



FRENO AI REDDITI Bankitalia «sferza» il governo

ROMA — Solo con l'approvazione della Finanziaria e contenendo i costi interni si potranno risolvere i problemi della caduta della competitività e del risparmio: lo ha affermato ieri il direttore di Bankitalia, Lamberto Dini. Un severo monito al governo: «Il risparmio si sta riducendo e diminuiscono le capacità di investimento nei Paesi in via di sviluppo (fra i quali Est europeo e Urss)». Per Dini l'Azienda Italia si salverà soltanto attraverso «una seria politica dei redditi», soprattutto nel settore pubblico. Non c'è più molto tempo da perdere. Anche la produzione industriale continua a navigare su livelli molto bassi. Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ha usato

toni duri nei confronti del governo: «Basta con le misure tampone — ha detto. E' giunto il momento di realizzare riforme strutturali». Pininfarina, insomma, sposa la tesi di Bankitalia richiama la necessità di profonde riforme e denunciando il forte disagio delle imprese. La Confindustria non risparmia critiche neppure al sistema finanziario e bancario «dove rimane ancora forte il potere d'intervento dei partiti». Ieri intanto alcuni istituti di credito hanno aumentato di mezzo punto i tassi attivi. «Una mazzata, specie per le piccole e medie imprese» — ha detto Pininfarina.

A pagina 26

LA CEE RICONOSCERÀ CROAZIA E SLOVENIA ENTRO NATALE

Sì all'indipendenza

Italiani sotto la bandiera Onu: nessun veto ufficiale

ROMA — Entro Natale (probabilmente il 18 dicembre) la Cee riconoscerà l'indipendenza e la sovranità della Croazia e della Slovenia. Lo ha annunciato De Michelis alla Camera. Quanto all'invio di una forza di pace dell'Onu in Jugoslavia, il ministro ha sostenuto che l'Italia è pronta a fare la sua parte «nelle forme e nei modi che saranno decisi dall'Onu», per una tale azione occorre però il consenso di tutte le parti in causa e l'Italia ha ricevuto talora attacchi «da ambedue le parti» per aver tenuto «una linea imparziale». Ma, ha aggiunto De Michelis, le possibili opposizioni di croati e serbi sono apparse per ora solo sulla stampa, «non ci sono dei no ufficiali». E proprio ieri il ministro croato degli Esteri ha smentito che Zagabria sia contraria alla presenza italiana tra i caschi blu. Quanto alle sanzioni, la Cee riprenderà la cooperazione economica con Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Macedonia, le repubbliche che hanno accettato di collaborare per l'attuazione del piano di pace. Resta fuori la Serbia, che continuerà ad essere «punita», ancora incerta la posizione del Montenegro. Anche ieri la tregua è stata rotta con attacchi contro Nova Gradiska, mentre è ripreso il ritiro dell'esercito dalla caserma «Maresciallo Tito» di Zagabria. Intorno a Osijek non si combatte ma non cessa la morsa dei federali intorno alla città.

A pagina 3

Il fantasma della «Mano nera»

Ci mancava solo la mano nera. In questo impressionante «replay» di Sarajevo che ripropone la Serbia, come nel 1914, nel ruolo di detonatore degli equilibri europei, ecco nuovamente su un Asburgo l'ombra degli assassini di Franz Ferdinand. Otto, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria e nipote di Francesco Giuseppe, afferma di avere ricevuto per lettera minacce di morte dall'organizzazione terroristica serba «Mano nera», la stessa che 77 anni fa armò la mano di Garvilo Princip contro l'Arciduca e sua moglie.

Parlamentare europeo, massone, leader del movimento paneuropeo, Otto von Habsburg si contraddistingue, negli ultimi anni, in una frenetica attività di «ricicatura» delle terre dell'impero che fu suo e che la prima guerra mondiale mandò in frantumi. Bavarese adottivo (vive e lavora a Monaco di Baviera e dintorni), Otto avrebbe sposato in realtà, secondo i serbi, non la politica multinazionale dell'ex Austria-Ungheria (di cui la Jugoslavia è l'ultima, fallimentare, erede),

ma quella di espansione nazionalistica di una Grande Germania nuovamente alla ricerca di «spazio vitale» a Est, in occulta alleanza col Vaticano. Di gran lunga più popolare a Lubiana, Zagabria e Budapest che nella sua Vienna, il cattolico Asburgo viaggia, sulle macerie del comunismo, sul vultu del gran ritorno all'Est delle nostalgie regali. Nelle lettere minatorie, col simbolo della mano nera, ora lo si accusa di avere sposato e appoggiato in tutti i modi la causa secessionista della Slovenia e

della Croazia in funzione anti-serba. E' non è il solo: ieri a Bonn la polizia tedesca aveva reso noto che anche i ministri degli Esteri italiani Gianni De Michelis e quello tedesco Hans Dietrich Genscher si trovavano sotto la minaccia di attentato da parte serba. Incubi o realtà? Certo, questa Europa che per la terza volta in un secolo si inverteva nel marasma balcanico, si ritrova di fronte agli stessi fantasmi. «Colui che ucciderà Franz Ferdinand — si diceva nei circoli serbi alla vigilia

dell'attentato del 1914 — sarà il nuovo Milos Obilic». Obilic era il leggendario eroe che, nel giorno della vittoria turca a Kosovo Polje nel 1389, assassinò il sultano fingendo di offrirgli omaggio come vassallo. Le ossessioni, il senso di grandezza nella sconfitta nacque allora nel popolo serbo. Oggi il fiume della storia, ricchezza e maledizione del Danubio, sembra tornare alle sorgenti, agli archetipi del mito. Nel buio del Medioevo.

p.r.

ALLA CONFERENZA NAZIONALE SCENDONO IN CAMPO I VICESEGRETAGARI

Dc, frenesia di autoriforma

Ma in serata Andreotti frena: cambiare le regole non è un problema immediato

COSSIGA FRA ESTERNAZIONI E LETTERE

Oggi un altro 'messaggio'

ROMA — Oggi da Velletri, dove si reca in visita ufficiale, il Presidente Cossiga invierà un messaggio-appello ai magistrati e alla gente comune, un invito alla vigilia dello sciopero perché i giudici non cedano alla «pressione di una lobby in violazione di tutti i principi di divisione dei poteri». Lo ha annunciato lo stesso Cossiga ieri mattina durante la visita a «Canale 3», una tv di servizi romana. Nel corso della

visita il Presidente ha svolto una lunghissima esternazione con battute su De Mita, Forlani e la conferenza della Dc, il Csm, le inchieste sulle stragi, D'Alema e l'aggressione del Pds. Sempre ieri il Capo dello Stato ha inviato due lettere, una alla «Voce repubblicana» e l'altra ai presidenti dei due rami del Parlamento, Spadolini e Toti. Nella prima Cossiga spiega la concomitanza

dell'autodenuncia con la richiesta del Pds di messa in stato d'accusa con la rivendicazione della «quarantennale politica di difesa contro l'imperialismo comunista e i suoi potenziali complici interni». Nella seconda Cossiga sollecita, tramite la commissione parlamentare, una maggiore attenzione della Rai sui referendum.

A pagina 4



MILANO — Già nella seconda giornata di lavoro alla Conferenza nazionale democristiana si è giunti al nocciolo del problema, prima con una severa autodenucia del vicesegretario Sergio Mattarella, poi con le indicazioni di autoriforma dell'altro vicesegretario Silvio Lega, quindi con le prime proposte concrete di cambiamenti del responsabile organizzativo Luigi Baruffi. Mattarella ha insistito soprattutto sulla necessità che si evitino tesseramenti gonfiati e che la politica ritrovi la strada della ragione, senza emotività e «incontinenze verbali». Per Lega è necessario che la riforma del partito, o dei partiti, proceda in sintonia con la riforma istituzionale ricordando che le

istituzioni non potranno funzionare fino a quando le elezioni non daranno vita ad un Parlamento che possa esprimere un governo responsabile dei successi e degli insuccessi della politica da sottoporre al giudizio degli elettori.

Ma su tanta unanime frenesia di cambiamenti è piovuta in serata un'infat-

tesa «frenata» da parte di Andreotti che, intervenendo ad una tavola rotonda alla Bocconi, ha proposto una diversa scaletta partendo dalla necessità di un «patto di non belligeranza» tra i partiti per i prossimi due anni mentre la riforma elettorale «non è un problema immediato». Di Cossiga ancora non si parla ufficialmente, e nei corridoi si intrecciano discussioni sull'opportunità o meno di uno scambio di messaggi con il Quirinale mentre da parte socialista, tramite Ghino di Tacco (Craxi), viene un'altra accorata difesa di Cossiga contro l'attacco del Pds, forse «incoraggiato» dall'interno della maggioranza.

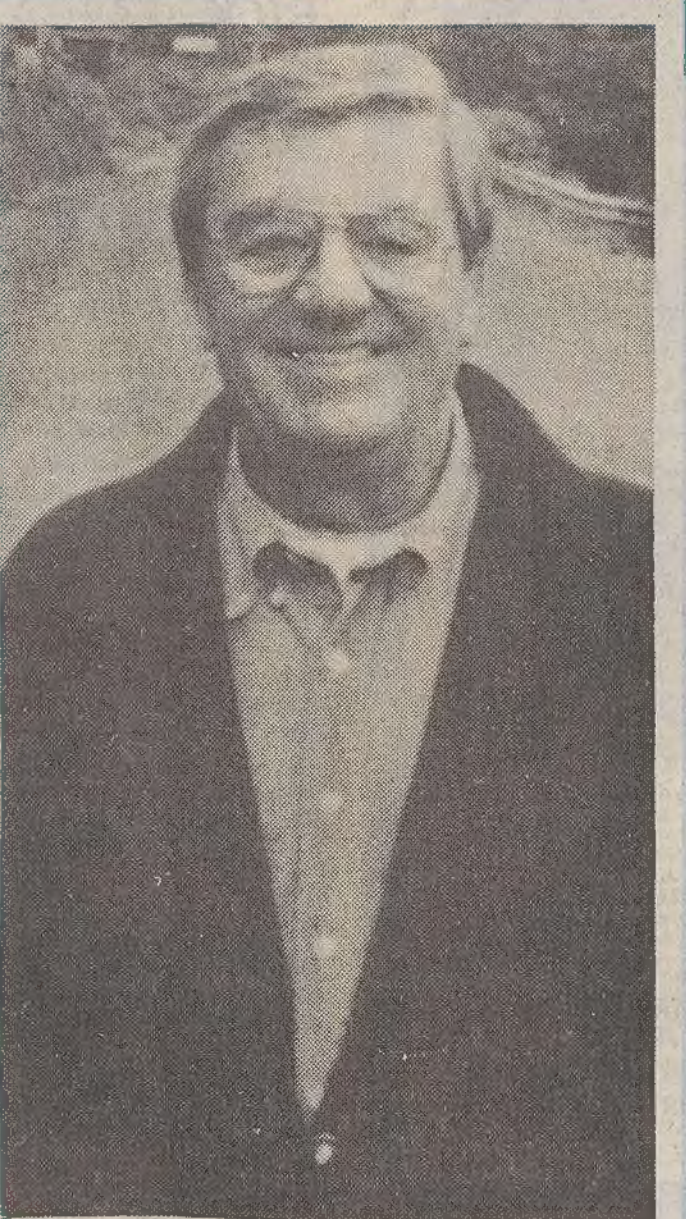
A pagina 4

DICIANNOVE ANNI Palermo, sparisce una ragazza: sequestro o fuga?

PALERMO — Una ragazza di 19 anni, Daniela Cocco, figlia di un facoltoso commerciante di abiti da sposa, manca da casa da 48 ore. E' un sequestro di persona a scopo di estorsione? La polizia non si sbilancia. La famiglia non ha sporto denuncia e pare non collabori molto con le autorità. A quanto si sa, sarebbe stato chiesto un riscatto, ma la cifra sarebbe così bassa da togliere credibilità al sequestro per estorcere denaro. I punti oscuri della vicenda restano tanti. Il silenzio della famiglia potrebbe anche essere interpretato come speranza di poter chiudere in poche ore la «strattativa» con i rapitori, evitando il sequestro giudiziario dei beni. Questa strategia potrebbe chiarire i motivi per i quali alla polizia è stata data scarsa collaborazione.

Ma, sempre che di sequestro per estorsione si tratti, a colpire la famiglia Cocco non sarebbe stata l'Anonima. Il padre di Daniela non appare iscrivibile a quella cerchia di persone che per la loro ricchezza vengono colpite dagli specialisti, che non hanno del resto una forte «tradizione» in Sicilia.

Tra le altre ipotesi, che la ragazza si sia eclissata volontariamente perché in rotta con la famiglia, e che con la sua assenza cerchi di accreditare un vero rapimento.



Il San Giusto '91

TRIESTE — Oggi a mezzogiorno, nell'aula consiliare del Municipio, il musicista triestino Lelio Luttazzi (nella foto) riceverà il San Giusto d'oro 1991, il premio (giunto alla 25.a edizione) istituito dai cronisti giuliani per onorare i triestini protagonisti nelle scienze, nelle arti, nella cultura e nello spettacolo. La cerimonia, aperta al pubblico, comincerà con il saluto del sindaco Franco Richetti; parleranno quindi il presidente dell'Associazione della stampa, Fulvio Gon, e il presidente dei cronisti triestini, Giorgio Cesare. Ricevuta la preziosa statuetta, toccherà poi a Lelio Luttazzi raccontare se stesso.

A pagina 5

MENTRE CRESCE LA TENSIONE IN OSSEZIA

Urss, prova d'inverno

Si fanno insistenti le voci su un nuovo colpo di Stato

MOSCA — Ancora segnali inquietanti dall'Urss. Continuano le voci di un possibile nuovo colpo di Stato, che potrebbe avvenire a breve termine. Dopo l'allarme di Shevardnadze, altre voci parlano con preoccupazione di questa eventualità. I servizi segreti della federazione russa non credono in questa possibilità, ma l'ex portavoce presidenziale Gherassimov non ritiene affatto infondata l'ipotesi, e aggiunge: «l'inverno sarà un test decisivo per la democrazia in Urss. Gherassimov ha rivelato che se le condizioni di vita non miglioreranno in tempi brevi, i fautori del fallito golpe di agosto, molti dei quali sono rimasti liberi, potrebbero cercare nuovamente di cavalcare la protesta popolare per un altro colpo di mano. Il vice primo ministro lituano Vaisvili addirittura prevede un nuovo tentativo di colpo di Stato tra l'1 e l'8 dicembre».

Intanto, mentre l'Ucraina sta per tenersi il referendum sull'indipendenza, continua ad aizzarsi la tensione nell'Ossezia meridionale, intorno al cui capoluogo hanno preso posizione 17.000 militari georgiani. La Tass ha riferito che negli ultimi giorni le unità di Tbilisi hanno intensificato gli attacchi contro la città e i villaggi vicini. E sulla spinta delle nuove voci di golpe e dell'ammassamento di truppe ai confini dell'Ossezia ha preso il volo il dollaro, mentre le banche occidentali stanno frenando sulla proroga dei crediti all'Urss.

A pagina 2

IL RAPPORTO '91 DELL'ISPES L'Italia verso un nuovo ordine Toccato il fondo «politico», s'inverte la rotta

ROMA — Nel caos di insicurezza e malessere l'Italia sta trovando la forza per rinnovarsi e puntare a un «nuovo ordine»: lo dice il «Rapporto Italia '91» dell'Istituto di studi politici, economici e sociali (Ispes). In 767 pagine, i ricercatori dell'Istituto sostengono che il paese «si sta mettendo in marcia» per cambiare rotta grazie a due novità: la caduta dei regimi dell'Est (vulnerabilità

di tutti i granitici poteri, e quindi anche della mafia) e l'estemporanea figura dell'«eroe» (leggi Libero Grassi). L'Italia ha toccato, sul fronte politico e istituzionale, il livello più basso dalla fine della guerra e questa sfavorevole condizione è la migliore per riprendere e giocare con regole chiare e con regole nuove.

Il rapporto si sviluppa in un lungo percorso

a tappe che potrebbero essere titolate con «la cultura dello scambio», il «faccio da me», le «forme organizzate di rifiuto», la «snow generation» intesa come generazione dell'immediato, «Chiesa e informazione» come uniche «agenzie di senso» una volta cadute le ideologie, il «ritorno dell'eroe» e la «società eventuale».

A pagina 6

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

novità
IN VIA SVEVO
OGGI

NON-STOP
8,00 - 19,00

LA NUOVA INIZIATIVA DEL «PICCOLO» Il piatto di Missoni per i lettori Per averlo basta raccogliere i coupons sul giornale

Impossibile non aver notato nell'edizione di ieri, e in quella di oggi del «Piccolo», la riproduzione a tutta pagina del piatto firmato da Missoni, anche se il bianco e nero non rende giustizia al gioco dei colori. L'iniziativa, promossa per festeggiare i 110 anni di vita del quotidiano, consente ai nostri lettori di entrare in possesso di un oggetto appositamente prodotto: un al-

legro piatto in ceramica creato con l'inconfondibile stile di Missoni (che non potete trovare in alcun negozio).

Come fare per ottenerlo? Semplicissimo: basta acquistare ogni giorno «Il Piccolo» e raccogliere i coupons numerati progressivamente dall'1 al 12, che verranno pubblicati da lunedì prossimo. Se volete fare un regalo ai vostri amici, vi basterà

comprare più copie del «Piccolo».

La particolarità dell'oggetto sta anche nell'aver voluto mantenere, nella sua originalità, anche la scritta che Missoni di getto aveva fatto per contornare il piatto. Una chicca che renderà ancora più preziosa la vostra collezione: un allegro piatto colorato per la vostra tavola o per le vostre pareti.

IN TUTTE LE LIBRERIE

COME NON FUI IMPERATRICE

La tragedia di Mayerling
raccontata dalla vedova
di Rodolfo d'Asburgo

MGS PRESS EDITRICE

URSS / DOMANI LO SCONTATO REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA

Eltsin ora teme la bomba-Ucraina

Il presidente russo non sottoscriverà il Trattato dell'Unione se manca la firma della repubblica



Su Gorbaciov una «mevicata» di rubli inflazionati. (Disegno di Lurie)

MOSCA — Boris Eltsin ha messo bene in chiaro che finché il Trattato dell'Unione non verrà sottoscritto dall'Ucraina, nemmeno lui apporrà la sua firma all'accordo. La presa di posizione risale al 25 novembre, ma solo ieri ne hanno dato notizia le «Izvestia». Secondo il giornale della sera, prima della riunione del Consiglio di Stato durante la quale doveva essere firmato il Trattato, il presidente della Russia fece presente che la mancata adesione dell'Ucraina all'accordo rappresenterebbe un duro colpo per la Confederazione tracciata sulla carta da Mikhail Gorbaciov.

Ieri sera, la presidenza dell'Urss ha inoltre diramato una dichiarazione nella quale si esprime «sorpresa» per i segnali di disponibilità statunitense al riconoscimento diplomatico dell'Ucraina dopo il referendum sull'indipendenza che si svolgerà domani. Il documento sottolinea che Washington si era ripetutamente impegnata a non prendere ufficialmente posizione sull'in-

dependenza delle varie repubbliche dell'Urss fino a che il loro elettorato non avesse deciso al riguardo. Per domani, dunque, è attesa una valanga di «si». Ma la storica svolta che si annuncia nella «nazione sorella» della Russia viene considerata con apprensione al Cremlino, che teme di non vedere la nuova Ucraina nella nascente Unione di Stati Sovrani.

All'indomani del putsch che cercò di rovesciare Mikhail Gorbaciov, il Soviet supremo (Parlamento) dell'Ucraina il 24 agosto proclamò l'indipendenza della repubblica. E' su questa decisione che sono chia-

o il 95 per cento.

Intanto i servizi segreti della Federazione russa hanno scartato la possibilità di un nuovo tentativo di colpo di Stato in Urss. Nel presentare ai giornalisti il decreto con cui il presidente Eltsin ha trasformato il Kgb in un organismo di sicurezza denominato Afs, il massimo responsabile dell'organismo stesso, Victor Ivanenko, ha affermato: «Non vi sono elementi che consentano di dire che si sta preparando un nuovo golpe».

Al contrario dei servizi russi, Ghennadi Gherassimov non ritiene invece affatto infondata l'ipotesi di un nuovo tentativo di golpe. Secondo l'ex portavoce presidenziale, l'inverno sarà un test decisivo per la democrazia in Urss. Gherassimov (che attualmente svolge l'incarico di ambasciatore a Lisbona) ha rilevato che, se le condizioni di vita non miglioreranno in tempi brevi, i fautori del fallito golpe di agosto potrebbero cercare nuovamente di cavalcare la protesta popolare.

URSS / A MOSCA MANCA IL CARBURANTE PER GLI AEREI

San Pietroburgo ha fame

MOSCA — Il sindaco di San Pietroburgo, Anatoli Sobciak, ha emesso un'ordinanza che vieta il trasporto di generi alimentari all'esterno della città e la vendita, da parte dei privati, degli alimentari acquistati nei magazzini di stato. Una misura per stroncare la speculazione intorno a queste merci tuttora distribuite a prezzi «politici» e poi rivendute a prezzi maggiorati al mercato nero. Lo scrive la Tass, riferendo le parole del sindaco pronunciate nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella metropoli baltica.

Il comune ha stanziato 150 mila dollari per l'acquisto di farina all'estero e semina tonnellate già disponibili sono state distribuite ai forni cittadini. Il sindaco ha poi annunciato che sono già in viaggio dall'Ungheria i generi alimentari che San Pietroburgo ha scambiato con altri suoi prodotti.

L'emergenza è determinata — ha detto Sobciak — dalla situazione complessiva di crisi dell'Urss e dalla mancata firma del trattato che istituisce la nuova Unione. Il sindaco ha poi detto di aver inviato un messaggio personale ai leader dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente (G-7) con cui ha chiesto l'invio urgente di aiuti umanitari per consentire alla città di superare l'inverno e l'attuale fase di emergenza.

Un mercantile carico di medicinali, attrezzature ospedaliere, latte in polvere e cibo in scatola è approdato tre giorni fa a San Pietroburgo. Ne dà notizia sempre la Tass, precisando che gli aiuti sono stati inviati dall'esercito della salvezza. Recentemente l'esercito ha aperto una sua rappresentanza permanente nella città baltica e ha elaborato un piano per la distribuzione di cibo e vestiario alla popolazione anziana. Nella città sono già in funzione — scrive la Tass — due scuole protestanti domenicali. Il colonnello Bjoerk Bjartveit ha dichiarato che dal maggio 1990 la sua organizzazione ha speso in assistenza alla popolazione di San Pietroburgo oltre due milioni di rubli.

A Mosca, intanto, parlano degli aeroporti per mancanza di carburante. Negli scali di Vnukovo e Domodedovo circa ottomila passeggeri in partenza per destinazioni all'interno dell'Urss sono rimasti bloccati, perché i serbatoi degli aerei erano a secco. Lo ha riferito l'agenzia Tass, secondo la quale la crisi di carburante non riguarda — per il momento — i voli internazionali.

A nulla sono valse le raccomandazioni delle autorità aeroportuali, che hanno esortato i passeggeri in partenza per l'Ucraina e il Caucaso del Nord a convertire i loro biglietti aerei in biglietti ferroviari. I viaggiatori in partenza per la Siberia e l'Estremo Oriente sovietico hanno occupato alcuni velivoli minacciando di bloccare le piste di decollo e atterraggio.

DAL MONDO

Parigi contro i golpisti del Togo

LOME' — Parigi ha cominciato a mobilitare le truppe per cercare di bloccare il tentativo di colpo di Stato in Togo. Il portavoce del ministero degli Esteri francese, Daniel Bernard, ha annunciato che 300 militari sono stati inviati a Cotonou, una località del Benin situata a soli 30 minuti di volo da Lomé. «Riteniamo che il processo di democratizzazione debba andare avanti», ha affermato il portavoce, senza tuttavia anticipare nulla sulle reali possibilità di un intervento. Bernard ha tenuto a sottolineare che le autorità si stanno preparando a fare tutto il possibile per garantire la sicurezza dei circa 3.000 cittadini francesi che vivono in Togo.

A chiedere l'intervento di Parigi era stato il capo del governo di Lomé Joseph Koffigoh, il cui palazzo è sempre circondato dalle forze fedeli al presidente Gnassingbe Eyadema, il quale ha intanto avviato contatti con gli ufficiali golpisti nella speranza di convincerli a rientrare nelle caserme.

Attacco a posto di frontiera in Algeria: tre i morti

ALGERI — Un attacco armato, presumibilmente da parte di elementi dell'integralismo islamico, è stato condotto l'altra notte contro un posto di frontiera a Sud-Est dell'Algeria. Ci sono tre morti tra le forze di polizia ed un ferito grave tra gli attaccanti, secondo quanto rende noto un comunicato del ministero della Difesa. Il gruppo degli assalitori, che dopo l'attacco è riuscito a prendere la fuga, è «attivamente ricercato» dalle unità della gendarmeria nazionale e dalle truppe speciali dell'esercito.

Cuore: morto in California il trapiantato più longevo

NEW YORK — Dopo aver vissuto 22 anni con il cuore di un altro, Willem Van Buuren è morto: il commercialista in pensione di 62 anni era il paziente sopravvissuto più a lungo nella storia dei trapianti del cuore.

Van Buuren, di origine olandese, è morto a Palo Alto, in California, per una polmonite che lo aveva colpito dopo il ricovero in ospedale, lunedì scorso, per dolori al torace.

Aveva ricevuto il 3 gennaio 1970 il cuore di un ragazzo di 16 anni morto in un incidente stradale. Erano i primi anni dei trapianti. A quell'epoca, solo uno su dieci pazienti sopravviveva all'intervento per più di un anno. Il secondo paziente più longevo, il francese Emmanuel Vitria, è morto nel 1987, 18 anni dopo l'intervento.

A Sydney libera attività per più di mille bordelli

SYDNEY — I bordelli e i «saloni per massaggi» potranno operare liberamente a Sydney e nella regione del Nuovo Galles del Sud, dove — secondo la polizia — ne esistono almeno 1.600. Il governo conservatore ha presentato un disegno di legge in tal senso, che si prevede sarà approvato anche dall'opposizione laburista. Il ministro della Giustizia Bob Collins si è affrettato però a spiegare che il governo non ha intenzione di fornire licenze né di legalizzare totalmente la prostituzione. Secondo le leggi locali, la prostituzione non è illegale purché non venga esercitata entro 100 metri da case, scuole, chiese, ospedali o parchi di divertimento. Non altrettanto libera la casa dove la prostituzione è esercitata: secondo una sentenza della Corte d'appello la polizia può entrare in un bordello e farlo chiudere se viene «turbato l'ordine pubblico».

M.O. / IL BRACCIO DI FERRO PER I COLLOQUI A WASHINGTON

Israele e Usa verso il compromesso?

Gerusalemme potrebbe inviare all'inizio una delegazione «a basso profilo» - I palestinesi: «Li aspetteremo»

WASHINGTON — Il braccio di ferro continua ma si profila un possibile compromesso per la «guerra delle date»: forse alla fine Israele non disisterà la sessione con cui, il 4 dicembre, dovrebbero riprendere a Washington i negoziati di pace sul Medio Oriente. Probabilmente manderà una delegazione — però di basso livello — autorizzata a discutere soltanto di questioni procedurali.

Per gli Stati Uniti sarebbe un compromesso accettabile: il Presidente George Bush e il segretario di Stato James Baker sono sempre irritati con il premier israeliano Yitzhak Shamir per la richiesta di slittamento al 9 dicembre, ma hanno evitato lo scontro aperto: non vogliono far nulla che metta a repentaglio un processo di pace su cui si stanno giocando buona parte del loro prestigio.

Anche il premier israeliano potrebbe adesso compiere un gesto conciliatorio: puntando i piedi sulla data decisa d'autorità dal tandem Bush-Baker ha messo in chiaro che non accetta il «diktat» americano su dove, quando e come negoziare con gli arabi. Nemmeno a lui conviene, però, trasformare il «dispetto» in rottura. Rischia l'isolamento, il ruolo di «pecora nera». Non è un caso che — appena ha puntato i piedi — siriani e palestinesi hanno subito accantonato obiezioni e manovre e risposto sì all'«invito» americano.

All'ipotesi di spedire a Washington, il 4 dicembre, una delegazione a basso livello, rimandando ai giorni successivi l'approccio ai problemi più

Shamir cerca

di strappare concessioni agli americani

concreti. Shamir ha accennato proprio ieri: è — a quanto si sa — uno degli scenari «salva-faccia» cui sta lavorando a Washington l'ambasciatore israeliano Zalman Shoval, in stretto contatto con il Dipartimento di Stato.

A quanto è trapelato, il governo di Gerusalemme vorrebbe approfittare della «guerra delle date» per strappare all'amministrazione Bush due concessioni importanti: 1) lo scaglionamento dei negoziati con le tre distinte delegazioni arabe (la siriana, la libanese e la giordano-palestinese) in giorni diversi, per accentuarne la bilateralità; 2) la promessa che gli Stati Uniti premeranno sugli arabi per spostare in Medio Oriente i prossimi round negoziati.

Gli americani sospettano che ci sia anche dell'altro: Shamir, probabilmente, vuole rinviare il momento della verità con gli arabi almeno fino al prossimo febbraio, quando gli Stati Uniti dovrebbero aver concesso a Israele una garanzia di dieci miliardi di dollari per finanziare l'insediamento degli ebrei russi in esodo massiccio dall'Urss. Israele ha un disperato bisogno di questa copertura e Shamir non desidera che i dieci

miliardi vengano legati all'andamento del processo di pace e si traducano in una irresistibile pressione.

«La delegazione palestinese ai colloqui di pace di Washington resterà al tavolo negoziale fino all'arrivo della rappresentanza di Israele», ha intanto detto ieri Haider Abdel Shafi, capo della delegazione palestinese alla conferenza di pace sul Medio Oriente di Madrid. «Se non arriveranno prima del 9, certamente li attenderemo. Andremo al tavolo negoziale, ci siederemo e aspetteremo», ha aggiunto Shafi dopo un commosso incontro ad Amman con il portavoce della delegazione Hanan Ashrawi, che con gli altri delegati ha lasciato i territori occupati sulla via di Washington.

Pier Antonio Lacqua

M.O. / MINACCIA Reattore cinese in Siria: avvertimento israeliano

TEL AVIV — Israele ha inoltrato agli Stati Uniti un «serio avvertimento» per l'intenzione della Siria di acquistare un reattore nucleare dalla Cina. Lo scrive il quotidiano laburista «Davar», secondo cui nel messaggio Israele afferma che ciò rappresenta un grave pericolo per la stabilità nella regione e chiede pertanto un deciso intervento americano affinché la vendita sia annullata.

L'altro ieri un portavoce cinese aveva annunciato che il suo Paese si appresta a fornire alla Siria un reattore nucleare «in miniatura» della potenza di 30 kilowatt, da usarsi a soli fini scientifici e aveva aggiunto che la decisione era stata presa dopo aver ricevuto una nulla osta dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

In Israele — scrive ancora Davar — vi è grande apprensione per lo sforzo siriano di dotarsi di un potenziale nucleare. Fonti della difesa hanno detto al giornale che questa tendenza rischia di aggravare la situazione nella regione.



Bambini in piazza a Rio

RIO DE JANEIRO — Drammatica protesta contro lo sterminio di bambini e ragazzi nelle «favelas» brasiliane. Migliaia di piccoli dimostranti sono sfilati nelle vie del centro di Rio de Janeiro chiedendo di fermare la truce attività degli «squadroni della morte», le unità formate perlopiù da ex poliziotti in pensione o da agenti fuori servizio che per arrotondare lo stipendio si fanno reclutare da notabili locali desiderosi di «ripulire» le strade dalla piccola criminalità dilagante soprattutto nei quartieri poveri. Secondo alcune statistiche, tra il giugno del '90 e l'agosto di quest'anno sono stati uccisi in media tre bambini ogni giorno.

BIOGRAFIA A SENSAZIONE NEGLI USA

Walt Disney? «Reazionario e spione, al soldo dell'Fbi»

NEW YORK — Walt Disney è stato un «effor di reazionario» e una spia pagata dall'Fbi durante gran parte degli anni Cinquanta. Queste ed altre rivelazioni sull'uomo che forse più di ogni altro è stato un simbolo dell'America, sono contenute in una biografia «non autorizzata» del creatore di Topolino e di Paperino che sta per essere pubblicata negli Usa dal giornalista e scrittore americano Mark Eliot.

Dopo anni di ricerche negli archivi dell'Fbi, alla fine Eliot è riuscito a mettere le mani sui documenti che provano che Disney veniva regolarmente pagato per i suoi servizi di informatore da Hollywood.

Compito di Disney era quello di dare a Clyde Tolson (braccio destro dell'allora direttore dell'Fbi Edgar Hoover)

Molte amanti

nella vita

del «papà»

di Topolino

informazioni sulle opinioni politiche, le letture, il lavoro e persino i gusti sessuali dei suoi colleghi di Hollywood, dove non era mai stato pienamente accettato e si era sempre sentito un outsider, soprattutto per motivi ideologici: «Politicamente era un reazionario di estrema destra», afferma Eliot.

Le ricerche di Eliot sono state lunghe e non prive di ostacoli: l'anno scorso era riuscito a otte-

nere dall'Fbi i documenti che aveva chiesto, ma erano stati manipolati ed era scomparsa ogni traccia delle attività spionistiche di Disney. Eliot denunciò la manomissione e alla fine riuscì ad ottenere quanto cercava: la prova inconfutabile che proprio negli anni in cui creava il personaggio di Topolino, Walt Disney tradiva i suoi amici e colleghi per informare — dietro regolare compenso — l'Fbi.

Secondo Eliot — che come nessun altro ha scavato a fondo nelle vicende private del suo personaggio e che ha appena terminato una biografia del cantante Bruce Springsteen — Disney sarebbe stato «figlio illegittimo di una socialista ed avrebbe mantenuto molte amanti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

36122 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 77861 (diciotto linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio: annuo L. 277.000;

semestrale L. 138.500; trimestrale L. 70.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/666565, Fax 040/666046

Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 346.000) - Retta L. 190.000 (flessibile L. 228.000) - Pubbli-

Legali L. 258.000 (flessibile L. 310.000) - Finanziaria L. 4.500-9.000 (per parola)

(Annuo: Ringrazzi L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 3.900-11.800 per parola)

La tiratura del 29 novembre 1991 è stata di 60.100 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PRIMO PASSO VERSO IL NEGOZIATO TRA GOVERNO, ANC E INKHATA

Bianchi e neri a confronto sul nuovo Sud Africa

JOHANNESBURG — Le principali forze politiche sudafricane hanno compiuto ieri un passo importante verso l'avvio del negoziato costituzionale che porterà alla nascita di un nuovo Sud Africa democratico e non razzista. Rappresentanti del governo, dell'African National Congress (Anc), del partito zulu Inkhata — assieme a una ventina di altre forze politiche — hanno concluso positivamente la prima giornata della riunione preparatoria della Convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa),

che il 20 dicembre segnerà l'avvio del negoziato costituzionale vero e proprio. Alla convenzione — che si svolgerà al World Trade Center di Johannesburg — parteciperanno tutte le forze politiche rappresentate alla riunione preparatoria, e — si spera — anche alcune di quelle che ieri erano assenti, come l'estrema destra bianca e i movimenti nazionalistici neri più radicali.

Il segretario generale dell'Anc, Cyril Ramaphosa, ha espresso soddisfazione per l'andamento dei

lavori. Altrettanto hanno fatto il ministro per le riforme costituzionali, Gerrit Viljoen, in rappresentanza del governo, e il segretario generale dell'Inkhata, Frank Mdlalose.

La riunione preparatoria, svoltasi a porte chiuse, è stata preceduta da un'aspra polemica tra i movimenti nazionalistici neri. Il Congresso panafricano (Pac), a sinistra dell'Anc, ha accusato quest'ultimo di essersi già segretamente accordato col governo sulla gestione del Paese e di aver rinunciato all'ele-

zione di una assemblea costituente, una delle principali richieste dei gruppi anti-apartheid. Ma Ramaphosa ha contribuito a rasserenare gli animi, ribadendo che l'elezione dell'organismo — osteggiato finora dal governo e dall'Inkhata — è irrinunciabile.

Come ulteriore gesto conciliatorio verso il Pac, è stato deciso che alcune delle riunioni della Convenzione potranno svolgersi in un luogo neutrale, fuori del territorio sudafricano.

I lavori della convenzione non si prospettano facili. Su punti cruciali (come la formazione di un governo ad interim, l'elezione di un'assemblea costituente, il tipo di ordinamento costituzionale da dare al Paese) le divergenze tra governo e leader neri sono profonde. Ma l'opinione diffusa è che il negoziato sia ormai avviato in modo irreversibile, anche se non mancheranno crisi e battute di arresto.

La prevalente atmosfera di ottimismo è stata però turbata da un risultato elettorale che getta una coltre di incertezza sul-

l'atteggiamento dei bianchi verso il processo riformistico. All'elezione suppletiva di Virginia, nello Stato libero dell'Orange, l'estrema destra rappresentata dal Partito conservatore ha inflitto una dura sconfitta ai nazionalisti del presidente F. W. De Klerk.

Secondo talune valutazioni, il risultato di Virginia, assieme a quelli di precedenti suppletive, indicherebbe che i nazionalisti non sono più maggioritari tra l'elettorato bianco, sempre più turbato dai

rapidi cambiamenti in atto, e che i conservatori vincerebbero sia eventuali elezioni generali anticipate sia il referendum costituzionale promesso da De Klerk.

Hanno inoltre suscitato sconcerto nuove rivelazioni del settimanale «Wekly Mail», secondo cui il governo continuerebbe a finanziare segretamente l'Inkhata, principale rivale politico dell'Anc, nonostante che De Klerk abbia annunciato mesi fa la fine di tali finanziamenti.

Licinio Germini

RICONOSCIMENTO PER LE REPUBBLICHE CHE LO CHIEDONO

L'Europa non vuole aspettare

Il giorno della festa della Jugoslavia i Dodici decidono di accelerarne la fine



ROMA — «Non bisogna aspettare l'ultimo colpo di fucile» per intervenire in Jugoslavia con una forza di pace Onu: lo ha ribadito il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, rispondendo alla Camera alle interrogazioni e interpellanze di tutti i gruppi politici. Davanti a un'aula semivuota, De Michelis ha poi detto che molto probabilmente il riconoscimento della indipendenza e della sovranità di Croazia e Slovenia arriverà il 18 dicembre, dal consiglio dei ministri degli Esteri dei 12.

La tendenza fra i Paesi europei a riconoscere su scala internazionale le repubbliche di Croazia e Slovenia alle prese con la guerra civile in Jugoslavia, secondo un rapido sondaggio compiuto oggi dalla agenzia tedesca Dpa è fortemente cresciuta. La gran parte dei Paesi europei è tuttavia contraria a un riconoscimento autonomo, e preferirebbe una posizione comune della Cee.

Questi i risultati del sondaggio: Bonn e Parigi sono d'accordo che nei fatti la Jugoslavia non esiste più. Mentre però la Germania, con l'Italia, è per

un riconoscimento prima di Natale, la Francia insiste sull'azione comune Cee. Secondo il ministero degli Esteri di Parigi con il riconoscimento «devono essere avanzate proposte per risolvere problemi come i confini, la tutela delle minoranze e la ripartizione della «eredità jugoslava».

Per una posizione comune europea, secondo il sondaggio Dpa, si sono espressi Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca e Austria. Il ministero degli Esteri spagnolo ha fatto sapere di non avere ancora deciso. Il portavoce degli Esteri polacco ritiene che il problema più urgente ora è far cessare lo spargimento di sangue. Il governo cecoslovacco prima di agire ora vuole attendere i risultati della conferenza dell'Aja. La Grecia ritiene invece il riconoscimento un grave errore, che distruggerebbe l'instabile equilibrio dei Balcani.

La Comunità europea riprenderà la cooperazione economica con Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Macedonia, le repubbliche jugoslave che hanno accettato di collaborare per l'attuazione del

piano di pace della Cee. Lo si è appreso da fonti diplomatiche a Bruxelles. Resta fuori la Serbia, il cui presidente Slobodan Milosevic ha sempre rifiutato le proposte della Comunità per mettere fine alla guerra civile, che continuerà ad essere «unita» con le sanzioni decise dai Paesi della Cee in margine al vertice della nato a Roma all'inizio di novembre.

La decisione formale sarà presa lunedì nella riunione dei ministri degli Esteri della comunità a Bruxelles. E' ancora incerto cosa sarà deciso per la repubblica del Montenegro, che alla conferenza di pace dell'Aja prima aveva accettato e poi respinto le proposte della Cee.

Tornando ai tempi del riconoscimento, l'atto — secondo Bonn — dovrà avvenire subito dopo il vertice di Maastricht del 9 e 10 dicembre. Lo ha ribadito, a Parigi, il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher dopo avere partecipato ad una colazione di lavoro col suo collega francese Roland Dumas. Genscher ha detto sperare che la decisione verrà presa con l'accordo degli altri colleghi ed amici della Cee.



Ultimo appello per i morti a Vukovar, sul campo della morte, sotto il cielo grigio e i corvi lugubri di Slavonia. Lasciano la loro terra chiusi in sacchi di plastica, devono lasciare il posto ai nuovi «colon» serbi, giunti dalle montagne. «Ricostruiremo Vukovar più bella di prima» già dichiarano i vincitori. Ma intorno, l'aria puzza di morte. Dei vecchi abitanti di Vukovar non tornerà quasi nessuno. Anche molti serbi non torneranno. Quelli che non accettano di rifondare sull'odio il paese che amaron e in cui convissero in pace con gli altri popoli. (Telefoto Epa di Vincent Amalvy)

ESAGONALE

Togli un posto a tavola, i «sei» diventano cinque

VENEZIA — Sarà certamente «l'iniziativa esagonale» — di cui fanno parte con l'Italia: Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia e che dovrebbe cambiare nome diventando iniziativa centro-europea — il primo foro internazionale nel quale la Slovenia e la Croazia indipendenti si presenteranno nelle prossime settimane sulla scena internazionale.

Questa ipotesi, che è sostenuta con particolare impegno dall'Italia, sarà il tema oggi a Venezia di un incontro straordinario dei ministri degli Esteri (per l'Italia Gianni De Michelis) dei cinque Paesi che nella «iniziativa» sono partner della Jugoslavia; la quale non sarà presente né a livello nazionale né delle sue repubbliche.

L'incontro di Venezia nasce dalla constatazione che, senza rimedi immediati, il processo di disintegrazione della federazione jugoslava e quello parallelo di progressiva separazione di Croazia e Slovenia dal resto della federazione jugoslava, rischiano di avere tra le loro conseguenze negative anche la paralisi delle attività (è già il caso di quelle che coinvolgono Slovenia e Croazia) di collaborazione economica, scientifica e culturale, oltre che politica dell'attuale «esagonale» di cui proprio la Jugoslavia ha dal primo luglio scorso la presidenza di turno.

Compito del ministro degli Esteri Gianni De Michelis e dei suoi quattro colleghi attesi nelle prossime ore a Venezia sarà di decidere una ristrutturazione della «iniziativa esagonale», con relativo cambiamento di nome, in modo da consentire la prosecuzione delle attività già avviate. Inoltre i cinque ministri degli Esteri do-

vranno decidere le modalità della futura partecipazione di tutte le repubbliche «ex jugoslave» che lo desiderino.

Nell'immediato, e concretamente, dall'incontro di Venezia dovranno uscire decisioni per risolvere il problema della «continuità istituzionale» dell'iniziativa. Rappresentanti dei ministri sono già al lavoro dal pomeriggio su un progetto che, per risolvere il problema della presidenza di turno (attualmente della durata di un anno, dal primo luglio al successivo 30 giugno) ne prevederebbe lo spostamento al periodo primo gennaio-31 dicembre.

In questo caso la presidenza della Jugoslavia cesserebbe fra un mese, il 31 dicembre. Dal primo gennaio essa sarebbe assunta, con sei mesi di anticipo, dall'Austria. Le repubbliche ex jugoslave — in primo luogo Croazia e Slovenia — interessate alla collaborazione nella «iniziativa» sarebbero ammesse inizialmente come osservatori. La loro adesione verrebbe formalizzata successivamente, nel vertice annuale dei capi di governo.

L'iniziativa di collaborazione «Esagonale» è nata poco più di due anni fa, sotto la spinta soprattutto dell'Italia, per favorire la collaborazione tra paesi che all'epoca appartenevano a «sistemi» o «alleanze» diverse, in qualche caso anche contrapposte (la Nato, la Cee, il Patto di Varsavia, il Comecon, l'Efta): inizialmente ne facevano infatti parte, con l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia e l'Ungheria. L'adesione di Cecoslovacchia e Polonia risale al vertice dei capi di governo svoltosi a Ragusa, all'inizio della presidenza jugoslava, nel luglio scorso.

TUDJMAN PIU' MORBIDO SULLA DISLOCAZIONE DELLE TRUPPE ONU

Caschi blu? Ovunque, purché arrivino

La forza di interposizione si schiererà non sui confini ma fra i contendenti, secondo la tesi serba

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha accettato l'idea di far schierare la forza di interposizione delle Nazioni Unite nelle zone del conflitto all'interno della sua repubblica. «Abbiamo acconsentito a che le truppe di pace siano dislocate ai confini croati, ma anche nelle aree in cui si svolgono operazioni militari», ha affermato Tudjman durante un'intervista alla televisione. Finora le autorità di Zagabria, temendo un riconoscimento implicito delle conquiste territoriali dell'armata e dei ribelli serbi, avevano sostenuto che la forza internazionale dovesse controllare la frontiera tra Serbia e Croazia.

Tudjman ha aggiunto di aver informato il capo degli osservatori Cee, Dirk Jan Van Houten, del fatto che le truppe federali han-

no violato l'ultimo cessate il fuoco ben 130 volte e ha annunciato che verrà tolto l'assedio alle caserme in modo da dimostrare all'Onu e alla comunità internazionale la volontà di pace della Croazia. Nelle trattative tra le due parti è stato raggiunto un accordo per avviare da oggi l'evacuazione di una delle più grandi caserme croate, la maresciallo Tito di Zagabria.

Intanto l'agenzia Tanjug ha riferito che secondo i federali le truppe croate hanno aperto il fuoco sulle postazioni dell'esercito e dei cetnici nella Slavonia occidentale. Le unità di Zagabria hanno attaccato Glina e Petrinja, una cinquantina di chilometri a Sud-Est della capitale. Fonti croate hanno invece dato notizia di scontri sporadici a Nova Gradiska e Novska.

L'emissario dell'Onu Cyrus Vance sarà di nuovo in Jugoslavia domani per mettere a punto con le autorità locali un'operazione di pace che dovrebbe implicare lo spostamento di 10 mila caschi blu. Con Vance andranno il sottosegretario generale dell'Onu Markack Goulding, responsabile delle operazioni di pace (che lo aveva accompagnato anche l'ultima volta), l'ex-ambasciatore Herbert Okun, il consigliere politico Paul Kavangh, il consigliere militare colonello Heikki Puroila e il funzionario addetto alla ricerca e alle informazioni Horst Heitmann. Okun, che si trova da mercoledì a Zagabria, raggiungerà gli altri domenica a Belgrado.

Come è stata definita dalla portavoce del segretario generale Perez De Cuellar, Nadia Younis, la

missione di Vance «sarà di continuare le discussioni con le più importanti parti in causa sulla forma, le dimensioni e la dislocazione di un'eventuale forza di pace». Vance dovrebbe essere di ritorno dopo una settimana, quando riferirà a Perez De Cuellar i risultati della missione e i dettagli tecnici della formazione della forza di pace, dopodiché il segretario generale presenterà una proposta formale al consiglio di sicurezza.

La Cse ha espresso ieri a Praga «forte appoggio» alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu che prevede l'invio in Jugoslavia di una forza di pace ed ha chiesto a tutti i suoi 38 stati membri di partecipare, se possibile, alle sue operazioni. Con la approvazione unanime di una risoluzione in tal sen-

so si è conclusa ieri la quinta riunione di emergenza del «comitato di crisi», a livello di alti funzionari della Cse (conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Dalla riunione è stato in gran parte assente il delegato jugoslavo, l'ambasciatore di Belgrado in Cecoslovacchia, il quale è giunto solo a pochi minuti dal termine, non ha votato, ma ha dichiarato che la Jugoslavia «appoggia» anche le risoluzioni dell'Onu e della Cse, e ha criticato il modo frettoloso in cui la riunione è stata convocata dal presidente del comitato stesso, il tedesco Alois Moynck, proprio per il giorno della festa nazionale in Jugoslavia.

Nel corso della riunione tutte le delegazioni presenti avevano manifestato l'avviso secondo cui l'assenza jugoslava non pre-

giudicava la legittimità della riunione stessa, dato anche il fatto che il «meccanismo di crisi» della Cse è stato escogitato per favorire la soluzione delle crisi in uno dei paesi membri, se necessario, senza la tradizionale unanimità delle decisioni nella Cse.

Nella risoluzione approvata dai rappresentanti della Cse viene esplicitamente menzionato un appello a tutti i 38 paesi membri (tutti i Paesi europei, comprese le tre repubbliche baltiche, con l'aggiunta di Stati Uniti e Canada) ad «appoggiare» e «dove possibile partecipare» alla formazione di una forza multinazionale di pace, una volta approvata dal consiglio di sicurezza dell'Onu ed esprime un appoggio esplicito alla risoluzione 721 adottata mercoledì scorso.

La risoluzione stessa

auspica che il consiglio di sicurezza dell'Onu adotti le ulteriori misure necessarie «senza indugio e secondo le raccomandazioni del segretario generale», al fine di promuovere una rapida soluzione del conflitto in Jugoslavia. Essa sottolinea che la permanenza della forza di pace dell'Onu non dovrà in alcun modo sancire l'occupazione di territori ottenuta con la forza, fa appello a tutte le parti jugoslave a rispettare pienamente il cessate il fuoco concordato sabato scorso a ginevra e conferma l'appoggio della Cse alla continuazione della conferenza di pace Cee dell'Aja sulla Jugoslavia.

La risoluzione invita, infine, la presidenza del comitato di crisi a riconvocarlo «quando lo ritenga appropriato».

VERSO RITOCCHI AL CONFINE CHE DIVIDE L'ISTRIA

Lubiana 'rosicchia' Salvore ai croati

In cambio gli sloveni cedono le colline attorno al castello di Mokrice, oltre Novo Mesto

ZAGABRIA — Le repubbliche secessioniste jugoslave di Croazia e Slovenia hanno creato una commissione che dovrà esaminare la possibilità di rettificare la linea di frontiera tra le due repubbliche in alcune zone, fra cui la costiera istriana. Lo scrive il quotidiano di Zagabria «Vecernji List», che cita, a sua volta, il giornale sloveno «Delo».

Le rettifiche sarebbero dettate dall'esigenza slovena di avere un corridoio marino per raggiungere le acque internazionali. Per questo, la Croazia potrebbe cedere alla Slovenia una parte della penisola di Salvore, che chiude l'estremità occidentale del golfo di Pirano, in Istria. In cambio, la Croazia riceverebbe una piccola porzione di territorio — comprendente, tra l'altro, il famoso castello di Mokrice, nei pressi di Bregana

— al confine situato lungo l'autostrada tra Lubiana e Zagabria.

Una delegazione dell'Unione slovena, composta dal presidente Marjan Terpin e dal consigliere regionale Bojan Brezigar, è stata ricevuta ieri mattina a Lubiana dal presidente del parlamento della Slovenia Bucar e dal viceministro degli Esteri Thaler.

Gli esponenti del partito della minoranza slovena hanno esposto gli ultimi avvenimenti relativi alla minoranza slovena in Italia e si sono soffermati in particolare sull'andamento delle sedute del consiglio regionale degli ultimi due giorni, precisando che i problemi dell'uso della lingua slovena in consiglio regionale e della riduzione dei gruppi, con esclusione di deroghe per gruppi che rappresentano partiti di mino-

ranze linguistiche, sono stati rinviati alla prossima seduta. L'orientamento della maggioranza nel consiglio regionale, hanno precisato, è però sostanzialmente negativo.

Il presidente Bucar ha illustrato la situazione legislativa in Slovenia, dove gli esponenti della minoranza italiana hanno diritto all'uso della loro lingua nei lavori dell'assemblea e dove gli stessi costituiscono gruppo autonomo. Il viceministro Thaler ha assicurato che il governo della Slovenia si sente impegnato per la soluzione dei problemi della minoranza slovena in Italia in base allo standard europeo che la Slovenia assicura alle proprie minoranze e che su questo momento sono in corso contatti con il ministro degli Esteri della repubblica italiana.

JUGOSLAVIA, FINGIAMO CHE ESISTA

Ultima festa della repubblica

I musulmani del Sangiaccato lasciano Belgrado

BELGRADO — Il «giorno della repubblica» è stato osservato ieri, nonostante il processo di smembramento in corso nel Paese, in quattro delle sei repubbliche della federazione. Solo la Croazia e la Slovenia che hanno proclamato la loro rispettiva indipendenza, non hanno ricordato il 29 novembre '43, quando il consiglio antifascista della liberazione popolare proclamò la repubblica jugoslava.

A Belgrado, dove è calato un freddo rigido, le strade sono rimaste quasi deserte. Molti degli

abitanti hanno lasciato la città, che è anche la capitale della Serbia, approfittando del lungo ponte di fine-settimana. La festività del «giorno della repubblica» è stata osservata in Montenegro, in Macedonia, in Bosnia-Erzegovina, oltre che in Serbia.

Non è stata organizzata oggi dal consolato generale di Jugoslavia di Trieste alcuna manifestazione per ricordare il 29 novembre, festa della repubblica di Jugoslavia. Negli anni scorsi, invece, la ricorrenza era stata celebrata anche

nella sede diplomatica di Trieste, alla presenza di numerose autorità del Friuli-Venezia Giulia.

I circa 200 mila musulmani della regione di Sangiaccato, nel Sud-Est della Serbia, hanno annunciato l'intenzione di dare vita a un «governo parallelo» ai primi di dicembre, in sfida alle autorità serbe. Lo ha reso noto il quotidiano di Belgrado «Borba». Lo scorso ottobre più del 98 per cento dei musulmani del Sandzak aveva votato a favore della propria autonomia territoriale e politica.



Le macerie della fede

VUKOVAR — Un pope ortodosso fra le macerie della chiesa serba di Vukovar. Serbi e croati (cattolici) hanno combattuto fra loro anche nel segno della fede. Oggi non restano che rovine. E un odio che solo le generazioni potranno superare. (Telefoto Ap di Patrick Andric)

MINACCE AI GIORNALISTI SERBI, 750 LICENZIATI DALLA TV CROATA

La Glasnost non abita nemmeno a Zagabria

ZAGABRIA — In questi ultimi giorni sembra che Croazia e Serbia facciano a gara per sorpassarsi nella repressione della stampa libera. Zagabria e Belgrado, che fra l'altro solo completamente isolate telefonicamente una dall'altra, vivono nella completa ignoranza delle reciproche realtà, in balia della propaganda, senza alcuna speranza di informazioni veritiere.

A Belgrado è la disperazione. Il quotidiano «Borba» e il settimanale «Vreme» sono gli ultimi bastioni di obiettività,

ma tutto il resto è in balia agli uomini di Milosevic. Il giornale «Politika» continua a sparare a titoli cubitali appelli contro il «genocidio dei serbi di Croazia», contro le sanzioni dell'Europa, contro il mondo intero; alla Radio repubblicana l'accesso al microfono è negato ai giornalisti dell'ala liberale.

«Sono stanca, malata dentro, l'angoscia è entrata anche nella mia vita intima, non riesco a frequentare la gente, non posso nemmeno leggere un libro» dice Oljiva Ru-

sovac, 47 anni, redattrice di Radio Beograd. «Il cancro del sospetto è entrato in tutti noi» dice Stojan Cerovic, 42 anni, commentatore politico di «Vreme». Un giornale estremista ha pubblicato i nomi e gli indirizzi di tutti i corrispondenti stranieri a Belgrado, e alcuni di essi hanno già subito minacce anonime.

A Pristina, capoluogo della provincia serba a maggioranza albanese del Kosovo, il caporedattore del giornale in lingua schipetara «Zeri», Berim Shalja, è stato

condannato dal tribunale a due mesi di prigione, con sequestro delle copie del quotidiano dedicato alla festa nazionale dell'Albania (28 novembre). Il giornalista è stato condannato per avere «turbato l'ordine pubblico e offeso i sentimenti patriottici del cittadino». Il giornale aveva sbattuto in prima pagina l'aquila bicéfala dell'Albania.

Ma l'episodio più grave è l'assalto e l'incendio della sede di «Yutels» l'unica televisione jugoslava che cerca di mantene-

re una certa equidistanza nel conflitto serbo-croato. La porta è andata bruciata, l'interno è stato imbrattato di scritte. I redattori della Tv sono accusati di essere filo-croati, ma non pare proprio che ciò risponda al vero, visto che «Yutels» anche a Zagabria vive sotto costanti minacce (come a Belgrado, l'emissione può essere seguita solo nelle ore di minimo ascolto, a notte fonda).

A Zagabria si moltiplicano i casi di giornalisti che si dimettono dal loro giornale per non essere stati messi in grado di te-

stimoniare, assieme alle atrocità serbe, anche quelle dei «Rambo» croati. Episodi come la tortura di militari di leva, lo sgozzamento di anziani o bambini, sono stati sistematicamente censurati. Secondo Blaine Harden del quotidiano «Washington Post», i redattori e i tecnici rimossi o licenziati dalla Televisione croata «perché politicamente inaffidabili», sarebbero 750 dall'inizio del conflitto. No, la «Glasnost» non abita nemmeno a Zagabria.

p. r.

CONFERENZA / NUOVA PROPOSTA DI ANDREOTTI SUI TEMI ISTITUZIONALI

Riforme: intesa per il '92



Andreotti e De Mita in un momento di pausa dei lavori della conferenza democristiana a Milano.

MILANO — Andreotti propone un «patto di non belligeranza» tra i partiti nei primi due anni della prossima legislatura, per fare le riforme istituzionali. Un momento così delicato del passaggio all'Europa del '92 — ha dichiarato — credo che sarebbe una cosa giusta». Il presidente del Consiglio ieri sera, in un dibattito all'università Bocconi di Milano, ha chiesto «un'ampia partecipazione» di tutte le forze politiche sul tema delle riforme. E' un'ipotesi di «governissimo» aperto ai Pds? Il leader dc non ha parlato chiaramente di esecutivo. Di certo, però, ha dato una bella «frenata» sulle riforme istituzionali, sulle quali punta invece tanto De Mita e la Sinistra dc.

Tanto che alcune sue affermazioni hanno gettato un certo sconforto alla Conferenza nazionale di Milano, dove Andreotti interverrà oggi. Il capo del governo ha infatti dichiarato che non sarebbe corretto fare dei cambiamenti, in materia elettorale, a pochi mesi dalla scadenza della legislatura. Cambiare il sistema elettorale a pochi mesi dalle elezioni, mentre perdipiù c'è la possibilità che siano anticipate da maggio a marzo, appare, in realtà, assai difficile, anzi, impossibile.

Però proprio ieri a Milano il ministro delle Riforme istituzionali ha dichiarato che l'improvvisa accelerazione con il voto alla Camera sulla procedura di urgenza è

stato un «soffio di vento» che ha smosso la «pericolosa inerzia» che stagnava sull'argomento. E pur mostrandosi pessimista sulla possibilità che il «tavolo istituzionale» da lui presieduto possa dare qualche risultato prima della fine della legislatura ha detto che lui ci proverà fino in fondo, senza lasciarsi prendere dal pessimismo.

Secondo Andreotti, invece, quello della riforma elettorale «non è un problema dell'immediato», a meno che in Parlamento le condizioni non siano assolutamente mature. «Ho un po' paura delle riforme — ha aggiunto il presidente del Consiglio — e voglio dire che, se vogliamo fare le riforme, dobbiamo essere sicuri di fare qualcosa

di organico, di efficiente e che funzioni meglio». Una bella differenza da coloro che invece, chiedono che la Dc scenda in campo subito con la sua proposta di riforma elettorale, costi quel che costi.

«Se ha detto queste cose — ha commentato il vicesegretario della Dc Silvio Lega — è una posizione che non condivido. Si metta d'accordo col suo ministro, al quale ha dato l'incarico di trovare una soluzione per le riforme».

Di riforme si è parlato parecchio ieri alla Conferenza nazionale e c'è stato, ai margini, anche un piccolo vertice tra Forlani, De Mita e Martinazzoli, sembra proprio per discutere dell'improvvisa accelerazione alla Ca-

mera delle proposte di legge in materia. Molti, del resto, nella generale consegna del silenzio sullo scontro con Cossiga, sostengono che la miglior risposta al Presidente della Repubblica è proprio quella di mostrare nei fatti la buona volontà di fare le riforme. Intanto l'ombra del Quirinale continua a gravare pesante sulla Conferenza. Per tutta la mattinata si sono rincorse voci su un imminente messaggio di solidarietà da inviare al Presidente della Repubblica, da parte della segreteria. Ma non se n'è fatto nulla. Il portavoce di Forlani, Enzo Carra, ha spiegato che «non è nelle consuetudini l'invio di messaggi, lo facciamo solo nei congressi».

CONFERENZA / PROGETTI Un partito 'regionale' ad ampia autonomia

MILANO — I lavori della conferenza organizzativa nazionale della Dc in corso di svolgimento a Milano costituiscono un avvenimento di enorme importanza che deve dare avvio a una stagione di rinnovamento e di adeguamento del partito alla società italiana, per guidarne le trasformazioni. E' ormai assolutamente indispensabile che vengano prese concrete decisioni circa l'autoriforma del partito, in modo che possa ridiventare quel punto di riferimento della società che oggi rischia di non essere più individuato dagli elettori. Lavoriamo quindi per riacquistare quel ruolo di collegamento fra le istituzioni e la società facendoci riconoscere per quello di cui siamo portatori. E allora ci vuole una ripresa ideale dei valori a cui si ispira la Dc, ma anche un necessario rinnovamento attraverso una diversa selezione della classe dirigente.

Per ottenere questo noi democratici cristiani del Fvg ci siamo preparati anche in una realtà più vasta di quella regionale. Devo affermare inoltre che vogliamo arrivare a una forma di partito nuovo, che riaffermando la sua natura nazionale si articoli su strutture regionali con forte grado di autonomia. Su questi problemi portiamo il nostro contributo con la convinzione che sia necessario ottenere dei concreti risultati.

E' chiaro che questo è solo un primo passo, che dovrà essere seguito dalla individuazione di una precisa progettualità della società, da una forte tensione morale, dalla comprensione delle trasformazioni in atto per poterle guidare.

Ecco il percorso di questa «Conferenza nazionale», che non è organizzativa ma politica, per riaffermare la centralità e la validità dell'idea e del progetto democratico cristiano «grande partito popolare» che si interroga sulla sua storia, sulla sua presenza nella società e sul progetto per la società del futuro.

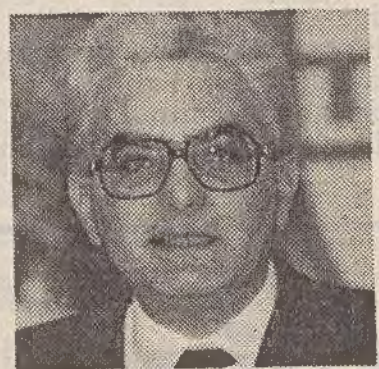
Bruno Longo
segretario regionale Dc
Friuli-Venezia Giulia

Dc, stangata ai politici di professione

MILANO — Dura requisitoria delvice segretario della Dc Sergio Mattarella contro le degenerazioni clientelari del partito. Del resto ieri, la Conferenza nazionale di Milano, è entrata nel cuore dell'autoriforma che i leader dello scudocrociato assicurano di voler promuovere per frenare la crescente disaffezione dei cittadini, dopo il pericoloso segnale di Brescia. Mattarella ha citato casi eclatanti di aumenti repentini e sospetti dei tesserati alla vigilia dei congressi (c'è una provincia dove sono aumentati del 500 per cento in un anno). Probabilmente è uno dei motivi della diffidenza, del distacco, e a volte anche della paura della gente di entrare in contatto con i partiti. «Non dobbiamo nascondersi — ha detto — che la paura è dovuta anche alla faccia poco rassicurante di chi chiede una tangente, all'arroganza di chi crede che tutto si possa comprare, all'ambiguità di chi vuol far capire di essere in

vendita. Politicanti, dice la gente con disprezzo, e ha ragione». La questione morale, invece, è, secondo Mattarella, la questione centrale della Dc, non perché gli altri siano senza peccato, ma perché è un partito «speciale», con le sue radici cattoliche. I dieci comandamenti devono diventare il «decalogo» di tutti quei politici che non vogliono più essere chiamati con disprezzo «politicanti».

Ma un'altra citazione biblica il vicesegretario della Dc l'ha dedicata anche a Cossiga, senza mai però nominarlo. Ha invitato a leggere l'Ecclesiaste dove dice che «c'è un tempo per gettare i sassi e un tempo per raccogliarli» e che «c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare». Ha poi lanciato un forte appello a ritrovare la strada della ragione in politica, oscurata in questi tempi da una «sorta di collettiva incontinenza verbale». «Per i partiti, come per chiunque altro — ha aggiunto — nella vita poli-



Sergio Mattarella

Mattarella contro i metodi di selezione dei quadri di partito. Va rivisto anche il tesseramento. Più donne nelle liste e limite di 3 mandati.

capace di interpretare il nuovo». Sostituire il finanziamento pubblico dei partiti con una sottoscrizione volontaria deducibile dalle tasse, con formule tipo «8 per mille» applicabile anche al modello 101, e aprire l'accesso alla Dc alla rappresentanza dei movimenti sono alcune delle proposte di Lega. Le attuali formule per il tesseramento e la partecipazione alle liste elettorali «sono diventati strumenti di un sistema perverso di perpetuazione del potere interno, e le persone rischiavano di essere coinvolte in più o meno legittime



Silvio Lega

guerre tra bande». Ma la riforma dei partiti secondo Lega, deve procedere insieme alla riforma delle istituzioni, e queste non saranno tali fino a quando le elezioni non faranno nascere un Parlamento da cui sia espresso un governo responsabile della politica da sottoporre al giudizio degli elettori. Per questo, secondo Lega, è corretta l'ipotesi del Cancellierato, e indispensabile la norma della sfiducia costruttiva. Non basteranno piccoli ritocchi statutari, ha detto il responsabile organizza-

tivo della Dc Luigi Baruffi nella sua relazione, in un momento così grave e difficile. La Dc «potrà continuare a essere, negli anni a venire, il perno della democrazia italiana», ma dovrà «compiere scelte molto impegnative». Basta al tesseramento — ha dichiarato Baruffi — come strumento di lotta interna, come prova di muscoli, senza un fine ben definito. L'iscritto deve essere un vero e autentico militante, non uno sbiadito osservatore di vicende interne. Baruffi ha invece proposto la pubblicità degli elenchi dei tesserati per una vita interna più trasparente e meno «carbonara». Ai soci va affiancata una quota di rappresentanti degli eletti, che dimostrino la capacità del partito di esprimere la società civile. Altra questione fondamentale è quella delle sezioni che rischiano di essere «uno sportello che non comunica un granché». Baruffi ha proposto di riarticolare l'assetto del partito secondo i livelli e gli ambiti isti-

tuzionali previsti dalla legge sulle autonomie locali. Si profila anche una «rivoluzione dei tre mandati», il divieto, cioè di rimanere in carica per più di tre legislature per i parlamentari, tranne qualche eccezione «eccezionale». Le nuove regole della vita del partito sono state discusse ieri nelle sei commissioni in cui dal pomeriggio si è divisa la Conferenza e i risultati dei lavori saranno presentati oggi. Sempre ieri, intanto, le donne democristiane hanno rivendicato spazi maggiori nel partito e nel parlamento, e chiesto una modifica dei meccanismi elettorali in modo da arrivare in pochi anni a una percentuale del 30 per cento degli eletti nelle liste dc. Alle prossime politiche, hanno annunciato in una conferenza stampa a Milano, intendono far pesare la loro presenza del 38 per cento tra gli iscritti alla quale corrisponde meno del 5 per cento al Senato e il 6 alla Camera.

conbipel

DOMENICA APERTO



Il mistero di Debora Taylor sta sempre più appassionando gli amanti della moda. Richiedete anche voi il catalogo nel centro Conbipel più vicino. Vi fornirà gli indizi utili per svelare il mistero e, soprattutto, vi consentirà di partecipare alle estrazioni settimanali di pellicce da sogno e splendidi capi Conbipel. Questa settimana hanno vinto:

- * 1° premio, una pelliccia di visone: GIACOMO SCALVI
- * 2° premio, una pelliccia di volpe: NANDA GROPELLI Brescia
- * 3° premio, uno shearling: FRANCESCA ZANTEDESCHI Verona

La prossima estrazione verrà effettuata domenica 1/12/91 alle 16.30 nella sede Conbipel di Cocconato d'Asi. Buona fortuna.

A OCCHIOBELLO DOMENICA SFILATE DI PRESENTAZIONE DELLA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 1991/92

VENEZIA
Inizio Statale Roma
Zona Centro Comm. Panorama
041/921783
VERONA
S. Martino B.A.
Autost. MI-VE uscita VR Est
045/995013-994475
OCCHIOBELLO (RO)
Autost. PD-BO
uscita Occhobello
0425/750679-750515

STORIE DI MODA
PERCHÉ SE N'È ANDATA
DEBORA TAYLOR?
SVELATE IL MISTERO. POTRETE
VINCERE PELLE, SHEARLING
E PELLECCE.

25 punti vendita in Italia

PLI E PSDI CHIEDONO UN VERTICE DI MAGGIORANZA PER UN «CHIARIMENTO»

Torna la minaccia del voto anticipato

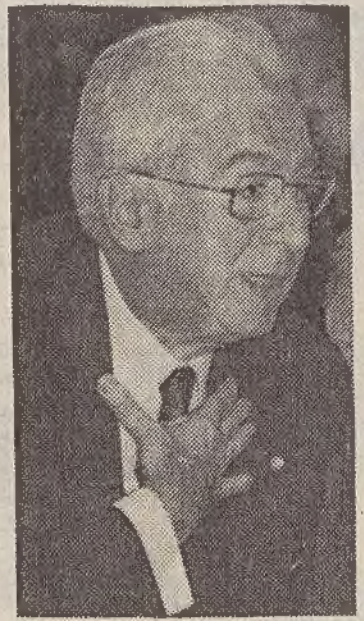
Craxi 'spara' su De Mita e la sinistra dc: «Qualcuno appoggia Occhetto per cacciare Cossiga»

COSSIGA, L'ESTERNATORE, NON SI PLACA
«Spero in due righe nei libri»

Critiche allo sciopero dei magistrati e alla Dc

ROMA — «I testi di storia dedicati a Carlo I d'Inghilterra e su Luigi XVI c'è un'intera letteratura; a me almeno due righe per l'impeachment di Occhetto me le dedicheranno?». Francesco Cossiga (nella foto) non perde colpi nella sua corsa all'esternazione quotidiana e stavolta arriva a prenotare un «pass» per i libri che in futuro racconteranno la storia di questi anni.

Il giorno dopo il giallo delle presunte dimissioni annunciate dall'agenzia «amica» Adn Kronos («non è un giallo — ha spiegato in maniera un po' criptica — ma un mistero di quelli che si possono risolvere solo con la fede»), l'esternatore «a più riprese affrontando tutti i temi del momento a lui più cari. Ha sparato, pur con del «distinguo», sui Pds e sulla Dc, ha ringraziato tutti quelli che hanno preso le sue difese, ha condannato il prossimo sciopero dei magistrati, ha criticato Norberto Bobbio, ha accusato la Rai di boicottare i referendum. Ha poi annunciato di averci ripensato sul decreto del governo di proroga dei tempi delle istruttorie sulle stragi. Lo firmerà per venire incontro non ai giudici come Felice Casson ma ai magistrati seri come Rosario Priore. E intervenendo infine al dibattito sul film di Raidee sull'uccisione di Walter Tobagi ha dato una sua nuova chiave di lettura degli «anni di piombo» che ricade pesantemente sul suo ex partito. L'analisi della sovversione



— ha affermato — non deve dimenticare che oltre all'utopia marxista-leninista vi è stato un modo negativo di vivere l'utopia cristiana».

Cossiga ha fatto sapere di aver atteso invano un «indirizzo di saluto» dalla Conferenza nazionale dc di Milano. «Mi era stato annunciato — ha affermato — ma dopo un sondaggio hanno preferito non farne niente». Di ciò «ringrazio Forlani perché mi ha voluto risparmiare forse delle umiliazioni e comunque imbarazzo. E' stato un atto di responsabilità e di cortesia nei miei confronti». Quanto alla richiesta del Pds di messa in stato d'accusa ha ironizzato sul fatto di poter finire in galera dove però vuole essere messo nella stessa cella di Massimo D'Alema per fare amicizia. E la posizione di Napolitano che all'impeachment preferirebbe la richiesta di dimissioni? «E' la corrente politica vegetariana di chi non è né carne né pesce».

In una lettera alla «Voce Repubblicana» il Presidente ha ringra-

ziato apertamente il Pri per l'«apprezzamento», la «saggezza» e la «misura» espressi nei confronti della sua autodenucia sulla vicenda Gladio. Ha preso atto della solidarietà espressa ed ha ricordato Ugo La Malfa («grande patriota») e Giovanni Spadolini («esemplare statista»). Nella lettera se la prende però con l'«amico» Norberto Bobbio che nei giorni scorsi lo aveva criticato per le eccessive esternazioni tacendo sulle accuse di «stragista», «protettore di stragisti», «complicità», «nemico dell'indipendenza dei giudici», «pazzo». Un'altra lettera l'ha inviata ai presidenti della Camera e del Senato, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini, per chiedere un intervento della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Tv contro le «censure» esercitate nei confronti dei referendum istituzionali. E veniamo all'argomento giustizia. Il Presidente ha preannunciato per oggi un «appello congiunto ai magistrati e alla gente comune» contro lo sciopero proclamato dai giudici italiani per martedì prossimo in conseguenza dello scontro tra il Capo dello Stato e il Csm. «Spiegherò a tutti che non è uno sciopero e neppure una serrata ma la pressione esercitata da una lobby in violazione di tutti i principi di divisione dei poteri». Cossiga ha contestato infine di essere contro i giudici: «Per uno che ne attacco ne difendo cinque».

ROMA — Si torna a parlare di elezioni anticipate e nella maggioranza riesplodono le vecchie polemiche legate soprattutto alle riforme istituzionali. Il clima politico si fa di nuovo incandescente. Craxi, con un corsivo sull'«Avanti» a firma Ghino di Tacco, torna a difendere Cossiga e insinua che il Pds per il suo tentativo di ottenere l'impeachment del Capo dello Stato potrebbe avere «un punto d'appoggio» e un «incoraggiamento sommerso» dall'interno proprio della maggioranza. E' una freccia scagliata contro la sinistra dc che per bocca di Ciriaco De Mita ha immediatamente replicato: «Si tratta solo di meschine speculazioni, nient'altro. Se dietro l'attacco a Cossiga ci fosse qualcuno, allora saremmo veramente allo sfascio».

Ciriaco De Mita è anche il bersaglio del vicesegretario del Psi Giuliano Amato che ha definito «molto grave» l'avversione al governo presidenziale espressa l'altro ieri dal presidente della Dc, «vedendo in esso un indebolimento della democrazia».

Il governo presidenziale, al contrario, sostiene Amato, è «legge consolidata di consolidata democrazia contemporanea». Il Psi insiste perciò nella proposta di elezione diretta del Capo dello Stato.

In allarme sono anche il Psdi e il Pli. Il segretario socialdemocratico Cariglia chiede un vertice di maggioranza da tenersi subito dopo che il cosiddetto «tavolo Martinazzoli», incaricato di trovare un accordo sulle riforme istituzionali, avrà concluso i suoi lavori.

La materia da discutere nel vertice dovrebbe

essere la riforma elettorale al centro di tante polemiche. Per Cariglia la maggioranza che sorregge il governo ha bisogno di una «reinvestitura» e l'occasione migliore è quella data dalle riforme.

Il tavolo Martinazzoli, ha fatto notare Cariglia, ha messo in luce la concordanza sull'elezione parlamentare del primo ministro e l'introduzione della sfiducia costruttiva.

Almeno su questa riforma, ha concluso il segretario del Psdi, dovrebbe concretizzarsi un accordo formale della maggioranza.

A chiedere un chiarimento è anche il segretario del Pli Renato Altissimo che pone sul tappeto sia le riforme che il progetto di privatizzazioni legato alla legge finanziaria. Per i liberali alle urne si può andare anche a marzo, ma prima occorre avviare il processo di privatizzazione e poi chiarire una volta per tutte le posizioni della maggioranza rispetto alle riforme istituzionali.

Su quest'ultimo punto, afferma Altissimo, si ha la sensazione che esistano diverse Dc e una di queste — ha aggiunto — ha stabilito una intesa con il Pds chiedendo la procedura d'urgenza per i progetti di riforma elettorale giacenti in Parlamento.

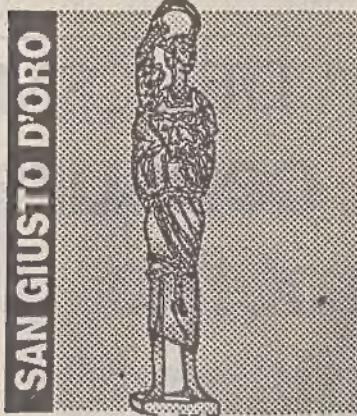
Di questi progetti martedì si occuperà la commissione affari costituzionali della Camera. E Altissimo ha avvertito che se martedì in quella sede la Dc manifesterà ancora la sua posizione, «giovedì mattina o non si svolgerà l'incontro con il ministro Martinazzoli o a quel tavolo noi non ci saremo».

e. s.

STALLER L'amore fa partito



ROMA — Un nuovo partito, del tutto sui generis, si affaccia sull'affollato palcoscenico politico italiano: è il «partito dell'amore» che intende presentarsi alle prossime elezioni politiche sia alla Camera sia al Senato ed ha come suo presidente l'onorevole Ilona Staller. Dentro un cerchio un cuore rosso, all'interno del quale si intravede sfumato il viso della Staller: questo il simbolo del nuovo partito presentato in una conferenza stampa all'Olgiate, nella sede di «Diva futura», agenzia di attrici creata da Riccardo Schicchi, da anni press agent della Staller. Sulla fronte di Ilona Staller pende una catenella con una croce e questo sta ad indicare, per Schicchi e Mauro Biuzzi fondatori del «partito dell'amore», la natura «cristiana» della aspirante formazione politica. «Non è il partito del porno, ma il partito dell'amore in senso universalistico e quindi cristiano» ha detto Biuzzi.



Dall'inviato

Carlo Giovannella

ROMA — Ha ragione lui. Qui a Ceri, frazione del Comune di Cerveteri, già dimora degli Etruschi, si sta proprio bene. C'è una pace irreale e la rupe di tufo nella quale è stato scavato il paese è circondata da campi verdi e profumati, nei quali scorrazzano liberi stupendi cavalli. Sulla cima, accanto al palazzo che fino agli anni Cinquanta fu dei principi Torlonia, c'è il «palazzetto dell'orologio», oggi abitato da Lello Luttazzi e dalla sua giovane moglie Rossana.

Luttazzi, 68 anni, ci accoglie sorridente sulla porta di casa. Questa popolarità, dopo vent'anni di silenzio, non lo convince troppo: è tornato in televisione per far piacere alla moglie che lo adora. «Tutto è cominciato — dice — dal mio intervento al «Costanzo Show», dove sono andato a precisare per l'ennesima volta la mia posizione in quella vecchia storia di droga che ha rovinato la mia vita e alla quale sono risultato completamente estraneo». Da lì a Telemontecarlo il passo è stato breve. Poi è arrivato il «San Giusto d'oro», che gli sarà consegnato oggi.

Luttazzi, parliamo della sua famiglia... «Mia mamma era figlia del commerciante di pellami Enrico Sedmak, che doveva essere delle parti di Sesana. Sua madre, cioè mia nonna, si chiamava Vittoria Chiergo ed era di origine istriana. Mamma faceva la maestra e, alla fine della guerra, quando arrivarono gli italiani, lei, che era un'irredentista sfegatata, si innamorò di Mario Luttazzi, con una «z», un sottufficiale italiano arrivato a Trieste. Lui non aveva un mestiere preciso, mi pare avesse cominciato a lavorare come impiegato al Lloyd Triestino... Io dovevo ancora nascere. Mio padre l'ho visto pochissimo perché tra un ricovero e l'altro stava sempre a Valdobriola, dove c'era un ospedale per tubercolotici: è morto che aveva 28 anni...».

Cosa avete fatto dopo, lei e sua madre? «Mamma ha ripreso ad insegnare. L'hanno

LUTTAZZI / PERSONAGGIO

Lelio, magnifico «smemorato»

Vita e lavoro, gioie e angosce del musicista triestino che stamane riceve il «San Giusto d'oro»

mandata a Prosecco e lì siamo stati quattro anni. Io ho fatto le quattro elementari con lei come insegnante. L'aiutavo e qualche volta anche la sostituisco. Poi siamo tornati a Trieste e io mi sono iscritto al Petrarca: già allora ero antimilitarista, frondista, antifascista, insomma incassato come una bestia... Finito il liceo mi sono iscritto all'università, ma ho fatto solo due esami...».

Perché non ha continuato? «Avevo delle amnesie incredibili, dei vuoti di memoria totali... Ancora oggi il mio terrore è la domanda, qualsiasi domanda mi mette in difficoltà. Non parliamo poi dei nomi, che non ricordo: è una forma di nevrosi molto acuta, che è stata anche la causa del mio abbandono del mondo dello spettacolo».

Dopo la parentesi triestina a Radio Trieste, i concerti per gli americani e gli inglesi ci fu la svolta...

«Sì, ho incontrato a Trieste Ferruccio Ricordi — alias Merk von Merkenstein, alias Teddy Reno — il quale mi propose di andare a fare il direttore musicale di una casa discografica che suo padre gli avrebbe aperto a Milano. Nella Cgd, così si chiamava l'azienda, rimasi due anni: facevo gli arrangiamenti e dirigevo l'orchestra d'archi. Avevo trovato un sistema grazie al quale non occorreva studiare molto... imitando un direttore d'orchestra che accompagnava Sinatra in certi dischi americani. E così incidemmo moltissimi dischi. Conobbi poi Mascheroni e cominciai a fare le prime canzoni...».

Quindi Ferruccio Ricordi è stato determinante nella sua carriera? «Anche se non andavamo molto d'accordo, in quanto io, dentro di me, ero già un po' «Oblo-mov», cioè antisensibilista, antipresenzialista, antieconomico, e lui, invece, era un po' l'amico Stolz, come nel capolavoro di Gonciarov, cioè quello che vuol fare, che è sempre molto attivo... gli devo l'inizio assoluto della mia carriera. Se non ci fosse stato lui, forse io non avrei mai avuto la possibilità di trasferirmi a Milano e sarei magari diventato un mediocre avvocaticchio, o forse un altrettanto mediocre notaio...».

Si sente ancora legato a Trieste? «Sì, certamente. Perché se penso al Corso e a piazza Unità, mi rivedo bambino, giovanotto e uomo. E poi Trieste rappresenta i ricordi dell'infanzia, quelli buoni, anche se il mio carattere è sempre stato facile alla lacrima e alla debolezza; io sono un animale da preda e non un predatore... Pur parlando in lingua a casa, una lingua bastarda, sia chiaro, ho sempre amato molto il nostro dialetto. Ancora oggi lo parlo quando pos-

so. Il triestino è la mia prima lingua. Parliamo degli amici triestini... «Non ne ho più molti. Sono sempre rimasto molto legato a Egone Gridi e a Mario Buffa. Tutte le volte che sono venuto a Trieste ci siamo rivisti... Eppoi ricordo Gino Colausti, Piero Pasinati e Memo Trevisan, tre ideali della mia giovinezza... Quando nasce la sua passione per la musica e in particolare per il jazz? «Avevo quattordici anni quando ho visto i primi film musicali americani, quelli con Fred Astaire che si vedono ancora oggi. E ne sono rimasto estasiato: quella musica mi faceva prova-

re delle sensazioni uniche. Contemporaneamente Egone, che aveva qualche liretta, comprava dischi. E allora io andavo a casa sua, in via Piccardi, ad ascoltarli: molti erano di Louis Armstrong. L'impatto con quella musica fu per me incredibile, mi faceva impazzire, tanto che mi convinsi che il mio sistema nervoso era predisposto per accettare quella e solo quella musica. E ancora oggi, dopo tanti anni, sono rimasto armistronghiano convinto. Non mi sono mai voluto rinnovare, sicuramente per pigrizia mentale e forse anche per il fatto che non ero capace di assimilare, cambiare, essere eclettico... Perciò sono rimasto al jazz tra-

Steinway. Parliamo di Luttazzi cantante... «Ma io non sono un cantante, non lo sono mai stato. Canticchio «Georgia» o quei classici che faceva Armstrong... Il mio repertorio di cantante è molto limitato».

Il suo mondo musicale è dunque finito al principio dei favolosi Anni Sessanta? «Sì, tanto favolosi che mi hanno distrutto. Ricordo con orrore l'avvento della prima chitarra elettrica e del «beat», cioè la musica in battere anziché in levare, anti-swing quindi... Poi è nato il twist e da quel momento il mio mondo è morto».

E i tempi della «Hit parade» alla radio? «Devo confessare una cosa: quella musica non mi interessava niente, a meno che non cantasse Mina. Tra un disco e l'altro leggevo i giornali. E' bene che lo sappiano i ragazzi di allora».

Gli anni della notorietà: autore di canzoni e di musiche da film, direttore d'orchestra, conduttore di programmi televisivi e radiofonici. Qual era il ruolo che preferiva? «Mi sarebbe piaciuto essere un compositore di professione, con un gusto popolare gradito alla mia gente e non un imitatore degli americani. Invece non ci riuscivo: provavo e sbagliavo. Penso a un Mascheroni, a un Kramer... due Pico

della Mirandola in confronto a me. Mi sarebbe piaciuto andare a Sanremo per guadagnare anche dei soldi; non ci sono mai riuscito, nessuno mi ha mai aiutato, ammesso che avessi il pezzo giusto. Ma forse non ho mai avuto il pezzo giusto. Insomma non sono mai stato contento di me stesso, ho sempre fatto un po' di tutto, ma senza approfondire. Eppoi la mancanza di memoria mi ha sempre messo in difficoltà, con sofferenze tremende...».

Nonostante le bizzie della memoria, «Studio uno» con Mina fu uno strepitoso successo... «Sì, certamente, perché era la trasmissione più elegante e di classe che si potesse fare allora. Anche il soffrivo molto perché dovevo entrare ogni tanto a presentare delle cose: dicevo sempre frasi diverse da quelle scritte sul copione».

E arriviamo al 1970, al fattaccio che ha cambiato la sua vita... «Una mattina la governante mi disse che Walter Chiari, del quale ero molto amico, aveva telefonato da Bologna pregandomi di formare un certo numero telefonico di Roma perché lui, a suo dire, non vi riusciva. Avrei dovuto invitare l'utente di quel numero, persona a me sconosciuta, a chiamarlo urgentemente. Ignaro, resi il servizio. Solo per questo venni sbattuto in galera due mesi dopo, e solo allora seppi che quel tale era un distributore di cocaina e che il suo telefono era controllato dalla Finanza. La mia posizione fu stralciata dalle altre e, dopo 27 giorni, fui rimesso in libertà senza alcun rinvio a giudizio, quindi del tutto innocente, anzi estraneo, come amava distinguere il povero Enzo Tortora. In conclusione, vittima di un tragico errore giudiziario».

Walter Chiari, però, non ha mai detto pubblicamente: Luttazzi non c'entra... «No, non l'ha mai fatto. E questo a causa del suo egocentrismo, della sua personalità fuori dal normale... Non che voglia giustificarlo, sia chiaro, ma è fatto così! A lui forse è sembrato inevitabile che un suo erro-

re sia costato così caro a un amico. Un atteggiamento che non ho ancora capito e che non capirò mai».

Lei era innocente, anzi estraneo: perché non ha reagito continuando a lavorare invece di ritirarsi qui a Ceri quasi come un eremita?

«Ma perché io sono un nevrotico depressivo... Quello è stato il colpo di grazia: dopo quello che il mondo mi ha fatto — mi sono detto — ho il diritto di mandare al diavolo tutti, di ritirarmi. Ho la pensione, qualche diritto d'autore, mi basterà...».

Ha paura della morte? «Ho paura della sofferenza prima della morte. Non vedo perché dovrei essere longevo... Mi piace il vino e ne bevo, anche se le mie analisi mediche sono sempre perfette. Non mi accontento di un bicchiere, ne bevo anche una bottiglietta, sempre se è di quello buono».

Ma torniamo al presente: cosa rappresenta per lei il «San Giusto d'oro»?

«Mi ha fatto un immenso piacere che la mia città si sia ricordata di me. Ha fatto bene alla mia nevrosi, certamente, e di questo vi sono grato. Sarà certamente il ricordo ultimo e definitivo della mia vita».

Un'ultima domanda: dopo vent'anni di silenzio il rientro con «Festa di compleanno» su Telemontecarlo. E' solo l'inizio?

«Sono riusciti a convincermi perché mi hanno detto che potevo fare quello che volevo. Per un pensionato come me, è comunque un impegno notevole, stressante: devo prepararmi a casa, devo scrivere le parti per il basso e la batteria, devo provare con loro... E' una grande fatica, anche se mi trattano come Sinatra... Quello che faccio adesso mi permetterà di andare in barca quest'estate senza avere l'assillo delle carte da mille che se ne vanno per la benzina con un ritmo vertiginoso. Comunque non è l'inizio, è un episodio isolato, perché mi piace stare qui a Ceri, fuori del mondo. Perché qui è subito sera».



Lello Luttazzi con la moglie Rossana dinanzi alle mura di Ceri, il piccolo paese lariano in cui risiede (foto Giovannella). A sinistra, Luttazzi a tu per tu col «can de Trieste», ai tempi di quel suo grande successo discografico.

LUTTAZZI / PROFILO

Un ex giovanotto matto

Servizio di

Carlo Muscatello

Dice di essere un musicista «di serie B». E poi non si sente affatto un cantante. Eppure, a guardare con il senno di poi il passato prossimo dello spettacolo e della musica leggera italiana, Lello Luttazzi può essere considerato a pieno titolo un artista che ha segnato questo mondo in maniera nettamente superiore a tanti altri personaggi, convinti di essere cantanti e musicisti con le iniziali maiuscole.

Quei ventisette giorni passati ingiustamente in galera, nel 1970, per colpa di un amico, hanno cambiato il corso della sua vita. «Mi hanno tolto tutto», dice. E lui, che si definisce «fisilogicamente contrario al lavoro», prese lo spunto da quel trauma e da quella delusione per ritirarsi a vita privata ad appena quarantasette anni (ora ne ha sessantotto).

Prima del suo recente ritorno in tivù al «Maurizio Costanzo Show», e poi come ospite fisso di «Festa di compleanno», su Telemontecarlo, al fianco di Gigliola Cinquetti, per vent'anni Luttazzi ha scelto di vivere come un pensionato. Giusto qualche spettacolo ogni tanto, spesso assieme agli amici Sergio Conti alla batteria e Massimo Moriconi al contrabbasso. Tanto swing. Musiche dell'America degli anni Venti, Trenta, Quaranta, qualcosa degli anni Cinquanta. Arm-



Luttazzi in una foto del 1944, ai tempi delle sue prime esperienze nel mondo dello spettacolo. A destra, al pianoforte, oggi, nella sua casa di Ceri. (Foto Giovannella)

strong e Cole Porter, Gershwin (lui lo chiama amichevolmente «Gorgetto») e Carmichael, ma anche Gorni Kramer e Luttazzi. Poco, in confronto al passato. Il passato? Eccolo. La storia racconta che nel 1944 Trieste era una città molto diversa da adesso, piena di locali in cui la gente ballava, nonostante la guerra e tutto il resto. Il ventunenne Luttazzi suonava un po' dappertutto. Anche all'Hotel de la Ville. Una sera capita lì Ernesto Bonino, cantante allora di una certa notorietà a livello nazionale. Lo sente cantare una canzone da lui composta, «Il giovanotto matto», e gli chiede lo spartito.



Luttazzi consegna una copia della musica di quel brano, e poi quasi dimentica — o almeno così sosterrà tanti anni dopo — dell'episodio. Passa la guerra, e un giorno si vede arrivare dalla Siae un assegno di trecentosessantamila lire (una bella cifra, per quei tempi). Sono gli arretrati dei diritti d'autore proprio de «Il giovanotto matto», che nel frattempo era diventato un discreto successo discografico, nella versione di Ernesto Bonino. E' la molla che lo induce ad abbandonare gli studi di giurisprudenza e a dedicarsi quasi a tempo pieno alla musica.

Qualche anno dopo

approda a Roma. Qui suona con musicisti come Piero Piccioni, Armando Trovajoli, Gianni Ferrio. Ritrova Teddy Reno, triestino come lui. Diventa direttore artistico della Cgd, piccola casa discografica, finanziata dal padre del futuro scopritore e marito di Rita Pavone. Poi comincia a collaborare con Gorni Kramer.

Nel 1961, dopo essersi a lungo diviso fra la passione per lo swing e il lavoro nel settore della più redditizia musica leggera, Luttazzi incide il suo primo disco come cantante. E' «Canto (anche se sono stonato)»; sul retro c'è «Senza cerini». Per qualche tempo rimane bloccato a causa di un

grave incidente stradale. Quando torna, il mondo della radio e della televisione lo reclama per le sue doti di entertainer.

Lo show del sabato sera televisivo «Studio Uno» e la radiofonica «Hit Parade» sono soltanto i due programmi di maggiore successo, che portano il musicista triestino in tutte le case. Ma ci sono anche altri parolieri: questo sconosciuto, «Musica insieme», «Speciale», «I magnifici tre». Assieme a Renata Mauro, Luttazzi è anche il protagonista di una serie di caroselli pubblicitari. Scrive centinaia di canzoni («ma buone erano soltanto sette o otto», dirà in seguito), fra cui

«El can de Trieste» che lui stesso porta nella classifica dei dischi più venduti. Scrive anche alcune colonne sonore cinematografiche e diverse musiche per spettacoli di rivista.

Poi, l'episodio che ha fatto da spartiacque nella sua vita e nella sua carriera. La scelta del riposo, dell'ozio nobilissimo, della lettura, della tranquillità. Fra una passeggiata e una suonatina con gli amici, Luttazzi scrive anche un romanzo umoristico. A lui sembra interessante. Ma non trova nessun editore disposto a pubblicarlo. Poi, appena ieri, il ritorno in tivù. Considerato da lui per primo come una breve, gradevole parentesi, e non come un ricominciare tutto daccapo.

Recentemente, Mina — che negli anni Sessanta aveva già portato al successo la sua «Una zebra a pois» — gli ha chiesto di scrivere due canzoni nuove per il suo solo album doppio di fine anno. Luttazzi, fedele alla sua scelta, ha garbatamente declinato l'invito della sua ex partner di «Studio Uno». E le ha suggerito di andare a pescare nel suo repertorio che fu. Risultato: nel recente «Caterpillars», uno degli episodi più gradevoli è rappresentato da un frizzante versione di «Canto (anche se sono stonato)». Autore: Lello Luttazzi, classe 1923, triestino. Un elegante signore della musica italiana.

LUTTAZZI / RICORDI

La mia città

Testo di Lello Luttazzi

Trieste? Ma Trieste sono io, con le mie nevrosi, con i miei livori senili, con le mie idiosincrasie, col mio usare l'italiano come lingua scolastica, non madre. E dire che per metà sarei laziale, perché mio padre approdò a Trieste con le truppe «irredentriche» del 1918. E il cognome Luttazzi, in passato Lutazi (Lutazio Catulo - battaglia delle Egadi - guerre puniche), è così latino che di più non si potrebbe.

Trieste vuol dire i ricordi cocenti, quelli che si annidano per sempre nel plesso solare, nelle budella di un bambino, specie se ossessionato da un sistema nervoso precario. Trieste vuol dire «flashback» di mia madre che singhiozzava sul letto: «El iera bon, el iera tanto bon» e di Lelio di tre anni e mezzo che in quel momento apprendeva che quel ventottenne papà «romano», finora appena intravisto tra un ricovero e l'altro nell'ospedale istriano, questa volta non tornerà più.

E i quattro anni di Prosecco, scolaro di mamma-maestra, unico maschiotto in mezzo a quaranta contadine slovene. E la quinta elementare in città, col maestro Costelli (Kunstel, inverosimilmente zio di Bobby Solo, come mi assicurava quarant'anni più tardi quest'ultimo), ancora prima della classe. Ma poi, fin dalla prima ginnasio (Petrarca), l'inizio di un crescente, istintivo rifiuto alla memorizzazione e alla concentrazione. E, malgrado tutto, l'imprevedibile dovere di portare a casa ogni anno la media del sette, affinché mamma potesse fruire del 50% di sconto sulle tasse scolastiche (però a costo di quali fatiche, di quali sofferenze!).

Questa, la mia Trieste. E, rifacendo un salto indietro, le poche lezioni di piano a Prosecco col parroco don Crisman. E un secondo tentativo in concomitanza con la terza ginnasio, con la professoressa Pissek-Vidali, che pretendeva di portarmi al «dicenzino» di quinto anno in sei mesi! Ma il tentativo fallì sul nascere perché io già strimpellavo a orecchio le canzonette di allora, e ogni mio rapporto didattico con la musica fu scartato definitivamente. Finché arrivò la musica americana,

e i film musicali, e il jazz. E i primi dischi di Armstrong, che andavo ad ascoltare dal mio cugino acquisito Egone Gridi (Schrey). Questa, la mia Trieste.

E la splendida amicizia ginnasiale con Sergio Fonda Savio, che per qualche anno mi invitò assiduamente nelle sue ville di Opicina e di Sant'Andrea, dove giocavamo a pallone con i suoi fratelli Paolo e Piero.

Un giorno, ai giardini pubblici, Sergio mi indicò un busto in bronzo: «Questo — disse senza enfasi — jera mio nonno». Ne fui inorgogliato, ma quel nome non mi disse nulla. Molto, molto più tardi sarebbe avvenuto il mio impatto da lettore con il massimo scrittore italiano della prima metà di questo secolo: ma prima, nel '45, l'immane tragedia, quella che vide Letizia Veneziani Fonda Savio perdere in un solo giorno tutti e tre i suoi figli, nipoti di Italo Svevo! Questo, forse, è il ricordo più straziante della mia vita. Eccola, la mia Trieste. Ma anche, seppur in misura di gran lunga inferiore, i ricordi piacevoli. I giri per l'Acquedotto a «impattare le mule». E le prime effusioni erotiche in «boschetto».

Eppoi la «Triestina», quella di Gino Colausti, di Piero Pasinati, di Memo Trevisan. Partivamo a piedi da via Redi (angolo via Rossetti, vis-à-vis Spofford), cioè dalla villetta dove abitava il già citato quasi cugino Egone e, assieme a Mario Buffa, salivamo su per la collina di Montebello e scendevamo fino allo stadio di Sant'Anna. Idem al ritorno. Ma quante emozioni! Idolatravo fanaticamente le «forbici» e i corner-gol di Colausti e le corse vertiginose di Pasinati sulle sue gambette stortognacole; e le «bombe» micidiali di Trevisan. E mi dispiace tanto che Ginut sia da qualche tempo ricoverato in ospedale, perché avrei voluto averlo vicino a me in questa giornata importante. Per fortuna ci saranno Piero e Memo!

Questa, la mia Trieste dove, nonostante gli acciacchi e la stanchezza che mi procura questo inaspettato «exploit» di Telemontecarlo, e benché inorridito e stravolto da ciò che sta accadendo a pochi chilometri da voi, sto per arrivare con animo teso e ansioso ma anche, una volta tanto, felice.

DIAGNOSI POSITIVA NEL «RAPPORTO ITALIA '91» DELL'ISPES

L'Italia più ordinata

ROMA — Il disordine, l'insicurezza ed il malessere «sono altissimi», ma in questo caos l'Italia sta trovando la forza per rinnovarsi e puntare ad un «nuovo ordine». E' la diagnosi che l'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) accredita nel suo «rapporto Italia '91». L'estrema sintesi delle 767 pagine redatte dai ricercatori dell'Istituto è che il Paese «si sta mettendo in marcia» per cambiare rotta grazie a due novità: 1) la caduta dei regimi dell'Est, che ha dimostrato la vulnerabilità di qualsiasi sistema di potere (e, quindi, anche della nostra mafia); 2) l'estemporanea figura dell'«eroe» (leggi Libero Grassi) che esalta il valore del coraggio e sollecita l'emulazione.

La tendenza al disordine è giunta, secondo l'Ispes, alle sue estreme e conclusive manifestazioni. L'Italia ha infatti toccato, sul fronte politico ed istituzionale, «il livello più basso dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale ad oggi». Proprio questa sfavorevole condizione è però da migliore per riprendere a giocare, con regole chiare, con regole nuove.

Cultura dello scambio
Nel clima di perenne compromesso in cui vive il Paese le disfunzioni della pubblica amministrazione sono «funzionali alla produzione di consenso» e, in genere, alla «cultura dello scambio», poiché «tutti abbiamo qualche piacere da chiedere e qualche piacere che possiamo fare». Insomma dilaga ormai un «effetto complicità» («il malgoverno non scandalizza più nessuno, gli scandali non hanno più eco: sono intesi, piuttosto, come il modello al quale bisogna

attenersi»). La battaglia per una riforma della pubblica amministrazione non è dunque delle più facili poiché si tratta di una vera e propria guerra contro un costume generalizzato che crea cultura, economia e consenso politico. Fondamentale appare la separazione della sfera politica da quella amministrativa, di fatto disattesa.

Faccio da me
Perso l'interesse politico e quello della partecipazione alle iniziative pubbliche, il cittadino si è rimboccato le maniche ed ha deciso di fare da sé. Nascono così le iniziative dell'«autotutela» ed il volontariato, antitetico rispetto a quelle, come i partiti, «entrate in osmosi con il pubblico».

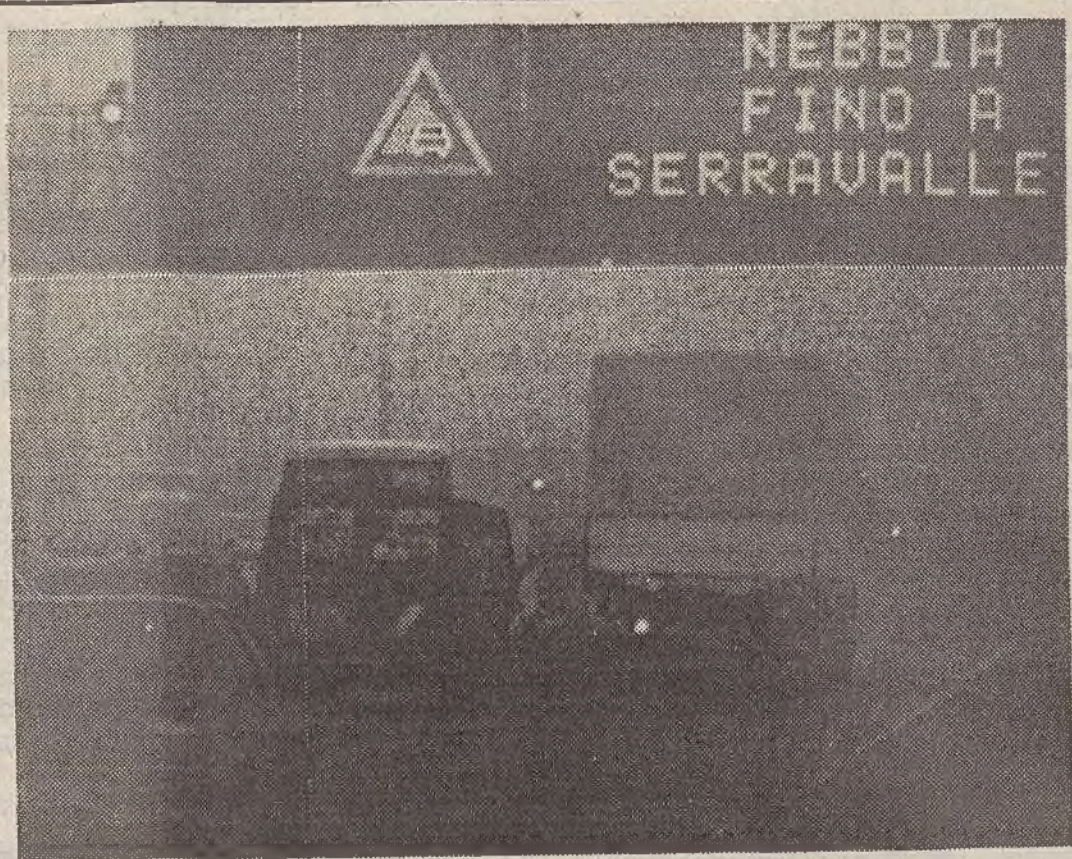
Forme organizzate di rifiuto
I partiti che non interpretano il disagio e gli allarmanti segnali della società non devono sorprendersi di alcune «forme organizzate di rifiuto». Le leghe, quindi, sono il prodotto concreto ed evidente di una incapacità complessiva del sistema dei partiti e delle istituzioni di registrare i reali problemi del Paese. Esse hanno tentato un'operazione più complessa ed efficace di quanto si creda, fondata sulla difesa di specifiche identità territoriali. Solo questa difesa — sostengono i leghisti — potrà evitare il dilagare dell'immoralità e della confusione. E' insomma un discorso, notano all'Ispes, che fa presa su alcune fasce dell'elettorato.

Now generation
Si scopre il sociale nel momento in cui gli si può concedere meno attenzione. E, mentre si devono affronta-

re i problemi ignorati per troppo tempo, c'è il rischio di considerare zavorra quanti non sono in grado di produrre. Cosa faremo — si chiede l'Istituto — degli anziani, degli handicappati, dei colpiti dalla droga, dall'alcol e dalla solitudine? La risposta è che il nostro sistema, impegnato a divorare tutto il possibile con voracità, non si preoccupa dei deboli e dei nostri nipoti. C'è d'altra parte la grande emergenza dei giovani che per molti aspetti ci somigliano: vogliono tutto e subito, perciò sono stati definiti «know generation», generazione dell'immediato.

Chiesa e informazione
La fine delle ideologie, sia pure giudicata come un fenomeno della modernità, ha ridotto a due, per l'Ispes, le «agenzie di senso» capaci di ispirare la condotta sociale: sono la Chiesa ed il sistema dell'informazione. Ciò è anche la conseguenza della caduta del marxismo che lascia «cumuli di rovine dietro il suo crollo» mentre i profeti del capitalismo sono stati smentiti nei fatti: non esiste un solo paese occidentale, neppure il più ricco, che non abbia milioni di poveri e di nuovi poveri. Nel vuoto di fiducia seguito a questi sviluppi la Chiesa ed il sistema dei mass-media sono «le due grandi agenzie in grado di orientare e di trasmettere valori e senso»: la prima, da sempre grande ente di orientamento, riafferma il suo ruolo e la sua centralità. L'informazione tende sempre più a trasformarsi da mezzo, «in agenzia di certificazione o addirittura di creazione della realtà».

Rodolfo Palieri



Milano, targhe alterne

MILANO — La nebbia e lo smog continuano a gravare in Val Padana e in particolare su Milano. Se nelle prossime ore non interverrà una perturbazione, i cittadini si vedranno costretti, su ordinanza comunale, a ricorrere alle targhe alterne a partire già da domani. Nella foto l'ingresso dell'autostrada Milano-Genova sommerso dalla nebbia.

CONDANNA DEL CSM Nunziata, censura e trasferimento per il magistrato

ROMA — Censura con trasferimento d'ufficio: è stata questa la condanna emessa nei confronti del consigliere di Corte d'appello di Bologna, Claudio Nunziata, dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura dopo più di tre ore di camera di consiglio. Il Csm, ha riconosciuto di aver mancato ai propri doveri di giudice e di avere compromesso il prestigio della magistratura, è andato oltre le richieste, formulate dal procuratore generale della Cassazione, di perdita di due anni di anzianità di servizio.

All'origine della vicenda, che ha portato Nunziata di fronte alla sezione disciplinare del Csm, c'è la sentenza della Corte di cassazione del 3 luglio di quest'anno che, confermando quella della Corte d'appello di Firenze del 5 dicembre 1990, aveva condannato il giudice a 16 mesi con la condizionale per il reato di calunnia nei confronti del collega Giorgio Floridia, attualmente gip presso il Tribunale di Bologna. «Voglio vedere come motiveranno una sentenza di questo genere — ha detto Nunziata subito dopo la lettura del provvedimento a suo carico — questa decisione esclude, comunque, il reato di calunnia perché altrimenti la sentenza sarebbe stata più pesante. Tutto quello che mi è accaduto — ha proseguito — deve far riflettere su quali siano le condizioni in cui sono costretti a lavorare i magistrati, condizioni che non facilitano la serenità di operato».

«Dobbiamo riflettere — ha detto ancora Nunziata, che ha annunciato che farà ricorso contro il trasferimento alle sezioni unite civili della Cassazione — sulle tensioni che ci sono dietro a questioni delicate, rispetto alle quali tutti, ma, soprattutto, il Csm, dovrebbero svolgere un lavoro

di difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Esiste poi un problema più generale — ha concluso Nunziata — i cittadini si chiedono, in un Paese con tante illegalità, cosa deve fare un cittadino, chiudersi la bocca?».

Giorgio Floridia si era ritenuto calunniato dal contenuto di una relazione richiesta a Nunziata dal pm Libero Mancuso, che stava indagando sulla loggia massonica bolognese Zamboni-De Rolandis, in cui il giudice bolognese ricordava la sua inchiesta sui concorsi truccati alla scuola di odontostomatologia.

Nella relazione, Nunziata aveva contestato a Floridia, giudice istruttore nell'inchiesta sui concorsi truccati, tre circostanze: le mancate perquisizioni e acquisizioni di documenti nei confronti di alcuni imputati; l'incompletezza di alcuni accertamenti patrimoniali, dati per scontati da Floridia; il mancato espletamento di accertamenti da parte della Digos sulla massoneria bolognese, su disposizione verbale dello stesso Floridia. Le contestazioni fatte a Floridia da Nunziata erano state confermate in tutti e tre i gradi di giudizio a suo carico.

Nonostante questo, Nunziata era stato condannato per come aveva riferito le varie circostanze. Maurizio Laudi è stato il relatore della pratica Nunziata in seno alla sezione disciplinare, composta, oltre che dal vicepresidente Galloni, da sei membri togati del Csm e da due laici, tra i quali Giuseppe Ruggiero, che ha sostituito Mario Patrono, laico designato dal Psi, su sua richiesta. Le funzioni di pm sono state svolte da Alginoro Fusaro, mentre Nunziata è stato difeso dal giudice Giancarlo Scarpini, il quale, in un'arringa durata più di un'ora, ha ricostruito tutta la vicenda.

DOMANI LA GIORNATA MONDIALE DELL'AIDS

Non bisogna criminalizzare il bacio appassionato

TRIESTE — Il bacio uccide? L'Organizzazione mondiale della sanità — come abbiamo scritto nell'edizione di ieri — mette le mani avanti e invita a fare attenzione per non facilitare la diffusione dell'Aids. Ma è meglio non creare facili allarmismi. Secondo il professor Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità (a suo tempo aveva isolato il virus con un procedimento originale rispetto a quelli impiegati da Montagnier e Gallo) ne è certo: «Quel-

lo dell'Oms è soltanto un generico e doveroso avvertimento. Del resto, bisognerebbe condurre una sperimentazione con almeno 500 persone che, per un certo periodo, praticassero bacio e con altrettante che non lo praticassero. Per tutti andrebbero esclusi i rapporti sessuali. Insomma, è un'operazione neanche pensabile in questo campo così delicato e insidioso».

Ma l'avvertimento dell'Oms giunge proprio alla vigilia della giornata

mondiale dell'Aids che si terrà domani. E le polemiche si sono subito scatenate. E, secondo la quasi totalità degli studiosi, l'unico pericolo è quello che si diffondano falsi e infondati allarmismi. «Non ci sono le prove epidemiologiche né virologiche che il bacio possa essere un mezzo di trasmissione — ha precisato l'immunologo Ferdinando Aiuti — possiamo solo parlare di possibilità teorica nei casi in cui i baci provocino ferite». Insomma, nessun pericolo nei baci appas-

sionati, ma solo in quelli «violenti». E anche in questo caso, tutto sarebbe ancora da dimostrare. Invece, secondo il direttore della clinica malattie infettive di Napoli, Marcello Piazza, tale possibilità «non è poi così remota».

Reazioni si sono avute anche nel mondo dello spettacolo. L'attrice Francesca Dellera è molto preoccupata: «D'ora in poi starò molto attenta, se è veramente pericoloso baciarsi anche solo per finzione scenica». Il

regista Tinto Brass: «Considero l'allarme dell'Oms un'operazione terroristica fatta, forse, a fin di bene. Nel mio ultimo film la protagonista, Claudia Koll, si esibisce in almeno dieci baci sessuali con diversi partner. Non vi è alcun pericolo: non bisogna drammatizzare».

Intanto l'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso un decalogo per fare il punto sul problema. E spiega innanzitutto che l'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) è lo

stadio terminale dell'infezione con il virus dell'immunodeficienza umana (Hiv). Poi, mette in guardia sulle strade del contagio: attraverso rapporti sessuali non protetti con un partner infetto; attraverso sangue o prodotti del sangue infetti; da una madre infetta al suo bambino prima, durante o subito dopo la nascita. L'Hiv, inoltre, è un virus che non sopravvive facilmente fuori dall'organismo umano. Non è trasmesso attraverso i contatti ca-

suali al lavoro o a scuola, sgringendo le mani, toccando, abbracciando. Inoltre, non è trasmesso attraverso alimenti o acqua, scambiando bicchieri o tazze, nelle piscine e nelle toilettes, o con la tosse e gli starnuti.

E, infine, non è trasmesso dalle zanzare o da altri insetti e animali. E il bacio? Quello appassionato fra due innamorati non deve far paura. L'Aids, insomma, non può uccidere la poesia. ro. ca.

LA NOUVELLE e RE ARTÙ
CALZATURE CALZATURE

in collaborazione con

W.L. GORE & Associati

presentano:

Per Ogni Tempo

il nuovo modo di vivere la città

con le calzature in GORE-TEX®

IMPERMEABILI - TRASPIRANTI - CONFORTEVOLI

GORE-TEX

Guaranteed To Keep You Dry

GORE

LA NOUVELLE: Piazza della Borsa, 6 TRIESTE Tel. 040-366324
RE ARTÙ: Via Mazzini, 53/A TRIESTE Tel. 040-763650

IL SINODO: LA PROFEZIA DI FATIMA SI STA AVVERANDO

Vangelo in Russia

CITTA' DEL VATICANO — La profezia di Fatima sulla conversione al cattolicesimo dell'Unione Sovietica si sta avverando e la Chiesa cattolica in Russia non può impedire a queste di unirsi a lei. Sono questi i temi di maggior rilievo dell'intervento di mons. Tadeusz Kondrusiewicz, amministratore apostolico della Russia europea, durante la seconda giornata del Sinodo sull'Europa. La realtà nei Paesi oltre l'ex cortina di ferro e le difficoltà che la Chiesa incontra nelle società uscite dall'ateismo ideologico e pratico ha dominato la seconda giornata di lavori. E tra gli interventi più applauditi c'è stato quello di mons. Kondrusiewicz. Dagli interventi di mons. Josef Koukl, vescovo di Litomerice (Cecoslovacchia), di mons. Miroslav Vlk, arcivescovo di Praga, di mons. György Jakubinyi, vescovo ausiliario di Alba Julia (Romania) è stata tratteggiata una Chiesa tenuta in vita dalla grande religiosità individuale alla quale non corrispondono strutture ecclesiali adeguate, mentre in occidente ci sono le strutture, ma «torpore spirituale». L'i-

deologia atea e la propaganda comunista hanno tolto alla Chiesa la generazione dei quarantenni, che, come ha detto mons. Koukl, ha «una falsa visione della fede». Nella diocesi di Litomerice, ha aggiunto il vescovo, nelle campagne i genitori non vanno in Chiesa e non mandano i bambini. I cattolici sono così pochi che «mi sembra di essere in terra di missione».

Per la mancanza di sacerdoti e di una generazione di cattolici acquista un ruolo fondamentale l'educazione religiosa anche a livello parrocchiale come ha sottolineato mons. Jerzy Stroba, arcivescovo di Poznan in Polonia. L'arcivescovo di Praga, Miroslav Vlk, ha detto che malgrado le oppressioni, i cattolici del suo Paese hanno potuto «esperimentare la libertà interna» che è insuperabile. Ora, ha aggiunto, «abbiamo la libertà esterna, ma rischiamo di trovarci di nuovo non liberi», per la tentazione di chiudersi, di diventare schiavi dell'egoismo. «Non c'è unità — ha concluso — senza scambio dei doni e non c'è scambio senza la vuoto di sé, ossia senza la

disposizione d'animo a donare tutto di sé.

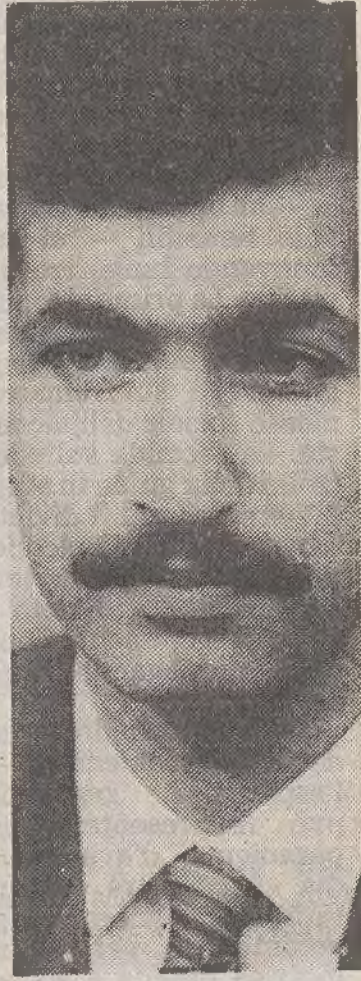
Il vescovo ausiliario di Roma mons. Clemente Riva, ha parlato dei rapporti con l'ebraismo «che è la nostra radice, e non semplicemente una delle religioni con le quali dialogare». Egli ha quindi proposto che in ogni paese la Chiesa cattolica promuova una «giornata di riflessione sui rapporti ebraico-cristiani».

«Credo — ha detto l'arcivescovo di Corfù, mons. Antonios Vartanitis — che dovremmo valorizzare la presenza dell'ortodossia nell'Europa di oggi, poiché l'Europa non è più solo cattolica e protestante, e dovremmo ricercare l'unione innanzi tutto vivendo fraternamente con essi».

«La teologia dotta dell'occidente — ha detto il card. Pio Laghi — sarà arricchita dalla teologia della croce, ossia della sofferenza, dell'Oriente». Non è mancato un riferimento ai «padri fondatori della comunità europea, Schumann, De Gasperi e Adenauer che, come ha ricordato il vescovo di Dublino, Desmond Connell, erano laici cattolici che hanno lavorato per la pace».

E' ACCUSATO DI TRAFFICO DI DROGA Mandato di cattura per Celik

Fu coinvolto con Ali Agca nell'attentato al Papa



Oral Celik

ROMA — Mandato di cattura internazionale, per traffico di sostanze stupefacenti, contro Oral Celik, il «Lupo grigio» turco imputato e poi assolto dall'accusa di complicità nell'attentato al Papa compiuto il 13 maggio del 1981 da Ali Agca. Lo hanno firmato il giudice istruttore Rosario Priore ed il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini dopo aver appreso che le autorità francesi con largo anticipo si accingono a liberare Celik, detenuto a Parigi sin dal 1986 sotto il falso nome di Athes Bedri, per traffico di stupefacenti. Il pagamento di una somma di danaro, rimessa alle competenti autorità d'oltralpe tramite un istituto di credito svizzero, ha determinato una sostanziale riduzione della pena inflitta al presunto trafficante, che altrimenti sarebbe rimasto in carcere sino al 1994.

Ma questa «agevolazione» potrebbe essere vanificata poiché oltre al provvedimento dei magistrati romani (a loro è affidata la terza inchiesta sull'attentato al Papa), che hanno già avviato le pratiche di estradizione, c'è anche un'analoga richiesta delle autorità svizzere e turche.

Oral Celik è colui che, nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo Secondo, fu accusato di aver appoggiato Agca in piazza San Pietro. Nel trambusto avvenuto subito dopo l'azione terroristica, però, riuscì a fuggire. Un reporter riuscì a fotografarlo di spalle.

MINORI Consulta: sentenza in tema di paternità

ROMA — Il sedicente padre naturale di un minore infrasedicenne non può proporre azione di disconoscimento di paternità contro colui che dello stesso minore si dichiara padre legittimo o appare formalmente tale. La Corte costituzionale (sentenza n. 429/91, pubblicata ieri) ha respinto i dubbi di illegittimità sottoposti contro l'articolo 244 del codice civile che autorizza a chiedere il disconoscimento di paternità il minore che, se non verranno precettati come accaduto il 23 novembre, potrebbero bloccare il trasporto aereo tra le 8 e le 14.

Giovedì 5 dicembre i magistrati della Corte costituzionale hanno deciso una lunga azione di lotta (fino al 14) che potrebbe determinare qualche inconveniente nei collegamenti degli aerei con le isole minori.

Sempre il 5 dicembre a partire dalle 6 del mattino i Cobas degli assistenti di volo si fermano per 48 ore (fino alle 6 del 7 dicembre) in segno di protesta per l'andamento della trattativa contrattuale. L'azione di lotta, se non verrà vanificata da una precettazione, potrebbe determinare la soppressione di qualche volo.

Venerdì 6 dicembre sarà la volta del personale viaggiante delle Ferrovie aderente ai Cobas: protesteranno dalle 9 alle 18 contro l'intesa raggiunta dall'ente Fs con i macchinisti del Comu che limiterebbe il ruolo e i compiti del personale viaggiante. Lo sciopero, considerato il malumore della categoria, potrebbe determinare pesanti disagi sul traffico ferroviario.

MARTEDI' Treni e aerei, nuovi scioperi

ROMA — Una nuova ondata di scioperi sta per abbattersi sul trasporto aereo, ferroviario e marittimo: da martedì 3 dicembre sarà infatti tutto un susseguirsi di azioni di lotta proclamate dai sindacati confederali e soprattutto dai Cobas con conseguenze per i viaggiatori non sempre prevedibili.

Iniziano, martedì, i dipendenti di Civiltà aderenti a Cgil, Cisl, Uil che, se non verranno precettati come accaduto il 23 novembre, potrebbero bloccare il trasporto aereo tra le 8 e le 14.

Giovedì 5 dicembre i marittimi Cisl della Caremar iniziano una lunga azione di lotta (fino al 14) che potrebbe determinare qualche inconveniente nei collegamenti degli aerei con le isole minori.

Sempre il 5 dicembre a partire dalle 6 del mattino i Cobas degli assistenti di volo si fermano per 48 ore (fino alle 6 del 7 dicembre) in segno di protesta per l'andamento della trattativa contrattuale. L'azione di lotta, se non verrà vanificata da una precettazione, potrebbe determinare la soppressione di qualche volo.

Venerdì 6 dicembre sarà la volta del personale viaggiante delle Ferrovie aderente ai Cobas: protesteranno dalle 9 alle 18 contro l'intesa raggiunta dall'ente Fs con i macchinisti del Comu che limiterebbe il ruolo e i compiti del personale viaggiante. Lo sciopero, considerato il malumore della categoria, potrebbe determinare pesanti disagi sul traffico ferroviario.

ROMANA BRATOS ved. NICOLINI annuncia con dolore la scomparsa della cara mamma

Giovanna Orel
ved. Bratos
di anni 89

I funerali avranno luogo lunedì 2 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria del Carmelo di via dei Carmelitani in Trieste.

La cara mamma sarà poi tumulata nel cimitero di Sant'Anna verso le ore 12 circa.

Padova-Trieste, 30 novembre 1991

Si associano al lutto della signora ROMANA BRATOS ved. NICOLINI gli affezionati BERTA, LUCIA e RENATO.

Padova-Trieste, 30 novembre 1991

In ricordo della cara

Giovanna

ENDY tanto vicina al grande dolore di ROMA.

Trieste, 30 novembre 1991

Vicini a ROMA nel suo immenso dolore:

— RICCARDO, DARIO, PINA, LOREDANA

Trieste, 30 novembre 1991

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Danilo Fučka

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, i figli LILIANA e ZARKO con le famiglie, i nipoti EVA, PETER e SARA.

I funerali seguiranno oggi 30 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 30 novembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Almira Gombac
in Damiani

Addolorati la piangono il marito FRANCESCO, il figlio GIORDANO, la nuora GABRIELLA, la suocera MARIA, i cognati NELLO e NOEMI, gli zii, i cugini, i consuevi NERINO e GIORDINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1991

ANNIVERSARIO

Giuseppe Vadalà
e
Aldo Vadalà

Con immutato amore e rimpianto,

moglie e mamma

Trieste, 30 novembre 1991

Nel XXI anniversario della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

lo ricordano con immutato affetto

il figlio NINO e la nuora ELDA

Trieste, 30 novembre 1991

I ANNIVERSARIO

INGEGNER

Renato Rostrolla

Lo ricordo con affetto.

MARIUCCIA

Trieste, 30 novembre 1991

III ANNIVERSARIO

Gellio Liciniani

Con amore e rimpianto ti ricorderemo sempre.

BRUNA e LUISA

Trieste, 30 novembre 1991



Publicità

**Accettazione
necrologie e adesioni**

TRISTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

RITORNATO IN ASSISE IL DELITTO DELLA PICCOLA CRISTINA

Il figlio accusa il padre

Carabiniere spia rischia trent'anni

ROMA — Rischia trent'anni per amore: dal 22 gennaio salirà sul banco degli imputati e dovrà rispondere di spionaggio e corruzione. Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri per Raffaele Natale, il carabiniere di 28 anni, ora rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, che per far ottenere il visto dalla Germania dell'Est alla sua bella fidanzata tedesca, sposata successivamente, ha accettato di passare al nemico fornendo notizie segretissime agli O07 d'oltre cortina.

Secondo l'accusa, Natale, che ha già confessato tutto, a partire dall'88, quando era distaccato presso l'ambasciata italiana di Berlino Est, avrebbe iniziato a collaborare con il servizio segreto della Repubblica democratica divulgando informazioni riservate, fotografie di locali della sede diplomatica e della macchina «cifrante», utilizzata per decodificare messaggi in codice. E, come se non bastasse, il carabiniere scelto fotocopio documenti di riunioni tra rappresentanti diplomatici relative a valutazioni sulla situazione politica e fotografò persino fascicoli personali di dipendenti e funzionari dell'ambasciata d'Italia. Non solo. Natale si impossessò anche della chiave di accesso all'archivio che consegnò a un agente «nemico» il quale ne fece immediatamente un calco.

Il militare dell'Arma parlando perfettamente il tedesco svolse, dunque, un ruolo delicato e utilissimo. Un'intensa attività durata solo un anno e mezzo: il 5 giugno 1989 Natale è stato richiamato in patria dove, quasi subito, ha fatto pronunciare all'affascinante ragazza tedesca il fatidico «sì».

Un matrimonio, però, segnato da un infausto destino. Circa un mese fa, infatti, il nome di Raffaele Natale è apparso nella lista di italiani che in diversi periodi lavorarono per i servizi segreti dell'Est. A togliere il velo sull'inquietante attività di insospettabili è stato l'ex viceconsole sovietico a Genova, Serghii Illarionov, che il 13 febbraio '91 ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. In cambio avrebbe rivelato la rete spionistica sovietica in Europa. E così ha fatto svelando ben dieci nomi, oltre a quello del militare, su cui ora si sta indagando.

Sul carabiniere, un giovane alto, molto attraente e di straordinaria signorilità la magistratura romana ha subito approfondito le indagini finendo, poi, per emettere l'ordine di cattura una ventina di giorni fa. La spia per amore, assistita dall'avvocato Gianfranco Thomas, ha chiesto di essere giudicata con il rito abbreviato, la norma prevista dal nuovo codice di procedura penale, che consente lo sconto di un terzo sulla pena. E, se la richiesta dovesse essere accolta, il processo, fissato per il 22 gennaio prossimo, potrebbe saltare. L'udienza in breve tempo sarebbe, infatti, celebrata dinanzi al giudice delle indagini preliminari.

Chiara Raiola

L'AQUILA — Interrogato ieri mattina nel corso del rinnovo dibattimentale disposto dalla Corte d'assise d'appello di Ascoli Piceno, il figlio minore di Michele Perruzza è tornato ad accusare il padre dell'omicidio di Cristina Capocciotti, la bambina di 7 anni uccisa la sera del 23 agosto 1990 a Case Castell di Borsorano (L'Aquila). Dalle poche dichiarazioni rilasciate dalla difesa e dalla parte civile al termine dell'interrogatorio, emerso che il ragazzo ha confermato di aver visto, da una distanza di una trentina di metri, il padre Michele afferrare al collo la bambina, che in quel momento sarebbe stata senza vestiti. Il ragazzo, che è stato sottoposto da alcuni mesi alla potestà della madre, avrebbe anche confermato di essersi autoaccusato in un primo

tempo dell'omicidio per difendere il padre, nella consapevolezza della sua condizione di non imputabilità poiché minore di 14 anni.

Le dichiarazioni fatte in aula dal figlio di Michele Perruzza sono state ritenute «lucide e attendibilissime» sia dal procuratore generale sia dalla parte civile, secondo i quali «sarebbe emerso con evidenza, anche per esplicita ammissione del ragazzo, che questi abbia subito condizionamenti nel riferire alcuni particolari, risultati non veri, sia nell'autoaccusa sia nelle precedenti dichiarazioni di accusa». «Lo stesso ragazzo — ha affermato il pg Antonio Palumbo — ha riferito di aver utilizzato particolari sentiti in paese e letti sui giornali, mentre ritengo che la deposizione di oggi sia la più veritiera anche per la serenità con

la quale ha sopportato per un'ora e mezzo il fuoco di fila delle domande della difesa che tendevano a farlo cadere in contraddizione». I due legali della difesa hanno notato come ci si trovi «di fronte a una ennesima, nuova versione dei fatti».

Dopo il figlio di Michele Perruzza, la Corte ha ascoltato il prof. Bruno Dalla Piccola che ha risposto alle contestazioni della difesa sul metodo (Per) da lui utilizzato per l'accertamento del Dna. Il perito ha confermato l'attendibilità dei risultati ottenuti che hanno attribuito alla bambina uccisa il sangue e i capelli rinvenuti sugli indumenti sequestrati in casa Perruzza. Dall'interrogatorio è scaturito un polemico confronto con il perito della difesa, prof. Angelo Fiori, il quale ha contestato l'«eccessiva certezza che si sa-

rebbe voluto dare ai risultati ottenuti e, inoltre, l'applicazione di queste metodologie di ricerca, ritenute sperimentali, nel processo penale: il prof. Dalla Piccola ha ribattuto che questi metodi vengono ormai sempre più utilizzati nelle indagini penali a livello internazionale, europeo e, oggi, sempre più anche in Italia. Infine, la Corte ha affidato al prof. Silvio Merli, dell'Istituto di medicina legale di Roma, le nuove perizie disposte per stabilire le cause esatte e la dinamica della morte di Cristina Capocciotti e la compatibilità delle impronte trovate sul collo della bambina con la mano dell'imputato. Per dar modo al perito di esaminare gli atti e i reperti e rispondere ai quesiti della Corte, l'udienza è stata aggiornata al 14 gennaio 1992.

IN CASSAZIONE IL PROCESSO PER L'OMICIDIO RUFFILLI

Br, annullati due ergastoli

Nuovo procedimento a Bologna - Carcere a vita confermato per 9 terroristi

TRAGEDIA A MILANO Parcheggio irregolare: è ucciso con tre colpi

MILANO — Ucciso per un parcheggio irregolare. E' quanto è accaduto ieri a Milano al titolare di un centro di assistenza macchine per pulizia, assassinato con tre colpi di rivoltella da un vicino di casa. Francesco De Lillo, 50 anni, sposato con un figlio, la vittima, poco prima delle 14 aveva lasciato il furgone sul passo carraio di uno stabile in via Adige 5, dove ha sede il suo laboratorio. Poco dopo è arrivato Mario Emanuele Pizzuto, di 51 anni, che abita nello stesso stabile e che voleva entrare nel cortile

con una vettura. Ha chiesto alla portiera dell'edificio di avvertire De Lillo, con il quale aveva litigato altre volte per lo stesso motivo. Poi è rimasto in attesa. Avvertito dalla portiera De Lillo ha chiesto quindi ad un proprio dipendente di spostare il furgone e subito dopo è uscito in strada. Qui è stato affrontato da Pizzuto ed è subito scoppiata la lite. De Lillo ha afferrato Pizzuto per il bavero ma a quel punto quest'ultimo ha estratto un revolver «Officer 38» e ha sparato tre volte.

ROMA — Per l'uccisione del senatore dc Roberto Ruffilli, avvenuta a Forlì il 16 aprile 1988, la Cassazione ha confermato il ergastolo per nove brigatisti rossi e per altri due presunti terroristi, Daniele Bencini e Franco Venturini, la prima sezione penale della suprema corte, presieduta da Stanislas Sibilio, ha invece annullato la condanna al carcere a vita ordinando un nuovo processo.

Con questa decisione i giudici della Cassazione hanno accolto in gran parte le richieste del sostituto procuratore generale Mario Albano che aveva sollecitato la conferma della sentenza di appello per tutti e 11 gli imputati. Il carcere a vita è quindi diventato definitivo per Antonio De Luca, Fabio Ravalli e sua moglie Maria Capello, Franco Grilli, Stefano Minguzzi, Tiziana Cherubini, Franco Galloni, Rossella Lupo e Vincenza Vaccaro.

Il nuovo processo per i due presunti brigatisti dovrà essere celebrato da un'altra sezione della Corte d'assise d'appello di Bologna. In Cassazione i difensori avevano ricordato che in primo grado i due imputati erano stati assolti perché le prove a loro carico si erano sin da allora dimostrate «inconsistenti».

I due 27enni, figli di famiglie benestanti fiorentine, furono assolti «per non aver commesso il fatto» l'1 giugno 1990 dalla Corte d'assise di Forlì, nonostante il pm Roberto Mescolini avesse chiesto anche per loro il carcere a vita. Secondo i giudici di primo grado, il loro ruolo poteva essere scisso da quello degli altri per la diversa qualifica che gli stessi diedero di sé: «militante rivoluzionario», erano soliti rispondere all'appello d'udienza, mentre tutti gli altri si definivano militanti

delle br. Ciò sottintendeva una loro «minore partecipazione ai dibattiti interni al gruppo e alle decisioni operative».

La Corte d'assise d'appello di Bologna, il 19 aprile '91, aveva ribaltato tale giudizio, sostenendo che Bencini e Venturini non erano «semplici fiancheggiatori», ma «militanti organici», «sperimentati e temprati nella lotta politico-militare delle br, anche perché risultarono «coinvolti nell'omicidio, nell'86, dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti».

Furono, infatti, loro a prendere in affitto i covi romani di Castelverde e Passoscuore e a custodire gli originali delle targhe del Fiat Fiorino e della 127 utilizzati dal «commando» che uccise Ruffilli, individuato perché autore del progetto di riforma istituzionale voluto dall'allora presidente del Consiglio e segretario politico della Dc Ciriaco De Mita.

BRIGATA «Aquila» disciolta

VENEZIA — Con una breve cerimonia nella caserma «Capitò» di Portogruaro è stato ufficializzato lo scioglimento della terza brigata missili «Aquila» e si è costituito il terzo reggimento artiglieria «Aquila». Lo scioglimento della brigata missili, comandata dal generale Luciano Saretta è avvenuto nell'ambito della ristrutturazione dell'esercito.

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE VENETO PER LA SICUREZZA STRADALE

Cinture, immagine choc (ma a fin di bene)

PADOVA — L'immagine? E' uno choc. Proprio così: il mega-manifesto apparso in molte città del Veneto non passa certo inosservato. Vi appare un volto di un giovane deturpato da una terribile cicatrice; e a fianco campeggia una scritta: «Mai più senza cinture». Nello stesso Veneto delle campagne pubblicitarie di Benetton che hanno fatto gridare allo scandalo, arriva un altro choc. Anche se questa volta è a fin di bene. Le polemiche sono subito divampate: è lecito esporre sulla pubblica via immagini di

questo tipo? La Giunta veneta pensa di sì e difende l'idea del celebre fotografo Oliviero Toscani (che, oltretutto, ha prestato la sua opera a scopo benefico, devolvendo il tutto a favore del reparto di chirurgia maxillofaciale dell'ospedale di Vicensa).

La campagna appena partita intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle cinture di sicurezza in auto: a circa due anni dall'entrata in vigore della legge, l'80 per cento degli automobilisti non le usa. Alla presen-

tazione a Padova di questa «campagna» c'erano fra gli altri il giornalista radiotelevisivo Mario Poltronieri, l'assessore ai trasporti del Veneto Lia Sartori, il responsabile del coordinamento tecnico-sicurezza della Fiat Pier Luigi Ardoino, oltre a docenti e medici. E dal convegno è emerso che ben il 40 per cento delle auto è addirittura sprovvisto delle cinture. Inoltre, la quasi totalità dei passeggeri posteriori non le usa: nonostante la continua informazione, ben pochi automobilisti

sono a conoscenza che tale obbligo riguarderà tutte le macchine targate a partire dal 26 aprile '90.

Da ciò la decisione di provocare uno choc a fin di bene. E un giovane veneto ha «prestato» la sua immagine deturpata per dimostrare che senza cintura anche il tamponamento più lieve può rovinare la nostra vita. Del resto, i sinistri in città (di solito a velocità ridotta) provocano il 70 per cento dei feriti e il 50 per cento dei morti.

Roberto Carella



Publicità

**Accettazione
necrologie e adesioni**

TRISTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

EUROVITE '91
2° SALONE EUROPEO DELLA BARBATELLA
RASSEGNA SPECIALIZZATA DEL VIVAISMO VITICOLO,
ATTREZZATURE, PRODOTTI, ACCESSORI, STRUMENTAZIONE
SCIENITICA E DI LABORATORIO PER LA VIVAISTICA E LA VITICOLTURA

2° SALONE MONDIALE DELL'IMPIANTISTICA VITICOLA
2° SALONE DELLE SELEZIONI CLONALI MICROVINIFICATE

Sabato 30 novembre ore 9.00 Lavori congressuali sezione Enologia
ore 15.30 Celebrazioni conclusive del Centenario del Congresso
ore 17.30 Manifestazione istituzionale del M.I.V.A. e dell'Associazione Vivaisti Viticoli del Friuli-Venezia Giulia

Domenica 1.º dicembre ore 9.00 X Congresso internazionale Apicoltori del Consorzio Apicoltori della Provincia di Gorizia
ore 12.30 Visita tecnico guidata ai vigneti di Stiria e Slovenia in collaborazione con l'Unione Economica di Viticoltura e del Vino della Slovenia

Lunedì 2 dicembre ore 10.00 GIORNATA DELLE INNOVAZIONI
Convegno della Società BMS di Anversa sul tema "Nuove prospettive per la prevenzione e cura delle boro-carenze della vite: il boro chelato"
ore 16.00 Cerimonia conclusiva dei saloni

QUARTIERE FIERISTICO DI GORIZIA dal 29/11 al 2/12
(dalle ore 10 alle ore 19)
AZIENDA FIERE DI GORIZIA
Ufficio informazioni tel. 0481 / 22233-520430 Fax 520279

informazioni SIP

La SIP Istituisce
3 PREMI DI L. 4.000.000

al netto delle ritenute di legge, per tesi di laurea riguardanti il settore delle Telecomunicazioni e ritenute di maggior interesse per la Società; i suddetti premi sono riservati ai laureati in Ingegneria Elettronica, presso l'Università degli Studi di Trieste, che avranno conseguito la laurea entro il 31 luglio 1992.

Il giudizio di merito sarà espresso da una Commissione giudicatrice, composta da rappresentanti SIP e dal Preside di Facoltà o da un Suo delegato.

Le domande di partecipazione ai premi suddetti, redatte in carta semplice e corredate del curriculum vitae, studiorum e della tesi di laurea, dovranno essere inoltrate, entro il 31 agosto 1992, a:

SIP - Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.
Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia
Area Personale - Organizzazione
Via del Donomo, 2 - 34100 Trieste



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

GIOVENTU' BRUCIATA



Negli ultimi anni migliaia di ettari dei nostri boschi sono andati in fumo. Evitiamo di accendere o provocare fuochi e se ne vediamo segnaliamo immediatamente al numero verde. Intervendiamo, o faremo delle prossime generazioni del Friuli-Venezia Giulia gioventù bruciata.



Non bruciamoci il futuro.



per la pubblicità rivolgersi alla

IL PICCOLO
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 38044-38045-38046 FAX (040) 38046
GORIZIA - Corso Italia 72, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111
MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 79829, FAX (0481) 79829
LONER - Piazza Marconi 8, tel. (0432) 50824
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 52208-52017, FAX (0434) 52018



NUOVO SERVIZIO DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Arrivano i «Sert»

UDINE — L'alcolismo, vera e propria piaga sociale che in regione colpisce ben 150 mila soggetti, è al centro di una serie di studi promossa a Udine dall'Arcat, l'associazione regionale dei 330 club degli alcolisti in trattamento, in occasione del suo congresso annuale.

In Friuli-Venezia Giulia è da due anni e mezzo che una petizione popolare a sostegno dei servizi di alcolologia, firmata da 85 mila cittadini, attende una risposta dalle istituzioni. Da allora viene chiesto di dare una veste ufficiale a questi servizi che funzionano solo grazie alla disponibilità dei medici. «Quali iniziative pubbliche per il controllo dell'alcolismo» è proprio la domanda a cui si è tentato di dare una risposta ieri, nella tavola rotonda a cui hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale alla sanità, Brancati, e l'onorevole Renzulli, membro della commissione affari sociali della camera.

Brancati ha annunciato con soddisfazione che la giunta regionale ha recentemente approvato un progetto obiettivo ri-

volto alla «Prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, cura e riabilitazione dei relativi stati di dipendenza». La novità di questo provvedimento sta nell'istituzione, nelle Usl ad alta utenza, di sei servizi regionali per le tossicodipendenze (Sert), per la cui attivazione arriveranno sette miliardi.

Il Sert — ha spiegato Brancati — avranno un organico di circa 30 operatori, per lo più medici, psicologi, assistenti sociali e infermieri a cui si aggiungono educatori, sociologi, amministratori e altre figure professionali. Per il coordinamento di questi servizi è previsto un primario.

La creazione di queste équipe — ha continuato — consentirà il superamento di tutta una serie di fattori negativi, tra i quali, in primis, il frequente turn-over degli operatori. Il progetto obiettivo ha tenuto ampiamente conto delle richieste e delle preoccupazioni contenute nella petizione sottoscritta da 85 mila cittadini.

Brancati ha poi affermato che a livello regionale si passerà dagli at-

tuali 50 operatori di ruolo (molti dei quali impegnati su più fronti e quindi a tempo parziale) a circa 130 figure professionali inserite a pieno titolo negli organici delle sei Sert regionali. Dalle attuali tremila ore settimanali complessive, inoltre, si raggiungeranno le cinquemila ore.

Il legislatore nazionale — ha detto poi l'onorevole Renzulli — si sta muovendo lungo tre direttrici. La prima si fonda su una strategia orientata sulla prevenzione, sulla cura e sul reinserimento sociale dell'alcolista. La seconda sul controllo della guida in stato di ebbrezza, con il divieto di vendita degli alcolici nelle autostrade. La terza, infine, sul divieto e sulla regolamentazione della propaganda degli alcolici.

In questo quadro — ha detto il parlamentare — l'esperienza regionale può rappresentare un paradigma d'avanguardia. Particolare importante va riconosciuta al volontariato, vera forza motrice umana e sociale.

Alberto Lauber

INDAGINE SULLA PRESENZA DEL GAS

E ora si cercherà il 'Radon' pure nelle scuole materne

UDINE — Una nuova indagine per la valutazione dell'esposizione alla radioattività naturale, in particolare al radon — gas radioattivo presente nel terreno, nelle rocce e nei materiali di costruzione — partirà all'inizio di gennaio interessando questa volta non più le abitazioni ma le scuole materne del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è stata illustrata ieri a Udine in un incontro nella sala convegni dell'ospedale civile, a cui hanno preso parte sindaci, amministratori locali e rappresentanti dei comuni, oltre al sovrintendente scolastico Ottaviano Corbi, ai provveditori agli studi e ai capisettore igiene pubblica delle unità sanitarie locali della regione.

La direzione regionale

alla sanità e il laboratorio regionale per il controllo della radioattività ambientale hanno considerato opportuno promuovere quest'ulteriore campagna di misure sul territorio, data la portata del problema emerso in seguito alle rilevazioni effettuate nel corso della prima indagine condotta — nell'ambito di un progetto nazionale — tra il 1989 e il 1990 presso 229 famiglie del Friuli-Venezia Giulia estratte in modo da costituire un campione rappresentativo sia a livello locale sia come parte del campione italiano.

Prima in Italia a concludere il lavoro, la nostra regione — avvalendosi del servizio di fisica sanitaria dell'Usl 7 Udinese — aveva intrapreso

lo studio sulle abitazioni subito dopo le rilevazioni effettuate dall'autorità militare statunitense nell'ambito della base Nato di Aviano, secondo la metodologia proposta dall'Istituto superiore di sanità e dall'Enea-Disp. Il risultato medio aveva fornito dei valori molto elevati.

Anche se le conoscenze sugli effetti sono incomplete, oggi sempre più forte è la consapevolezza che l'esposizione della popolazione al radon in ambienti non arieggiati rappresenta una componente non irrilevante di rischio e pone un problema di notevole rilevanza sanitaria, uno dei maggiori nel campo dell'igiene pubblica e della medicina preventiva.

IL MEETING DELLE CARITAS A GRADO

Profughi: c'è ancora posto per almeno mille croati

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — Gruppi omogenei di profughi in grado di autogestirsi e di mantenere tra loro gli specifici legami che avevano in Croazia potrebbero essere ospitati, come ha dichiarato ieri il vescovo Nonis, delegato delle Caritas della Conferenza episcopale del Triveneto, nelle case di accoglienza delle diocesi della Tre Venezie (non ci sono ancora le risposte ufficiali, ma si conta di poter ospitare un totale di mille profughi). Troppo facile — è stato chiesto — ospitare i profughi in caserma? «Troppo facile — ha risposto — soprattutto se alla cucina ci pensano i soldati».

E' questo uno dei tanti spunti raccolti ieri in occasione della seconda giornata dei lavori del meeting delle Caritas diocesane che si concluderà

oggi con una tavola rotonda sul tema «Le Caritas in Alpe Adria: per una società fraterna e accogliente». Ieri intanto i responsabili triveneti, austriaci e jugoslavi, oltre ad aver assistito a una messa, letta in sei lingue, celebrata ad Aquileia, hanno stilato un documento con il quale auspicano che sia restituito alla Croazia il diritto di autodeterminazione, impegnandosi altresì a costruire insieme una cultura di non violenza, escludendo per sempre il ricorso alle armi. A riguardo dei profughi, nel documento si parla, oltre che degli aiuti, anche di stimolare le amministrazioni pubbliche e a sensibilizzare le comunità civili e religiose affinché sia realizzata un'accoglienza dignitosa che eviti inattuali smembramenti delle popolazioni emigranti, e faciliti un ritorno rapido in patria».

Nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, il vescovo di Vicenza Pietro Nonis è stato poi un tantino critico verso l'azione dello Stato. «Non sono autorizzato — ha detto — a giudicare ciò che si fa in politica estera, ma è chiaro che avremmo avuto, a livello nazionale, delle splendide occasioni, per prendere in seria considerazione l'opportunità di riconoscere, non solo astrattamente, il diritto di ogni popolo, all'autodeterminazione del proprio destino e al riconoscimento della propria sovranità». In quanto al riconoscimento di Croazia e Slovenia, annunciato per il 18 dicembre prossimo, monsignor Nonis ha detto: «La Cee e i nostri politici dovranno spiegarci perché fanno adesso ciò che avrebbero potuto fare e ciò che erano esortati a fare molto prima».

L'ORGANISMO AGRICOLO

Ersa, approvato il bilancio '92

GOVERNO Fondi ai teatri

ROMA — Arrivano i fondi per la prosa regionale dal ministero del Turismo e dello Spettacolo. Lo ha comunicato il sottosegretario Luciano Rebuffa. L'intervento è di oltre 4 miliardi e mezzo, dei quali 1 miliardo e 900 milioni andranno allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, 850 allo Stabile sloveno, 820 milioni alla Contrada e rispettivamente 530 e 420 milioni al Centro servizi e spettacoli e all'Ente regionale teatrale.

Con la presidenza di Emilio Del Gobbo, il consiglio di amministrazione dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1992. Nel presentare il bilancio il presidente Del Gobbo ha detto che occorre prendere atto di una situazione economica difficile, che coinvolge la Regione e quindi di riflesso anche gli Enti regionali.

Il consiglio ha anche approvato un programma triennale di introduzione dell'allevamento di ungulati selvatici con un impegno di spesa di 120 milioni di lire per il 1991. Questa iniziativa fa seguito al convegno di Grado sull'allevamento di selvaggina organizzata dall'Ersa in collaborazione con l'Ente di sviluppo umbrò.

FISCO I sindacati della regione «marciano» su Roma

TRIESTE — Tutti a Roma. I sindacati del Friuli-Venezia Giulia partecipano in massa alla manifestazione nazionale per un fisco giusto che si svolge stamane nella Capitale. Nella serata di ieri sono partiti da Trieste e da Udine due treni speciali, poi ricongiuntisi a Mestre e vari pullman, per una presenza regionale che è stata calcolata globalmente nell'ordine delle 1500 persone.

La manifestazione, secondo quanto afferma una nota della Cgil, è stata indetta unitariamente alle altre confederazioni per cambiare le scelte penalizzanti della Legge Finanziaria 92. Una legge ingiusta, si legge nel testo, poiché colpisce le fasce più deboli della popolazione e premia gli evasori fiscali.

INSEDIATO IL COMITATO

Unità speciale anticrimine

TRIESTE — Unità regionale contro il crimine. Il commissario del Governo e prefetto di Trieste, Sergio Vitello, ha convocato ieri prefetti, questori, comandanti di regione e di gruppo dei carabinieri e di corpo della Guardia di Finanza. Sono stati invitati anche i procuratori della repubblica e rappresentanti delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali. Si è insediato così il Comitato regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Secondo il recente decreto del ministero dell'Interno spetta ai prefetti dei comuni capoluogo il suo coordinamento. La creazione di un organo così esteso territorialmente è la risposta dello Stato al «dinamismo delinquenziale». Si intende seguire il sorgere e l'evoluzione dell'attività criminosa in aree geografiche più estese di quelle provinciali o in tessuti sociali più vasti e di più difficile controllo per l'aumentata mobilità delle persone.

Vitello, nel corso dell'incontro svolto alla scuola di polizia di San Giovanni, ha chiesto la collaborazione dei procuratori della repubblica, delle autorità regionali e provinciali. A quelle comunali ha chiesto di accentuare ogni forma di collaborazione tra i corpi di vigilanza urbana e le forze dell'ordine, e di accrescere l'impegno dei vigili contro ogni forma di abusivismo, soprattutto nel campo del commercio, delle professioni e del turismo.

Tra gli amministratori intervenuti, il consigliere comunale di Trieste Lucio Cernitz ha parlato degli sforzi per tener lontani i ragazzi dalla droga.

Informazioni SIP agli utenti

LA SIP INFORMA

che da lunedì 2 dicembre p.v. i servizi «187 sportello telefonico» e «188 informazioni su bollette insolute» osserveranno il seguente orario

Agenzia di TRIESTE:	8.30-12.30 14.00-16.00
Agenzia di GORIZIA:	8.30-12.30 14.00-16.00
Agenzia di PORDENONE/UDINE:	8.30-12.30 14.30-16.30



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

IL REGGIMENTO DI STANZA A CASARSA

L'Ale Rigel festeggia i primi 40 anni e ora attende gli elicotteri d'attacco

Servizio di Luca Perrino

CASARSA DELLA DELIZIA — Non saranno quelli di una bella donna, ma i primi quarant'anni dell'Aviazione leggera dell'esercito, celebrati di recente a Viterbo, appaiono decisamente più importanti e densi di significativi eventi. Da quarant'anni l'Ale, come è meglio riconoscibile dagli addetti ai lavori, rappresenta quel che si dice il «top».

Per tutti, da sempre, nel Friuli-Venezia Giulia, l'Ale è sinonimo di quinto reggimento Ale «Rigel» di stanza all'aeroporto «Francesco Baracca» di Casarsa della Delizia, a pochi passi dal capoluogo della destra Tagliamento. La sua storia non ha ancora quarant'anni, ma dal primo gennaio del 1976 il reggimento comandato attualmente dal colonnello Albano Giust, che nelle prossime settimane sarà trasferito ad altro incarico, ha accumulato un'esperienza che non ha uguali. E lo testimoniano la medaglia d'argento al valor civile, conferita il 28 aprile del 1984 e la medaglia d'argento al valor militare dell'esercito del 30 aprile 1977, alle quali si aggiungono le medaglie di bronzo al valore dell'esercito conferite nel 1976 al gruppo squadroni Eri «Capricorno» e al gruppo «Pavone».

«Le attività di soccorso e di concorso sono quelle che frequentemente ci vedono impegnati con uomini e mezzi a favore della popolazione civile — racconta

il comandante Giust — la quale, proprio con la proposta di 16 amministrazioni pubbliche per il conferimento della medaglia d'argento, ha dimostrato di riconoscere con gratitudine ed affetto il nostro impegno».

Dal 1976 ad oggi l'Ale «Rigel» di Casarsa è intervenuto portando a termine 658 missioni, effettuando 1.454 ore di volo e trasportando 2.830 infortunati e soccorsi e 2.097 quintali di materiali. «A ciò — riferisce — va aggiunta la normale attività di addestramento e poi quelle Nato e nazionali, quelle di rilievo, quelle con il soccorso alpino e per le pubbliche calamità». L'anno in cui si festeggiano i primi quarant'anni dell'Ale il «Rigel» di Casarsa presenta i suoi prestigiosi programmi per il futuro. Innanzitutto — ci illustra il colonnello Giust — è prevista la trasformazione del gruppo Eri in gruppo d'attacco, con il conseguente incremento di personale e di aeromobili. Al riguardo appare importantissima la prossima assegnazione dell'elicottero controcarro Agusta EA Mangusta, un velivolo, bimotore che andrà così ad aggiungersi agli ormai conosciuti AB 206, AB 205, A 109 e AB 412. Inoltre, dovrebbero iniziare a medio termine le opere finanziate con fondi Nato e che prevedono gli igloo per l'avionica e quelli per l'armamento, l'hangar per la manutenzione, il nuovo quartier generale, le piazzole ed i raccordi e la pista in macadam di 150 metri per 50».

GIUNTA REGIONALE

Destinati sei miliardi al recupero edilizio

UDINE — Quasi sei miliardi di lire sono stati destinati al recupero urbanistico ed edilizio dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'edilizia e ai servizi tecnici, Paolo Braida.

In particolare è stata approvata l'integrazione e il completamento del primo e del secondo progetto per finanziamenti complessivamente pari a cinque miliardi e 910 milioni di lire suddivisi tra i comuni di Gorizia (area strategica 1 e 2,515 milioni), Polcenigo (400 milioni), Latisana (frazione di Latisanotta, 148 milioni), Ronchi dei Legionari (piani di recupero 4 e 5, 700 milioni), Monfalcone (via Roselli e via Sant'Ambrogio, 680 milioni in totale), Pordenone (frazioni di Torre e di Rorai, un miliardo e 670 milioni), San Vito al Tagliamento («Castello», «Marconi» e via Fabbrici via Roma, 1.047 milioni), Udine (recupero in via Duchi d'Aosta e acquisto aree, 750 milioni).

ASSISTENZA

Anche i minori 'affidati' avranno un'anagrafe

TRIESTE — L'assessore regionale all'assistenza, Paulina Lamberti, ha avuto un incontro con alcuni rappresentanti dell'Anfas (Associazione nazionale famiglie affidatarie ed adottive) per comunicare loro l'avvio dell'anagrafe regionale dei minori affidati a comunità educative-assistenziali. Tale iniziativa consentirà di avere, in tempi brevi, un aggiornamento in termini quantitativi e qualitativi delle conoscenze sull'istituzione minorile e, successivamente, di veri-

ficare l'evoluzione del fenomeno e delle sue motivazioni, sulle quali incidere.

Nell'incontro l'assessore ha fatto riferimento agli obiettivi del piano socio-assistenziale riguardanti la problematica minorile esprimendo l'auspicio che i vari servizi rivolti ai minori elaborino progettualità e metodologie di lavoro congiunte al fine di affrontare le situazioni nella loro globalità, coinvolgendo in questo anche il volontariato.

ANNUNCIO A SORPRESA DEL SEGRETARIO GIULIO CAMBER

LpT: 'Divorzieremo dal Psi'

Forte di ottime proiezioni elettorali forse correrà da sola alle prossime politiche

POLIS La delibera impugnata col ricorso al Tar

Polis non merita il sacrificio del porto. Il concetto è quello che la Lista continua a ripetere da quando il progetto di riutilizzo di parte dell'area in punto franco vecchio è divenuta di dominio pubblico. E ieri, dopo la tormentata approvazione del Consiglio comunale del relativo accordo di programma, lo stato maggiore del Melone lo ha ribadito nel corso di una conferenza stampa.

Un pool di avvocati, intanto, sta elaborando il ricorso che sarà con ogni probabilità rivolto al Tar sulla delibera contestata, rea, è stato confermato dal capogruppo al Consiglio comunale Giulio Camber, di aver escluso dall'accordo lo Stato, non essendo stata convocata l'indispensabile conferenza dei servizi. La LpT, ancora una volta, non ha lesinato critiche al progetto dell'Architetto Valle, di cui è stato detto — non si conoscono né i tempi di realizzazione né i costi. Di sicuro costituirà un onere che peserà su Trieste per i prossimi 15 anni.

Un altro punto fermo della Lista resta il fatto che «se s'intende appropriarsi dell'area, extra doganale del porto vecchio, la LpT richiede che, in compensazione, venga costituita all'Ente una corrispondente zona franca, ottenibile con l'estensione del regime dei punti franchi portuali mediante un provvedimento amministrativo del Commissario del governo, supportato dall'assenso dei ministeri competenti». Nessuna contrarietà è stata ribaltata, invece, nei confronti della costruzione in tale area della nuova sede delle Generali. «E però chiediamo — ha detto il presidente della LpT Gambassini — di sapere definitivamente dove sorgerà la nuova struttura, quale superficie occuperà e il prezzo per metro quadrato di acquisto del terreno stabilito dall'ufficio tecnico erariale incaricato della stima». «In più — ha precisato — come del resto ha fatto a Mogliano Veneto dove si è fatta carico della realizzazione del nuovo stadio cittadino, la nostra gloriosa compagnia, dovrebbe donare una grossa opera sociale alla città».

La Lista chiede inoltre che a livello politico locale, regionale e nazionale venga immediatamente formulato un serio e organico piano di rilancio del porto. Per quanto riguarda Polis, invece, oltre all'azione legale, il Melone si impegna, accettando quella che è stata l'espressione della maggioranza politica cittadina, di svolgere in futuro il compito di vigile sentinella sugli aspetti esecutivi del progetto.

m. ma.



Il parlamentare della Lista (foto) annuncia che i sondaggi parlano di oltre 30 mila consensi a favore del «Melone»

voti per potersi assicurare il deputato pur concorrendo da soli, ma non disperiamo, c'è una gran parte dell'elettorato che non ha ancora le idee chiare e poi candidature personali e di prestigio ci offrono un ulteriore margine di miglioramento».

A rinfacciare gli uomini di Gambassini è stato il successo elettorale della Lega in quel di Brescia. «Con Bossi non abbiamo molte affinità — tuona il vulcanico presidente — ma anche qui a Trieste la gente è stufo

del bottegone della partitocrazia. Nessuno ha capito, infatti, la necessità a poco più di un anno dalla fine della legislatura di cambiare i cavalli delle giunte impegnate in pista. Visto poi — prosegue — che Richetti, nonostante i suoi difetti morali e partitocratici, era il meglio fido del bigoncio, mentre gli assessori forse avevano iniziato a capire».

Camber ripensa alla storia recente della Lista e pronostica per Bossi lo stesso destino che è toccato 15 anni fa alla LpT. «Puntando ad avere il

sindaco — spiega — la Lega dall'opposizione passa nel gioco di maggioranza e ciò provocherà una frattura al suo interno, senza dimenticare l'ostruzionismo cui sarà sottoposta dagli altri partiti, Cecovini ne sa qualcosa». «Noi — conclude — certi errori li abbiamo già pagati. Ora è giunto il momento del rilancio perché la Lista è tornata a essere il punto centrale della vita politica triestina». Il folto uditorio che assiste alla conferenza stampa si scalda improvvisamente e scatta un applauso.

Oltre alla «relazione» con il Psi ieri Camber ha confermato le profezie e i corteggiamenti che la Lista ha rifiutato opera dei partiti laici, con Pri e Pli in prima fila. In corso Saba ora incrociano le ditte e pensano al famoso adagio popolare. Forse, in fondo in fondo, meglio soli.

Mauro Manzin

Minoranze: verso il censimento

L'onorevole Camber, questa volta, sembra proprio aver fatto centro. Un suo emendamento alla legge sulla tutela delle lingue minoritarie approvata pochi giorni fa dalla Camera avrà ripercussioni immediate anche sulla legge di tutela della minoranza slovena. Il correttivo del deputato della LpT ha introdotto lo sbarramento in base al quale le varie minoranze per ottenere la tutela prevista dovranno rappresentare almeno il 15% della popolazione residente nei comuni interessati. Dicono le cronache parlamentari che molti esponenti, con in prima fila quelli del Pds, si sono accorti troppo tardi delle conseguenze del correttivo Camber. «Lo sbarramento — spiega il deputato — significa necessariamente fare ricorso allo strumento del censimento, un dato di fatto di cui non potrà non tener conto il Parlamento quando affronterà la discussione della legge di tutela della minoranza slovena».

Camber a questo punto non ha più dubbi. «In Friuli e altrove — spiega — vi è la concretissima possibilità di introdurre forme di bilinguismo. Questo non potrà succedere nel modo più assoluto a Trieste, dove certamente nessuna minoranza raggiunge il 15% della popolazione. Men che meno la minoranza slovena».



Multa ai pedoni

Per i pedoni più distratti arriverà tra poco una stangata inattesa quanto criticabile. Multe dalle 30 alle 120 mila lire saranno inflitte, se il nuovo codice della strada verrà approvato, a tutti i pedoni che si faranno sorprendere mentre passeggiano lungo la carreggiata o mentre sostano sulle linee di attraversamento. Ma con che coraggio si potrà multare chi deve districarsi in una giungla urbana dove i diritti del pedone sono ignorati, come dimostra questa immagine di Itafoto scattata proprio ieri mattina?

SENTITO DAL GIUDICE CASSON IL TORINESE ARRESTATO VICINO ALLA SINAGOGA DI VIA SAN FRANCESCO

Per dieci giorni ostaggio dei croati

VENEZIA — E' stata una fuga rocambolesca quella di Edmondo Camurri, il console del Ruanda arrestato mercoledì a Trieste vicino alla Sinagoga, con l'accusa di aver organizzato un traffico d'armi con il governo croato. Camurri, 50 anni, titolare della Kesser Working Tools di Pino Torinese, ha raccontato l'altro ieri al giudice per le indagini preliminari di Venezia, Felice Casson, di essere stato tenuto in ostaggio per una decina di giorni e ha aggiunto che le armi dovevano finire in mano agli Ustascia.

I croati tenevano prigioniero Camurri per avere la garanzia della restituzione dei cinque milioni di dollari versati in cambio di un carico d'armi mai giunto a destinazione. Il console era sorvegliato a vista da Giovanni Battista Licata, pregiudicato veneziano da qualche mese rifugiato in Jugoslavia. Licata, detto Cacao, aveva rinchiuso Camurri nella sua villa, in un paesino dell'Istria, a poche decine di chilometri dal confine italiano. Il prigioniero è riuscito a scappare gettandosi da una finestra; poi ha preso un taxi e ha raggiunto il confine. Al valico di Rabuiese si è consegnato ai carabinieri.

L'interrogatorio di Camurri è durato circa tre ore. L'imprenditore torinese, difeso dall'avvocato Alberto Mittone, ha fatto una importante rivelazione: le armi acquistate in Israele e che dovevano essere sbarcate nel porto di Umago non erano dirette alle forze regolari dell'esercito di Zagabria, ma erano per gli Ustascia, le frange di estrema destra delle forze nazionaliste guidate da Dobroslov Paraga, arrestato alcuni giorni fa con l'accusa di aver tentato un colpo di Stato contro il presidente Franjo Tudjman. Camurri ha confermato di aver partecipato all'organizzazione del traffico di materiale bellico, ma ha cercato di ridimensionare il suo ruolo. Ha spiegato che è entrato in contatto con i rappresentanti croati per vendere le macchine utensili prodotte dalla sua azienda.

Camurri e un altro torinese coinvolto nell'inchiesta, il consulente fiscale Giuseppe Giovannelli, alla fine del mese scorso si trovavano proprio in Croazia, in attesa che giungesse la nave con le mitragliatrici, i razzi terra-aria e le mine anticarro salpate a bordo di una nave dal porto israeliano di Haifa. Per questo, oltre a trattenerne Camurri, gli acquirenti delle armi hanno sparato a Giovannelli, rimandandolo in Italia con un braccio ferito da un colpo di pistola. Ad aprire il fuoco sarebbe stato proprio Licata, legato agli Ustascia. Licata è l'unico dei dieci finiti sotto inchiesta a essere ancora latitante.

Giovedì, intanto, il tribunale della libertà di Venezia ha respinto il ricorso dei difensori dell'imprenditore milanese Mario Guglielmo, del suo collaboratore Luigi Antoniazzi e dell'israeliano da anni residente a San Remo Shlomo Oren. I giudici hanno confermato la validità delle ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice Casson. Resta in carcere anche l'ex capitano dell'esercito Riccardo Trombetta.

Luciano Ferraro

IVAN DEMYANYUK, UCRAINO DELLE SS

Nel fascicolo della «Risiera bis» il nome del boia di Treblinka

Servizio di Claudio Erné

Ivan Demjanjuk, il boia di Treblinka, c'è anche questo nome, nell'inchiesta bis che la magistratura triestina sta conducendo sulla Risiera di San Saba. E' il nome di un condannato a morte, Demjanjuk, 71 anni, ucraino riparato dopo la guerra negli Stati Uniti, è rinchiuso in un carcere israeliano e attende da quasi tre anni il processo d'appello. Quello di primo grado si è concluso nell'aprile dell'88 con la sua condanna all'impiccagione. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di crimini contro l'umanità per aver mandato a morte almeno 900 mila ebrei nelle camere a gas di Treblinka.

I magistrati triestini sospettano che l'anziano ucraino abbia ucciso anche nella nostra città. Del resto vi è più di una conferma che personale di questa nazionalità sia calato a Trieste nell'autunno del 1943 al seguito delle SS. Erano i 50 uomini di quell'«Einsatzkommando Reinhardt» che aveva già «operato» a Treblinka e a Sobibor. «Operato» sta per ucciso, sevizato, ferito umiliato milioni di esseri umani. Tra questi assassini in divisa c'era un gigantesco aguzzino col cranio rapato: «Ivan il terribile, il boia di Treblinka». Alcune testimonianze confermano che un gigantesco ucraino col cranio rapato ha ucciso anche a Trieste. Lo hanno visto alla Risiera, nella casa di riposo ebraica di via Cologna, all'ospedale lungodegenti di via San Gillo. E lo stesso assassino di Treblinka o è un altro uomo? Al momento nessuno sembra saperlo perché Ivan Demjanjuk, il condannato a morte in Israele, nega di essere «Ivan il terribile».

«Il vero assassino di Treblinka» è un certo Ivan Marzenko o qualche indizio che portasse a lui. «Ivan il terribile era alto due metri e scuro di capelli. Vanja Demjanjuk è sempre stato biondo e di dieci centimetri più basso».

La ricerca triestina sembra non aver avuto esito favorevole ma il comitato di difesa si attribuisce comunque il merito di aver fatto slittare il processo d'appello. Doveva iniziare nel maggio 1990 ma fino a oggi non si è tenuta nemmeno un'udienza. Che cosa abbia fatto

cambiare idea ai giudici israeliani non è ben chiaro. Va comunque detto che nel dibattito di primo grado il riconoscimento di «Ivan il terribile» era stato controverso. Alcuni anziani ebrei scampati a Treblinka non avevano esitato. «E' lui avevano detto tra le lacrime. Altri testimoni non erano stati così categorici. Alcuni storici avevano invece sostenuto che il vero «Ivan» era stato ucciso nel 1943 nel corso di una rivolta dei prigionieri del lager.

Chi è dunque l'anziano ucraino rinchiuso nel carcere di Alamy? Un criminale nazista o la vittima di una identificazione sbagliata? Secondo il comitato, alla base della sua consegna ad Israele vi sono alcuni documenti abilmente manipolati dal Kgb e dati in pasto all'Fbi. Gli americani-ucraini sono sempre stati anticomunisti ed è evidente che Mosca abbia cercato di metterli in difficoltà. Molti tra essi hanno combattuto nell'armata del generale Vlasov che si schierò a fianco di Hitler nell'illusione di un'Ucraina indipendente. Vlasov fu catturato dalle truppe di Stalin e fu passato per le armi. Molti dei suoi soldati ripaiano in America e per anni ritennero di essersela cavata, di essere protetti dallo scudo a stelle e strisce. Tra essi Demjanjuk.

Sempre secondo il comitato anche il processo di primo grado si sarebbe svolto in modo disinvolto. Sul suo andamento getta una luce sinistra la morte inspiegabile di uno dei legali del collegio di difesa, precipitato dal quattordicesimo piano di un hotel di Gerusalemme. E pesa il vetriolo lanciato da un superstita dell'olocausto negli occhi di un altro difensore.

TELEGRAMMA A COSSIGA Presidente, riapra il dossier sulle foibe

Un telegramma è stato inviato ieri da Trieste al Capo dello Stato. «La prego di esaminare l'opportunità di riaprire il dossier sulle foibe redatto dall'ispettore Umberto De Giorgi per conto del governo militare alleato» scrive al presidente Cossiga, Ugo Fabbri sindacalista della Cislal. Nel telegramma Fabbri sostiene che il rapporto dell'ispettore De Giorgi «è stato insabbiato dalla locale Procura benché accompagnato da un elenco di oltre cento presunti assassini comunisti rimasti così scandalosamente impuniti». In effetti Fabbri sembra ignorare che un magistrato della Procura della Repubblica di Trieste proprio in questo periodo sta indagando sulle foibe. E' il sostituto Piervaleerio Reinotti. La notizia viene confermata da un documento che la Procura ha consegnato alcuni giorni fa a un avvocato triestino che voleva copia di alcuni atti di questo procedimento. «Al momento non possiamo fornirli perché l'inchiesta è tutt'ora in corso».

L'inchiesta era iniziata nel settembre 1989 e oltre alla Digos se ne sono occupati i carabinieri. In un altro ufficio del palazzo di Giustizia di Trieste è comunque giacente un voluminoso incartamento che vede nella posizione di indiziati un considerevole numero di persone macchiate di delitti spaventosi nel maggio 1945. Sono delitti imprescrittibili e comunque non coperti dall'amnistia che equiparava i partigiani alle altre forze armate.

SGT Mezzo miliardo

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore regionale alle attività sportive e ricreative, Adino Cislino, ha deliberato di concedere alla Società ginnastica triestina il finanziamento straordinario di 500 milioni. Il loro utilizzo è però vincolato. Essi infatti dovranno essere destinati alla sistemazione, ristrutturazione e completamento delle sedi sociali, delle palestre e dei servizi annessi, ivi compresi, naturalmente, i lavori necessari e assolutamente indispensabili per l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, come previsto anche dalle ultime leggi antinfortunistiche.

STUDENTI DA BORRUSO «Sit-in» al rettorato contro il caro-Ateneo



La protesta degli studenti universitari, iniziata martedì con il corteo, è continuata ieri con un sit-in organizzato davanti al rettorato dove si stava svolgendo la riunione del Consiglio di amministrazione. I ragazzi hanno chiesto di venir ricevuti dal rettore Borruso e dai componenti del Consiglio per presentare le loro richieste. In un documento chiedevano, tenendo conto dell'aumento delle tasse universitarie sui la-

boratori e sulle biblioteche, l'apertura di tutti i laboratori e la possibilità di utilizzare le aule esistenti anche come aule-studio. Verso l'una 150 ragazzi sono stati accolti dal rettore nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza. Borruso si è impegnato a valutare la possibilità di accogliere e soddisfare le loro esigenze. Intanto, si è innescata la polemica tra Erdisu e Regione.

e. o.

RABBIA Attenti ai cani

Constatato l'accertamento di un nuovo caso di rabbia silvestre in una volpe abbattuta sul territorio di Trieste, il sindaco ha disposto una nuova ordinanza in materia. In essa si dispone in particolare che i cani, anche se muniti di museruola, non possono circolare se non condotti al guinzaglio. I cani accalappiati non possono poi essere restituiti ai possessori se non dopo aver subito favorevolmente il periodo di osservazione di sei mesi, riducibili a due, qualora vengano sottoposti a vaccinazione antirabbica post-contagio. I possessori di cani devono poi comunicare tempestivamente all'Usl l'eventuale fuga degli animali.

Un nuovo Centro, un nuovo Natale.

**65 negozi specializzati,
1.300 posti auto,
aperto tutti i giorni
con orario continuato**

IL GIULIA

A TRIESTE, IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE.

Librografica
FIERA DI TRIESTE
 30 novembre / 8 dicembre 1991
INGRESSO GRATUITO
 Orari:
 30 novembre e 1 dicembre ore 10.00/20.00
 2-3-4-5 dicembre ore 14.30/20.00
 6-7-8 dicembre ore 10.00/20.00
Comune di Trieste
Biblioteca Civica

Librografica
 Il libro e la sua grafica a Trieste, in Friuli-Venezia Giulia, in Alpe Adria

DEL ROSSO
 pellicerie dal 1957
 VIA MAZZINI 42 TRIESTE

☆ VISIONI
 ☆ RAT - MOUSQUE
 ☆ PELLICCE LAPIN
 ☆ VOLPI - ARGENTATE
 ☆ SHEARLING ORIGINALI
 ☆ MONTONI
 ☆ BORSE

VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

Quest'anno sotto l'ALBERO c'è:
PRESTIFLASH:
 il finanziamento veloce, che vi offre la possibilità, con un piccolo anticipo, di ottenere un prestito extra, da utilizzare per le improvvise necessità.

PRESTIFLASH
 propone a sole
33.000 al mese
UN FAVOLOSO TRIS...
 Cucina economica...
 frigorifero...
 lavatrice tasto 1/2 carico...
 altre numerose proposte
 «FATTE SU MISURA» le trovi in negozio. Dove? Da:

BALCOR
 di Sergio Vicini
 radio-tv - elettrodomestici
 v. Madonnina 4/d - 734347
 Trieste

PRESTIFLASH & BALCOR
 vicini sempre vicini
 ai vostri acquisti

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
 da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
 V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO

4
 «Le 4 Stagioni» spazio vendita della Coop. Agricola Monte San Pantaleone, è il negozio che ogni giorno vi aspetta dalle ore 8 alle ore 15 (orario continuato) escluso mercoledì, giorno di chiusura, per offrirvi la spesa di qualità. Ogni mattina, l'apertura delle 4 Stagioni è accompagnata dalla consegna di verdure appena colte, provenienti dalla coltivazione con metodologie agroecologiche di 2 ettari di orti presenti all'interno del comprensorio di San Giovanni. La consulenza quotidiana, fornita dai Tecnici agrari della Cooperativa Agricola Monte San Pantaleone e il far parte di quest'ultima al Consorzio Friulano Agricoltori Biologici, forniscono al consumatore, il massimo di garanzie riguardo ogni scelta d'acquisto. Vi aspettiamo pronti a offrirvi cortesia, professionalità e un comodo parcheggio.

LE 4 STAGIONI
 COOP. AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE - VIA S. CILINO 16 - TEL. 577333

IL REFERENDUM DEL «PICCOLO» SU PIAZZA SANT'ANTONIO

Vasca sommersa dai no

Ben 14 mila e 26 le telefonate contrarie, mille e 869 quelle favorevoli

STANZIATI GIÀ 925 MILIONI - I PARTICOLARI DEL PROGETTO

E gli autori si paragonano a Giotto



Gigitta Tamaro Semerani.

Un progetto nell'occhio del ciclone. Quello firmato dagli architetti Gigitta Tamaro Semerani, Mirna Drabeni e Paolo Zelco. Se ne parla da giorni e giorni. In città c'è chi ritiene che il lifting, alla piazza Sant'Antonio, sia uno spreco di denaro. Ma la Regione per il progetto ha stanziato già 925 milioni. Questa cifra, non è che la prima tranche di quanto verrà erogato per la rivalutazione del centro cittadino. Insomma, dicono gli autori del progetto, questi soldi bisogna accettarli, altrimenti potrebbero non solo venir impiegati diversamente, ma addirittura in qualche altra parte della regione. Un bel ginepraio. Ma vediamo l'intervista fatta ai tre architetti. Le reazioni della gente, vi hanno punto sul vivo? Drabeni: «Beh, sì, io ci sono rimasta male». E lei Zelco? «Se ne è parlato tanto dell'intera faccenda. Tutto ciò mi ha infastidito. Ma in realtà nessuno ci chiede com'è veramente, il nostro progetto». Com'è Tamaro: «La nostra idea, ma di questo si è già parlato, è di riportare la zona all'immagine "di acqua" che aveva in origine. Anche perché è nata come un canale, non come via verde». Già perché voi tre dirigerete anche i lavori. Tamaro: «Infatti. Dalle analisi storiche che abbiamo fatto risulta che l'antico canale dovrebbe arrivare a filo delle vie XXX Ottobre e Dante». Zelco: «Certo, a provarlo ci sono anche delle vecchie foto. Il canale fu interrato nel 1934, con detriti provenienti dalla zona di Città Vecchia». Dopo questi lavori, nell'ultima parte del canale, quella in prossimità della chiesa, l'ac-

qua ristagnava non avendo un ricambio adeguato...». Ma il problema dell'acqua puzzolente non potrebbe ripetersi anche nel caso del vostro progetto? Tamaro: «Non proprio. Anzi, è stato questo uno dei motivi per cui non si è pensato all'acqua marina. Avrebbe creato troppi problemi. Nella vasca ci sarà, invece, dell'acqua dolce, continuamente ripulita da un potente depuratore. Una parte della piazza potrà essere utilizzata come centro di ritrovo, come spazio per la musica e per il tempo libero». Saranno sufficienti i 925 milioni della Regione? Tamaro: «Sì sa che l'intervento sulla piazza Sant'Antonio fa parte di tutto un vasto piano di restauro che interessa l'intero parco urbano. E visto che i soldi da spendere debbono sempre coincidere con gli interventi fatti, si è deciso di iniziare con il canale. Ovviamente questa cifra sarà sufficiente solo per la piazza Sant'Antonio, non di certo per la prevista ripavimentazione della piazza Ponterosso». Ma ce la farete a ultimare i lavori nei tempi pattuiti? Tamaro: «Abbiamo sottoscritto il contratto con il Comune, la ditta Clocchiatti è pronta. Siamo tutti sulla linea di partenza...». Architetto Tamaro, prima non ha risposto. Cosa ne pensa del no al progetto che tanti in città hanno espresso? «Non credo che i triestini siano particolarmente "difficili". Tutte le nuove idee fanno fatica a essere, in un primo momento, capite. Anche il campanile di Giotto avrà avuto ai suoi tempi delle difficoltà».

Daria Camillucci

I CARABINIERI SCOPERCHIANO UN SOTTOBOSCO DI MICROCRIMINALITÀ

Video hard-core fatti in edicola

Impiegati e appassionati di karate in una squadra di vigilantes per bar e paninoteche

A PESE
Cartucce nell'auto

Ancora munizioni scoperte a un valico. Stavolta però uno jugoslavo le stava portando in Italia. A Pese è incappato nella perquisizione dei finanziamenti. Nascoste sotto una coperta, nel bagagliaio, aveva trecento cartucce per pistola e due cartucce per fucile.

L'uomo, che si era presentato al confine assieme a un connazionale, è stato denunciato a piede libero.

Servizio di
Silvio Maranzana

Edicolanti che duplicano in proprio e vendono videocassette pornografiche; impiegati e karateisti che organizzano un servizio di vigilanza privata a bar, paninoteche e discoteche contro teppisti e drogati; commercianti che truffano denaro ad altri commercianti fingendo di essere amici di loro amici; bar dove si smercia droga della Slovenia: tutta la più sgangherata microcriminalità triestina, un incredibile sottobosco di artificio e raggi, è venuta a galla in un'operazione dei carabinieri durata 24 ore.

In via Piccardi il gestore di un'edicola e il suo collaboratore trattavano bene gli amanti del genere hard; gli facevano scegliere i video su un catalogo ben fornito. Poi dupli-

cavano la cassetta e la vendevano, logicamente priva del marchio Siae, senza nemmeno accompagnarla a qualche rivista. I carabinieri della compagnia di via Hermet hanno perquisito l'edicola, le macchine e le abitazioni dei due uomini: sono saltate fuori 250 videocassette contraffatte e un videoregistratore Amstrad doppiato con cui venivano fatte le copie. I due sono stati denunciati.

La ditta che assicurava protezione a locali pubblici era addirittura registrata alla camera di commercio e rilasciava regolari ricevute fiscali. Un mese di sorveglianza veniva a costare a proprietari di bar, paninoteche, discoteche, 595 mila lire al mese, Iva compresa. Il responsabile era un impiegato che è stato denunciato. La protezione veniva garantita da tre o quattro ragazzotti muscolosi, esperti di karate, che una volta ogni tanto si facevano vedere. Cinque i titolari di locali che avevano aperto il portafoglio per assicurarsi il servizio.

«Mi manda Picones» è stato il titolo in codice dato a un'altra operazione condotta, come la precedente, dal nucleo operativo dei carabinieri. «Sono il signor Rossi, quello della ditta Rossi, la conosce no? - diceva un commerciante chiamando al telefono titolari di altre piccole aziende del settore - mi farebbe il favore di cambiarmi un assegno da tre milioni? Ah non ha i contanti? Mi potrebbe allora prestare 200 mila lire? La ringrazio molto, ora mando un mio collaboratore a prendere i soldi che le renderò lunedì». In questo

modo è riuscito a farsi un bel gruzzolo, una decina di milioni. Quando, da ultimo, ha tentato lo scherzetto con un mobiliere, è finito tra le braccia dei carabinieri. E' stato denunciato per truffa e sostituzione di persona.

In un bar di Roiano invece Dean Rankovic, ventisettenne di Lubiana, aveva portato eroina purissima dalla Slovenia. I carabinieri della compagnia di via dell'Istria gli hanno trovato addosso 45 grammi oltre a mezzo grammo di cocaina, valore complessivo una cinquantina di milioni. Rankovic è stato arrestato. In manette anche Marino Cocianich, 34 anni, arrestato dai carabinieri di Muggia in via Baiaumonti. Deve scontare cinque mesi di carcere per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.



Dean Rankovic, lo sloveno arrestato per droga.

DA DUE COMMESSE GLI STIPENDI A 50 LAVORATORI, IN MOBILITÀ GLI ALTRI 94

Iret, evitata la chiusura

Due verbali di accordo per scongiurare la prospettiva del fallimento dell'Iret e due commesse per garantire il futuro produttivo. La sorte dell'azienda elettronica di via Caboto è stata al centro di un incontro ieri tra l'assessore regionale all'Industria Saro, quello al lavoro Cruder, le organizzazioni sindacali (Gregoretto della Cisl, Galante della Cgil e Gasivoda della Uil), l'amministratore delegato dell'azienda Montanari e la Confindustria triestina.

Montanari ha annunciato la chiusura di un contratto in Polonia per l'attività di assemblaggio di apparecchiature che saranno utilizzate dai corpi locali dei vigili del fuoco. Una commessa che dovrebbe garantire lavoro per due anni portando nelle casse dell'azienda circa cinque miliardi.

La seconda commessa riguarda invece la fornitura di attrezzature simili per la Marina del Perù. E' già stato siglato un accordo di massima e si profila, inoltre, la possibilità di altri contratti con Austria e Zaire.

Il contratto con la Polonia, tuttavia, aspetta la conferma dalla Sace e proprio in tal proposito l'assessore Saro ha già assunto l'impegno di attivarsi verificando inoltre la validità dei contenuti del contratto con Varsavia.

I due verbali di accordo sottoscritti dalle organizzazioni sindacali con l'azienda definiscono le linee di impiego e retribuzione dei lavoratori. Nel primo l'Iret si impegna, a partire dal primo gennaio, nella regolare erogazione degli stipendi, provvedendo sempre da gennaio a pagare liquidazioni e stipendi arretrati. L'assicurazione delle commesse concluse con l'estero dà respiro alle maestranze (50 lavoratori) attive.

Il secondo verbale di accordo riguarda invece la messa in mobilità dal primo dicembre del 94 dipendenti in esubero, con la garanzia dell'erogazione del trattamento di fine rapporto. La mobilità interaziendale in provincia avverrà con gli incentivi previsti dalla legge 223 e un preciso impegno è stato assunto dall'assessore regionale Cruder per verificare l'avvio di corsi di qualificazione professionale.

I rappresentanti dei sindacati, pur con la riserva di una verifica in una riunione da tenersi entro i primi mesi del prossimo anno delle garanzie che sono state annunciate dall'azienda (desta perplessità la quota che dovrebbe essere destinata al pagamento degli arretrati e delle liquidazioni), sottolineano che la soluzione adottata era l'unica praticabile per fare chiarezza sul futuro sia dei lavoratori attivi che di quelli in esubero.

Le linee degli accordi sottoscritti verranno illustrate ai dipendenti dell'azienda in un incontro fissato per giovedì, alle 9.30, nella sala mensa dello stabilimento di via Caboto.

Roberto Degraasi

SPOSTAMENTO IN VISTA PER I DETENUTI AL CORONEO

Mini-trasloco a Tolmezzo



«Travaso» di detenuti dal Coroneo al nuovo carcere di Tolmezzo? La possibilità di trasferire entro tre mesi nella moderna casa circondariale della città carnica almeno 50 detenuti ospitati attualmente nella struttura della nostra città sarebbe stata prospettata nei giorni scorsi dal responsabile del carcere di Tolmezzo Macri dal responsabile della consegna del palazzo. Al Coroneo cifre e date vengono prese con le molle. Il direttore, Enrico Sbriglia conferma, tuttavia, che quando il carcere di Tolmezzo sarà pronto per ricevere i detenuti, garantendo loro condizioni dignitose, si procederà a quello «svuotamento» della struttura di via Coroneo che rappresenta l'inevitabile premessa per l'avvio dei lavori di ristrutturazione. «Anche il Coroneo trarrà vantaggio dall'apertura del carcere di Tolmezzo - spiega il dottor Sbriglia - Nell'ambito della nostra regione si potrà effettuare una sistemazione più razionale dei detenuti. Quelli della regione, infatti, potranno essere destinati alla struttura della città di appartenenza. Una misura che permetterà loro di usufruire, con maggiori vantaggi, della possibilità di visite da parte di familiari».

STUDIO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO DEGLI OFF-SHORE

Veloci e silenziosi sotto l'onda

Ambientalisti e appassionati di motonautica per una volta a braccetto: l'inedito connubio emerge dai risultati dello studio che il Wwf triestino e il Comitato organizzatore del campionato mondiale di motonautica hanno commissionato alla Colmar, un'azienda spezzina specializzata nelle rilevazioni acustiche marine. Oggetto della ricerca, la misurazione del rumore irradiato nello specchio di mare antistante la riserva naturale di Miramare dai motoscafi offshore durante la gara mondiale dello scorso ottobre.

Ebbene, i rilievi effettuati hanno stabilito che per la fauna marina il passaggio di un motoscafo da gara a un miglio e mezzo dalla costa non è più rumoroso di un normale gommone da diporto che incroci sottocosta. Nessun pericolo quindi per il delicato equilibrio ecologico del nostro Golfo, anche se gli esperti del Wwf devono ancora approfondire alcuni aspetti della ricerca. Un dato che indubbiamente depone a favore della quiete sottomarina anche durante questo tipo di manifestazioni motoristiche è il tipo di fondale fangoso

che assorbe anziché propagare le onde sonore. Un secondo aspetto che a suo tempo venne caldeggiato dallo stesso Wwf riguarda la distanza del campo di gara dalla costa, poco meno di tre chilometri. L'importanza dello studio, costato 8 milioni, ha tuttavia duplice valenza: essendo il primo al mondo di questo genere potrà servire da riferimento per analoghe manifestazioni, mentre, in ambito locale, sarà utilizzato in collaborazione con la facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste per costituire un modello matematico per

ulteriori approfondimenti da ampliare a tutto il Golfo.

Le misurazioni vennero effettuate il 4 e il 5 ottobre scorsi; durante il primo giorno, quello delle prove libere, il passaggio di due motoscafi generò picchi di rumore valutati, con l'idrometro a 200 metri di distanza, intorno ai 40 decibel, pari a 100 volte i livelli acustici normali. Il giorno dopo, nel corso della gara, i due idrofoni vennero situati a circa due miglia: i decibel furono 20, 25.

g.l.

ROMA HA DECISO DI AUTORIZZARE A TRIESTE L'IMPIEGO DEGLI SLOVENI

Infermieri, sì allo straniero

Oltre 50 extracomunitari hanno già presentato domanda di assunzione all'Usl

HASHISH In aula 19 ragazzi

Il 10 dicembre si apre in Tribunale il più affollato dibattimento di questi ultimi mesi: 19 sono gli imputati, tutti accusati di reati collegati alla detenzione di hashish. I fatti loro contestati sarebbero avvenuti tra l'86 e l'87. Ecco i loro nomi, affissi da ieri all'albo pubblico delle udienze: Davide Prisco, Renzo Liubicich, Silvio Maccarrone, Claudio Palmisano, Fabrizio Grum, Corrado Bianco, Sandro Samuelli, Roberto Pernarich, Fabio Paulini, Michele D'Alberti, Gianluca Bonivento, Luciano Michelazzi, Roberto Bastiani, Ponomir, Domenico Assini, Mario Compagnoni, Romano Romagnoli, Walter Cresti, Paolo Migliarini.

ASSOLTA Non evase le imposte

La signora Elena Gulmanelli Falcioni è stata assolta dal Tribunale di Trieste dall'accusa di non aver pagato le imposte su un presunto giro d'affari di 900 milioni. E' stata assolta perché i giudici hanno riconosciuto la sua estraneità dalla ditta di Luigi Castaldo, il commerciante sulla cui vettura la signora stava viaggiando al momento dell'arresto. I due triestini erano stati bloccati nell'84 nei pressi di Rovigno. Nel bagagliaio c'erano 20 chili d'argento nonché una lista di clienti jugoslavi. Da qui il processo e la condanna a Pola. Lei a 5, lei a 3 anni. I documenti erano stati poi inviati alle nostre autorità che hanno istruito un secondo processo.

Fino a giovedì mattina sembrava più che altro un sogno irrealizzabile. Ma ora Roma pare essersi decisa. Gli ospedali triestini potrebbero, quindi, essere i primi in Italia a impiegare, anche prima di quanto sperato, gli infermieri extracomunitari. E' bene precisare infatti che il condizionale, in questo caso, ha un valore puramente scaramantico. «Fino a quando non abbiamo il decreto in mano — spiega l'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete — preferiamo non sbilanciarci. Giovedì, a Roma, ho ricevuto personalmente precise assicurazioni da parte del direttore generale del ministero. Sono state finalmente superate tutte le difficoltà che per molti mesi hanno bloccato questo nostro importante progetto. Il ministero ha finalmente capito che qui a Trieste non ci sarebbe alcun problema, tantomeno di tipo giuridico, a utilizzare negli ospedali triestini gli infermieri di oltre confine. A questo punto, dunque, l'unica cosa che manca è la firma del ministro De

Lorenzo in calce al decreto che autorizzi l'equiparazione del diploma di specializzazione infermieristica conseguito in Jugoslavia a quello 'conquistato' qui in Italia. Poi finalmente i confini sanitari si apriranno e gli organici degli ospedali di Trieste riusciranno così a tirare un sospiro di sollievo. Recentemente infatti la Regione ha autorizzato, per l'Usl triestina, l'assunzione di 90 infermieri. La soluzione dell'emergenza infermieristica potrebbe quindi essere vicina. Anche perché sulla scrivania dell'amministratore delegato Del Prete ci sono già oltre 50 domande di occupazione presentate, nel corso dei mesi passati, da altrettanti infermieri sloveni. «Quando poi Roma avrà firmato il decreto — conclude Del Prete —, siamo convinti che alla porta della nostra Usl busserranno altri infermieri sloveni o croati. In molti, infatti, anche in seguito della guerra, non hanno più il loro posto di lavoro nelle strutture sanitarie d'oltreconfine».

Federica Barella

ASSEMBLEA GENERALE DELL'ACT

A gennaio la nuova linea 36 arriverà in piazza Oberdan

Il percorso della linea 36 che collega Barcola a Grignano e tutte le modifiche che riguardano il cosiddetto «pacchetto vecchio» verranno rese esecutive nei primi giorni di gennaio (2 o 9 gennaio). Il collegamento con i nuovi insediamenti nella zona di Largo Irneri e via Locchi e la modifica di percorso della linea 30 verranno attuati invece presumibilmente nel marzo del '92. Inoltre la variante proposta da Gobessi della Lista per Trieste sul nuovo percorso che l'Act avrebbe previsto per la linea 11 barriera non è stata discussa nel corso dello stesso consiglio che è giunto nella sede di via Macelli a delibera già esaminata e rimasto a bocca asciutta.

Queste in sintesi le novità più significative emerse nel corso dell'as-

semblea generale dell'Act convocata ieri sera dopo il rinvio della seduta precedente annullata per mancanza del numero legale. Durante l'incontro sono state votate numerose deliberazioni tra le quali solo alcune hanno avuto in sede di discussione nervose contestazioni da parte dei consiglieri presenti. A cominciare dalla delibera per l'acquisto di 13 nuovi autobus dalla Società De Simon di Osoppo, un modello «Starline Un-70», il cui costo sarebbe pari a circa 2 miliardi di lire. In merito all'acquisto dei nuovi mezzi il consigliere del Pds De Rosa non è riuscito a trattenere il proprio disappunto e a richiedere oltre a una dettagliata disamina in merito alle condizioni di mercato di mezzi analoghi, anche l'incidenza sui costi pre-

visti degli «optional» personalizzati e la chiusura urgente degli interessi passivi. Accese discussioni si sono avute infine nel corso dell'intervento del consigliere Stefancic che esprimendosi in lingua slovena irritava non poco Maccan. Quest'ultimo sulle prime preferiva abbandonare temporaneamente la sala. In seguito interveniva protestando per l'assenza in loco di un traduttore ufficiale e quindi per la scelta del consigliere Stefancic di esprimersi in sloveno. Artefice della «bagarre» il consigliere della Lista verde alternativa Bekar che sollevava il gran polverone richiedendo all'Act di prendere in considerazione tra le varie testate anche il «Prilomski Dnevnik» per la pubblicazione del conto consuntivo dell'Azienda.

DA OGGI IN FIERA

Libri, ma non solo alla rassegna di 'Librografica'

Si aprirà stamane alla Fiera di Trieste la seconda edizione di «Librografica», la rassegna biennale organizzata dalla Biblioteca Civica in coincidenza con la Settimana nazionale dei beni culturali. Si tratta di un'iniziativa — curata con particolare entusiasmo e tenacia dalla direttrice della Civica, Anna Rosa Rugliano, che condivide appieno la convinzione dell'assessore comunale alla cultura, Sergio Pacor, sullo specifico ruolo che Trieste può esercitare anche in questo campo — che rispetto ad analoghi «saloni» si caratterizza per due significative peculiarità: l'area geografica cui si rivolge (quella dell'Intesa esagonale e delle regioni di Alpe Adria) e una particolare attenzione, oltre che alla vera e propria mostra-mercato, anche al complesso lavoro preparatorio del libro e alle problematiche della successiva fruizione del prodotto. Senza dimenticare il rilievo che essa dà sia alla fase delle pre-scrittura (il racconto orale, i cantastorie, gli spettacoli in piazza, i riti popolari) sia ai più aggiornati software bibliotecari per la classificazione e archiviazione elettronica.

La rassegna — che resterà aperta da oggi all'8 dicembre — si inaugurerà alle 10. Nell'occasione avverrà la presentazione pubblica, affidata al giornalista Guido Botteri, del Fondo Italo Orto, unitamente acquisito dalla Biblioteca Civica per arricchire il proprio patrimonio storico-documentario. Si tratta delle registrazioni, ora riversate su mini-cassette, di 165 fra i più significativi documenti radiofonici realizzati dal compianto giornalista triestino, fra il 1954 e il 1971: materiale di vivissimo interesse storico per lo spaccato che esso rivela della vita e della società triestina e friulana di questo dopoguerra, e ciò attraverso servizi sulla cultura, sugli eventi economici e sulle conquiste del mondo del lavoro, sui nostri emigrati all'estero, sui marittimi lungo le rotte africane e australiane. Una fonte inesauribile anche di semplici notizie di costume. Seguiranno, sempre stamane, le inaugurazioni delle varie mostre. Dal canto suo la Biblioteca Civica ha allestito una rassegna del libro «Liberty», la quale consiste nell'esposizione di una cinquantina di edizioni che di tale stile rappresentano i migliori esempi sia dal punto di vista dell'impaginazione e della decorazione (spesso a cornice delle pagine intere) sia per quanto riguarda le legature e le copertine, le quali danno talvolta una splendida veste a testi non sempre pregevoli. Dalla Galleria «T.K.» di Trieste e dalla Umetnostna Galerija di Maribor è stata curata una mostra di grafici sloveni operanti al di qua e al di là del confine. Un'esposizione di libri figurati d'autore è stata poi allestita dalla Biblioteca universitaria di Zagabria. Mentre l'Ungheria sarà rappresentata dalla mostra della collezione Streibig-Milokovich, curata dalla Biblioteca centrale di Győr. E a rappresentare infine la Stiria sarà la mostra sulla Ferrovia meridionale Vienna-Trieste, allestita dalla Landesbibliothek di Graz.

Giorgio Pison

PRETURA

Onoranze funebri con risvolti penali

Per onoranze funebri con risvolti penali Sergio Vagnoli, 51 anni, via delle Ville 12 fu imputato di truffa e assieme a Livio Franca, 57 anni, via Valmura 51, e Aldo Busdon, 47 anni, via Ventura 39, anche di vilipendio di tomba. Il pretore Federico Frezza ha riconosciuto Vagnoli colpevole di entrambe le accuse, gli ha inflitto 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici e ha assolto gli altri due per non avere commesso il fatto. Un quarto imputato è morto nelle more dell'istruttoria. Nel maggio del '90 spirò Sergio Milcovich, di Trebiciano, e sua figlia Tatiana curò la procedura per l'innalzamento della salma, che avrebbe dovuto comportare una spesa di 250 mila lire mentre sborsò a Vagnoli ulteriori 50.000 lire. Subito dopo i funerali la ragazza fu avvertita dai vicini che i 26 mazzi di fiori depositi sulla tomba del genitore erano stati buttati nelle immondizie e la terra che ricopriva il loculo era stata sbaragliata sugli avelli vicini. Avvertì la polizia e nel frattempo un sconosciuto le recapitò a casa le 50.000 lire che aveva sborsato in sovrappiù.

Per non restare al buio escogitò una truffa

Patteggiamento per Maria Luisa Misian, 37 anni, via Giulia 22: per truffa, il pretore le ha applicato la pena di otto mesi di reclusione e due milioni di multa con i benefici concordata tra il difensore avv. Franca Pompili e il p.m. Natale Messineo. Nell'89, per morosità alla Musian fu staccato l'allacciamento alla rete dell'energia elettrica e per non rimanere al buio ella escogitò un marchingegno di fortuna che fu scoperto il 28 novembre di quell'anno.

Alla segretaria del medico sfidò settanta mila lire

Nell'ambulatorio di un medico, Gianluca Palmano, 28 anni, via Locchi 50, si impadronì di 70.000 lire sfilandole dal portafoglio della segretaria e, scoperto, restituì i soldi. Con il patteggiamento tra il difensore avv. Claudio Petarjny e il p.m. Natale Messineo gli è stata applicata per furto pena di un mese di reclusione, 100.000 lire di multa.

Dopo il permesso premio rientrò in carcere in ritardo

Ottenuto il 21 luglio del '90 un permesso premio dal giudice di sorveglianza, Flavio Babibini, 28 anni, di Faenza, non rientrò in carcere il successivo 26 luglio. Soltanto l'8 agosto egli si presentò al direttore del Coroneo Sbriglia, annunciandogli che intendeva iniziare una terapia per disintossicarsi dagli stupefacenti. Imputato di evasione, Babibini è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

Colpi l'autista del bus con un pugno e una testata

Conducente di un autobus della linea 20, l'autista Raffaele Carella fu colpito con un pugno e una testata da Graziano Anello, 31 anni, di Torino, che viaggiava su una Mercedes assieme a Gioacchino Localandola, 28 anni, via Caduti sul lavoro 3. L'autista subì lesioni guaribili in dieci giorni. I due, che erano difesi dall'avv. Mario Sardos Albertini, sono stati processati dal pretore Federico Frezza, che ha condannato Anello a 4 mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni all'autista, costituitosi parte civile con l'avv. Pierpaolo Saffred, mentre Localandola è stato assolto per non aver commesso il fatto. La sconsigliata risale alla tarda mattinata del 24 ottobre del '90, quando nella trafficatissima via Cellini, l'auto di Anello tagliò la strada al bus e Carella si lasciò andare a un gesto di stizza.

mir

DOMANI LA DIOCESI TRIESTINA FESTEGGIA L'IMPEGNO MISSIONARIO

Da vent'anni in Kenia

La diocesi triestina festeggerà domani alle 15.30, nella sala di Santa Maria Maggiore, i vent'anni del suo impegno missionario in Kenia. Alla manifestazione, aperta a tutta la comunità diocesana, sarà presente monsignor Bellomi assieme al vescovo di Embu Juhn Njue Kibari. Nell'occasione sarà anche presentato il video «Da Nguvuo a Iriamurui», preparato dai giornalisti Sonia Trincarato e Vito Mastroianni. Lo ha annunciato ieri lo stesso Bellomi nel corso di una conferenza stampa che ha ripercorso lo spirito, gli obiettivi e i risultati di un impegno che l'arcivescovo Antonio Santin aveva assunto rispondendo all'appello della «Fidei donum» di Pio XII. Da allora molto è stato

fatto: «Il mandato di Cristo ha coinvolto l'intera realtà ecclesiale», ha detto Bellomi, concretandosi nella comunità cristiana di Nguvuo, che nel 1984 raggiungeva le 15.000 unità raccolte attorno a 5 centri di celebrazione. In quell'anno i missionari — sacerdoti e laici — hanno consegnato la nuova parrocchia e tutte le strutture realizzate alla chiesa locale, trasferendosi nella nuova missione di Iriamurui. Parrocchie e strutture, si è detto: Bellomi ha infatti sottolineato come l'azione missionaria triestina si sia sempre proposta l'impegno di una evangelizzazione strettamente congiunta al concreto aiuto offerto allo sviluppo produttivo di una zona di savana economicamente e social-

mente depressa. In questo senso, la necessità di risolvere il grave problema della siccità cronica ha portato finora alla costruzione di 9 cisterne, 12 dighe e 150 giare in cemento per la raccolta dell'acqua piovana: una premessa necessaria per l'attuazione del progetto agricolo lanciato nell'89 in collaborazione con l'Accri, l'Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale. L'impegno triestino per il futuro, ha concluso Bellomi, è ora quello di migliorare in quantità e qualità, cercando di sensibilizzare sempre di più a una cooperazione di respiro mondiale anche «una città come la nostra, che talvolta sembra peccare di chiusura» nei confronti delle altre realtà.

Paola Bolis

IL CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

Giani Stuparich: non resta che riscoprire le opere

A chi fra i non addetti ai lavori avrà seguito l'intero convegno e avrà preso visione dei relativi atti, alla loro pubblicazione, non resterà che prendere finalmente in mano, per leggerli o rileggerli, i libri di Giani Stuparich. Perché il convegno promosso dal Dipartimento di italianistica dell'ateneo triestino, nel centenario della nascita dello scrittore, ha mobilitato una serie di studiosi nazionali e stranieri fra i più versati nelle lettere giuliane in generale e in particolare fra i cultori più esperti dello stesso Stuparich, per cui stamane — alla conclusione della «tre giorni» in atto nell'auditorium del museo Revol-

tella — la sua figura ne uscirà indagata nella sua completezza. Si aggiunge la nuova fortuna editoriale che arride allo scrittore triestino indipendentemente dalle scadenze anniversarie ma proprio in virtù della sua intatta modernità e dell'attualità del suo messaggio storico e umano, ed ecco sembra davvero l'occasione più opportuna per un riaccostamento alle sue pagine. Tanto più se a fare questa doverosa riscoperta saranno le più giovani generazioni, che non hanno avuto il privilegio di conoscere anche l'uomo Stuparich. Un uomo — è stato generalmente sottolineato nella trentina d'inter-

venti succeduti fino a ieri sera — alle prese con un inesausto, labirintico esame di coscienza, che si fece narratore «per l'ingiustizia degli uomini e per la noia del mondo». Marchiato per sempre dal baratro delle due grandi guerre su cui si era affacciato, tra l'uomo e il poeta ha sempre scelto l'uomo, e il mistero della vita. Perché il principale impegno di Stuparich fu quello di «restaurare l'uomo» in termini di coscienza morale, individuale e collettiva, al fine di un rinnovato sforzo di cultura, dopo le devastazioni di due guerre, teso al sentimento di una fratellanza europea.

g.p.

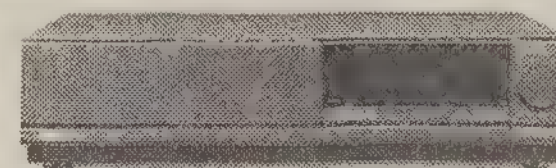
LASCIA CHE PHILIPS TI APRIA GLI OCCHI



CON I TVCOLOR A SCHERMO PIU' LARGO



IL PRIMO VIDEOREGISTRATORE "PANORAMA"



MATCHLINE

PHILIPS

UNIVERSALTECNICA



Sugli acquisti prenotati l'Universaltecnica riserva alla gentile Clientela una sorpresa sicuramente gradita

REPARTO TELEVISIONE E VIDEOREGISTRAZIONE: TRIESTE, PIAZZA GOLDONI 1

TAVERNA DREHER

30 novembre - 10 dicembre 1991

CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
TRIESTE - VIA GIULIA 75/B
orario continuato 11.00-21.00 festivi compresi

Mobilità 1991

L'ESPOSIZIONE È AD INVITO

Gli inviti sono distribuiti dai negozi del Consorzio Trieste Arreda

Modi dell'abitare

ESPOSIZIONE D'ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE, OGGETTISTICA,
COMPLEMENTI D'ARREDO, ARTICOLI DA REGALO.

consorzio Trieste Arreda

Arredamenti Dorligo - Arredamenti Korsic - Arredamenti Sartori - Balneum Termoconfort - C. & B. Moquette - Casa Amica Arredamenti - Epoka di Laura Birsa - Evoluzione Marchi - Fedele Illuminazione - Genna - Giubilo Moquettes - Godiani - Il Letto di Osmo - Lanza Arredamenti - L'Ambiente - Mobili Baa - Mobili Casa Mia - Mobili Dei Rossi - Mobili Paolo - Mobili S. Giusto - Oddino Krainer - Proposta - Spazio Idea - Studiocinque - Tendelite di Federici - Zerial Arredamenti

QUATTRO GLI ORGANI COLLEGIALI DA RINNOVARE NELLE ELEZIONI DI DOMANI E LUNEDÌ

E la scuola cambia registro

Sono quattro gli organi collegiali da rinnovare con le elezioni scolastiche di domani e lunedì: consiglio scolastico provinciale, consigli scolastici distrettuali 16.o e 17.o, consigli di circolo e consigli d'istituto. Gli organi neoeletti rimarranno in carica per tre anni. Eccone composizione e competenze.

Consiglio scolastico provinciale. È il massimo organo collegiale e vede rappresentate, al suo interno, le più importanti realtà cittadine. Nella provincia triestina è composto da 46 membri, di cui sei «di diritto», il provveditore agli studi, gli assessori regionali e provinciali della pubblica istruzione e tre componenti scelti dai consigli comunali della provincia. Vi sono inoltre rappresentanze «elettive» e «designate». Delle prime fanno parte docenti di ogni ordine di scuola statale (erano 21 dopo le ultime elezioni) e non statale (2), direttori e presidi statali (tre) e non statali (uno), personale non docente (due), Ata (amministratori, tecnici, ausiliari) (uno) e genitori degli alunni delle scuole statali e non (quattro). Sono membri «designati» i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro provenienti da: sindacati dei lavoratori dipendenti (quattro, sempre in base ai responsi delle ultime elezioni), lavoratori autonomi (uno) e imprenditori (uno). Va ricordato che il numero dei consiglieri per ogni categoria è determinato da percentuali precedentemente stabilite. I rappresentanti dei docenti, a esempio, provengono al 90% da istituti statali e al 10% da

Si vota per il nuovo consiglio

scolastico provinciale, per

quello distrettuale, e per

quelli di circolo e di istituto

quelli non statali. Il consiglio scolastico provinciale dura in carica tre anni e rientrano nella sua sfera di competenze gli istituti materni, elementari, secondari e artistici di tutto il territorio provinciale. È organo attivo, consultivo e di controllo. Notevoli le sue facoltà. Esercita ampie funzioni per quanto attiene lo sviluppo e la distribuzione sul territorio delle istituzioni scolastiche ed educative, il coordinamento dei servizi di assistenza psico-pedagogica, orientamento e medicina scolastica, i corsi per l'istruzione degli adulti, le iniziative atte a favorire il pieno adempimento dell'obbligo scolastico e l'attuazione del diritto allo studio. È ancora competente per l'accertamento del fabbisogno di edilizia scolastica, per la definizione dei criteri di utilizzazione dei locali e delle attrezzature delle scuole. **Consiglio scolastico distrettuale.** Prevede la suddivisione della provincia triestina in 3 zone (distretti) che hanno le loro segreterie presso l'istituto Volta (16.o distretto), il liceo Petrarca (17.o) e la media Bergamas (18.o). È composto da 48 membri «elettivi» e «designati». Vengono eletti presidi e direttori statali (tre), non statali (uno), insegnanti statali

(cinque) e non (uno), genitori (sette), personale statale non docente (due), e studenti (sette). Sono membri da designare i rappresentanti dei sindacati (tre), organizzazioni autonome (due), camera di commercio (undici), associazioni culturali (due), consigli comunali (sette) e amministrazione provinciale (sette). I membri designati devono risiedere entro l'area del distretto. Quattro le funzioni principali dell'organo. Programmatoria: entro il mese di luglio ciascun distretto deve stendere un programma valido per l'anno successivo. Esso attiene allo svolgimento di attività para-extra e interscolastiche, ai servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica, ai corsi di scuola popolare e di istruzione per gli adulti, al potenziamento di attività culturali e sportive e di sperimentazione. Il tutto, sempre all'interno del proprio territorio distrettuale. Funzione propositiva: localizzazione e potenziamento delle istituzioni scolastiche (creazione di nuove scuole, edilizia scolastica...) nonché gestione del personale della scuola. Funzione consultiva: l'organo esprime il proprio parere ogni qualvolta ne sia richiesto da provveditore, Regione o enti locali. Funzione di gestione: as-

sistenza scolastica (fornitura di libri, mensa scolastica e trasporti gratuiti). Sotto il profilo economico i Consigli scolastici distrettuali gestiscono fondi minimi.

Consiglio di circolo. Nella provincia triestina è composto da 14 membri: sei docenti, sei genitori, un direttore didattico e un rappresentante Ata. L'organo delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché dispone in ordine all'impiego o dei mezzi finanziari per il funzionamento del circolo. Esso ha inoltre potere deliberante per l'organizzazione di numerose attività della scuola elementare quali l'acquisto di attrezzature, l'organizzazione del calendario, l'attività para-scolastica sportiva e culturale.

Consiglio di istituto. Tra gli organi collegiali interni alla scuola è quello dotato di più poteri. È il massimo organo deliberativo dell'istituzione in materia di gestione amministrativa e contabile. È composto da sei genitori, sei docenti, il preside e un membro del personale non docente. Ha funzioni consultive e di indirizzo, dispone l'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico, nonché l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche. Elabora inoltre i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, la promozione e i contatti con le altre scuole, la partecipazione alle attività sportive, culturali e ricreative. Indica i criteri generali per la formazione delle classi.

Massimo Tognolli

L'ATTENZIONE È RIVOLTA ALLA PERCENTUALE

Ma quanti voteranno?



Il provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo.

Quanto mai intensa l'attività al provveditorato. Le elezioni scolastiche sono ormai alle porte e tutte le operazioni di voto vengono coordinate dall'ufficio scolastico provinciale. La complessa macchina organizzativa ha già concluso la fase di allestimento delle strutture. Sono pronti i 236 seggi, dislocati in tutte le scuole della provincia triestina, che domani (dalle 8 alle 12.30) e lunedì mattina (dalle 8 alle 13.30) dovranno accogliere i 60.857 aventi diritto al voto.

Sono quattro gli organi collegiali da rinnovare (la cui composizione e competenze sono illustrate qui a lato): consi-

glio scolastico provinciale, consigli scolastici distrettuali 16.o e 17.o, consigli di circolo e consigli d'istituto. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura dei seggi, per cui i primi dati parziali sull'affluenza saranno disponibili già nella serata di lunedì.

In questi ultimi giorni si sono moltiplicati gli inviti a votare da parte di operatori scolastici, provveditori, organizzazioni sindacali e liste di candidati. Due quelle che si presentano agli elettori: la lista n. 1 dell'Associazione italiana genitori «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e

pluralista» e la lista n. 2 del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola aderente al Coordinamento dei genitori democratici «Per la scuola dei diritti».

Ma è evidente che, al di là di liste e candidati, l'attenzione di tutti è rivolta alla percentuale dei votanti. Una buona risposta, in questo senso, significherebbe per tutte le componenti, e in particolare modo per i genitori, un importante riavvicinamento agli organi collegiali. Riappropriarsi di uno strumento efficacissimo, se ben utilizzato, per far valere i propri diritti.

m. t.

LA LISTA NUMERO 1

Democratici pluralisti

La lista n. 1 «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e pluralista» è presentata dall'Age (Associazione italiana genitori). Due i punti cardine che contraddistinguono le iniziative di quest'ultima: la «chiara identità culturale» e la «specificità valenziale genitoriale». Viene sottolineata con forza la centralità dei valori della vita, della spiritualità e dell'etica cristiana, che danno forma a un progetto educativo per un modello di famiglia, scuole e società. Ma la scommessa dell'Age è anche nel perseguire la salvaguardia di «uno spazio proprio della genitorialità, capace di autonomia, rielaborazione culturale e proposta civile».

«Nell'Age a nessuno è consentito di essere prevalentemente un politico

o un sindacalista — affermano i candidati della lista 1 — a tutti è chiesto di essere genitori, di ragionare e impegnarsi in quanto tali. Ma è necessario essere organizzati, altrimenti diminuisce inevitabilmente l'incidenza della famiglia sulla scuola».

Ecco, in sintesi, le proposte della lista «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e pluralista»: rendere più concreta l'attuazione del diritto allo studio, assicurando la parità di trattamento di tutti gli alunni; verificare le finalità educative e gli obiettivi educativi proposti; valutare i risultati dei diversi sperimentali; promuovere l'orientamento scolastico e professionale; sviluppare la collaborazione fra scuola e servizi del territorio, una migliore utilizzazione delle

strutture scolastiche, ricreative e sportive; stimolare e valorizzare in partecipazione democratica alla vita degli organi collegiali; favorire il rinnovamento del sistema scolastico in sintonia con l'evoluzione della società, con particolare riguardo al processo di integrazione europea.

Ecco, di seguito, tutti i candidati agli organi interscolastici della lista n. 1 «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e pluralista»:

Consiglio scolastico provinciale. 1. Abba Ervino (el. Montessori S. Giusto + Oberdan); 2. Avian Adelmar Maria Rosa (med. div. Julia); 3. Colbasso Sergio (med. div. Julia-el. Slataper); 4. De Marchi Franco (div. Julia-Ancelle della Carità); 5. Domini Guadagni Maria Grazia (lic. Petrarca-el. Duca d'Aosta); 6. Patriarca Pierluigi (lic. Petrarca); 7. Vascotto Paolo (med. Dimesse); 8. Vegliach Gianni (el. Giotti-mag. Carducci-Da Vinci).

Consiglio scolastico distrettuale n. 16. 1. Corsi Radini Viviana (med. F. Savioli); 2. Daniele Luigi (L. Morpurgo-mat. Sion); 3. De Marchi Franco (el. Ancelle della Carità); 4. Domini Guadagni M. Grazia (lic. Petrarca); 5. Benini Patriarca Fortunata (lic. Petrarca); 6. Kratter Pitteri Elena (el. N. Saurò); 7. Macchione Domenico (lic. Bachelet); 8. Milazzo Signorello Grazia (med. F. Savioli); 9. Michelazzi Brait Neva (lic. Petrarca); 10. Pagano Vianello Aurora (lic. Petrarca); 11. Pesamosca Gobbo Sara (lic. Petrarca); 12. Sclamba Mariotto Sonia (lic. Galilei); 13. Spi-

netti in Sulich Daria (el. Rodari-mat. S. Cuore); 14. Zornada da Ponte Alice (lic. Petrarca).

Consiglio scolastico distrettuale n. 17. 1. Ambrosi Bernobi Margherita (Corsi-Beata Vergine); 2. Antinori Querin Armanda (el. parif. S. Giusto); 3. Bait Dobravac Cortelli Dorianna (Dimesse); 4. Carboni Claudio (Corsi); 5. Cuttin Isabella (el. Carlo Lona); 6. Cuzzoni Enrico (Dante Gaspardis); 7. De Felice M. Laura (Dimesse); 8. Gallo Galassi Maria (Tarabocchia-sc. mat. vicolo Rose); 9. Kuchler Sonzio Cristiana (R. Manna); 10. Polo Gino (37 Dante); 11. Sardos Albertini Devecchi Luisa (Dardi); 12. Vascotto Paolo (collegio Dimesse); 13. Limoncini Alvise (Tarabocchia); 14. Burian Furio (Julia).

LA LISTA NUMERO 2

La scuola «dei diritti»

La lista n. 2 «Per la scuola dei diritti» è presentata dal Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola, aderente al Cgd (Coordinamento genitori democratici). Momento qualificante della sua campagna elettorale è stato un forte appello al voto, considerato come l'inizio di un nuovo ciclo per gli organi collegiali, da rinnovare e, soprattutto, far funzionare. «La componente dei genitori è ben rappresentata all'interno dei vari consigli scolastici — affermano i candidati del Cgd — l'utenza ha in mano degli strumenti importanti. Ma bisognerà, finalmente, utilizzarli al meglio».

Ulteriori punti caratterizzanti della lista sono la «lungissima tradizione nella realtà scolastica triestina», il «notevole seguito» dei genitori e la parti-

colare composizione. Essa annovera forze sociali, organizzazioni sindacali, culturali e politiche, quali le Acli, Cgil, Cisl e Uil. Vediamo i principali obiettivi posti dalla lista «Per la scuola dei diritti»: valorizzare e riqualificare la scuola pubblica; assicurare le pari dignità e l'egualianza delle opportunità ad ogni studente; costruire dentro la scuola la cultura della pace; garantire l'integrazione degli alunni portatori di handicap, degli immigrati, degli appartenenti alle minoranze etnico-linguistiche; richiedere un utilizzo razionale e mirato di tutte le risorse esistenti in campo scolastico — quando è necessario — un loro potenziamento.

E inoltre sollecitare un intervento puntuale e coordinato di tutti gli enti

competenti nel settore formativo (Provveditorato, Enti locali, Usl...); sostenere la pronta e integrale attuazione delle riforme ed i progetti didattici volti a migliorare la qualità della scuola pubblica e a garantire pienamente il diritto allo studio.

Questi i candidati della lista n. 2 «Per la scuola dei diritti».

Consiglio scolastico provinciale. 1. Ancona Chiodo Grandi Angela (Liceo Petrarca e scuola media Addobbat); 2. Baroni Barbo Gabriella (Scuola media Dante); 3. Coslanich Claudio (Liceo Oberdan); 4. Del Monte Lucchetta Elena (Scuola media Campi Elisi, Liceo Galilei, Istituto Tecnico Deledda); 5. Pessato Maurizio (Scuola elementare D'Aosta); 6. Sodani Maurizio (Scuola media Tartini); 7. Visioli

Dennis (Liceo Oberdan).

Consiglio scolastico distrettuale n. 16. 1. Del Monte Lucchetta Elena (Scuola media Campi Elisi, I.T. Deledda, Liceo Galilei); 2. Ferrante Donatella (Scuola elementare Saba); 3. Gangale Michele (Scuola materna S. Croce, scuola media Ausonia); 4. Gargiulo Rita (Scuola elementare Saba, scuola materna Grotta); 5. Lamprecht Gabriella (Scuola elementare S. Croce, scuola media Addobbat); 6. Pecorari Marson Vanna (Scuola elementare Dardi, I.T. Volta, Liceo Oberdan); 7. Pellicciari Fausto (Scuola elementare Saba); 8. Simonutti Fulvio (Scuola elementare Saba); 9. Squarcina Maria Teresa (Scuola media Addobbat); 10. Zerbo Furini Daniela (Scuola elementare Suvich).

Consiglio scolastico distrettuale n. 17. 1. Benci Buranello Rita (Ist. artistico Nordio); 2. Biasini Visintini Patrizia (Scuola media Divisione Julia); 3. Cecotti Franco (Liceo Galilei); 4. Chiandotto Alberto (Scuola elementare via Conti); 5. Delben Franco (Liceo Galilei); 6. Foti Silvana (Scuola elementare Giotti); 7. Gotti Staleni Silvana (Liceo Petrarca); 8. Lehani Iaschi Daniela (Scuola elementare Morpurgo, scuola media Campi Elisi); 9. Morigi Tonia Maria (Liceo Petrarca, scuola media Campi Elisi); 10. Postogna Gabriella (Liceo Petrarca); 11. Rihter Mahne Graziella (Liceo Petrarca); 12. Sponza Poselli Emilia (Scuola materna via dei Mille); Travan Manuela (Scuola materna Manzoni).

PRESENTATI GLI APPUNTAMENTI DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Sarà un «musicalissimo» dicembre

È stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il tritico di appuntamenti musicali che si svolgerà nell'arco del mese di dicembre a cura dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Un carnet qualitativamente ricco, che prenderà il via giovedì 5 dicembre alle 18 all'Auditorium del museo Revoltella (ingresso libero), con «Mozartiana», concerto commemorativo in occasione del bicentenario della morte del compositore, a cura del pianista Silvio Donati. Donati, per l'occasione, ha voluto rivisitare Mozart con gli

occhi di oggi, grazie anche ad arrangiamenti jazz insoliti e personali. Il secondo appuntamento è previsto per sabato 21 dicembre alle 20.30, nella cornice della chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfil, dove si svolgerà un concerto della Scuola per giovani musicisti di Igor Coretti. La manifestazione, dal titolo «La più cattiva di tutta la terra... la guerra», è destinata alla raccolta di fondi e borse di studio in favore dei bambini della Croazia, ed è stata realizzata con la collaborazione, tra gli altri, del comitato provin-

ziale dell'Unicef. Oltre ai bambini della Scuola per giovani musicisti, si esibiranno quelli della Scuola di musica Tartini di Lubiana e quelli dell'Istituto musicale L.M. Ronjgov di Fiume, con la partecipazione straordinaria della mezzosoprano giapponese Rieko Katsumata. L'appuntamento del 21 dicembre, che vedrà protagonisti bambini in tenerissima età, dai quattro ai dieci anni, fa parte di una serie di concerti che la scuola terrà a partire da venerdì 6 dicembre, alle 18, al centro commerciale Il Giulio e che continuerà venerdì

20 dicembre alle 17, sempre al Giulio, domenica 22 dicembre nella chiesa di Santa Maria Formosa a Venezia, ed infine lunedì 23 alle 11, sempre al Giulio. Il tritico promosso dall'Azienda di promozione turistica si chiude con il «concerto per la pace», a cura dei Cameristi di Alpe Adria, diretti da Romolo Gessi, che si terrà domenica 5 gennaio '92 alle 11 presso l'Auditorium del Museo Revoltella. I cameristi di Alpe Adria, che riuniscono in un unico organico musicisti provenienti da tutte le regioni dell'Al-

pe Adria, appunto, hanno debuttato a Trieste nel gennaio '90, e da allora si sono esibiti nelle sedi più prestigiose di varie città della comunità internazionale. Tra gli appuntamenti più rilevanti di dicembre vale ancora la pena ricordare il concerto del duo Federico Agostini e Giuliana Gulli, rispettivamente violino e pianoforte, che si terrà domenica 8 dicembre alle 11 all'Auditorium Revoltella, nel corso del quale verrà conferito a Federico Agostini il «Premio Cesare Barison 1991».

Federica Clabot

casa del materasso

premia
chi ha scelto



permaflex



Un importante riconoscimento, che noi della casa del materasso riserviamo a tutti i fedeli clienti dei prestigiosi materassi prodotti dalla permaflex:
la supervalutazione del vostro vecchio materasso

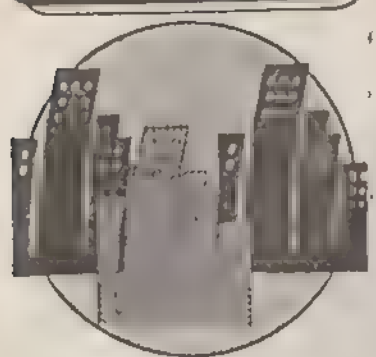
fino a lire 100.000 per il singolo
fino a lire 200.000 per il «due piazze»

casa del materasso

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale **crf** - prestito amico un anno senza interessi

QUARTIERI

PANORAMICA SU ROIANO-GRETTA-BARCOLA



Fra cemento e traffico

«Se dovessi rinascere potendo scegliere il luogo, sceglierei Trieste; se poi potessi scegliere anche il rione, non avrei dubbi: Roiano». Il flash è stato raccolto, naturalmente in vernacolo schietto, qualche giorno fa, quasi involontariamente in una vecchia osteria di uno dei più vecchi rioni di Trieste, un locale fumoso, con gli stuzzichini dietro a una vetrina, i calici sui tavoli e le carte da gioco che roteavano nell'aria. Un quadretto tipicamente triestino, «di quelli — sussurra un anziano avventore — che ormai non si trovano più».

E in effetti oggi Roiano si sta aggrappando con forza al suo fertile retroterra di tradizioni, una specie di cariatide della triestinità che l'assalto del traffico e del cemento in questi ultimi anni sta facendo vacillare. Traffico e cemento, un'accoppiata che da queste parti ha già compromesso la quiete degli abitanti, i nervi degli automobilisti, la purezza dell'aria e ora sta rosicchiando gli ultimi metri ancora liberi della collina che scende dal costone carsico.

«Edilizia selvaggia», l'ha chiamata il presidente della circoscrizione, Pietro Orsini, stigmatizzando così la disinvoltata politica del Comune che accorderebbe concessioni senza tenere nel debito conto l'equilibrio idrogeologico della zona. Senza contare che nubli insediamenti abitativi comportano tra l'altro un incremento del traffico sulle tre arterie che attraversano il quartiere, viale Miramare, via Udine e via Commerciale, già superintestate a tutte le ore del giorno. Dal Comune sono proposti piani alternativi, progetti rivoluzionari, assi di collegamento sotterranei ma intanto per percorrere via Udine nelle ore di punta se ne va almeno mezz'ora.

Viabilità da riprogettare, dunque, ed edilizia da frenare, anche per tentare di ricostruire un habitat sociale che rischia di venir definitivamente.

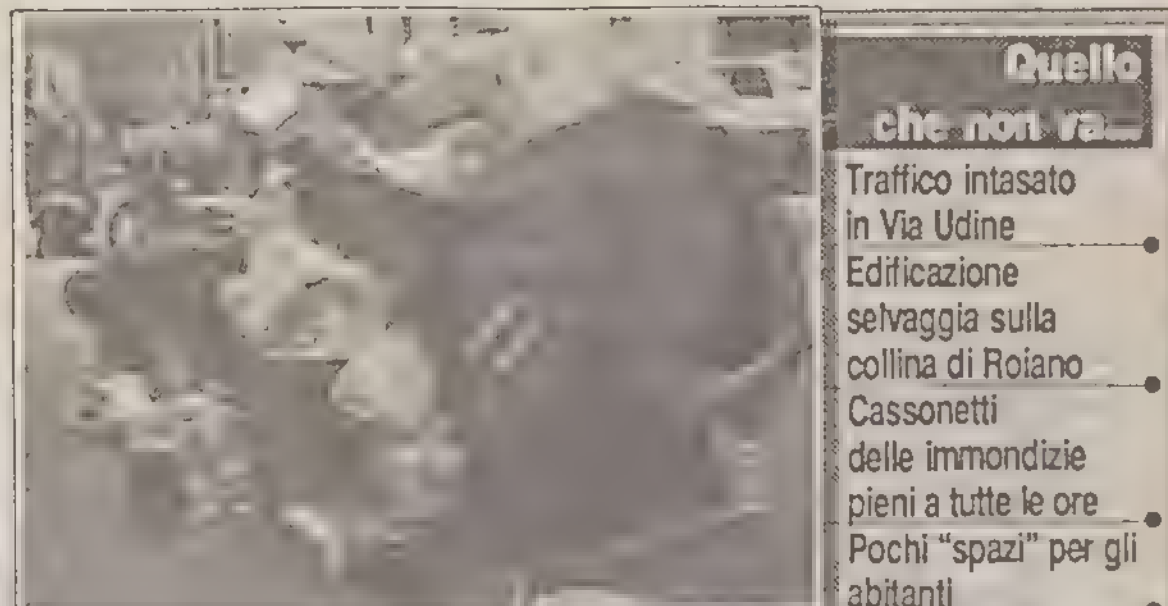
mente spazzato via; ci sono tre aree sulle quali il consiglio rionale ha da tempo messo gli occhi per restituire al quartiere almeno una parvenza del nucleo originario: l'area Stock, l'area Kuhler e l'area delle ex caserme. Nel primo caso, lo stesso consiglio aveva bocciato il progetto di recupero perché rischiava di relegare nel dimenticatoio gli altri due, per i quali ancor oggi non esiste un piano di sistemazione ufficiale. Se ne parlerà nelle prossime sedute della circoscrizione. Accanto a questi elementi di disagio, che hanno portata non soltanto rionale, esiste una serie di lamentele spicciolate che però contribuiscono a tratteggiare un certo malessere.

Una di queste è legata all'uso dei cassonetti: a Roiano sono sempre strapieni già dalle prime ore del mattino, tanto che gli abitanti sono costretti ad abbandonare i rifiuti nei pressi del contenitore, con conseguenze igieniche, estetiche e olfattive facilmente immaginabili, specie nei mesi caldi. Del problema abbiamo interessato Fabio Devescovi, responsabile del settore Nettezza Urbana del Comune: «Il fenomeno dei cassonetti colmi non è riscontrabile soltanto a Roiano, ma anche in altre zone della città. E' un malvezzo imputabile esclusivamente ai commercianti che riempiono i contenitori con scatoloni, imballaggi e rifiuti ingombranti senza preoccuparsi delle esigenze degli abitanti. Non è quindi una carenza nel servizio di asporto — conclude Devescovi — ma soltanto una faccenda di educazione e di buon senso da parte degli esercenti che dovrebbero preoccuparsi di eliminare alla discarica i rifiuti più ingombranti».

Ma la zona non è costituita soltanto da Roiano, anche se per tipo di residenzialità e per tradizione gli altri due nuclei, Greta e Barcola, non hanno gli stessi problemi della patria del noto uomo-vespa.

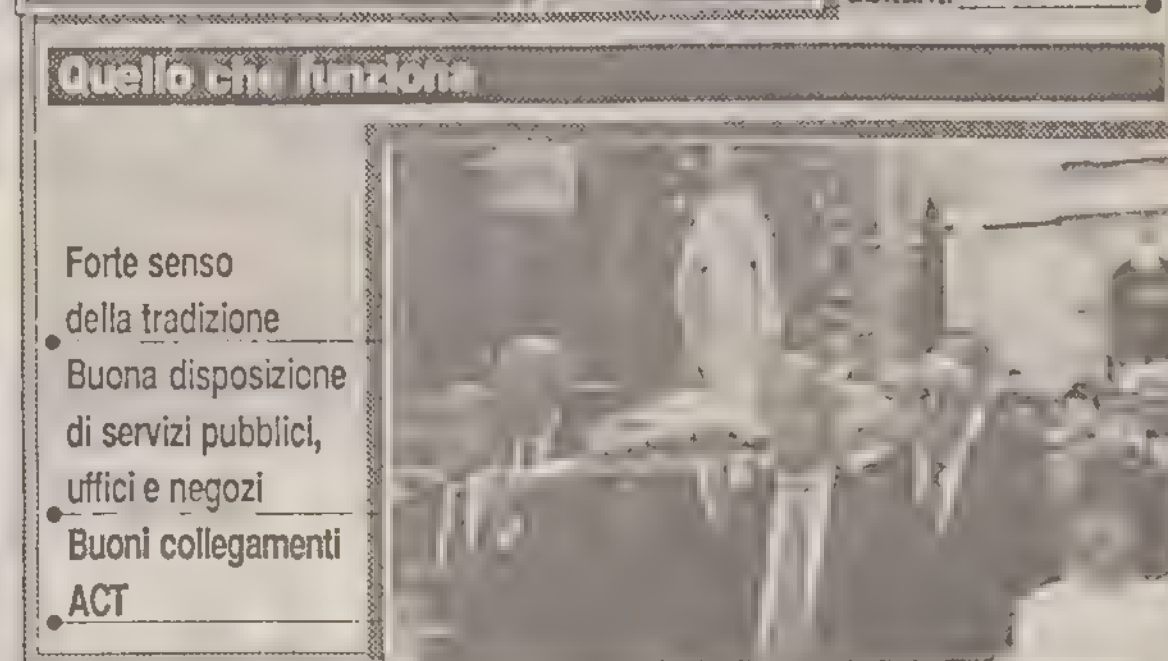


La «croce» degli abitanti di Roiano, Greta e Barcola: viale Miramare, allagato d'inverno e affollatissimo d'estate



Quello che non va...

Traffico intasato in Via Udine
Edificazione selvaggia sulla collina di Roiano
Cassonetti delle immondizie pieni a tutte le ore
Pochi «spazi» per gli abitanti



Quello che funziona

Forte senso della tradizione
Buona disposizione di servizi pubblici, uffici e negozi
Buoni collegamenti
ACT

GLI ABITANTI SI LAMENTANO PER LE STRADE SPORCHE E SI TENGONO STRETTI I NEGOZI LOCALI

Che bella la spesa «in casa»

Roiano, Greta, Barcola, rioni a tutti gli effetti, di quelli all'antica, dove ancora ci si saluta e ci si conosce, come in un paese. Fa eccezione, forse qualche zona di Greta, dove le continue nuove costruzioni, hanno un poco modificato questa caratteristica. Ma ovunque, nella circoscrizione, la gente è pronta a giurarla: «Qui si vive bene». «Ringrazio Iddio, di abitare qui», dice Rina Biagi, una pensionata di 87 anni che vive in via dei Moreri da soli 3 anni, «... ma questo è il rione della mia gioventù. Qui mi sono sposata, ho cresciuto mio figlio. Per questo ho cercato casa qua...».

Fides Rupil, è una casalinga di 42 anni, abita in una delle vie che da Roiano si arrampicano verso l'altipiano. «Di Roiano, non posso che dire bene. Forse la pulizia delle strade è un poco peggiorata negli ultimi tempi. E anche i posteggi sono diventati un problema. Ma, quello che mi piace del rione, sono i vecchi negozietti, dove facendo la spesa, si scambiano anche due parole. Purtroppo il supermercato che c'è qui in zona, sta cambiando un poco le abitudini di tutti. Si compera e si scappa via».

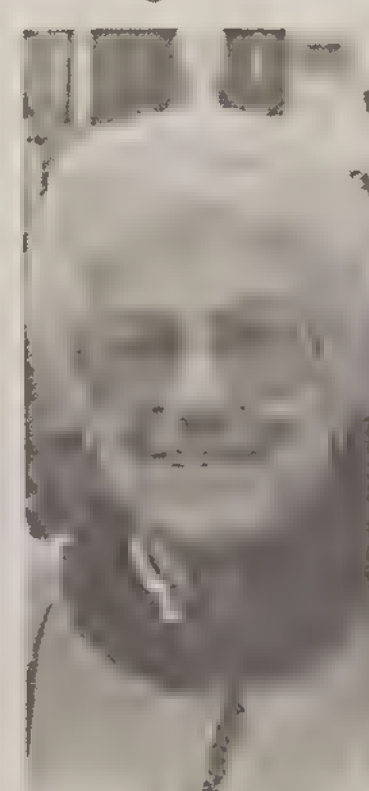
Di parere completamente opposto Mario Dulmin, che abita in via Politi da 30 anni. «Ci vorrebbe un supercoop. Abito in Greta, qui le botteghe fanno schifo e, inoltre, ci sarebbe bisogno di un negozio che venda il pesce». Leda Zanini che vive in via del Prateello dal 1963, preferisce fare la spesa in città, anche se, a Roiano i prezzi sono buoni e diversi i negozi tra cui scegliere. Ma come si trova nel rione? «Qui ho tante amiche —



Rina Biagi



Roberto Fioriti



Leda Zanini



Mia Tanjevic

dice — e poi ho la passione delle bocce. Vado ogni pomeriggio al Ferroviario a farmi una partita».

Qualche lamentela, ha da farla, Gemma Fusar, che abita a Greta. «Ci sono dei giovinastri abbastanza turbolenti che si trovano in Largo Osoppo. Fanno dispetti alle per-

«Qui ci vorrebbe un supermercato», dice, «ci sono tanti vecchi. Un negozio così risolverebbe molte cose...».

Roberto Fioriti, ha trovato casa, in via S. Bortolo, da un anno. «Qua si sta proprio bene. Unico fastidio il rumore del treno, a cui i vecchi abitanti della zona, hanno fatto il callo, ma io no. Suggestivo di mettere delle barriere anti-rumore». Per Mia Tanjevic, una giovanissima che abita in Viale Miramare, la zona è ottima, anche per la sua vicinanza al mare. «Noi ragazzi ci troviamo spesso in gelateria. Ma sarebbe bello che ci fosse un locale per noi giovani, dove incontrarci. Un posto "speciale"». Wanda Geri ha sempre vissuto a Monte Radio, dove è nata. «Il mio è praticamente un paesetto, mancano le botteghe, ma ci arrangiamo con quelle di Greta, che è a due passi...».

Federico Coretti non abita a Barcola, ma vi lavora, e frequenta la parrocchia del rione, ormai da tanti anni. «Grossi problemi qua non ce ne sono. Abbiamo a due passi il centro d'igiene mentale, ma salvo qualche barattolo di birra, che gli studenti lasciano qua e là, non ci sono la mentele al riguardo. C'è la questione del cavalcavia di Barcola, che tutti conoscono. Dopo la pioggia, si allaga tutto... con relativo intasamento del traffico. In quanto ai servizi pubblici, per ora funzionano discretamente. Si era parlato, tempo fa, di spostare il capolinea della 6, a Roiano. Ma la gente del rione, appena lo ha saputo, ha fatto una mezza rivoluzione».

Daria Camillucci



Una veduta di Barcola con il ponte ferroviario



Largo Osoppo, punto nevralgico del traffico a Greta

LA PROSSIMA TAPPA

Ed ora Valmaura e Borgo S. Sergio

Barriera Vecchia, Città nuova-Barriera nuova, Chiadino-Rozzol, San Vito-città vecchia, Roiano-Greta-Barcola: il viaggio de «Il Piccolo» nel cuore di Trieste è al giro di boa. Martedì l'inchiesta sulla vita nei quartieri si sposterà all'estrema periferia est della città, in quel di Valmaura-Borgo S. Sergio. Specialmente qui, ma anche ad Altura e a Poggiaese, si evidenziano tutte le carenze di un'impastazione urbanistica sbagliata, di un'edificazione a tappeto che non ha saputo tenere nella debita considerazione le esigenze umane dei futuri residenti. Alle pesanti accuse lanciate dal presidente del consiglio rionale, Gianpaolo Uxa, seguirà l'opinione degli abitanti, in un tourbillon di denunce e malesseri che agli addetti ai lavori dovrebbe fornire valide riflessioni.



VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

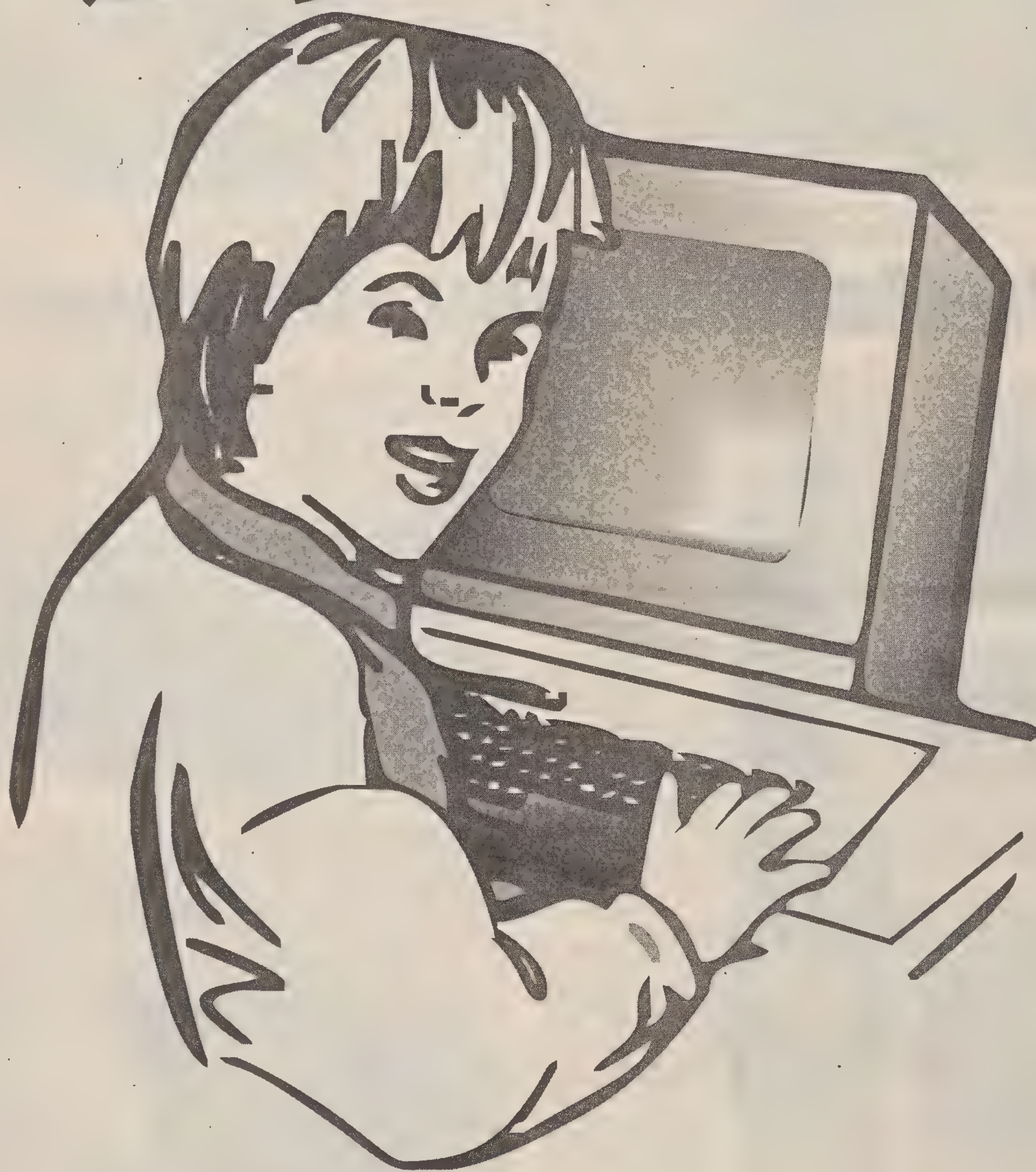
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

IL PICCOLO giovani

*Firma
il tuo articolo*



REGOLAMENTO REGOLAMENTO

- 1** Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.
- 2** "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
- 3** L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
- 4** La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.
- 5** Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
- 6** Per la sezione "lettera al giornale", si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
- 7** Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
- 8** Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.
- 9** L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.
- 10** Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su
IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

MUGGIA

Stop ai licenziamenti

Intesa per la Monteshell: revocata la procedura, richiesta la «cassa»

Dopo due ore di trattative, azienda e sindacati hanno raggiunto l'intesa: anziché partire domani, 1.º dicembre, con l'avvio della messa in mobilità degli oltre cento dipendenti, la Monteshell ha accettato di revocare la procedura di licenziamento e sarà nuovamente richiesta la cassa integrazione per i lavoratori dell'ex Aquila. Stamani, alle 10, presso l'Ufficio del lavoro avverrà la presa d'atto del verbale d'intesa stilato da organizzazioni sindacali e Monteshell nella tarda serata di ieri. Quando, su iniziativa della Regione, le parti si sono date appuntamento, poco prima delle 20, nel municipio di Muggia, la cui amministrazione comunale ha parlato così poco se non addirittura nulla del progetto gpl-Monteshell, che paradossalmente, all'ultimo momento, si è ritrovata in mano la patata bollente, pur non essendo finora stato convocato alcun consiglio comunale in proposito, né essendosi pronunciata a riguardo la giunta. Eppure proprio a Muggia si è svolta la stretta finale, una sorta di: o la va o la spacca. E' chiaro che le garanzie grazie cui l'azienda ha bloccato i licenziamenti e tutto il resto, sono di stampo politi-

Deposito Gpl:

il parere

del consiglio

prima del 13

co. Il consiglio comunale di Muggia sarà chiamato ad esprimere il proprio parere pro o contro i depositi di gpl, entro il 13 dicembre prossimo. La Monteshell, da parte sua, ha ottenuto due assicurazioni, qualora insorgessero dei problemi sulla via della soluzione della vicenda. Primo, di attuare subito una verifica di un paio di giorni dopo la riunione del consiglio comunale muggesano, in caso di voto negativo. Secondo, sindacati e azienda si sono accordati di ritrovarsi il 20 febbraio prossimo nell'eventualità che da Cipi non giunga l'ok per la cassa integrazione. L'onorevole Bordon, presente ieri sera alle trattative, in rappresentanza del comitato di garanzia, si è detto pronto a sostenere questa causa presso il Cipi, assieme all'altro parlamentare triestino Agnelli, pure lui ieri a Muggia. Nelle stanze del municipio di piazza Marconi si sono ritrovati gli assessori regionali Saro (all'industria) e Carbone (al piano). Muggia era rappresentata dal suo sindaco Uicigrai — che alla fine, continuando nel suo no comment sul gpl, non ha voluto rilasciare dichiarazioni neanche su quanto appena raggiunto —, il suo vice Mutton e l'assessore ai Lavori pubblici Derossi. Per la Monteshell c'era il direttore di zona, l'ingegner Leon, oltre ai responsabili del personale Verdiero e Torresani. Del comune di Trieste, oltre al vicesindaco De Gioia, ha preso parte agli incontri l'assessore Pacor. Sul fronte sindacale, sono saliti al tavolo delle trattative esponenti delle tre forze confederali Cgil, Cisl e Uil. Accesso alle discussioni, vietato alla stampa e a quanti altri. Sotto, nell'atrio del palazzo municipale muggesano, una trentina di lavoratori da parecchio tempo sulle spine. Si dicono stufi di aspettare. Esprimono poi il loro scontento perché, a loro avviso, l'informazione cittadina sarebbe di parte.

Luca Loredan



MUGGIA / LA REPLICA ALLA PROPOSTA AVANZATA DA ANTONIO PIGA

«Sì a una unità socialista»

Di Candia, però, respinge l'allontanamento di Altin e Derossi dalla maggioranza

Per il segretario muggesano del Psi, Giuseppe Di Candia, il ritorno all'unità socialista in consiglio comunale è assolutamente auspicabile per il partito. Ma poi tira il freno sul resto, precisando alcuni punti nella sua risposta a quanto proposto in tal senso l'altro giorno da Antonio Piga, capogruppo di quello che è stato chiamato Psi-unità socialista (per differenziarsi dal Psi in consiglio). Tiene a precisare subito Di Candia: «Non vi sono due Psi. Il partito è uno solo, del quale io sono il segretario muggesano, eletto a maggioranza dal direttivo regionale e da quello provinciale. La proposta di Piga è apprezzabile per la finalità: il ricompattamento del gruppo. Tuttavia — asserisce Di Candia — non sono stato io, segretario colui che lo ha spaccato. Sono stati invece lo stesso Piga e Rossini che si sono dissociati».

In secondo luogo, Di Candia si sofferma sulla contemporanea ipotesi — sempre lanciata da Piga — di esclusione dei due assessori (ormai ex Dc) Altin e Derossi, partendo però più lontano nel suo ragionamento. «L'attuale maggioranza — sostiene il segretario del Psi — è sempre stata aperta a qualsiasi contributo. Ma quando un anno fa si è costituita, soprattutto Rossini aveva augurato alla nuova giunta di durare non più di una settimana, quindi con una posizione di totale, per quanto assolutamente comprensibile, chiusura. Da questo atteggiamento, iniziato l'anno scorso e poi continuato, pur registrandosi ora un clima finalmente più disteso in aula, emerge che, po-

nendosi i miei compagni socialisti al di fuori delle scelte del partito, si va a indebolire lo stesso Psi. Diverso sarebbe logicamente il peso dei socialisti uniti, con sei voti, rispetto a un Psi con solo tre».

Per questo motivo — rileva Di Candia — avevo espressamente invitato Piga, nell'ultimo consiglio comunale, a rientrare nel gruppo. E ciò senza chiedergli dichiarazioni di fede o altro. Una volta rientrato nei ranghi, può porre le premesse per discutere avanti sulla ricomposizione del Psi. Non si può chiedere di mandar via delle persone (parlo di Altin e Derossi), quando si dice anzitutto che questa maggioranza è aperta: sarebbe una dimostrazione di estrema chiusura, una contraddizione. E poi Altin e Derossi hanno ben meritato. Non voglio discutere delle questioni in casa democristiana, sono affari loro, però il lavoro dei due assessori all'interno della giunta è stato buono.

Inoltre — rileva a suo giudizio Di Candia — se escono delle persone, bisogna anche vedere chi entra. Finché in consiglio comunale una parte dei consiglieri votati nella lista del Psi (di Derin non voglio parlare) assumono posizione finora decisamente contrarie all'attuale maggioranza e alla giunta, l'ultima proposta lascia per lo meno alcuni dubbi. Riuniamo anzitutto il gruppo, dunque, quale prerequisito a continuare poi il dialogo interno. Per parlare di cariche c'è ancora tempo.

Luca Loredan

MUGGIA Replica del Pri

L'ipotesi avanzata dal consigliere Piga sull'ingresso in maggioranza anche dei cosiddetti «servizi a domanda individuale» vale a dire in pratica sul prezzo previsto per i servizi riservati ai cittadini della comunità. In un corposo documento, comprendente ben sette allegati, vengono infatti descritte minuziosamente le entrate e le uscite relative alle refezioni scolastiche, alla biblioteca comunale o agli impianti sportivi.

Per mandare i figli a una scuola a tempo pieno la comunità di Duino-Aurisina dovrebbe spendere circa 42 milioni, nel caso dei pargoli che frequentano gli asili i costi aumentano a 50 milioni. La stessa cifra viene spesa dal Comune per il pranzo dei bimbi, mentre per gli stipendi e il lavoro straordinario del personale addetto alle scuole il Comune prevede di sborsare poco meno di un centinaio di milioni. Il contributo regionale per il servizio di scuolabus è di 47 milioni e le entrate previste dal Comune sono di 92, mentre il costo totale per accompagnare a scuola tutti gli alunni delle frazioni di Duino-Aurisina è di 164 milioni.

Se gli stanziamenti della Regione sono largamente insufficienti a coprire le spese per lo scuolabus, lo stesso discorso vale anche per la biblioteca comunale. L'ausilio regionale è di 13 milioni mentre per dare la possibilità di leggere qualche libro in più ai suoi cittadini il Comune spende il

triplo, circa 39 milioni. Incredibile diventa poi il divario tra le entrate e le uscite nel capitolo dedicato agli impianti sportivi. Soltanto otto milioni figurano nei proventi mentre le spese previste sfiorano il tetto dei 168 milioni. Per quanto riguarda gli altri servizi, a quanto pare il macello del Comune lavora a ritmo ridotto se i diritti di macellazione previsti per il '92 sono di sole 30 mila lire e certo non si può pretendere di guadagnarci sopra dato che per mantenerlo in vita il Comune spenderà un milione e novecentomila lire. Per la cura e l'assistenza degli anziani e la gestione della casa di riposo di Borgo San Mauro si pagheranno in totale circa 800 milioni e il personale che si occuperà degli ospiti della terza

età costerà invece all'amministrazione circa un miliardo e ottocento milioni.

Alla fine del documento il Comune aggiorna il «pallottoliere» facendo un riepilogo della situazione. Per tutto l'anno 1992 i servizi a domanda individuale dovrebbero fruttare (il condizionale è d'obbligo perché si tratta di un bilancio di previsione) due miliardi e 516 milioni, con l'aggiunta di qualche spicciolo, ma verranno spesi circa quattrocento milioni in più. La copertura complessiva del conto è quindi assicurata per una percentuale pari a 84, ma non mancheranno i necessari prestiti per saldare il tutto. Tutto sommato, poteva anche andar peggio.

Erica Orsini

ITALIA NOSTRA NELLE SCUOLE

Itinerari e mostre Il Carso rivive

Anche quest'anno il gruppo-scuola della sezione di Trieste dell'associazione ambientalista Italia Nostra, con il patrocinio del provveditorato agli studi di Trieste, propone una serie di attività di educazione ambientale al fine di offrire a insegnanti e alunni (nonché alla cittadinanza) motivi di riflessione, di analisi, di approfondimento su alcune tematiche riguardanti la città di Trieste e tutto il territorio della provincia. Per le scuole elementari sono previste delle visite guidate ai rioni storici della città, il tutto nel periodo tra l'aprile e il maggio '92, per riscoprire (o scoprire) il patrimonio storico e architettonico locale.

Per le scuole medie inferiori, oltre alle visite guidate, sono stati programmati numerosi incontri, nel corso dei quali verrà affrontato il tema della toponomastica storica. Questo genere di conferenze si svolgerà invece tra dicembre '91 e gennaio '92. Gli organizzatori si augurano un buon afflusso di studen-

ti, poiché la materia è fonte inesauribile di notizie, curiosità e interesse. Nei mesi di febbraio e marzo '92 l'attività di insegnamento e alunni sarà orientata invece verso il paesaggio rurale alla periferia di Trieste, per una ricerca sugli orti urbani e sull'architettura rurale: a corredo di tutto ciò verrà fornita un'apposita scheda da utilizzare nella ricerca di classe. Anche perché verso la fine dell'anno scolastico si prevede di organizzare una mostra che illustri e valorizzi il lavoro svolto da alunni e insegnanti.

E una mostra, «La Trieste del Berlam» (che si dovrebbe svolgere nella primavera '92) è anche la proposta che la sezione di Trieste di Italia Nostra fa alle scuole medie superiori: visite guidate alla stessa e agli itinerari più importanti, legati al nome degli architetti triestini (di Giovanni, del figlio Ruggero e di suo figlio Arduino); dalla casa Gopevich, alla Scala dei Giganti, alla palazzina Ruziz al Tempio Israelitico, al palazzo della Ras e così via.

FERNETTI Traffico d'auto

la polizia di frontiera operante al valico di Ferneti ha fermato un cittadino jugoslavo, Ivo Ivan Galic, di 21 anni, indiziato di ricettazione e uso di atto. Il giovane è stato sorpreso alla guida di un'autovettura con applicate targhe improprie jugoslave, risultata poi rubata il 28 novembre a Napoli. La vettura, una «Golf Volkswagen Gtd», è stata poi sequestrata dalle forze di polizia mentre il giovane jugoslavo è stato trasferito nel locale casa circondariale a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. La polizia sta proseguendo le indagini sui possibili collegamenti internazionali grazie alla collaborazione dell'Interpol.

DUINO-AURISINA

Contabilità ai raggi x

Tutte le tariffe del Comune per i servizi a domanda individuale

La giunta comunale di Duino-Aurisina ha appena rassegnato le dimissioni, ma prima di aprire le trattative si è preoccupata del costo dei cosiddetti «servizi a domanda individuale» vale a dire in pratica sul prezzo previsto per i servizi riservati ai cittadini della comunità. In un corposo documento, comprendente ben sette allegati, vengono infatti descritte minuziosamente le entrate e le uscite relative alle refezioni scolastiche, alla biblioteca comunale o agli impianti sportivi.

Per mandare i figli a una scuola a tempo pieno la comunità di Duino-Aurisina dovrebbe spendere circa 42 milioni, nel caso dei pargoli che frequentano gli asili i costi aumentano a 50 milioni. La stessa cifra viene spesa dal Comune per il pranzo dei bimbi, mentre per gli stipendi e il lavoro straordinario del personale addetto alle scuole il Comune prevede di sborsare poco meno di un centinaio di milioni. Il contributo regionale per il servizio di scuolabus è di 47 milioni e le entrate previste dal Comune sono di 92, mentre il costo totale per accompagnare a scuola tutti gli alunni delle frazioni di Duino-Aurisina è di 164 milioni.

Se gli stanziamenti della Regione sono largamente insufficienti a coprire le spese per lo scuolabus, lo stesso discorso vale anche per la biblioteca comunale. L'ausilio regionale è di 13 milioni mentre per dare la possibilità di leggere qualche libro in più ai suoi cittadini il Comune spende il

OPICINA

Al pattinaggio sulle rotelle quello che manca è il tetto



Gli allievi della scuola di pattinaggio di Opicina.

Una realtà da non dimenticare nel pattinaggio della provincia di Trieste è la Polisportiva Opicina che opera sull'altipiano dal 1972. Il suo Centro Cas accoglie ragazzi dai quattro anni in poi, le specialità praticate sono il pattinaggio artistico, la danza e la corsa. Molti sono stati in questi anni i titoli conquistati a livello provinciale e regionale. Buoni sono stati anche i piazzamenti nei campionati italiani o nelle coppe Italia a cui hanno preso parte. Ora gli atleti che frequentano sono più di cinquanta e le insegnanti Susanna Serri, Tatiana Malalan, Ester Prelec ed Emanuela Giombetti si dividono i corsi sui vari campi triestini con alcune ore di lezione alla palestra del Polet o all'asilo di Prosecco e al Palazzetto dello Sport, quando non è

impegnato per altro come in questi giorni, mentre la preparazione atletica a cura dell'insegnante Patrizia Serio viene tenuta nella sala della Polisportiva.

La pista è purtroppo scoperta e si spera che venga coperta dal Comune di Trieste al più presto perché, come dice la signora Colotti, si è veramente stanchi di elemosinare per tutta Trieste qualche ora al coperto per i bimbi di quattro anni e per quegli atleti che hanno voglia di impegnarsi e migliorarsi. Durante il periodo dicembre-febbraio si intraprende anche l'attività sul ghiaccio con allenamenti domenicali sulle piste regionali e con un corso residenziale a Piancavallo. C'è molto entusiasmo per i buoni risultati

ottenuti già da quattro anni nelle fasi provinciali, regionali e nazionali dei Giochi della gioventù. Quest'anno si è intenzionato a partecipare anche con le coppie di danza. Alla fine di ogni anno sociale si allestisce un saggio con la partecipazione di tutti gli atleti e quest'anno si è presentato un programma di danza con il valzer e il cha-cha-cha. Un sogno d'amore interpretato da Valentina Pascolutti e Riccardo Ferrari e la sirenetta di Walt Disney con la coppia Cinzia Pascolutti-Federico Serrafini e con una singolare interpretazione specialmente da parte di Ivana Solc, Maria Isabella Ferrari e Sara Ciancimino che hanno suscitato molto entusiasmo e plauso da parte del pubblico presente.

anche le carte

La pubblicità è davvero utile quando informa. Che Perizzi venda mobili e arredamenti e tessuti si sa. Ma moquettes e carte da parati? Anche, e sempre all'altezza dell'immagine Z&P.

A Trieste, in via Mazzini 31

zinelli & perizzi

BAR RISTORANTE
Fonzari

di Montebelluno Muro

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Specialità: cucina del pesce

AQUILEIA (UD) - Via G. Augusta, 12/A - Tel. 0431-919595

Cerca il prezzo OK

«PREZZO OK» sono articoli della corrente stagione, di prima scelta. Ci vengono offerti dal fornitore a condizioni vantaggiosissime. Sono articoli molto innovativi che necessitano di un lancio specifico. Ci sono stati consegnati in ritardo e in quantità eccessiva. Sono fine serie disponibili solo in alcune taglie.

DIMENSIONE

Via Milano 21

MAGAZZINI DELTA

APERTO LA DOMENICA E IL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA ECONOMO, 2 - TEL. 303626

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Giacche uomo Mario Zegna	159.000	Impermeabili uomo puro cotone	89.000	Piumoni 2 piazze	55.000
Giacche uomo lana cachemire	139.000	Pantaloni uomo pura lana Lanerossi	45.000	Piumoni 1 piazza	40.000
Abiti uomo pura lana	169.900	Pantaloni uomo pura lana paghi 1 prendi 3	50.900	Maglie pura lana uomo donna	24.900
Abiti uomo pura lana Lanerossi	199.000	Gonne pura lana	19.900		
Giacconi uomo pura lana	89.000	Cappotti donna pura lana	99.000		
Cappotti uomo pura lana	99.000	Giacconi donna pura lana	79.000		

VASTISSIMO ASSORTIMENTO BIANCHERIA
ARREDO CASA/MAGLIERIA UOMO/DONNA/BAMBINO

Un regalo prestigioso
per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto
a colori creato
da Ottavio Missoni
con il suo inconfondibile stile

Missoni



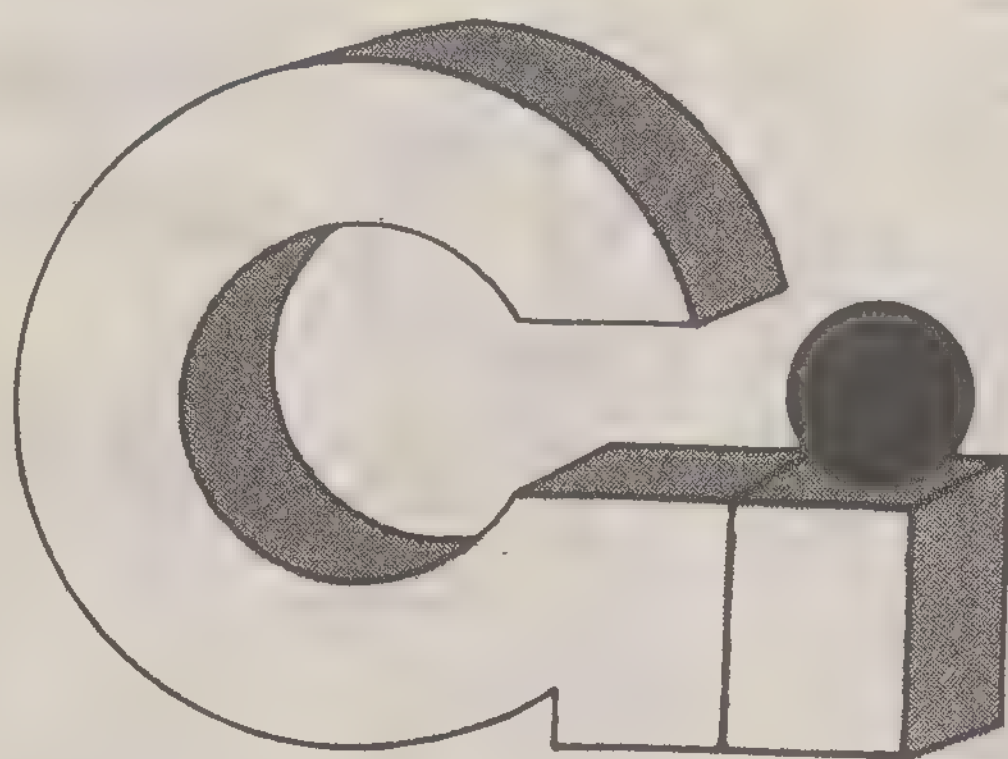
IL PICCOLO

Per ottenere
questo prezioso oggetto
sarà sufficiente raccogliere
i dodici coupons numerati
che verranno pubblicati
su "IL PICCOLO"
dal 2 al 14 dicembre



Galeotti Vittorino s.r.l.
Commercio ingrosso formaggi burro salumi

expro di gianni torrenti



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI
DEL COMMERCIO, DEI SERVIZI, DEL TURISMO

siamo

la nuova imprenditoria per la Trieste del 2000

vogliamo

un diverso modo di gestire la città,
per una visione globale
cosapevoli che solo il ruolo turistico
vermetterà un futuro migliore

facciamo

sì che nelle nostre aziende ci sia
efficienza e servizio,
un giusto rapporto qualità-prezzo

IMPRENDITORIA

GIOVANE SIGNIFICA ANCHE
ESPRIMERSI CON CHIAREZZA:

- Recupero di un civile rapporto non conflittuale fra imprenditori e amministratori per una nuova progettualità urbana
- Chiusura del centro storico supportato da importanti interventi di riassetto urbano, di accordo sul piano parcheggio, di pulizia stradale
- Attento uso del denaro pubblico individuando priorità di scelte dallo spazio finanziario agli interventi più urgenti di manutenzione
- Agevolazioni tariffarie per mantenere vetrine e insegne accese dopo la chiusura fino a notte inoltrata, con le strade più sicure
- Immediato intervento del Fondo Trieste della Regione per ripristinare la ricettività alberghiera

**VIENI A DISCUTERE CON NOI
IL «SISTEMA TRIESTE»**

TI ASPETTIAMO...

GIOVANI IMPRENDITORI

INFORMAZIONI PRESSO UNIONE COMMERCIALI, VIA S. NICOLÒ 7, TEL. 366022

QUINTAVALLE & SANTINI s.n.c.

Via delle Docce, 20
34128 TRIESTE - Tel. (040) 569619

A TRIESTE
SOLO PRESSO

la Perla
pasticceria



L'INSOLITO DI MARIO VISINTINI

PRODOTTI ALIMENTARI
DI ALTA SELEZIONE
E NUOVA IMMAGINE

Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Udine - Trieste

**SUPERMERCATI
BOSEO**

expro di gianni torrenti

**DUE AZIENDE GIOVANI
CHE COLLABORANO DA 75 ANNI**

facciu
del 1938

ARREDAMENTI UFFICIO CANCELLERIA

Div. Arredamenti: Via F. Venezian, 14/a - 34124 TRIESTE
Div. Cancelleria: Via Lamarmora, 32 - 34139 TRIESTE

PIAI

PROMOZIONE ED INCREMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

LEASING
PIAI SpA

VIA S. CATERINA, 7 - 34122 TRIESTE - TEL. (040) 630267-634313

Leoncini PROSCIUTTI S.P.A.
SAN DANIELE DEL FRIULI

expro di gianni torrenti

Calzolerie Diale

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO

PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE
PREZZI FAVOREVOLISSIMI!!

Te. 364 VIALE XX SETTEMBRE N. 18

LA 'GRANA'

Pagamento impossibile senza i soldi contati

Care Segnalazioni, il 19 novembre mi sono recato all'Ufficio registro e successioni di largo Panfilii 2 a pagare un'imposta. Al momento del pagamento la persona dell'ufficio cassa mi ha chiesto se potevo darle i soldi giusti (cosa che non ero in grado di fare). Al mio no mi restituiva i soldi, dicendo che dovevo andare a cambiarli perché non era in grado di darmi il resto (L. 37.000). Siccome la cosa mi pareva assurda, sono andato da un funzionario dell'ufficio, il quale, alle mie proteste, ha risposto seccato che se volevo fare polemica potevo fare pure, ma che dovevo avere i soldi giusti per il pagamento. Non aggiungo commenti.

Mario Grassi

DUINO AURISINA / ZONA ARTIGIANALE

«Strada inutile»

Un'opera che probabilmente non servirà

Dopo i pareri

contrari alla

costruzione

del centro

È ormai noto il contenuto delle durissime critiche piovute da ogni parte sul Comune di Duino-Aurisina per aver voluto prevedere, con la variante 10 al piano regolatore, la collocazione di una zona artigianale in un'area decentrata e perciò priva di collegamento viario di accesso, boscata (rimboschimento pubblico?), naturalisticamente e paesaggisticamente di gran pregio, a contatto con ambiente di tutela (trenta metri dalla vedetta Tiziana Weiss) e, quasi non bastasse, tutelata per legge. E' a tal punto noto che non merita qui d'esser ricordato altro che incidentalmente.

Può, per contro, esser utile, perché forse sfuggito all'attenzione della pubblica opinione, far presente che la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici si è espressa in termini assolutamente negativi sulle scelte dell'amministrazione comunale, a partire dalla data di presentazione della varian-

te 10 e consolidando nel tempo tale giudizio.

La realizzazione della zona artigianale è perciò fatto estremamente incerto: la Soprintendenza, infatti, è organo periferico di quel ministero per i Beni ambientali che ha potestà di annullare l'effetto delle concessioni edilizie che il Comune deve ancora rilasciare, qualora giudichi gli interventi progettati lesivi dell'ambiente tutelato per legge. Di quel ministero, per chiarire i termini della questione, che ha bocciato il progetto Fin.Tour per la baia di Sistiana.

Ebbene, è notizia di questi giorni che il Co-

mune di Duino-Aurisina sta avviando i lavori per la realizzazione di una strada di servizio a questa zona artigianale della quale — per quanto detto — è dubbia la realizzazione. Se culturalmente rozza appare la decisione del Comune di adibire proprio quell'area a zona artigianale, se dissennata appare la tenacia nel mantenere ferma la decisione assunta nonostante la certezza, in conseguenza delle opposizioni emerse sin da subito, quantomeno di tempi lunghissimi dell'iter amministrativo, come giudicare ora il procedere alla costruzione, con denaro naturalmente pubblico (un miliardo del Fondo Trieste), di una strada che potrebbe non servire a nessuno?

Come giudicarlo altrimenti che un atto — l'ennesimo — di malcostume amministrativo e di protervia a danno dell'interesse pubblico?

Guido Pesante consigliere sezione Wwf

OPINIONE

«Sto con Cossiga»

Io sto con il Presidente: ritengo che Cossiga sia un uomo probo, che il suo pensiero sia limpido, e che i suoi scopi siano nobili. Io mi fido del Presidente, anche quando non capisco: questa è l'essenza del mandato, e io mi sento rappresentato da Cossiga e mi fido di lui. E dico a quanti sentono come me: alziamoci e sentiamoci. Esponiamoci nei salotti, negli uffici, senza timore, facciamo sapere a coloro che cercano il consenso, che il nostro posto è con questo Presidente.

Giorgio Tumanischvili

La pasticceria Pirona locale storico d'Italia

L'ammissione ufficializzata a Firenze, dal presidente del sodalizio culturale, dott. Giuseppe Nardini

Sotto la voce bigné, il Pinguetini nel suo vocabolario del dialetto triestino, scrive: «...ghe telefonemo a Pirona che ne mandì do dozzine de bigné...».

Ma comporre oggi le quattro cifre telefoniche impresse sulla vetrata dell'ingresso di Largo Barriera Vecchia 12, darebbe senz'altro esito negativo.

Il locale, che già vanta numerose segnalazioni e riconoscimenti su riviste, guide e libri, è l'unica pasticceria triestina che conservi lo stesso nome da quasi un secolo.

Fondata da Alberto Pirona nel 1900 è stata, come del resto altre prestigiose pasticcerie cittadine (Jantset, Gatti, Sortsch, Eppinger), meta dei palati raffinati dell'aristocrazia e borghesia locale, nonché di artisti, intellettuali e professionisti.

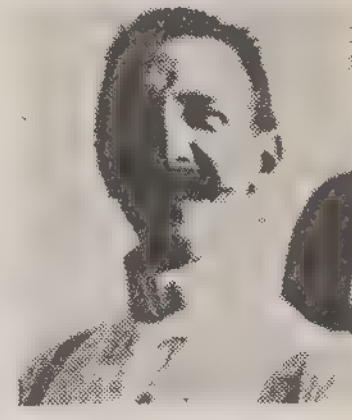
Novant'anni di storia sono passati davanti alle vetrine in stile liberty, storia che ha segnato in alterne vicende la nostra città, ma che ha lasciato indenne questa piccola stanza di dolcezze che continua a sprigionare ogni matti-

na protumi di krapfen alla marmellata, di pinze, di biscotti al burro e del resto dei dolci tradizionali della nostra gastronomia.

L'ammissione al prestigioso sodalizio dei Locali Storici d'Italia, che riunisce l'élite dell'ospitalità in Italia, corona quindi la attività iniziata da Alberto Pirona e continuata dal figlio Oscar fino al 1987.

La presentazione ufficiale è stata fatta presso l'Hotel Excelsior, di Firenze durante l'annuale assemblea dei soci, con il benvenuto del presidente dott. Giuseppe Nardini che nell'occasione ha sottolineato l'importanza dell'attività svolta dall'associazione che si propone la valorizzazione del turismo culturale attraverso i luoghi che raccolgono tuttora testimonianze, arredi e ricordi della storia italiana.

Luciano De Marchi, attuale titolare assieme ai fratelli della Pasticceria Pirona, che nei mesi scorsi ha preparato la documentazione necessaria per la richiesta di ammissione si è dichiarato soddisfatto e onorato di aver apportato,



in piccola misura, ulteriore contributo alla valorizzazione culturale della nostra città che oggi vanta ben quattro locali storici, affiancandola a pieno titolo alle grandi Torino, Milano, Roma, Firenze e Venezia. «Di sicuro — ha detto De Marchi — esiste una sostanziale differenza con i caffè da lettura che testimoniano in modo inconfutabile il passaggio di celebrità: Pirona è un locale adatto alla vendita e consumazione veloce dei prodotti di pasticceria, ma i requisiti richiesti hanno soddisfatto in pieno il consiglio direttivo dell'associazione che non tiene conto del lusso, ma della cultura, tradizione, qualità del prodotto, oggetti e arredi di un locale.

TESTIMONIANZE / IL COMMOSSO SALUTO DI UN UFFICIALE DEI LANCIERI

Addio, meravigliosa terra

Ho sempre saputo che presto o tardi, per ragioni di servizio, avrei dovuto lasciare il Friuli-Venezia Giulia. E' una delle regole del gioco, e come ufficiale dell'esercito in servizio permanente effettivo, non potevo sfuggire al trasferimento che, peraltro, ho sempre messo nel conto. Ho seguito con fierezza e orgoglio il glorioso standard dei «Lancieri di Firenze», e tutto il gruppo, nella nuova sede di Grosseto, ma è con non poca tristezza che saluto questa meravigliosa terra, unica in Italia per certe sue qualità, e la sua gente stupenda che in quasi dieci anni di permanenza in regione ho avuto modo di conoscere a fondo e quindi di apprezzare per ciò che veramente

è e per tutte le sue virtù. Questa lettera, scritta in un'ora (e dieci anni), più che un commosso saluto vuole essere un sincero tributo di riconoscenza rivolto al Friuli-Venezia Giulia nella sua interezza, a una mentalità basata sulla concretezza e sulla operosità, sulla generosità e sulla tenacia.

Non è un gesto di cortesia. E' il desiderio che nasce dal cuore di dire grazie a tutti e a tutto. A quegli amici leali, taciturni, a volte un po' burberi ma sempre pronti a sorreggermi, a tutte quelle persone oneste e disponibili che in questi due lustri ho avuto l'onore e il piacere di incontrare. E pensare che qualcuno ha il coraggio di dire che siete un popo-

lo freddo e diffidente...

Ringrazio ancora tutta la gente che ho conosciuto, di ogni sesso ed età, che mi ha dato modo di constatare che da voi i valori più veri, più belli, quelli a cui non si può prescindere, come la serietà, la sincerità, la puntualità, il senso dell'onore e della parola data, della solidarietà e dell'amicizia, dell'ordine e della pulizia, del rispetto delle istituzioni, dello spirito di sacrificio, della riservatezza e della discrezione, sono ancora vivi e più che mai radicati. Credo senza tema di smentita che se gli italiani tutti fossero fatti un po' come siete fatti voi, allora saremmo avviati a ben altre prospettive e avremmo certamente tanti guai in meno. In

questo momento così triste del distacco, mentre si confondono nella mia mente i fantastici colori del vostro mare e dei vostri monti, i profumi della «Bassa» e l'armoniosità delle colline, tutti i sapori della tavola e dei vini che il mondo vi invidia, lasciatemi confondere la mia storia alla vostra e permettetemi di inorgogliare al ricordo di aver servito la nostra Italia lì da voi.

Ricordo quando, in quel triste 1976, venni, ancora studente, con un gruppo di amici per qualche mese a cercare di dare una mano dopo il tremendo sisma. Partii da Torino, la mia città natale, con tanta tristezza e tanta rabbia. Quando ritornai a casa sapevo che ce l'avreste fatta, ero

quasi felice, perché consapevole che questa gente, questa terra, sarebbe presto ritornata a vivere come prima e meglio di prima. Non mi sbagliai.

Quanto mi mancherà Friuli-Venezia Giulia. Quanto mi mancherà quel vento terribile che riesci a far diventare poesia, quel freddo che ti riempie di energia, quelle sagre paesane, quelle frasche e i sorrisi delle tue donne.

E quanto mi mancherà la bellezza di quel viso, quegli occhioni neri ed espressivi, quelle sue mani e la sua voce che diceva: «Quanto è bella la mia baia, quanto ti voglio bene».

Conserva gelosamente, intatto, se puoi, questo patrimonio umano e tut-

ta la tua bellezza, la tua cultura, la tua storia e le tue tradizioni, caro, indimenticabile Friuli-Venezia Giulia.

Riccardo Lubatti

Rispetto per la vita

Siamo amareggiati per l'atteggiamento di inimicizia che alcune componenti del liceo Petrarca dimostrano verso i simpatici gatti (fra cui due cuccioli) che vivono nel cortile del nostro Istituto; ci domandiamo se a scuola si vada solo per trasmettere e assorbire nozioni, o non piuttosto anche per imparare il rispetto verso la vita e verso le sue numerose forme.

Seguono 132 firme

LICEO OBERDAN / DOCENTI

Fare scuola in modo moderno

Le ragioni della protesta dei professori di fisica, chimica, scienze e disegno

CENTRO / SPORCIZIA

La città torni ad esser pulita

Va ripristinato il lavaggio notturno delle strade

La bella notizia apparsa di recente su «Il Piccolo» relativa alla ristrutturazione e riapertura dei primi tre vespasiani centrali cittadini, ai quali seguiranno presto i rimanenti gabinetti periferici, decisa dall'assessore ai lavori pubblici del Comune è stata certamente una piacevole sorpresa molto gradita dall'intera cittadinanza.

La lodevole iniziativa dell'assessore comunale lascia finalmente sperare in un

maggiore impegno amministrativo comunale, per un graduale miglioramento igienico e civile della città in tempi brevi. Sarà pertanto utile provvedere anche ad eliminare la marea montante di sporcizia della città in stato deplorevole da troppo tempo, ed a ripristinare il servizio notturno di lavaggio delle strade cittadine mediante l'uso di apposite autobotti innaffiatrici, già praticato con successo durante i primi anni del lontano

1950, che permetteva di mantenere pulita e gradevole l'intera città con piena soddisfazione della popolazione.

Meno spreco di denaro pubblico per i frequenti quanto inutili «referendum» ambientalisti regionali, e maggior impegno amministrativo comunale per mantenere pulita e piacevole la città, riportandola infine al suo precedente rango di città fra le più pulite e piacevoli d'Italia.

Francesco Maccioni

I docenti di fisica, chimica, scienze e disegno del liceo scientifico statale «G. Oberdan», in riferimento alla nota dello SnaIs pubblicata sul Piccolo di giovedì 21 novembre e relativa allo stato di agitazione proclamato dagli assistenti di cattedra nei confronti dell'amministrazione provinciale dalla quale per legge dipendono, colgono l'occasione per sottolineare con forza il prezioso ruolo di questi operatori didattici, che con laboriosa competenza consentono di fare scuola in modo moderno, efficiente, pregnante e altamente redditizio sul piano formativo, nei settori disciplinari caratterizzanti il corso di studi in cui essi riversano la loro professionalità.

Precisano inoltre l'assoluta necessità di una pronta ricostituzione dei posti restii vacanti per ef-

fetto dei pensionamenti, indicando come nocivo al buon funzionamento degli istituti, e perciò inaccettabile, la scomparsa di questa figura professionale per «esaurimento da quiescenza», come stabilito arbitrariamente dall'amministrazione provinciale di Trieste.

Seguono 21 firme

Motivazioni

condivise

Anche i sottoscritti, insegnanti di materie per le quali non è previsto l'uso di laboratori, condividono le motivazioni espresse dai colleghi di materie scientifiche, convinti che un liceo scientifico debba avvalersi di laboratori e personale I.T.P. qualificato a renderli operanti.

Seguono 28 firme

AZIENDE PUBBLICHE / RILANCIO

Autonomia e capacità imprenditoriale

Emerge evidente lo stato di crisi in cui versano le aziende degli enti locali e in particolare quelle del trasporto pubblico, dove in questi ultimi anni si sono scatenate molte contraddizioni non risolte all'interno delle forze politiche, sia a livello di governo, sia a livello di responsabilità amministrativa nella gestione aziendale.

Dal dibattito in corso e dagli indirizzi legislativi contenuti nella recente legge sulle autonomie locali n. 142/90 e del d.d.l. n.

750 sul riordino dei servizi pubblici locali in discussione al Parlamento, viene nettamente privilegiata la gestione dei servizi a mezzo azienda speciale, intesa come l'ente strumentale dell'ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, consentendo così all'impresa pubblica locale l'utilizzazione degli strumenti privatistici di gestione.

Orientamenti questi che determinano una sfida al cambiamento ri-

spetto alla gestione storica delle aziende pubbliche, troppo condizionata da interessi politici-partitocratici, che dà una risposta del tutto astratta anche a quella che volesse affrontare e risolvere le carenze di efficienza e di equilibrio economico nella gestione dei servizi, attraverso ipotesi di privatizzazione generalizzata e indiscriminata. Per contrastare questa tendenza occorre rafforzare la capacità imprenditoriale delle aziende,

valorizzando il sistema dei servizi pubblici, come quello dei trasporti, che è indispensabile per garantire il rispetto di interessi generali.

Si stanno dunque formando i presupposti istituzionali per un rilancio del servizio pubblico e dell'azienda locale. Sta ora agli amministratori delle aziende, a quelli dei Comuni, delle Province e delle Regioni e più ancora al sistema di selezione interno alle forze politiche, raccogliere tutte le responsa-

bilità e le potenzialità che la situazione offre, in modo da dar vita a un processo di ammodernamento delle aziende, attraverso le opportune iniziative di ristrutturazione e di riorganizzazione, di accorpamento e di fusione, che abbiano come finalità la crescita della capacità progettuale autonoma e di propulsione dei servizi pubblici locali.

Ladi Minin commissario amministrativo Act

NESSUN ALTRO ALBERO DEL FRIULI OFFRE UN RIFUGIO PIÙ SICURO.



The Timberland Corner

Quando il tempo diventa brutto, fate una visita da Alexander a Udine, dove troverete un Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Fermatevi quindi da Alexander. E scoprirete quale favoloso rifugio possono offrire i nuovi alberi del Friuli.

ALEXANDER

p.zza Matteotti, 3/A - UDINE

DISCHI

Enrico 'Peter Pan' E ancora Nomadi

ENRICO RUGGERI: «Peter Pan» (Cgd). Doveva intitolarsi «Tredici», nelle intenzioni dell'autore, questo tredicesimo album di una discografia ormai ricchissima (Ruggeri è un lavoratore indefesso: un disco e almeno una tournée all'anno...). Poi gli dev'essere forse sembrato un po' banale, e per evitare battute e titoli sin troppo facili, il cantautore milanese ha preferito dare alla raccolta lo stesso titolo della canzone più rappresentativa dell'album. «Ho scelto questo titolo», dice Ruggeri, «perché mi ricorda l'infanzia, quando mia madre faceva di Peter Pan il protagonista di racconti di sua invenzione. Poi, crescendo, ho scoperto che quella di Peter Pan è una sindrome ben precisa, che colpisce le persone che accettano con difficoltà l'idea di crescere. Io credo che in fondo non sia del tutto necessario crescere, non comunque nel senso di diventare troppo adulti. Ecco allora un Ruggeri



abbastanza introverso, attento al particolare, che almeno per questa volta mette da parte una delle sue due anime, quella «rockettaria», che predilige soprattutto nelle performance dal vivo, per privilegiare le atmosfere più pacate e intimiste. Fra i brani dell'album, oltre a quello scelto per il titolo, da segnalare anche «Trans», una canzone dedicata alla doppia esistenza di un transessuale, alla cui vicenda umana Ruggeri si accosta con occhio da cronista. E ancora: «Tutto subito», «Oggi chi sei?», «Prima del temporale». **NOMADI:** «Gente come noi» (Cgd). C'è ancora

bisogno di musicisti come i Nomadi. Dietro la barba ormai grigia del cantante Augusto Daolio (l'altro superstita della formazione originaria è il tastierista Beppe Carletti) c'è infatti una band che da quasi trent'anni rappresenta la parte più nobile, nel nostro Paese, del mestiere della musica: grande coerenza di fondo, impegno non solo di facciata, impermeabilità alle mode che passano e si susseguono. Questo nuovo album ripropone un'antica e mai sopita voglia di dire no, di ribellarsi alle piccole e grandi ingiustizie che la vita di tutti i giorni ci mette dinanzi. Fra i brani: «Gli aironi neri» e «Salutami le stelle», «Ma noi no» e «Colpa della luna». Segnalazione particolare per «Ricordi di Chico», canzone dedicata a Chico Mendez e al ricordo delle sue battaglie anticolonialiste. L'avesse scritta e cantata Sting, ne parlerebbero tutti... **Carlo Muscatello**

CASA

L'affittacamere

La legge dell'equo canone ha indotto alcuni proprietari a trovare delle forme per aggirare in qualche maniera le limitazioni imposte dalla stessa legge e a non rispettare le disposizioni in essa contenute. Spesse volte si è ritenuto che per uscire dalle rigide barriere create dal canone politico era sufficiente munirsi di una licenza di affittacamere e locare una parte di alloggio, o anche la totalità, arredandolo con mobili. Inevitabilmente tale tipo di locazione provoca vertenze giudiziarie promosse dai conduttori, per l'applicazione di pignoranti superiori a quelle previste dalla legge. Si verifica tuttora l'ipotesi che il conduttore richieda in restituzione le somme corrisposte in più rispetto a quelle dovute per legge. Purtroppo

po parecchi locatori non hanno ben chiaro quando è che si possa parlare di attività di affittacamere, regolata da precise norme di legge. Difatti, in base all'art. 108 del T.U. della legge di P.S. promulgato con R.D. 18.6.1931 n. 773, non si può esercitare l'industria di affittacamere senza una preventiva dichiarazione all'autorità, che provvede all'iscrizione in apposito registro, e ciò rappresenta una autorizzazione. L'esercizio è regolamentato dalla legge del 16.6.1939 n. 1111, che indica le varie formalità a cui deve sottostare chi intende fare l'affittacamere. La giurisprudenza si è spesso occupata di vertenze sorte tra contraenti, in cui si sosteneva da una parte la non sottop-

sizione alla legge dell'equo canone, perché muniti di una licenza di affittacamere, dall'altra invece la sussistenza di una normale locazione. Necessariamente si devono fare due distinguo: l'attività ha una certa analogia con l'industria alberghiera, delle pensioni e locande, però ha le sue limitazioni, in quanto il numero delle camere da dare in locazione è limitato e la durata del rapporto non può essere lunga. La Cassazione si è occupata delle controversie specifiche e ha stabilito che per ravvisare l'attività di affittacamere va posta attenzione soprattutto ai servizi offerti, per cui tale qualifica spetta a chi, per un fine speculativo e professionale, affitta reiteratamente per periodi di tempo non troppo pro-

lungati, camere o appartamenti ammobiliati, con l'obbligo di corrispondere, accanto alla prestazione principale consistente nella concessione in godimento dell'immobile ammobiliato, arredato e provvisto delle necessarie somministrazioni di luce, acqua ed altre, quella accessoria ma imprescindibile e qualificante della fornitura dei servizi personali, consistenti nella dotazione e manutenzione della biancheria da letto e da bagno e nel riassetto dei locali. Solamente nel rispetto di questi presupposti si potrà ravvisare l'esercizio di affittacamere ed il corrispettivo non sarà soggetto a leggi vincolistiche. **Armando Fast** (Associazione della Proprietà edilizia)

SABATO 30 NOV. 1991

S. Andrea

Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,24 e cala alle 13,03

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,4	12,2	MONFALCONE	0	15
GORIZIA	1,2	14	UDINE	-0,8	13,5
Bolzano	-4	11	Venezia	0	11
Milano	2	4	Torino	-1	12
Cuneo	4	10	Ginevra	10	17
Bologna	0	10	Firenze	3	6
Perugia	1	8	Parma	3	11
L'Aquila	-3	7	Roma	4	13
Campobasso	5	11	Bari	7	14
Napoli	5	17	Potenza	5	13
Reggio C.	9	19	Palermo	10	17
Catania	3	18	Cagliari	8	17

Un flusso di aria calda e umida proveniente dall'entroterra algerino tende ad interessare le nostre isole maggiori; sulle altre zone della penisola permane un'area di alta pressione.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di Est-Sud Est sulle isole maggiori, tendenti a rinforzare; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: da poco mossi a mossi i canali di Sardegna e Sicilia; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 1: sulla Sicilia, sulla Basilicata e sulla Calabria cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche occasione piovosa in montagna. Al Nord, al Centro e sulla Campania e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese su tutte le zone pianeggianti del Nord. Nottetempo e al primo mattino foschie dense con banchi di nebbia anche sulle pianure e nelle valli.

LUNEDÌ 2: sulla Calabria e sulla Sicilia addensamenti residui, con qualche isolato piovoso, e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese al Nord, con formazioni notturne di ghiaccio. Riduzione della visibilità per foschie o nebbia in banchi anche sulle zone pianeggianti.

IL TEMPO



La situazione

Sulle regioni italiane è presente un campo di alta pressione in attenuazione sulle regioni meridionali.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo prevalentemente sereno o variabile. Nebbie sulle zone pianeggianti nelle prime ore del mattino. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione sui valori massimi. Mare mosso o agitato.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	3	6
Atene	nuvoloso	8	14
Bangkok	sereno	22	30
Bombay	variabile	22	30
Barcellona	sereno	10	16
Berlino	pioggia	12	16
Buenos Aires	sereno	14	21
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	pioggia	0	3
Copenaghen	nuvoloso	6	7
Frankfort	nuvoloso	2	2
Hong Kong	sereno	19	21
Honolulu	sereno	22	31
Islamabad	pioggia	6	10
Istanbul	nuvoloso	8	11
Giakarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	8	12
Johannesburg	nuvoloso	13	27
Kiev	nuvoloso	-2	0
Kuala Lumpur	pioggia	23	31
Lima	nuvoloso	18	22
Madrid	sereno	5	18
La Mecca	variabile	20	35
C. del Messico	variabile	6	20
Miami	sereno	23	26
Montevideo	pioggia	17	31
Mosca	nuvoloso	1	2
New York	sereno	3	9
Oso	nuvoloso	6	8
Parigi	nuvoloso	2	10
Perth	sereno	15	24
Rio de Janeiro	variabile	21	30
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	sereno	24	31
Sanlago	sereno	10	29
San Paolo	variabile	17	28
Singapore	pioggia	3	10
Singapore	pioggia	24	38
Sydney	variabile	18	22
Tel Aviv	nuvoloso	14	19
Tokyo	sereno	13	19
Toronto	nuvoloso	1	4
Vienna	nuvoloso	3	6
Varsavia	nuvoloso	4	5

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Vi troverete ad essere vezzeggiati, coccolati e osannati da amici e parenti grazie all'influsso benigno che Venere, la Luna e Mercurio esercitano su di voi. Non resta che cogliere la palla al balzo per eventuali dichiarazioni amorose.	Gemelli 21/5 Avrete l'opportunità di conoscere persone nuove, con le quali allacciare rapporti di amicizia o d'affari. Giornata, dunque, tutta da dedicare agli scambi di visite e d'opinioni. Non statevene in letargo.	Leone 22/7 Potrete avere la fortuna di essere visitati da un amico simpaticissimo che da molto tempo non si faceva vivo. Trascorrete, così, ore di allegria all'insegna dei buoni, vecchi tempi che furono.	Bilancia 23/9 Tratterete con persone poco propense a favorirvi e dovrete lottare se vorrete che le vostre idee vengano accettate. In famiglia, qualcuno dubita circa la vostra sincerità e buona fede. Forse non ha tutti i torti, che ne dite?	Sagittario 23/11 Occorre serbare il più assoluto silenzio circa le vostre vere intenzioni, soprattutto per quanto riguarda il piano sentimentale. Pericolosissimi saranno le anticipazioni sui vostri incontri sentimentali.	Aquario 21/1 Pericolo di scontri con i familiari, ed in special modo con segni di Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci) per motivi futuri e cosiddette «questioni di principio». Ma non temete: si tratta solo di nervosismo.
Toro 21/4 Meglio starsene in solitudine, oggi, perché la vostra lingua bitorciva rischia di mettervi nei guai. Non dovete, quindi, parlare di voi o confidare segreti, almeno fino in serata.	Cancro 21/6 Occorre che vi mettiate in guardia contro chi vi vuole aizzare ad intraprendere un'azione un po' troppo avventata, pericolosa soprattutto in termini finanziari. Non è tempo di scriteriati piani d'investimento.	Vergine 24/8 Mostratevi allegri anche se non lo sarete, perché l'influsso melanconico di Saturno e della Luna che vi colpisce è contagioso, e rischia di mettere in crisi anche le persone che vi circondano.	Scorpione 23/10 Buona la posizione planetaria, che pronostica un sabato sereno, tranquillo ma per nulla noioso. Favoriti i rapporti con familiari e amici, soprattutto se si deve parlare di qualcosa d'importante.	Capricorno 22/12 Nessuno potrà turbare questo vostro fine settimana di quiete. Potrete dedicarvi alla lettura o a uno sport per ritrovare l'equilibrio perduto durante un periodo di lavoro non facilissimo.	Pesci 20/2 Ascoltate la vostra coscienza e non compite azioni che, in futuro, potrebbero procurarvi seri rimorsi. A volte è meglio lasciarsi sfuggire un'occasione piuttosto che compromettere il nostro sonno con il tarlo del rimorso.

MANIFESTI e LOCANDINE
in tutti i formati ai prezzi più convenienti
Via Kandler, 3 - Trieste ☎ 040-569900

TACCUINO MOSTRE

Un omaggio a Stuparich

Pisani espone alla 'Comunale' opere dedicate allo scrittore

«Omaggio a Giani Stuparich» è il titolo della mostra di Dante Pisani, che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Comunale di Trieste. Nel corso della vernice si potrà vedere pure un videotepe dedicato all'attività dell'artista. Orario di visita, fino a giovedì 12, nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13. **Galleria «Il Carson»** Lili Lupieri La fantasia che riscrive la realtà: è questa la formula pittorica scelta da Lili Lupieri, che esporrà da oggi alla Galleria «Il Carson» di piazza Barbacan 4. La mostra resterà aperta fino a venerdì 13: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. **«Fine Arts Room»** Alessandro Cadamuro Poeta e artista, Alessandro Cadamuro ha intitolato la sua nuova mostra curata da Enzo Santese «Poevtrix». Resterà aperta alla «Fine Arts Room» da domani a giovedì 12: martedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19; domenica, dalle 11 alle 12. **Alla «Malcantone»** Menotti Birolla Le ceramiche di Menotti Birolla, sul mondo del circo, saranno esposte da lunedì 2 alla Galleria «Malcantone». Orario di visita, fino a domenica 15: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. **Galleria «TK»** Sei artisti della Slovenia

Fino a giovedì 12, alla Galleria «TK» di via San Francesco 20, espongono sei artisti della Slovenia: Joze Barsi, Janez Bogataj, Milan Eric, Gustav Gnar, Saba Skaberne e Lujo Vodopivec. La mostra, intitolata «Sestantex», è curata da Laura Safred e Ljiljana Stepancic. **Rettori Tribbio 2»** Espone Wandavi Il curdo-iracheno Wandavi esporrà fino a venerdì 6 alla «Rettori Tribbio 2». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Chiuso il lunedì. **Alla «Cartesius»** Franco Degressi Le opere di Franco Degressi, alla Galleria «Cartesius», resteranno in mostra fino a giovedì 5: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso. **Studio «Tommaso»** Sauro Cardinalli due «La tua volontà annoia», seconda mostra di Sauro Cardinalli allo Studio «Tommaso», resterà aperta fino a domenica 8, nei giorni feriali dalle 17 alle 20. **Studio «Bassanes»** Omaggio a Tano Festa Allo Studio «Bassanes» la mostra di Tano Festa resterà aperta fino a mercoledì 4, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzana Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le estreme in corsa - 3 Segue di Pannella - 10 Vi si vendono panna e yogurt - 12 Insidiavano corazzate - 13 Lo scopo perseguito - 14 Miniera in marmo - 15 Città umbra sulla Nera - 16 Perseguitò i giordani - 17 Portare in guardia - 18 Mogli, malinconico - 20 Si canta in piedi - 21 Se le dà il bricio - 22 Potè rivederla Ulisse - 24 Tiberio, pugile del passato - 26 In mezzo, ma non fra - 27 Sigla di Pescara - 28 Se ne invaghi Galatea - 29 La Berti che canta - 32 Di fronte a SO - 33 Prefisso per vino - 34 Opera di Bellini - 36 Moniti - 37 Jean celebre attore - 38 Figura geometrica con sei lati - 39 La scritta che fu l'ultimo insulto a Gesù.

VERTICALI: 1 E' calva in una celebre commedia di Jencosco - 2 Presi dal panico, terrorizzati - 3 Capoluogo dell'Ille-et-Vilaine - 4 Lo sono pittori e scultori - 5 Un uomo sull'Olimpo - 6 Coda di paglia - 7 Una varietà di ciliegia - 8 Forma una rovente colata - 9 Lavora incassando - 10 Mezza lira - 11 Razza di cani - 14 Si tenevano nelle giberne - 16 Espressione dubbiosa - 18 Copertura di edifici - 21 Appassionato intenditore - 23 Un suo re fu Manolete - 25 Bagna una parte della Sicilia - 27 E' detto «tetto del mondo» - 30 La «erro» greca - 31 Ripetuto... è un andazzo - 33 Vasta distesa di dune - 35 Gli dei con Wotan - 36 In rosa e in viola - 37 In capo al mondo.

Questi giochi sono offerti da

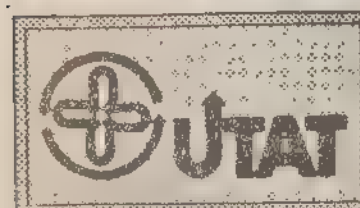
CLUB ENIGMISTICO L.7000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldives, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

Pasti e pernottamento a bordo.
15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malè. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che

in maldiviano significa «piccola isola».
Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah. Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi

possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i reef costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di

istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avventurano i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai

bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah aliterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).
21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda co-

lazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.
22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malè e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flaviat.



LA PALLAMANO TRIESTE ESPUGNA IL CAMPO DEI CAMPIONI D'ITALIA

Un boccale di Forst tutto d'un fiato

Negli ultimi quattro minuti la squadra di Lo Duca agguanta le redini dell'incontro

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

BASKET

Serie B femminile: MonteShell-Athens, Prato, Muggia, palestra Pacco, ore 20.30.

Serie D maschile

Don Bosco-Cgs Bull, via dell'Istria, ore 20.30; Inter Muggia-Kontovel, palestra Pacco, ore 17.15.

Promozione maschile

Autosandra Santos-Soglietto, Altura ore 20; Fincantieri-Sokol, via Frescobaldi, ore 20; Dop. Ferroviario-Barcolana, palestra Da Vinci, ore 20.30; Plasteredilizia-Cus Trieste, B.go Grotta Gigante, ore 18.15.

Promozione femminile

Acili Ronchi-Latte Carso, pal. v. d'Annunzio ore 20.45.

Cadetti nazionali

Dif-Don Bosco, pal. v. Veronese ore 18; Radenska-Sgt, pal. v. Guardella ore 18.15; Stefanel-Rex Ud, pal. v. Locchi ore 18.

Cadetti regionali

Circ. Lav. Porto-Ricreatori, pal. v. Praga ore 19.

Cadette

Sgt «B» MonteShell «A», pal. v. Ginnastica ore 16.30.

Allievi

Kontovel-Stefanel «A», pal. B. Grotta Gigante ore 18; Sokol-Stefanel «B», pal. B. Grotta Gigante ore 16.30; Autosandra-Sgt, pal. sal. Zugnano ore 18; Libertas-Don Bosco, pal. via della Valle ore 18; Inter 1904-Stella Azzurra, pal. via Visinada ore 18; Ricreatori-Stefanel «C», pal. v. Forlanini ore 15.

Allieve

Sgt «B» Pall. Stanzano, pal. v. Ginnastica ore 20.

PALLAMANO

Serie B: All. Works-Mezzocorona, palestra Chiarbola, ore 17.30.

PALLAVOLO

B2 maschile: Cus Ts-Fabbrico, Monte Cengio, ore 18;

B2 femminile: Sgt Vitroni Arr-Cus Pd, Palestra Suvich, ore 18;

C1 maschile: Bor Agrimpex-Maniago, scuola Don Milani, Altura, ore 18;

C2 maschile: Pol. Rozzol-Cremaffè, scuola Volta, ore 20.30;

C2 femminile: Sokol-Sovodnje, palestra comunale, Aurisina ore 20.30; Pall. Altura-Ausa Pav, scuola Don Milani, Altura, ore 18;

D maschile: Sloga-Volley Club, scuola De Tommasini, ore 18;

D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Soc. Pel, scuola Roli, ore 20.30.

CALCIO

Under 18 regionale: Pontiana-Pro Fiumicello, via Flavia, ore 16; San Giovanni-Fortitudo, viale Sanzio, ore 16; Ruda-S. Luigi, Ruda, ore 16; Ronchi-Costalunga, Verme-

gliano, ore 16; S. Sergio-Itala S. Marco, v. Petracco, ore 14.30; Portuale-Zaula Rabuiese, Ervati, ore 14.30; **Under 18 provinciali:** Primorje-Breg, Prosecco, 14.30; Stanzano-Opicina, Stanzano, 17; Chiarbola-Domio, Villaggio 14.30; Fincantieri M.-S. Andrea, Cosulich Monf., 14.30; S. Marco-Muggesana, Visogliano, 15; Olimpia-Pieris, via Flavia, 18; Ed. Adriatica-Montebello, v. Sanzio, 18.

Giovanissimi: Montebello-C.G.S., S. Luigi, 16.15; Pontiana-Portuale, via Flavia, 14.30.

18-20

BRESSANONE: Niederwieser, Richter, Kovacs 1, Gital 7, Passler, Unterfraser 1; Neosling 4, Fonti, Durnwalder 4, Dejaco, Hofer, Ramoner 1.

TRIESTE: Marion, Meistriner, P. Sivini 2, Oveglia 1, Maestretti 3, Schina 2, Pastorelli, Massotti 5, L. Sivini, Bozzola, Adzic 7.

ARBITRI: Cioni e Tetto di Bologna.

La Pallamano Trieste ha gustato il sottile sapore della vendetta, andando a vincere in casa dei campioni d'Italia della Forst di Bressanone. E la vendetta è stata tanto più bruciante, in quanto i padroni di casa hanno condotto nel punteggio per l'intera gara, perdendo il controllo delle operazioni in campo negli ultimi, fatidici, quattro minuti. Fase nella quale si è invece scatenata la compagine di Lo Duca, erigendo Massotti al ruolo di esecutore. Al di là delle metafore, è stata una splendida partita, che ha visto un inizio positivo dei campioni in ca-

rica, capaci di mantenere sempre la guida nel punteggio, ma in questo c'è il primo merito della Pallamano Trieste: non avere mai mollato.

Soltanto in un'occasione infatti (sul 9-6) Piero Sivini e compagni hanno sempre fatto sentire alla Forst il fiato dell'inseguimento mai domo. Nella ripresa hanno cominciato a gravare i falli su entrambe le formazioni, costrette a modificare l'assetto tattico in conseguenza delle uscite di Bozzola, per la Pallamano Trieste, e di Fonti, per la Forst. Con una differenza sostanziale però: i triestini, molto omogenei come complesso, hanno supplito all'uscita di Bozzola con piglio da compagne di rango, i padroni di casa invece hanno sofferto moltissimo in difesa nella zona lasciata libera da Fonti, e proprio in quella crepa Lo Duca ha conficcato il suo perno, Massotti, vero matatore nei minuti conclusivi.

Raggiunto il pareggio sul 17-17, la Pallamano Trieste ha rivelato tutta

la sua grande esperienza, mantenendo il controllo dei nervi, diversamente rispetto alla Forst, incappata in un finale dove l'affanno ha condizionato la squadra di Dejaco. I gol nel finale di Settimio Massotti hanno poi firmato questo successo, che proietta la Pallamano Trieste verso un record se le cose dovessero proseguire su questa falsariga. Il fischio finale ha visto ancora i triestini in attacco, palla in mano, a significare una forza veramente notevole.

Negli istanti successivi alla conclusione della gara Lo Duca, seppur febbricitante per un'influenza ha avuto parole di elogio per i suoi uomini: «E' stata veramente la vittoria del cuore e del carattere. Molte squadre — ha detto il tecnico — avrebbero perso la testa, una volta in svantaggio sul campo dei campioni d'Italia, la mia squadra invece ha mantenuto la calma, piazzando il colpo del k.o. nel momento decisivo dell'incontro».

u. s.

DOMANI A Longera Ciclocross

Si correrà domani l'ottava edizione della manifestazione di ciclocross organizzata dal gruppo ciclistico Kk Adria, a carattere interregionale e riservata alle categorie allievi, juniores, dilettanti e ciclocrossisti della Federazione ciclistica italiana ed Enti convenzionati.

La corsa, che avrà inizio alle 13.30 a Longera e si snoderà attraverso le campagne e le strade del paese, è valida quale terza prova delle dieci in programma per l'assegnazione del XV Trofeo Fogolar che si concluderà il 6 gennaio nella località di Brazzacco. Saranno presenti alla partenza un'ottantina di atleti.

PALLANUOTO / LA TRIESTINA IN LIGURIA Un sabato denso di problemi

Il Chiavari è alla disperata ricerca di un successo

Nuova trasferta in Liguria, terra spesso inospitale per le viaggiatrici, ancora problemi legati ad assenze (stavolta mancheranno all'appuntamento Paboni e Ugo Giustolisi), la necessità di tornare a fare punti: questo è il sabato che si prospetta alla Triestina di pallanuoto, impegnata nella quinta giornata del girone d'andata con la seconda trasferta consecutiva in casa del Chiavari. Sabato scorso il settembrino rossolabarato era di scena a Nervi, in casa del Levante, e ne uscì con un passivo di 15-17, oggi, dopo la sfogo in settimana di Felice Tedeschi, tecnico dei triestini, amareggiato per le difficoltà d'allenamento, causate dalla scarsità di spazi d'acqua adeguati, la formazione di Padovan e Stefanovich, i due nuovi stranieri, cercherà punti nella gara con un'avver-

saria meno nobile del Nervi, quel Chiavari che annaspa ancora a quota zero in graduatoria.

Ma questo aspetto potrebbe rivelarsi molto pericoloso: giocare in casa di una compagine che deve assolutamente fare punti è spesso compito ingrato, soprattutto se subentra l'affanno. La situazione in casa della Triestina è mutata in queste ultime settimane: dopo l'avvio scoppiettante (due vittorie nelle prime giornate), l'orizzonte allargato si è oscurato con altrettante sconfitte, la prima in casa col Civitavecchia, la seconda a Nervi ed è subentrato un certo nervosismo nelle file dei triestini.

Ora la classifica, ancora molto compatta, con nove delle dodici formazioni in lizza raggruppate in soli due punti, si presenta meno

brillante del previsto per gli uomini del presidente Giustolisi, che cominciano ad avvertire la necessità di non fare ulteriori passi falsi. E' molto presto per parlare di scontro-verità, ma certamente questa sera a Chiavari si affronteranno due squadre che non possono permettersi di uscire sconfitte dalla vasca, come sottolinea l'allenatore Tedeschi: «La sconfitta con il Civitavecchia l'avevamo archiviata come inevitabile, vista la forza dell'avversario, quella con il Nervi è stata causata certamente dall'impossibilità di allenarci nel modo dovuto, ma adesso subentra la stretta necessità di classifica, soprattutto se vogliamo continuare a essere, com'è nelle nostre possibilità, l'outsider di lusso della A2».

u. s.

PALLAVOLO / SERIE B2 E C1

Il Cus atteso a una prova tutta-grinta

Arriva il Fabbro dai propositi bellicosi - Il Ferro Alluminio a Parma - Il Bor Agrimpex ospita il Maniago

I campionati di pallavolo di serie B2 e C1 sono ormai giunti alla quinta giornata; per la B2, Cus Trieste e Ferro Alluminio si trovano appaiati a due punti in classifica, mentre in C1 il Bor Agrimpex è ancora alla ricerca della prima vittoria.

Il Cus Trieste riceve il Fabbro Reggio Emilia. Gli emiliani si trovano a quattro punti in classifica, frutto delle due vittorie consecutive ottenute alla terza e alla quarta giornata contro Motta e Povoletto, soprattutto, pare, in virtù di una battuta molto insidiosa. La serie positiva avrà sicuramente galvanizzato gli ospiti, che certamente arriveranno a Trieste con propositi bellicosi, ma tuttavia non dovrebbero trattarsi di una squa-

dra irresistibile.

Secondo Ziani, il problema principale del Cus, in questo momento, sta nel muro che per ora non rende tanto quanto ha fatto nelle passate stagioni; ma si tratta di un calo fisiologico, legato al fatto che i triestini hanno finora curato in particolare la ricezione. Tuttavia, se i padroni di casa sapranno sofferpire con l'aggressività già dimostrata in altre occasioni alle carenze attuali, e sapranno ripetere la grintosa prestazione offerta due settimane fa contro il Ferdofer Verona, l'incontro potrà prendere una piega favorevole per i triestini.

Il Ferro Alluminio è ospite del Sincocop Parma. Gli emiliani si trovano a quattro punti in

classifica, in seguito alle vittorie ottenute alla prima e alla terza giornata contro Fabbro e Mogliano. Non si sa molto di più di questa squadra, se non che lo scorso anno ha partecipato a un girone in B2 diverso da quello in cui era inserito il Cus Trieste, classificandosi al quinto posto. Al di là degli avversari, comunque, sarà interessante vedere se i triestini sapranno mettere a frutto la vittoria ottenuta la settimana scorsa in casa contro il Petrarca, lasciando da parte gli errori, spesso dovuti alla foga, che hanno caratterizzato le prestazioni precedenti. Quando il Ferro Alluminio riuscirà a ridurre le percentuali di tali errori, in particolare in battuta, e ad acquisire

più efficacia nei contrattacchi, sarà in grado di giocare alla pari con ogni squadra di questo campionato.

Il Bor Agrimpex riceve il Maniago. Gli ospiti si trovano al secondo posto in classifica, con sei punti, conquistati con Laseidia, Arco Trento, Montecchio, e sono stati battuti solo dal Noventa, ancora a punteggio pieno. Ma, indipendentemente dal risultato, i triestini devono continuare a lavorare con pazienza, puntando a crescere ulteriormente, in vista di altri scontri, contro dirette avversarie, che saranno decisivi ai fini della salvezza, l'obiettivo a cui punta chiaramente la squadra allenata da Furlanico.

A. C.

PALLAVOLO / DONNE

Vitrani all'attacco del Padova A Udine la Tombolini affronta lo Zenith Pav

Per la Vitrani, allenata da Giorgio Manzin, la quinta di campionato ripropone il copione della stagione scorsa. Come nel calendario di un anno fa infatti, la sorte assegna alle triestine lo stesso avversario. Questo pomeriggio, alle 18, nella palestra Suvich le atlete della Vitrani si troveranno di fronte il Cus Padova. L'attuale classifica vede le due formazioni appaiate a quota quattro, punteggio che le colloca a metà strada tra le tre capoliste con 8 punti e i fanalini di coda San Giorgio e Feltrino a zero punti. Al di là

delle coincidenze nel ruolo di marcia, lo scontro tra le Vitrani e le universitarie padovane, pur con il ricordo di quel 2-3 diventato 3-2, stavolta dovrebbe trovare le triestine pronte ad assicurarsi il match.

Nonostante i rischi di ogni trasferta, l'impegno odierno in quel di Udine, alle 21, dovrebbe capitare a proposito per la Bor Tombolini Drinks impegnata alla ricerca di punti e di morale. Lo Zenith Pav divide con la triestina la penultima posizione in classifica con soli due punti all'attivo e lo 3-0 subito sabato

scorso in casa dell'Eco Ferrara, dovrebbe aver lasciato qualche strascico in casa friulana.

In serie C1, il Koimpex sfida il Conad Fontane nella trasferta di Treviso dove i due punti in palio significano già il primato in classifica. Entrambe attualmente al comando con sei punti, le due formazioni dividono però la prima piazza con Pandolator, Alloys Gorizia e Vivil, compagini che in questa giornata affrontano avversari piuttosto agevoli.

e.m.

PROMOZIONE / SERIE C

Lo Jadran a Jesolo: scintille in vista

Sul parquet veneto l'incontro più atteso della giornata - Il Latte Carso affronta l'Italia

Con l'entusiasmo alimentato dal doppio successo della scorsa settimana, lo Jadran e il Latte Carso si ritrovano nel campionato, dove sono attesi da due partite in trasferta, rispettivamente a Jesolo e a Gradisca d'Isonzo.

Quello che si terrà questa sera sul parquet veneto è davvero l'incontro «clou» della giornata, mettendo di fronte le due squadre che occupano appaiate la seconda piazza in graduatoria, e si dividono perciò il ruolo di immediate inseguitrici del fuoribon padovano.

Non sta solo però nell'importanza della posta in palio la delicatezza dell'incontro per i ragazzi allenati da Drvaric; lo Jesolo, infatti, ha dalla sua la fama, ampiamente suffragata dai risultati, di formazione imbattibile fra le mura amiche, dove fa tesoro del caloroso appoggio del pubblico. Si tratta quindi di una squadra temibile, che fa dell'esperienza una delle sue carte vincenti, potendo contare su un'intelaiatura ampiamente collaudata.

A complicare ulteriormente la vita ai triestini è giunto poi, nel mercato di novembre, anche Tubia, un nome noto agli appassionati della categoria, che anche l'anno scorso a San Donà ha avuto modo di confermare le sue doti di tiratore. Il rispetto verso questa compagine dovrebbe quindi scongiurare il pericolo per lo Jadran di affrontare gli impegni con

eccessiva disinvoltura, un atteggiamento che più volte lo ha costretto a prodursi in difficili rimonte per raddrizzare avvisi deficitari.

Non meno interessante è poi anche l'incontro che metterà stasera alle 20.30 di fronte il Latte Carso e l'Italia San Marco; è infatti una di quelle partite che valgono doppio, essendo le due formazioni in diretta concorrenza per uscire dalla zona basse della classifica.

I servolani partono per Gradisca animati dalla fiducia suggerita dai due successi consecutivi, e più in generale da un gioco di squadra che sta evolvendosi di giornata in giornata. Anche per Tonut e compagni sarà fondamentale mantenere la concentrazione, specie in difesa, per tutti i quaranta minuti, evitando così passaggi a vuoto che spesso sono costati molto cari.

I padroni di casa non stanno attraversando un periodo felice dal punto di vista dei risultati (tre sconfitte nelle ultime tre giornate), ma proprio per questo, dinanzi ai propri sostenitori, faranno presumibilmente di tutto per superare i «cugini», come d'altra parte è già successo nel torneo Del Negro di precampionato. Secondo il viceallenatore triestino Zerial, i suoi dovranno prestare particolare attenzione ai portatori di palla Merliak e Corsi, e al centro Famea, un lungo che ha dalla sua una gran rapidità negli spostamenti.

Massimiliano Giustolisi

BASKET / SERIE D

Don Bosco-Bull è il «clou»

Sono due i derby in programma nella prossima giornata di serie D. Il confronto stracittadino sta diventando una piacevole costante di questo campionato col suo sapore particolare che attira sempre più pubblico: ad affrontarsi questa volta saranno Don Bosco e Cgs Bull in via dell'Istria e Inter Muggia e Kontovel alla Paccos. Secondo l'impegno esterno consecutivo per Cgi Dinocenti che dovrà recarsi a Martignacco mentre l'Inter 1904 sarà sul parquet amico della Suvich a ospitare il Cbu Udine.

Agli appassionati consigliamo la visione di Uedb contro Cgs Bull: la squadra ospitante più che mai coinvolta nella lotta per il vertice, in questa giornata ha una buona occasione di riaggianciare il Carle in vetta, perché proprio il team veneto sarà duramente impegnato dal Diga San Daniele, altro team di alta classifica. La corsa dei ragazzi di Bertoni, che si è arrestata solo a Martignacco, non dovrebbe essere infastidita dal Cgs Bull che pur essendo compagine di tipo rispetto, ha ambizioni molto più modeste di quelle salesiane che puntano dichiaratamente al salto di categoria.

Nonostante il Bull stia vivendo un ottimo periodo di forma, testimoniato dalla buona prestazione di domenica scorsa, Babich e soci non dovrebbero aver grossi impieci

a sviluppare la loro devastante forza offensiva; dove sono attesi dei miglioramenti è in difesa, apparsa un po' in difficoltà.

Reduce dalla sconfitta nel derby con l'Inter 1904, l'Inter Muggia dovrà misurarsi con il Kontovel: le due contendenti sono assetate di vittoria per riscattarsi dalla giornata di magra appena passata; il basket praticato dalle due squadre, piacevole, veloce e spettacolare, farà sì che ne scaturisca un match vibrante, dall'esito incerto che non mancherà di attirare i palati fini del basket.

Sarà impegnativa la trasferta che attende il Cgi: l'avversaria sarà il Martignacco che è riuscito a bloccare il Don Bosco e, quindi, non è squadra delle più arrendevoli. Non togliamo comunque le speranze ai bravi muggesani che, se solo riuscissero a giocare come sanno, potrebbero infastidire anche squadre di rango ben più elevato.

L'Inter 1904, rinfrancata dal primo successo stagionale, sarà insidiata dal Cbu Udine. Il pronostico è piuttosto incerto, visto che gli amaranto sono squadra imprevedibile, ma un po' troppo fragile, quindi i friulani dovranno faticare molto per tornare a casa vincitori.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Sfide da far leccare i baffi

E' già tempo di scontri verità per questo settimo turno di andata, incentrato sul confronto Stella Azzurra-Bor, sfida che potrebbe permettere al Bor un riaggiungimento quanto mai significativo, alla luce della classifica che vede il Bor a soli due punti dalla Stella Azzurra, ma con una partita in meno. La Stella Azzurra, d'altronde è ancora imbattuta e conta di più match tra le due squadre che hanno un po' deluso gli appassionati. In casa Dif, dopo la fusione con Radiodiattro si era fiduciosi sull'esito di questa stagione, potendo anche contare su un fuoriclasse come Dissabo, i giovani della Barcolana sembravano attesi a una definitiva maturazione che tarda a venire; e neanche questa stagione sembra essere quella buona. Il Cus farà visita al Plasteredilizia con la dichiarata intenzione di risalire la china e portarsi alla posizione che gli era stata pronosticata. Chiusa questa carrellata il derby Lavoratori porto-Lega nazionale.

re per mister Kovacich, considerando anche che con una coppia come Tomasini e Degrassi da affrontare, per non parlare di tutto il collettivo del Santos, sarebbero problemi per chiunque. La sorpresa Sokol sarà impegnata sul difficile parquet dei Fincantieri. Ferroviario-Barcolana sarà un match tra due squadre che hanno un po' deluso gli appassionati. In casa Dif, dopo la fusione con Radiodiattro si era fiduciosi sull'esito di questa stagione, potendo anche contare su un fuoriclasse come Dissabo, i giovani della Barcolana sembravano attesi a una definitiva maturazione che tarda a venire; e neanche questa stagione sembra essere quella buona. Il Cus farà visita al Plasteredilizia con la dichiarata intenzione di risalire la china e portarsi alla posizione che gli era stata pronosticata. Chiusa questa carrellata il derby Lavoratori porto-Lega nazionale.

Roberto Lisjak

BASKET / DONNE

La Sgt stasera a Schio a lezione dalla Famila

Appuntamento abbastanza impegnativo, sulla carta quasi proibitivo, stasera per le biancocelesti della Sgt, quando alle 20.30 a Schio, incontreranno il capoclassifica Famila. La partita, inutile sottolinearlo, si presenta veramente difficile per le ragazze di Turcinovich, che dovranno, comunque, a tutti i costi, lottare per guadagnare due punti in più. Una vittoria in casa della capitolista darebbe (la prossima settimana è San Niccolò...) un po' di fiducia in più a tutta squadra per non aggiungere che, a tre giornate dal giro di boa, sei punti in classifica sono un po' pochini...

Il Family, già proiettato verso i play-off, viene dalla prima sconfitta di campionato, subito domenica scorsa a opera del Ferrara, per due sole lunghezze: una sconfitta che non intacca ovviamente il morale della formazione veneta e che non pesa più di tanto dopo tante vittorie.

Le triestine si presenteranno all'appuntamento ben coscienti delle loro possibilità... In casa Sgt c'è da registrare una presenza ormai costante da parecchio tempo: l'influenza. Un malanno che ha colpito e costretto al riposo forzato parecchie delle ragazze di Turcinovich e che anche questa settimana ha fatto le sue vittime: Almerigotti e Dagostini. L'allenatore biancocelesti non sembra preoccupato dall'eventuale as-

senza della giovane guardia Dagostini, autrice di una valida prova sabato scorso contro il Pavia: «Sara — dice Turcinovich — verrà a Schio soltanto se in buona forma, non ha senso, visto l'incontro proibitivo che venga in trasferta, se non ancora perfettamente ristabilita».

Turcinovich appare quasi già rassegnato: «Sulla carta — afferma — la partita si presenta già scontata, anche se le venete hanno perso l'altra settimana. Noi — prosegue — siamo la formazione che ha subito più canestri durante questo inizio di campionato, vale a dire che la nostra difesa non è molto efficace. Il Family è una squadra composta da giocatrici molto brave, tutte validissime, ed è anche naturale che, dopo una lunga serie di vittorie consecutive, abbiano rallentato un po' il ritmo, magari salvaguardandosi in vista dei play-off».

Ma con quale spirito si reca la Sgt in terra veneta? «Noi — afferma Turcinovich — andiamo là per cercare di giocare meglio possibile, cercando di fare meno errori e, possibilmente, studiando e provando un tipo di difesa che ci possa venire utile per il prossimo incontro (più alla portata delle biancocelesti) con il Valmedera di Lecco. Possiamo solo avere da imparare da una formazione come il Family, imparare e fare esperienza per il futuro».

Fulvia Degrassi

MUGGIA Arriva l'Athens

Grazie all'ottima impresa della settimana scorsa, l'Athens Prato può affrontare l'odierna trasferta a Muggia col petto gonfio d'orgoglio. Nell'ultimo turno di campionato, infatti, la compagine toscana ha battuto fra le mura amiche (di tre punti, 64-61) la capitolista Seleca Casarsa, finora la più lanciata delle formazioni candidate alla promozione in A2. In questo modo, con dieci punti, la squadra di Prato può anche avanzare sogni di gloria. Compito della MonteShell, allora, stasera alla «Paccos» (inizio della gara, come al solito, alle 20.30), nel secondo match consecutivo in casa, sarà quello di sbarrare la strada alle avversarie e farle scendere al più presto con i piedi per terra. Tanto più che le giallorosse muggesane devono rimediare alla batosta interna di sabato scorso, subito ad opera della più consistente Libertas Bolognese. Ed è soprattutto la motivazione al pronto ritorno al successo, alla somma di altri due preziosi punti in classifica, che deve spingere la MonteShell a ragionare oggi di più in campo, senza con ciò perdere l'adeguato spirito agonistico.

I. I.

CALCIO

SERIE A / SPASMODICA ATTESA PER INTER-MILAN

Derby infernale per Pelleggrini

Secondo Berlusconi i nerazzurri sono favoriti, ma forse è solo scaramanzia - San Siro esaurito

SERIE A / ULTIME DELLA VIGILIA Bruno, da otto a cinque turni Ridotta la squalifica al giocatore del Torino

MILANO — Riduzione da otto a cinque giornate della squalifica a Pasquale Bruno, conferma delle quattro giornate inflitte a Roberto Policiano, revoca dell'ammenda di due milioni alla società: sono queste le decisioni della commissione disciplinare della Lega nazionale professionistica che ha esaminato i ricorsi del Torino contro i provvedimenti presi dal giudice sportivo in relazione al derby con la Juventus del 17 novembre scorso.

Queste le probabili formazioni delle squadre di serie «A» in vista delle partite della 12.ma giornata di campionato in programma domani con inizio alle 14.30.

ATALANTA-PARMA
(Arbitro: Rosica di Roma)
Atalanta: Ferron, Porrini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchi, Nicolini, Caniggia (12 Malgoglio, 13 Valentini, 14 Sottili, 15 Orlandini, 16 Piovanello).
Parma: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cugghi, Brolin. (12 Balotta, 13 Nava, 14 Catanese, 15 Pulga, 16 Agostini).

BARI-GENOA
(Arbitro: Amicizia di Messina)
Bari: Alberga, Brambati, Calciaterra, Bellucci, Jarni, Prognia, Giampaolo, Bohan, Soda, Placit, Carbone. (12 Biatto, 13 Laureri, 14 Cuccini, 15 Fortunato, 16 Rizzardi).
Genoa: Berti, Torrente, Branco, Fiorin, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Ghizzardi, 13 Ferroni, 14 Corrado, 15 Bianchi, 16 Iorio); dubbi: Caricola-Collovati.

INDISPONIBILI: Eranio (squalificato), Braglia (malato).

CAGLIARI-ASCOLI
(Arbitro: Beschini di Legnano)
Cagliari: Ielpo, Festa, Nardini, Herera, Napoli, Friscano, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibontone, 13 Villa, 14 Mobili, 15 Criniti, 16 Pistella).
Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato, Benetti, Piscetta, Pierleoni, Troglia, Giordano, Bernardini, Zaini. (12 Bocchino, 13 Di Rocco, 14 Mancini, 15 Maniero, 16 d'Ainara).

CREMONENSE-FIORENTINA
(Arbitro: Mughetti di Cesena)
Cremonense: Rampulla, Bonomi, Garzilli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiasi, Iacobelli, Dezotti, Marconi, Florianci (12 Violini, 13 Ferraroni, 14 Lombardini, 15 Pereira, 16 Chiorri).

FIORENTINA
(Arbitro: Zenga, Bergamo, Brehme, Ferri, D. Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Mattheus, Fontolan. (12 Abate, 13 Ciocci, 14 Pizzi, 15 Paganin, 16 Battistini).

INTER-MILAN
(Arbitro: Pairetti di Torino)
Inter: Zenga, Bergamo, Brehme, Ferri, D. Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Mattheus, Fontolan. (12 Abate, 13 Ciocci, 14 Pizzi, 15 Paganin, 16 Battistini).

INDISPONIBILI: Baiano e Signori (squalificati), Petrescu, Matricano, Padalino (infortunati).

PRECEDENTI 1990-91 in serie «B»: Foggia-Verona 1-0 e Verona-Foggia 2-1.

INDISPONIBILI: Bianchi (infortunato).
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini (Anceletti), Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonoli, 13 F. Galli, 14 Evani, 15 Anceletti o Albertini, 16 Serena).

PRECEDENTI 1990-91: Milan-Inter 0-1 e Inter-Milan 0-1.

JUVENTUS-ROMA
(Arbitro: Nicchi di Arezzo)
Juventus: Tacconi, Luppi, De Agostini, Reuter, Carrera, Julio Cesar, Galia, Marocchi, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Alessio, 14 Conte, 15 Corini, 16 Di Canio).

INDISPONIBILI: Kohler (squalificato).
Roma: Cervone, De Marchi, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Piacentini, 14 Comi, 15 Salsano, 16 Carnevale).

PRECEDENTI 1990-91: Juventus-Roma 5-0 e Roma-Juventus 0-1.

LAZIO-NAPOLI
(Arbitro: Cornieti di Forlì)
Lazio: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Bacci, Stroppa, Doll, Capocchiano, Sciosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Corino, 15 Melchiorri, 16 Neri).

INDISPONIBILI: Kohler (squalificato).
Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemo, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 Filardi, 15 De Agostini, 16 Arcadio).

PRECEDENTI 1990-91: Napoli-Lazio 2-1 e Lazio-Napoli 0-2.

SAMPDORIA-TORINO
(Arbitro: Fabricatore di Roma)
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchow, Lanna, Lombardo, Cerezo, Viali, Mancini, I. Bonetti. (12 Nucari, 13 D. Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Orlando, 16 Silas).

TORINO
(Arbitro: Marchegiani, Mussi, Ammon, Fusi, Sordo, Cravero, Lentini, Scifo, Casagrande, Martin Vazquez, Ventura. (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Puglisi, 15 Ferina, 16 Vieri).

INDISPONIBILI: Bruno, Bresciano e Policiano (squalificati), Benedetti (infortunato).

PRECEDENTI 1990-91: Sampdoria-Torino 1-2 e Torino-Sampdoria 1-1.

VERONA-FOGGIA
(Arbitro: Stafoggia di Pesaro)

Verona: Gregori, I. Pelleggrini, Icar, Rossi, Pin, Renica, D. Pelleggrini, Prytz, Raduciu, Stojkovic, Serena. (12 Zaninelli, 13 Magrin, 14 Fanna, 15 Piubelli, 16 Zermiani).

INDISPONIBILI: Calisti e Polonia (infortunati).
Foggia: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso, Napoli, Consagra, Rambaudi, Porro, Kolyanov, Barone, Shalimov. (12 Rosin, 13 Lo Polito, 14 Musumeci, la panchina sarà completata da due giocatori della primavera non ancora scelti).

INDISPONIBILI: Baiano e Signori (squalificati), Petrescu, Matricano, Padalino (infortunati).

PRECEDENTI 1990-91 in serie «B»: Foggia-Verona 1-0 e Verona-Foggia 2-1.

APPIANO GENTILE — Il derby secondo Ernesto Pelleggrini, presidente dell'Inter: «Un appuntamento sportivo di grande fascino, che interessa l'intera città e una parte d'Italia perché noi e il Milan abbiamo tifosi ovunque. Passano gli anni, le mode, cambiano le regole ma il fascino resta inimitabile. Domenica lo stadio sarà esaurito, la coreografia affascinante. Mi auguro correttezza, che non si vada al di là degli scontri». Le cifre confermano l'attesa: il «quienque» porterà tre miliardi e 200 milioni di lire di incasso. Ci saranno cinque tv estere collegate in diretta (Olanda, Danimarca, Francia, Svezia e la novità Giappone), 300 giornalisti, mille agenti a garantire il servizio d'ordine.

Il suo «credo» sulla stracittadina, Pelleggrini l'ha offerto salendo alla Pinetina, dove ha dato uno sguardo all'Inter dopo aver pranzato con Orsico e il d.g. Boschi. Una puntata che dimostra quanto il presidente nerazzurro tenga a questo derby, importante più per l'Inter che per i «cugini», attestati in cima alla classifica. Ma per Pelleggrini «è importante per entrambi, anche

per una rivalità che va oltre i punti in classifica. Per molti tifosi, un derby può valere una stagione. Spero non sia il nostro caso...». E' l'Inter a rischiare di più? «Il Milan ha una miglior classifica ma noi dovremmo affrontare questa gara con spirito giusto e serenità. Il campionato è lungo, tutto può ancora succedere».

L'incontro di domenica offre alla squadra di Orsico l'occasione del grande riscatto da un inizio di stagione al di sotto delle attese. Lo stesso Pelleggrini si attendeva di più. Lo ammette, anche se nelle sue parole si alternano un po' di delusione e molta speranza. «Il gap è pesante e sappiamo le cause che l'hanno determinato. Ma il derby è una partita diversa da qualunque altra: le differenze sono elevate ma non esprimono i reali valori tecnici esistenti fra le due squadre». E, forte di tutto ciò, si augura che l'Inter abbia «la grande concentrazione» notata nelle ultime partite, quella che le ha consentito di esprimere un gioco e un impegno tali da indurre il presidente a rimproverare la «nulla», indipendentemente dai risultati. «Ma aggiunge Pelleggrini - pen-



so che ci possano essere grossi margini di miglioramento e spero che possa esprimere il suo potenziale che ritengo enorme».

Sogna un derby come quello vinto con gol di Serena o quello in cui segnò Minaudo («uno che non era protagonista», rimpiange alcuni «punti pesanti» perduti in casa; gli piacerebbe vedere l'Inter delle due partite di Roma, o



quella con il Napoli o con il Parma; crede «nella squadra e nel lavoro di Orsico»; spera che Klinsmann, in cui ha notato un blocco psicologico, sia finalmente all'uscita dal suo momento-no.

Sull'altra sponda di Milano calcistica Silvio Berlusconi offre una mezz'ora abbondante di considerazioni sul derby, sugli stranieri, sulle innovazioni

auspicabili per il calcio, con «coda» di colore e di economia.

Il derby? «Inter favorita». Perché vince la squadra che parte battuta? «E' una vecchia regola ma non credo sia per questo che tutti danno l'Inter favorita». Una gran fiducia nel Milan di questo sorprendente Capello («l'aver fatto il dirigente gli ha dato maggior professionalità e tante conoscenze utili per gestire una squadra di primo piano come la nostra») ma anche la considerazione che il derby escono fuori dalle regole per cui non si è mai sicuri di nulla.

Stranieri? Fra «parcheggiati» e opzionati, il Milan ha un pezzo d'Europa sotto controllo. Ma questo non vuol dire sfiducia nel trio olandese. «Guardiamo a nuovi giocatori, da Bohan in su, non mettendo in dubbio la permanenza al Milan degli olandesi ai quali ci legano affetto, riconoscenza e stima per quel che fanno». Ha detto Berlusconi - gli altri giocatori ci possono tornare utili perché siamo in attesa di una nuova regolamentazione. Se il Milan frequenterà le Coppe bisognerà tener conto di impegni infrasettimanali (11 in Coppa campioni) durissimi che non tutti i giocatori possono sostenere.

E Gullit: appartengono ormai al passato la vicenda dello «squallor» e i dubbi sul tulipano nero. Per Berlusconi «Gullit non è mai stato in discussione. C'erano referti medici che davano dubbi sul suo recupero fisico. In quel momento hanno giocato un ruolo importante la stima, l'affetto, l'impegno contrattuale. Ci siamo comportati bene e chi si comporta bene ha sempre ragione».

Calcio e finanze: milanesi in prima fila fra i ricchi, secondo le tabelle del fisco. «I nostri calciatori che sono in quell'elenco non sono la dimostrazione che guadagnano troppo ma che denunciano tutto». Comunque, con quegli stipendi per il presidente continua ad essere giusto che la nazionale rimborsi i club quando utilizza i suoi giocatori. E il Berlusconi «solo» secondo fra i ricchi d'Italia preceduto da Leonardo Del Vecchio? «La sua è una storia democristiana, un sogno italiano che deve stimolare tutti a osare e a credere. Per lui ho grande ammirazione e simpatia». Non importa che sia interista.

SERIE C1 / LA DOMENICA CALCISTICA NELLA TERZA SERIE

Triestina, arriva il Como

TRIESTE — Dopo Ferrara, di nuovo la Triestina è impegnata nella partita-clou della settimana, dovendo ricevere al Grezar la visita del Como: come dire, lo scontro diretto tra l'unica squadra retrocessa dalla B e quella che alla vigilia era indicata da tutti o quasi come la principale favorita per la vittoria finale. Le cose, al momento, non sono andate così, anche se gli azzurri di Frosio nelle ultime quattro giornate hanno cominciato a marciare con regolarità da media inglese e sono un po' risaliti dopo che la sconfitta interna patita a opera dello Spezia li aveva notevolmente allontanati dal vertice. Se la porta di Longo e Riommi non viene violata da tre partite, quella di Tobi è intatta da quattro; e siccome né l'una né l'altra delle due contendenti ha sinora mostrato un attacco al fulmicotone, è evidente che il pronostico più ovvio è che la partitissima dell'undicesima giornata si concluda a reti inviolate. Ciò senza dubbio farebbe il gioco dei lariani, mentre gli alabarati non possono in alcuna misura rinunciare preventivamente ai due punti che permetterebbero loro di agganciare la diretta rivale in classifica e praticamente rientrare nella prima metà della medesima. Considerata la particolare importanza dell'incontro e la speranza curiosità creata da una Triestina apparsa trasformata con la Pro Sesto e in ulteriore progresso al Mazza, è pensabile e auspicabile che la partita abbia il conforto quanto meno del pubblico di inizio campionato. Anche il Como non mancherà di portarsi dietro un po' di tifosi, anche se dalle loro parti pensano più al big match di Coppa Italia con l'Inter di mercoledì prossimo: se elimina l'Inter, il Como avrà poi la Juve, e in queste due partite incasserebbe più che in tutto il campionato di C-1.

L'ambiente sembra sereno in casa alabarata, anche

se gli infortuni a catena riversatisi nel gruppo non sarebbero il miglior farmaco per tale stato d'animo. Ma il clima da alcune settimane è decisamente migliorato, c'è in tutti i giocatori la voglia di fare bene, e ciò aiuta a superare le avversità che hanno messo fuori uso, dopo l'ormai lontano Pasqualini, anche Trombetta, Terracciano e Longo. Quest'ultimo, come previsto, dovrà sottoporsi martedì prossimo a un intervento chirurgico alla caviglia, per eliminare la calcificazione formatasi a ridosso del tendine. Un malanno che lo escluderà dall'attività in campo per almeno un mese. Al suo posto domani giocherà Riommi come a Ferrara.

In via di ripresa l'attaccante Trombetta, mentre sono più distanti i tempi del recupero di Terracciano, la cui scapola infortunata è sempre inimmobilizzata. Se Triestina-Como è la partitissima, c'è anche uno scontro diretto tra due formazioni a quota 11, e quindi tale da poter assestare le posizioni alle immediate spalle delle attuali «grandi»: Vicenza-Spezia. Come noto, i berici vantano il primato di imbattibilità di Sterchele (calciato in 718 minuti, anche se ora le partite ne durano ciascuna più di 90), ma hanno segnato solo due reti nelle ultime sette gare facendosi imporre lo 0-0 non solo da Monza e Spal, ma anche dal Carpi. Al Merit nessuno ha però mai segnato, e certo ci proverà quello Spezia che proprio in trasferta è sinora andato a prendersi le maggiori soddisfazioni (leggi vittorie a Pavia e — soprattutto — a Como).

Nel frattempo la capolista Spal sarà impegnata in un incontro certamente alla sua portata in quel di Pavia, mentre le sue immediate inseguitrici saranno entrambe in casa, l'Empoli con il Palazzolo e il Casale con il corsa-

ro Chievo (capace nelle due ultime trasferte di vincere a Trieste e pareggiare ad Arezzo) del bomber Gori, arrivato a cinque gol con la doppietta di testa di domenica scorsa. Tra le due ci sembra che il compito più gravoso sia proprio quello da cui sono attesi i nerostellati piemontesi, pur non dimenticando che il Palazzolo ha già saputo fare bottino pieno in due trasferte (a La Spezia nel turno inaugurale e a Pavia). Arezzo e Monza, che con il Como compongono il terzetto con 12 punti, hanno impegni casalinghi non dissimili, attendendo rispettivamente la visita di Pro Sesto e Alessandria, due compagni finora afflitte da pareggiate cornici (sette pari i sesti e addirittura otto i grigi). Sono chiaramente favorite, ma se dovessero lasciare qualche punto alle viaggiatrici non si potrebbe parlare di grossa sorpresa.

Infine, Baracca Lugo-Massese e Carpi-Siena sono partite in cui già si respira aria di lotta per la salvezza, anche se indubbiamente il potenziale tecnico dei bianconeri della città del Palio appare nettamente superiore a quello delle altre potendo contare su due punte come Mannari e Coppola, sorrette dal tecnico Ceccaroni. Nel loro scontro tra bianconeri in quel di Lugo i locali ci sembrano abbastanza nettamente favoriti al cospetto di una Massese che continua a stentare; laddove dubitiamo che i biancorossi carpijani riescano a ottenere la prima vittoria, pur in un incontro caratterizzato dal fatto che sinora nessuna delle due squadre ha mai fatto i due punti e dalla poca promettente caratteristica di vedere l'uno di fronte all'altro i due attacchi meno prolifici del torneo (ma ora a Siena ci sono i suddetti Coppola e Mannari...).

Giancarlo Muciaccia

BASKET

STEFANEL / IL PROSSIMO AVVERSARIO

Un Trapani diventato minaccioso

La squadra siciliana viene da tre vittorie consecutive: il colpaccio di Roma, con la Clear e con il Fernet Branca. Gran parte del gioco si basa sui due americani Shasky e Alexis

Servizio

Silvio Maranzana

TRIESTE — Trapani indolore? Stavolta la Stefanel preferirebbe andare dal dentista, piuttosto che giocare a basket. I siciliani domani a Chiarbola ci arrivano spartati, accelerati da tre vittorie di fila conquistate nelle ultime tre partite giocate: 94-91 a Roma con il colpaccio finora più clamoroso di tutta la stagione, 78-72 sulla Clear e 120-114 sul Fernet Branca, al termine di due match entrambi giunti ai supplementari. Trieste non vince da quaranta giorni, dal 20 ottobre quando piegò la Benetton. Poi ha perso a Torino, in casa con la Knorr, a Varese e a Chiarbola con la Scavolini.

In mezzo a questa picchiata, un bagliore anomalo, l'esplosione vincente con Pavia che le ha permesso la qualificazione alle final-four di Coppa. Ma è una piccola consolazione. Domani c'è in palio il risucchio sul fondo classifica, perdere per la Stefanel vorrebbe dire cominciare a pensare alla salvezza. Due punti freschi in graduatoria al contrario potrebbero esse-

re un nuovo trampolino per un salto verso l'alto. Praticamente compromessa la possibilità di agganciare uno dei primi quattro posti, i biancorossi definiscono in queste settimane l'obiettivo per cui dovranno poi lottare per tutto il girone di ritorno: un ingresso comodo nei play-off, come e più dell'anno scorso, o un calvario con il terrore costante di finire nei play-out? In meno di un mese se ne saprà molto; tra domani e il 29 dicembre la Stefanel affronta Trapani e Clear in casa e Siena e Forlì in trasferta, quattro squadre che deve sopravvivere se vuole trovare ancora un posto tra le magnifiche dieci.

Intanto Trapani tenta un miracoloso aggancio. Tre giornate fa tra triestini e siciliani c'erano otto punti di differenza, oggi ce ne sono due, domenica sera potrebbe non essercene più nessuno. Precedenti tra le due squadre non ne esistono. Gli ospiti di domani hanno giocato l'anno scorso il loro primo campionato di serie A, ma in green division, quando Trieste era già in red division.

La Stefanel però ritro-

va una vecchia conoscenza, Enrico Favero, una grande speranza fino a un paio d'anni fa, assieme ad Andrea Bonventi, per Tanjevic che li aveva pescati nelle giovanili a Fabriano. Uno dopo l'altro però i due «gemelli» sono stati ceduti. Favero versione Trapani è esploso domenica scorsa con 20 punti, 5 su 9 da due e 3 su 4 da tre. E Trieste si troverà di fronte anche un vecchio avversario di tempi tristi, Giuseppe Cassi l'ex leader del Ragusa che al primo anno di B1 le suonò in Sicilia alla Stefanel, nobile decaduta.

Ma sono appena due riserve, la squadra poggia in gran parte sulla coppia di americani, John Shasky, pivot di 2.10 ex Dallas Mavericks, e Wendell Alexis, ala con un passato a Livorno e a Siena. Mario Piazza, ex nazionale juniores, è il playmaker e nel back-court di partenza è affiancato da Stefano Tosi. Sotto le plance, il 2.05 Claudio Castellazzi. Regista di riserva Francesco Mannella, capitano, il giocatore più basso di tutta la serie A con 1 metro e 70.

COPPE EUROPEE / ITALIANE SCONFITTE Un turno davvero deludente

Brutte le sconfitte nell'Europeo - Meglio la Korac

Commento di

Gianni Deledda

ROMA — Spagna amara per le squadre italiane impegnate in Coppa dei campioni, tre partite, tre tonfi, quasi una condanna all'anonimato. La formazione più in forma del momento, la Knorr Bologna gioca una partita pessima contro un Bercellona dimezzato e regala i due punti, ma tutto considerato in termini di classifica potrebbe anche non essere un dramma.

Molto peggio fa la Philips Milano, che credevamo di aver visto in via di ripresa in campionato, e che invece si fa spazzare via dai serbi del Partizan Belgrado (senza americani), dimostrando una preoccupante fragilità psicologica, poca voglia di lottare per rimettere almeno la partita su binari accettabili. Le dimensioni della sconfitta, infatti, sono tali da rendere difficile un recupero nell'incontro di ritorno e quindi la Philips, che già ha perso in casa contro il Badalona, potrebbe fallire l'obiettivo di uno dei primi due posti del girone, che consente di giocare le semifinali a elimina-

zione diretta con il terzo incontro in casa. Stagione europea già difficile per Milano, disastrosa per i campioni d'Italia della Phonola Caserta, alla terza sconfitta consecutiva, fuori anche dalla corsa per il quarto posto. Un massacro per Caserta contro il Cibona Zagabria, poco considerato all'inizio di stagione e che invece ha un organico e un impianto di gioco che ne fa una delle favorite per la vittoria finale. Ora Caserta ha due partite in casa, prima con la Knorr e poi con Spalato, dovrebbe vincerle entrambe per tornare a sperare.

Tre sconfitte italiane, tre vittorie jugoslave. Questo Paese che non esiste più conferma di essere straordinario produttore di talenti e lancia messaggi di fuoco per quando in campo ci saranno nazionali serba, croata e slovena. Almeno i serbi e i croati possono schierare squadre dal titolo europeo. Tutte costrette a giocare in esilio, ma non tutte nella stessa situazione, perché Spalato è allo sbando, vaga per l'Europa senza fissa dimora, anche se è la sola ad avere i soldi per gli

americani, ma li ha fatti cedendo tutti i suoi giocatori migliori. Zagabria e Belgrado, invece, si sono rinforzate in seguito alla crisi politica che blocca il campionato jugoslavo e ha portato tutti i giocatori migliori nelle formazioni delle due capitali. E Partizan e Cibona possono tornare a casa, allenarsi e pensare solo alla Coppa e i risultati si vedono.

Per consolarsi non resta che guardare alle Coppe minori, tre vittorie su quattro incontri in Korac, successo della Glaxo nella Coppa delle coppe contro un brutto cliente come è il Limoges.

Nei gironi della Korac Scavolini, Messagero e Benetton appaiono come le favorite per il primo posto e lo hanno dimostrato con successi convincenti nelle prime uscite. Più difficile la situazione della Clear Cantù, che già attraverso un momento delicato, anche se Mannion è in ripresa, e che si trova nel girone più equilibrato, con l'insidia del Forum Valladolid di Sabonis. La sconfitta di Tel Aviv, dieci punti, può essere rimediabile in casa.

FISCO In quattro nel listone

ROMA — Sono solo quattro i personaggi del mondo del basket che compaiono nel «listone» del maggior contribuente fiscale. Il reso noto nei giorni scorsi dal ministero delle Finanze. Un'inezia, quindi, rispetto alle decine di calciatori e di rappresentanti di altri sport; fra i quattro «super ricchi» della pallacanestro soltanto uno è un giocatore, il capitano della nazionale e della Knorr di Bologna, Roberto Brunamonti, con un imponibile di poco superiore ai 271 milioni di lire.

Il reddito più elevato denunciato nel 1989 al fisco è invece quello di Daniel (Dan) Peterson, attualmente non più in «forza» al mondo attivo del basket, avendo scelto da qualche tempo la strada del commentatore televisivo. Subito dopo Peterson viene Michael (Mike) D'Antoni, che adesso allena proprio la Philips dopo esserne stato negli anni passati il leader in campo. D'Antoni, quasi 398 milioni di imponibile. Quarto e ultimo in graduatoria Valerio Bianchini, che nel 1989 ha denunciato un imponibile di circa 251 milioni.



FUNIVIE GHIACCIAI
VAL SENALES

INFORMANO

Novità Inverno 1991 / 92

APERTO IL NUOVISSIMO IMPIANTO HINTEREIS, CHE PERMETTE DI SCOPRIRE UNA DELLE PIÙ BELLE DISCESE DELLE ALPI ORIENTALI.

INNEVAMENTO PERFETTO.

Centro sportivo Kurzras - Val Senales - Alto Adige
Tel. 0473-87551 - Fax 0473-88100

SCI

COPPA DEL MONDO / SECONDO GIGANTE AMERICANO

Rivincita di Accola su Tomba

Entrambe le manche vinte dallo svizzero - Più prudente l'azzurro, comunque buon secondo



La poderosa azione di Accola.

BRECKENRIDGE — Per 95 centesimi di secondo, nei confronti dello svizzero Paul Accola che a Park City era finito in entrambe le gare alle spalle dell'azzurro, Alberto Tomba ha mancato il tris americano. Lo slalom gigante di Breckenridge conferma che Accola è uno scivolatore eccezionale, un regolarista capace di scendere in entrambe le manche (nella prima disegnata su misura dall'allenatore della squadra elvetica, Bonvin, ma anche nella seconda, tracciata dall'austriaco Ales Gartner, tecnico dei norvegesi) senza dare l'impressione di faticare. Ma conferma anche che in America è approdato un Alberto Tomba in grandissima forma, che si è soprattutto sentito molto forte e tranquillo.

Un Tomba che potrebbe pure meditare la grossa rivincita nello slalom speciale di oggi. Tempo permettendo, perché difficilmente su Breckenridge miglioreranno le condizioni di scarsa visibilità che hanno in parte disturbato anche lo svolgimento del gigante di ieri. E, si sa, Tomba non ama scendere con la neve o la nebbia, si innervosisce, perde la concentrazione.

«Se mettono giù un tracciato più lavorato — confidava Tomba — potrei recuperare ma mi vanno bene anche 80 punti». In effetti qualche centesimo di secondo dal 1°13 di ritardo della prima discesa lo ha limato. E quando è sceso Accola lo ha salutato alla sua maniera dicendogli sor-

ridendo «questa volta mi hai fregato». «Sono comunque soddisfatto — ha poi proseguito con i giornalisti — 80 punti mi vanno molto bene perché non scio volentieri con questa luce, non vedo bene. Ma questa stagione si preannuncia divertente, con una bella lotta per la specialità e sarà uno da tenere ben presente, che può essere molto pericoloso».

Lo svizzero, che ieri ha messo a segno la prima vittoria della carriera in Coppa del mondo, non ha nascosto la sua soddisfazione per essere riuscito a battere Tomba. Saltava, festeggiato dai suoi compagni, dopo l'arrivo, alternando dichiarazioni soddisfate a propositi per oggi: «Ho vinto bene. Una gara che mi è piaciuta perché l'ho impostata come volevo io. E adesso vediamo».

Degli altri azzurri, l'unico che è riuscito a reggere il passo dei grandi, finendo sesto ma con una ottima seconda manche, è stato Roberto Spampatti felicissimo di quanto finora gli hanno riservato le gare americane.

La classifica finale del gigante (primi 10): 1. Paul Accola, Svizzera, (2:17.23); 2. Alberto Tomba, Italia, (2:18.18); 3. Fredrik Nyberg, Svezia, (2:18.86); 4. Urs Kaelin, Svizzera; 5. Steve Locher, Svizzera; 6. Roberto Spampatti, Italia; 7. Ole Kristian Furuseth, Norvegia; 8. Hans Pieren, Svizzera; 9. Franck Piccard, Francia; 10. Guenther Mader, Austria.

TENNIS / COPPA DAVIS

Inatteso pari Usa-Francia

LIONE — L'eccezionale impresa di Henri Leconte, che ha sovvertito ogni pronostico battendo in tre partite Pete Sampras, consente alla Francia di chiudere in pareggio per 1-1 la prima giornata della finalissima di Coppa Davis di tennis contro gli Stati Uniti, dopo che Andre Agassi aveva battuto un numero uno francese Guy Forget.

Galvanizzato da un tifo accesiissimo, Leconte, appena reduce da un'operazione chirurgica alla schiena e precipitato al numero 159 della classifica mondiale, ha giocato un grande incontro contro l'attuale numero sei del mondo, battendolo per 6-4 7-5 6-4. Dopo la vittoria, Le-

conte si è buttato nell'abbraccio del capitano non giocatore francese, Yannick Noah, e i due hanno esultato per la speranza ritrovata dopo lo scontro della sconfitta di Forget: il numero uno francese si era lasciato travolgere da Agassi per 6-7 (7-9), 6-2, 6-1, 6-2.

Questo risultato aveva gettato nello scontro più nero i francesi, le cui speranze riposavano pressoché esclusivamente sulle possibilità di vittoria di Forget. Ma quest'ultimo è stato proprio sopraffatto da Agassi, che dopo avere perso al tie-break la prima partita ha dominato l'avversario spiazzandolo senza pietà da fondo campo.

In una fase cruciale dell'incontro, fra la seconda e la terza partita, l'americano si è aggiudicato 13 punti su 14, ed ha lasciato cinque giochi in tutto a Forget nelle ultime tre partite. L'avversario più duro da battere per Agassi è stato il pubblico, che ha cercato di sostenere Forget con un tifo acceso quanto inefficace.

Dopo avere perso la prima partita in un'ora e 16 minuti, all'americano è bastata un'ora e mezza per vincere le altre tre. Ma poi ci ha pensato Henri Leconte a raddrizzare la situazione, battendo seccamente Pete Sampras, il più forte della nazionale americana.



La gioia di Leconte.

IN AUSTRIA LE GARE DI PIANCAVALLO Comincia la Coppa femminile

Due slalom oggi e domani - Favorita la Kronberger

LECH AM ARLBERG — Tutti gli occhi sono puntati sul Colorado, tutti aspettano un Alberto Tomba che continui a vincere o di vedere quale dei suoi avversari della Coppa del mondo degli uomini ha veramente le carte in regola. Ma sulla rampa di partenza c'è anche il circo bianco delle donne. Un rapido trasferimento ha spostato la sede dell'esordio stagionale da Piancavallo, costretta al forfait dalla pioggia e dalla temperatura troppo mite, alla località austriaca di Lech

Am Arlberg.

Un punto in più a favore di Petra Kronberger, la ventiduenne di Salisburgo che parte con il favore dei pronostici in tutte le specialità della Coppa e che non nasconde la speranza di festeggiare il suo ventitreesimo compleanno, il 21 febbraio prossimo, durante i giochi di Albertville, con più di una medaglia preziosa.

Vincitrice delle ultime due edizioni del trofeo a tappe femminile, Petra Kronberger dovrebbe avere come avversarie

più pericolose la svizzera Vreni Schneider e la rivelazione dello scorso anno, la svedese Pernilla Wiberg che a Saalbach si aggiudicò il mondiale di slalom gigante. Qualcosa da dire potrebbe avere anche la francese Carole Merle.

Per l'Italia l'unica in grado di inserirsi ai vertici sembra Deborah Compagnoni. Sempre che la giovane valtellinese abbia superato i tanti guai fisici che l'hanno afflitta in passato.

Pronostico Totocalcio

Atalanta-Parma	1
Bari-Genoa	1 x
Cagliari-Ascoli	1
Cremone-Florentina	x
Inter-Milan	1 x 2
Juventus-Roma	1 x
Lazio-Napoli	1 x 2
Sampdoria-Torino	x 1
Verona-Foggia	1 2
Palermo-Udinese	x
Pisa-Bologna	1
Leffe-Trento	x
Vastese-Pistoiese	x

TRIS: 4-1-7

Insabbiata trascinata i compagni di nastro

TRIESTE — In pista piccola ancora una volta gli inseguitori hanno fatto cilecca.

Ad Aversa ha vinto la quotata Insabbiata, che ha trascinato i compagni di nastro Foriero, Lorimer Luis e Iunger a un en plein complet dello start.

Fallosa Lescaut, mentre stava progredendo sui primi, mai in corsa gli altrettan-

to seguiti Luna D'Assia ed Estac di Omar, Insabbiata ha dominato la scena da un capo all'altro in un discreto 1.20.4.

Totalizzatore: 85; 32, 179, 77; (2767). Combinazione vincente: 4-1-7, azzeccata da 400 scommettitori, ai quali sono spettate 8.244.300 lire.

m. g.

Pronostico Totip

1ª corsa: 1° arrivato	2 x
2° arrivato	x 2
2ª corsa: 1° arrivato	2 1
2° arrivato	1 x
3ª corsa: 1° arrivato	2 2 2
2° arrivato	x 1 2
4ª corsa: 1° arrivato	1 1 1
2° arrivato	2 1 x
5ª corsa: 1° arrivato	x 1
2° arrivato	1 x
6ª corsa: 1° arrivato	x x
2° arrivato	x 1

5 PORTE, 5 POSTI, 5 ALLESTIMENTI, 10 MOTORIZZAZIONI.

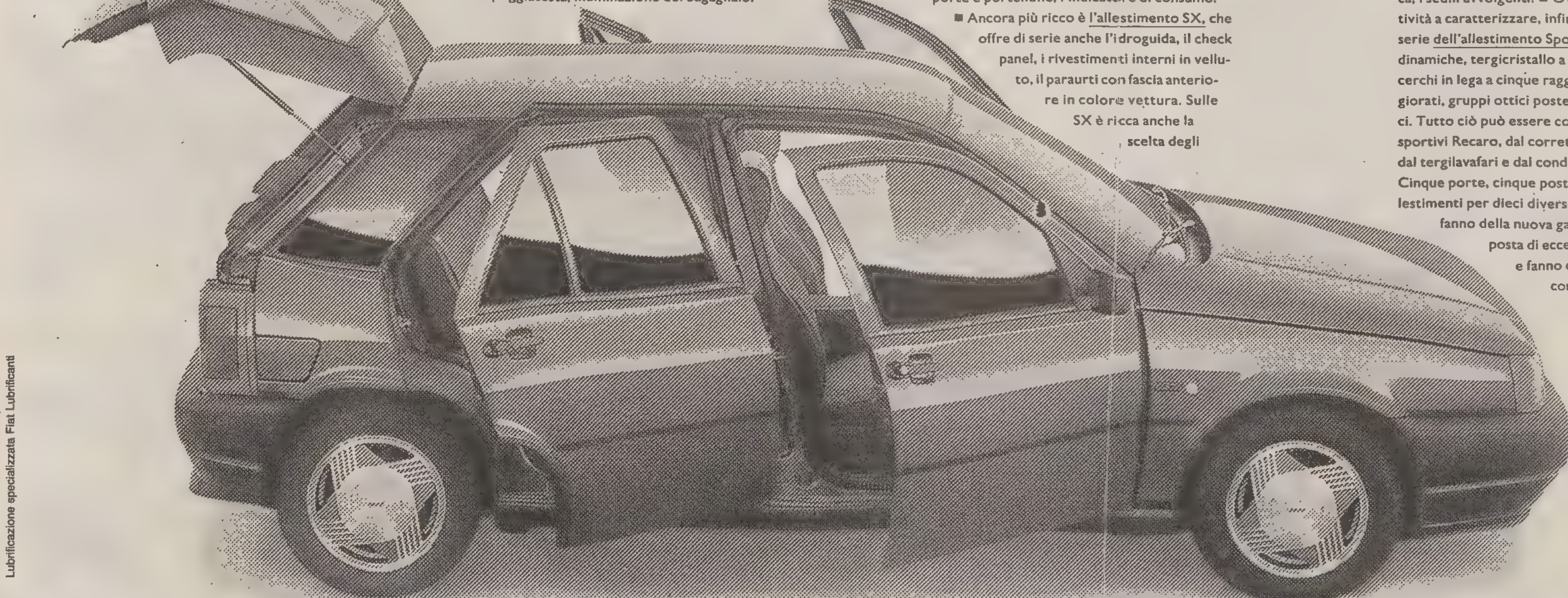
Oggi Tipo si presenta in una nuova gamma, ancora più ricca, ancora più confortevole. Cinque nuovi allestimenti per dieci motorizzazioni, da 1400 a 2000 cm³: Medio, Super, SX, GT e Sport. Cinque modi di scegliere Tipo, a seconda delle proprie esigenze ma sempre nel massimo comfort. ■ Il primo allestimento propone già una ricca dotazione:

zione di serie: volante regolabile in altezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, lavatergiglunotto e lunotto termico, climatizzatore Bi-level e ventilatore a 4 velocità, cinture anteriori regolabili in altezza, orologio analogico, poggiatesta, illuminazione del bagagliaio.

A richiesta, la dotazione può essere arricchita dal sedile posteriore sdoppiato, dal tetto apribile e dai vetri atermici. ■ L'allestimento Super aggiunge a tutto questo gli alzacristallo elettrici anteriori, la chiusura centralizzata di porte e portellone, l'indicatore di consumo.

■ Ancora più ricco è l'allestimento SX, che offre di serie anche l'idroguida, il check panel, i rivestimenti interni in velluto, il paraurti con fascia anteriore in colore vettura. Sulle SX è ricca anche la scelta degli

optionals: selleria in pelle naturale, ABS, condizionatore d'aria, telecomando per la chiusura a distanza delle porte, sedile di guida riscaldabile, regolabile anche in altezza e con sostegno lombare. ■ Una dotazione di serie da vera gran turismo distingue l'allestimento GT, che prevede i fendinebbia integrati nel paraurti, i cerchi in lega leggera, i pneumatici maggiorati, la leva del cambio con impugnatura ergonomica, i sedili avvolgenti. ■ Ovviamente è la sportività a caratterizzare, infine, la dotazione di serie dell'allestimento Sport: minigonne aerodinamiche, tergicristallo a racchetta integrale, cerchi in lega a cinque raggi e pneumatici maggiorati, gruppi ottici posteriori monocromatici. Tutto ciò può essere completato dai sedili sportivi Recaro, dal correttore assetto fari, dal tergilavafari e dal condizionatore d'aria. Cinque porte, cinque posti, cinque nuovi allestimenti per dieci diverse motorizzazioni fanno della nuova gamma Tipo una proposta di eccezionale completezza e fanno di ogni Tipo una continua tentazione.



NUOVA GAMMA TIPO. 5 x 5 x NOI. FIAT

presso



CONCESSIONARIE E SUCCURSALE
del Friuli-Venezia Giulia



PROVA A VINCERE 10* MILIONI
GIOCANDO CON BACIANDO BACIANDO
 "CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
 L'appuntamento è con Canale 5 da lunedì a sabato alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
 SINO AL 30 NOVEMBRE

P I L Z M G H Y M K D L W
 X D J Q F

☆ IL NOME VINCENTE ☆

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
 (Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO IL CARTIGLIO CHE PUO' RADDOPPIARE! SE CHI VINCE LO POSSIEDE RADDOPPIA IL PREMIO, CHE DIVENTA:

20* MILIONI

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE 1678-20120

RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (forse fedi un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere 10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questa striscia, perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

IL PRIMO NON SI SCORDA MAI.

Un suggerimento:



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0431/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642328-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. pro-

4 Impiego e lavoro Offerte

ADRIACOMPUTER Centro Affari Apple, cerca responsabile vendite. E' richiesta cultura universitaria ed esperienza di vendita nel settore. Si offrono condizioni economiche adeguate. Telefonare per un colloquio allo 040/311183. (A5066)

CERCASI giovane cuoco per Vienna in ristorante italiano. Telefono 0432/225874570. (A63296)

CERCASI infermiere diplomata presso casa di cura privata. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A5069)

CERCASI personale esperto per assistenza infermieristica presso casa di cura scrivere a cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. (A5068)

CERCASI vettura esperto tel. 040/303529. (A63470)

SOCIETA' commerciale cerca da subito pratico esattore per incasso fatture Trieste città e provincia. La persona ideale che cerchiamo è un ex carabiniere o un pensionato della pubblica amministrazione. Scrivere a cassetta Publied 19/B 34100 Trieste. (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pellicce imbottite in pelle borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso, via Giulia 13 tel. 635903. (A63447)

9 Vendite d'occasione

COMPRESSORE sega circolare aspiratore combinata hobby occasionissime V. Conti 9/1. (A4732)

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica. Compresi tappeti lampadari 0424/24218. (S23969)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES 230 CE modello '89 metallizzato nero accessorio lire 45.000.000 telefono 0434/998672-620478. (S901040)

MERCEDES Benz concessionaria F.lli Nascimbene in pronta consegna: 200 E nero met. climatizzatore, ABS, 190 E 1800 bianco ABS. Usato garanzia 1 anno: 200E '87 grigio met. ABS, 190 E '88 grigio met. Inoltre Saab 9000 turbo 16 valvole '86 grigio met. climatizzatore. Aperto anche sabato mattina. Tel. 040/232277. (A099)

15 Roulotte nautica, sport

VELA Beneteau First 265, diesel, 4 cuccette senza immatricolazione, Metamare 0421-260457. (A099)

VELA Dehler 7.65 anno 1985, quattro cuccette senza immatricolazione, Metamare 0421-260457. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. G(1) AFFITTASI mansarda adatta studentesse arredata 800.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4870)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222. Milano 02/76013731. (A099)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affitta non residenti appartamento in villetta zona Sistiana ampia stanza soggiorno-letto, cucina, bagno, giardino, arredato. (A4837)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affitta uso ufficio appartamento tre vani completamente ristrutturato zona Viale. (A4837)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti ultimo piano in stabile recente con ascensore. Altro soggiorno con terrazzo cucina due camere bagno poggolo. Un milione. Esclusivamente referenziando foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centro città appartamento completamente ristrutturato: atrio soggiorno-cottura tre stanze bagno ripostiglio. 1.500.000 Esclusivamente referenziando foresteria. 040/366811. (A01)

LORENZA affitta: uffici, piazza Oberdan, 6 stanze, servizi. Piazza Ospedale, 4 stanze, servizio. Viale, 4 stanze servizi. 040/734257. (A4873)

MONFALCONE: splendido appartamento mobilitato 2 posti letto, completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MOSSA affittasi villetta a schiera ampio giardino tel. 0481/62279. (B50042)

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zona ospedale Maggiore e viale D'Annunzio telefonare 040/730344. (A4870)

20 Capitali Aziende

A.A. G(1) LATTERIA reddito garantito cedesi Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890)

A. QUATTROMURA Piccardi di licenza avviamento arredamento frutta-verdura. Ottimo reddito. 120.000.000. 040/578944. (A4871)

ADRIA tel. 638758 cede AB-BIGLIAMENTO-ACCESSORI posizione strategica piccola metratura trattative riservate. (D169)

GREBLO tel. 040-362486 rivendita tabacchi bollati giornali cartoleria cedesi, informazioni presso nostri uffici. (A016)

LICENZA rivendita pane, pasticceria, bonboniere, gelati, caffè, liquori, cede gestione, ottima posizione, 040/734257. (A4873)

VIP 040-631754 zona San Giacomo avviatissima ultraventrata osteria trattoria ampio locale per somministrazione arredamento buone condizioni prezzo da concordare informazioni in ufficio. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

VESTA cerca appartamenti zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A4870)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampia terrazza giardini propri box. Rivolgarsi piazza Sanguinetti 6, 040/732266. (A4872)

ULTIME NOTIZIE

DOMENICA E LUNEDI' NEGOZI APERTI!

UNIVERSALTECNICA

DA SEMPRE A TRIESTE

la Delizia

La Delizia comincia dall'uva.

Viticoltori Friulani "La Delizia" Casarsa - Cervignano s.c. a.r.ill. 33072 Casarsa della Delizia (PN) Via Udine, 24 - Tel. (0434) 869564 Fax (0434) 868823

Viticoltori friulani la Delizia casarsa - cervignano

Continua in 30.a pagina

SAN SILVESTRO SULLA PIAZZA CENTRALE DI VOELKERMARKT 25 km a est di Klagenfurt

Dalle ore 20.30 * Musica * Ballo * Spettacolo serale * Presentazioni folcloristiche * Maratona internazionale di San Silvestro (ca. 4,5 km per la città)

A MEZZANOTTE

* Fuochi artificiali * Walzer Viennese * Giochi portafortuna

Musica e spettacolo fino all'OPEN END

Informazioni, prenotazione alberghi presso l'ufficio turistico A-9100 Voelkermarkt PF 185 Tel. 0043/4232/2571-47 Fax 0043/4232/2571-28

BORSA

1001
(-0,4%)

Dopo tre sedute di recupero e di moderato ottimismo, Piazza Affari incappa negli strascichi giudiziari dell'ultimo scandalo. Liquidazione di novembre rinviata e Mib in discesa.

DOLLARO

1228,78
(+0,9%)

Dollaro in netta ripresa dopo un lungo periodo di bassa pressione. Una tendenza che ha trovato conferma anche sulla piazza newyorkese dove il rilancio è stato marcato.

752,57
(-0,23%)

Marco in discesa dopo un periodo di sostanziale stabilità. Fa eccezione il mercato giapponese dove la divisa tedesca si è invece rafforzata.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Alivar	10980	1,73	Fer Fi rnc	1210	-0,82
Ferraresi	33990	2,38	Fidias	4600	-0,86
Eridania	6925	0,36	Fimpar rnc	508	-1,36
Eridania rnc	9250	0,77	Fimpar SpA	835	-1,18
Zignago	5725	0,44	Fin Pozzi	380	-2,56
			Fin Pozzi rnc	450	8,96
ASSICURATIVE			Finart Asta	4030	-0,49
Abellio	100300	-3,37	Finarte priv.	1000	0,00
Alleanza	10990	-3,17	Finarte Spa	3018	-1,85
Alleanza rnc	10450	-0,29	Finarte rnc	900	2,16
Asitalia	7999	-1,25	Finart Asta	949	0,00
Ausonia	773	-3,13	Finart Asta rnc	950	0,11
Fondaria	35510	0,12	Fiscamb H rnc	1781	-1,60
Generali Aa	27770	-0,11	Fiscamb Hol	2640	0,00
La Fondess	14000	-0,06	Fornara	879	2,45
Previdente	17510	0,37	Fornara Pri	780	1,96
Latina Or	7280	-1,09	Gale	1328	0,53
Latina rnc	3960	-0,75	Gale rnc Cv	1305	-1,66
Lloyd Adria	13020	-1,88	Gemina	1318	-1,66
Lloyd rnc	10475	-3,01	Gemina rnc	1175	-1,26
Milano O	13930	-0,43	Geminiol rnc	1322	1,32
Milano rnc	5485	-1,35	Geminiol rnc	86,5	0,58
Ras rnc	12200	-2,63	Gim	4650	-1,69
Sai	14500	-0,68	Gim rnc	2255	0,22
Sai rnc	8190	-0,97	Ilir priv.	13000	-0,24
Subalp Ass	10550	-3,65	Ilir rnc Fráz	4781	0,73
Toro Ass Or	21800	-1,09	Intermob	2200	0,00
Toro Ass priv.	1125	-0,89	Ilefi Spa	1390	0,00
Toro rnc	1225	-0,89	Ilefi SpA	1150	0,00
Unipol	18450	-0,27	Ilefin	6500	0,00
Unipol priv.	10470	-0,29	Italrnc	42150	-0,35
Victoria Ass	7289	-2,81	Kernel rnc	690	-0,14
War La Fond	10470	-0,11	Kernel Ital	325	2,85
W Fondaria	16900	2,42	Mittel	1621	4,58
W Gener 91	21070	-1,59	Mittel tot91	1470	3,52

BANCARIE			Bancomi	10300	-0,58
Bca Agr Mi	3151	-1,53	Comit rnc	1104	-0,36
Bca Agr rnc	1104	-0,36	B.Manuass	6074	0,13
Bca Mercant	6074	0,13	Bna priv.	1447	1,19
Bna priv.	1447	1,19	Bna rnc	6230	0,48
Bna rnc	6230	0,48	Bna Ote rnc	11885	-0,40
Bna Ote rnc	11885	-0,40	Bna Toscana	3665	-1,81
Bna Toscana	3665	-1,81	Bna Amb Ve rnc	2220	3,16
Bna Amb Ve rnc	2220	3,16	B. Chiavari	3690	-0,27
B. Chiavari	3690	-0,27	Bco Di Roma	2258	0,58
Bco Di Roma	2258	0,58	Lariano	1680	0,00
Lariano	1680	0,00	B. Nap rnc	2880	0,70
B. Nap rnc	2880	0,70	B. S. Spirito	20300	2,22
B. S. Spirito	20300	2,22	C. Varese	5300	-1,76
C. Varese	5300	-1,76	C. Var rnc	2720	0,37
C. Var rnc	2720	0,37	Cred It	2072	-0,10
Cred It	2072	-0,10	Cred It rnc	1745	-0,85
Cred It rnc	1745	-0,85	Credit Comm	3540	0,28
Credit Comm	3540	0,28	Credito Fon	5220	0,38
Credito Fon	5220	0,38	Cr Lombardo	26800	2,67
Cr Lombardo	26800	2,67	Interban priv.	13990	-0,43
Interban priv.	13990	-0,43	Mediobanca	628	0,00
Mediobanca	628	0,00	W B Roma 7%	593	0,00
W B Roma 7%	593	0,00	W Spirito A	228	5,07
W Spirito A	228	5,07			

CARTIERE EDITORIALE			Burgo	8533	-2,30
Burgo	8533	-2,30	Burgo rnc	9700	0,00
Burgo rnc	9700	0,00	Scoti-binda	692	0,29
Scoti-binda	692	0,29	Cari Ascoli	3320	-0,45
Cari Ascoli	3320	-0,45	Fabbri priv.	5315	0,00
Fabbri priv.	5315	0,00	L'Espresso	20800	-2,98
L'Espresso	20800	-2,98	Modona rnc	8800	3,53
Modona rnc	8800	3,53	Polygrafici	5600	-0,18

CEMENTI CERAMICHE			Cem Augusta	3548	0,51
Cem Augusta	3548	0,51	Cem Bar Rnc	7010	-3,97
Cem Bar Rnc	7010	-3,97	Ca Barletta	9990	0,71
Ca Barletta	9990	0,71	Merone rnc	2469	0,02
Merone rnc	2469	0,02	Cem. Merone	5210	0,00
Cem. Merone	5210	0,00	Ce Sardegna	9410	1,73
Ce Sardegna	9410	1,73	Cem Sicilia	9910	-0,40
Cem Sicilia	9910	-0,40	Cementir	2355	-0,86
Cementir	2355	-0,86	Italcementi	2270	-0,10
Italcementi	2270	-0,10	Italcemen rnc	10930	0,09
Italcemen rnc	10930	0,09	Unicem	10340	0,00
Unicem	10340	0,00	Unicem rnc	7485	0,00
Unicem rnc	7485	0,00	W Cam Mer	2041	0,00
W Cam Mer	2041	0,00	W Cam Mer rnc	1230	-0,50
W Cam Mer rnc	1230	-0,50	W Unicem rnc	2450	-1,61

CHIMICHE IDROCARBURI			Alcatel	4455	1,14
Alcatel	4455	1,14	Alcatel rnc	3030	1,03
Alcatel rnc	3030	1,03	Auschem	1908	0,37
Auschem	1908	0,37	Auschem rnc	6090	-0,64
Auschem rnc	6090	-0,64	Boero	8000	0,00
Boero	8000	0,00	Caffaro	725	2,11
Caffaro	725	2,11	Caffaro rnc	814	0,00
Caffaro rnc	814	0,00	Calp	4200	0,72
Calp	4200	0,72	Enichem	1440	-0,35
Enichem	1440	-0,35	Enichem Aug	1442	-0,01
Enichem Aug	1442	-0,01	Fab Mi Cond	2469	0,80
Fab Mi Cond	2469	0,80	Fab Mi Cond	2469	0,80
Fab Mi Cond	2469	0,80	Italgas	3151	-1,53
Italgas	3151	-1,53	Marangoni	2350	0,43
Marangoni	2350	0,43	Montefibre	720	-1,37
Montefibre	720	-1,37	Montefibre rnc	670	0,00
Montefibre rnc	670	0,00	Perlier	959	0,10
Perlier	959	0,10	Pierrel	1965	-1,60
Pierrel	1965	-1,60	Pierrel rnc	1712	-1,70
Pierrel rnc	1712	-1,70	Pirelli SpA	1180	-0,08
Pirelli SpA	1180	-0,08	Pirelli rnc	8100	-0,98
Pirelli rnc	8100	-0,98	Recordati	4640	-0,64
Recordati	4640	-0,64	Record rnc	7065	-0,59
Record rnc	7065	-0,59	Saffa rnc	5700	2,54
Saffa rnc	5700	2,54	Saffa rnc	5700	2,54
Saffa rnc	5700	2,54	Saia	7499	-0,01
Saia	7499	-0,01	Saia rnc	2224	-1,16
Saia rnc	2224	-1,16	Saia rnc	1322	-1,71
Saia rnc	1322	-1,71	Snia Bpd	1116	-2,88
Snia Bpd	1116	-2,88	Snia rnc	845	4,32
Snia rnc	845	4,32	Snia rnc	1185	-1,00
Snia rnc	1185	-1,00	Snia Fibre	803	2,29
Snia Fibre	803	2,29	Snia Tecnop	3293	-0,51
Snia Tecnop	3293	-0,51	Sorin Bld	6345	-0,85
Sorin Bld	6345	-0,85	Telesco Cavi	1138	2,19
Telesco Cavi	1138	2,19	Vetrella I	5150	-0,77
Vetrella I	5150	-0,77	War Pirelli	30	-16,67
War Pirelli	30	-16,67	W Saffa Rnc	850	0,95

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			Alenia Aer	2235	-0,62
Alenia Aer	2235	-0,62	Danieli E C	6600	1,99
Danieli E C	6600	1,99	Danieli rnc	3710	0,00
Danieli rnc	3710	0,00	Data Cones	2400	-1,64
Data Cones	2400	-1,64	Faema Spa	3850	-0,26
Faema Spa	3850	-0,26	Fiat Spa	8070	-0,98
Fiat Spa	8070	-0,98	Fiat rnc	5000	-0,47
Fiat rnc	5000	-0,47	Fiat rnc	2235	0,69
Fiat rnc	2235	0,69	Fochi Spa	9100	-1,09
Fochi Spa	9100	-1,09	Francos Tol	2690	-0,04
Francos Tol	2690	-0,04	Gilardini	2590	1,77
Gilardini	2590	1,77	Gilard rnc	2130	-0,47
Gilard rnc	2130	-0,47	Il Secco	1123	0,00
Il Secco	1123	0,00	I Secco rnc	953	2,47
I Secco rnc	953	2,47	Magneti rnc	775	1,71
Magneti rnc	775	1,71	Magneti Mar	801	2,69
Magneti Mar	801	2,69	Mandelli	8000	-0,12
Mandelli	8000	-0,12	Mandelli rnc	1038	-0,29
Mandelli rnc	1038	-0,29	Merloni rnc	1189	-0,08
Merloni rnc	1189	-0,08	Necchi rnc	1495	0,00
Necchi rnc	1495	0,00	N. Pignone	4280	0,24
N. Pignone	4280	0,24	Olivetti priv.	2260	0,00
Olivetti priv.	2260	0,00	Olivetti rnc	11780	0,26
Olivetti rnc	11780	0,26	Pini rnc	1201	0,01
Pini rnc	1201	0,01	Pini rnc	10300	0,54
Pini rnc	10300	0,54	Reina rnc	31700	0,00
Reina rnc	31700	0,00	Rodriguez	5950	-0,17
Rodriguez	5950	-0,17	Saffio Risp	10950	7,35
Saffio Risp	10950	7,35	Saffio SpA	7690	-0,69
Saffio SpA	7690	-0,69	Salmem	1590	0,19
Salmem	1590	0,19	Salmem rnc	1600	0,06
Salmem rnc	1600	0,06	Sasib	7451	5,91
Sasib	7451	5,91	Sasib priv.	7590	0,00
Sasib priv.	7590	0,00	Tecnospa	5240	0,00
Tecnospa	5240	0,00	Tecnospa rnc	2040	-0,73
Tecnospa rnc	2040	-0,73	Teknocom	509	-2,12
Teknocom	509	-2,12	Teknocom rnc	485	-5,83
Teknocom rnc	485	-5,83	Valeo Spa	3700	1,65
Valeo Spa	3700	1,65	W Magneti	23	15,00
W Magneti	23	15,00	W Magneti	23	15,00
W Magneti	23	15,00	W Pignone	199	0,00
W Pignone	199	0,00	W Olivet 8%	85	6,25
W Olivet 8%	85	6,25	Westinghouse	33200	0,91
Westinghouse	33200	0,91	Worthington	1910	-0,55

MINIERIE METALLURGICHE			Dalmine	401	-0,25
Dalmine	401	-0,25	Falck	6020	4,12
Falck	6020	4,12	Falck rnc	6300	0,00
Falck rnc	6300	0,00	Maffei Spa	2570	-4,81
Maffei Spa	2570	-4,81	Maffei SpA	6780	0,15
Maffei SpA	6780	0,15	W Eur M-mi	22	-4,35

TESSILI			Bassetti	10500	0,82
Bassetti	10500	0,82	Benetton	10750	-0,28
Benetton	10750	-0,28	Cantoni Itc	4446	0,00
Cantoni Itc	4446	0,00	Cantoni Lc	3380	0,80
Cantoni Lc	3380	0,80	Centenari	255	1,59
Centenari	255	1,59	Etiolona	3100	0,00
Etiolona	3100	0,00	Linif 50	610	-0,81
Linif 50	610	-0,81	Linif rnc	575	0,00
Linif rnc	575	0,00	Rotondi	6300	0,67
Rotondi	6300	0,67	Marzotto	4490	0,90
Marzotto	4490	0,90	Marzotto rnc	5770	1,21
Marzotto rnc	5770	1,21	Oleone	1810	-2,29
Oleone	1810	-2,29	Ratti Spa	3280	3,14
Ratti Spa	3280	3,14	Simint	4190	1,21
Simint	4190	1,21	Simint priv.	2445	0,00
Simint priv.	2445	0,00	Stefanel	4410	0,23
Stefanel	4410	0,23	Zucchi	12010	0,33
Zucchi	12010	0,33	Zucchi rnc	7440	-1,46

Salag r nc	1322	-1,71	Necchi	1189	-0,01
Snla Bpd	1116	2,86	Necchi r nc	1495	0,00
Snla r nc	845	4,32	N. Pignone	4260	0,00
Snla r nc	1185	-1,90	Olivetti Or	2900	-1,00
Snla Fibre	803	2,29	Olivetti priv.	2205	0,00
Snla Tecnop	3293	-0,81	Olivet r nc	2260	0,00
Sorin Bio	6345	-0,55	Piminf r nc	11780	0,00
Spa Cowl	11395				

Nel '92 le retribuzioni del settore pubblico non dovranno crescere più del 4,5 per cento

MILANO — Le nuove voci di golpe nell'Unione Sovietica, circolate nella prima settimana di ieri sui mercati asiatici, hanno dato la carica al dollaro che ha recuperato la funzione protettiva. Questo per sé sarebbe un buon segno, ma il guaio è che ora la divisa americana — secondo vari analisti — conta veramente sul colpo di Stato che — afferma il vicepresidente lituano — dovrebbe scattare la settimana prossima.

Se non succederà niente la reazione negativa potrebbe essere anche più vistosa del rimbalzo. La prudenza ha quindi indotto il dollaro a ridimensionarsi senza chiasso, perdendo nel pomeriggio oltre mezzo pennig dai massimi (1.6350 in mattinata). La maggior parte dei progressi, tuttavia, è stata confermata e la divisa è terminata a Londra a 1.226,50 lire circa (1.228,50 a fixing di Milano — 218,75, 1.7655 per una sterlina — 1.7955).

Un leggero sostegno è stato fornito dal ministro tedesco dell'Economia, Juergen Moellmann, il quale si è detto «non preoccupato» di un dollaro a 1.63 marchi.

Lo stesso convegno, bastato tanto pochi minuti al presidente della banca fallimentare di Milano per decidere il rinvio della camera di consiglio convocata per esaminare la situazione dell'agente di cambio Gianangelo Sozzi, dichiarato insolvente dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano. Il giudice Visconti, accogliendo le richieste dei legali dell'agente di cambio, ha fissato la prossima audizione per il 21 gennaio. Entro il 16 gennaio invece dovrà essere presentata una memoria con la situazione patrimoniale dello studio Sozzi. La soluzione che si profila per questa vicenda, ha spiegato l'avvocato Alberto Comaschi che segue l'agente di cambio, è un concordato extragiudiziale, che è stata presentata da alcuni studi di fallimento — ha detto Comaschi — e questo è molto importante. Infatti per gli agenti di cambio, in quanto non costituiti in società, non è possibile ricorrere al concordato preventivo.

te la «Unipol» italiana con cui mantengono stretti rapporti di collaborazione. La stessa risposta viene data a Capodistria, dove ha da poco tempo sede una nuova società di assicurazione, la «Adriatic». In sostanza, le società di assicurazione della Slovenia sostengono che un eventuale provvedimento preso dalle società italiane dovrebbe tener conto della realtà e che esse sono pienamente solvibili. La stessa garanzia viene data dalle società con sede in Croazia.

IERI SCIOPERO

Porto di Trieste,
il prefetto riceve
i sindacati

TRIESTE — Lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali ha bloccato l'attività degli scali marittimi regionali. Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro si sono fermati. A Trieste si è proceduto comunque, per motivi umanitari, all'imbarco sulla «Palladio» di passeggeri albanesi, auto-carri, vetture diretti a Durazzo. Lo sciopero termina stamane alle 6. Sempre a Trieste, i sindacati stimano un'adesione all'agitazione pari al 90%.

La giornata di sciopero non è stata accompagnata a Trieste da manifestazioni. Nel tardo pomeriggio una delegazione di sindacalisti — appartenenti ai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil — è stata ricevuta dal prefetto di Trieste, Vitiello. I dirigenti sindacali hanno insistito soprattutto sui problemi locali: la necessità di garantire per il '92 la cassa integrazione ordinaria alla Culpit, l'ottenimento di una robusta quota di pre-pensionamenti, l'impossibilità di eliminare l'indebitamento pregresso della Compagnia che influisce negativamente sulla competitività tariffaria del porto. I sindacalisti hanno accennato al possibile impegno di Regione, Fondo Trieste, Fondo benzina agevolata a favore del porto, dopo che negli ultimi anni dagli enti locali sono arrivati all'Eapt 30 miliardi in meno. Sugli stipendi e sulle «tredecimesse» di dicembre pesano le difficoltà finanziarie di Eapt e Culpit, hanno detto ancora i rappresentanti della triplex. A livello nazionale manca, dopo l'abolizione dell'apposito fondo, la copertura delle liquidazioni. I sindacati chiedono infine criteri precisi (occupazione, investimenti, traffico) per quanto riguarda le licenze sbarco/imbarco e le concessioni ai privati. In ordine a questi problemi il prefetto Vitiello ha garantito il proprio interessamento presso le autorità centrali.

Un'ultima notizia sul porto triestino: il presidente Fusaroli ha incontrato a Budapest i dirigenti della Hungarocar-mion, per esaminare alcuni progetti di sviluppo dei traffici, e il sottosegretario ai trasporti, Kovacs.

La giornata di sciopero non è stata accompagnata a Trieste da manifestazioni. Nel tardo pomeriggio una delegazione di sindacalisti — appartenenti ai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil — è stata ricevuta dal prefetto di Trieste, Vitiello. I dirigenti sindacali hanno insistito soprattutto sui problemi locali: la necessità di garantire per il '92 la cassa integrazione ordinaria alla Culpit, l'ottenimento di una robusta quota di pre-pensionamenti, l'impossibilità di eliminare l'indebitamento pregresso della Compagnia che influisce negativamente sulla competitività tariffaria del porto. I sindacalisti hanno accennato al possibile impegno di Regione, Fondo Trieste, Fondo benzina agevolata a favore del porto, dopo che negli ultimi anni dagli enti locali sono arrivati all'Eapt 30 miliardi in meno. Sugli stipendi e sulle «tredecimesse» di dicembre pesano le difficoltà finanziarie di Eapt e Culpit, hanno detto ancora i rappresentanti della triplex. A livello nazionale manca, dopo l'abolizione dell'apposito fondo, la copertura delle liquidazioni. I sindacati chiedono infine criteri precisi (occupazione, investimenti, traffico) per quanto riguarda le licenze sbarco/imbarco e le concessioni ai privati. In ordine a questi problemi il prefetto Vitiello ha garantito il proprio interessamento presso le autorità centrali.

Un'ultima notizia sul porto triestino: il presidente Fusaroli ha incontrato a Budapest i dirigenti della Hungarocar-mion, per esaminare alcuni progetti di sviluppo dei traffici, e il sottosegretario ai trasporti, Kovacs.

ENTRO IL MESE DIBATTITO IN CONSIGLIO

La nuova politica regionale
per supportare l'industria

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il Consiglio regionale esaminerà a metà dicembre le nuove linee che presiederanno alla politica industriale della Friuli-Venezia Giulia. La Giunta aveva presentato in estate il disegno di legge n. 333 dedicato alla disciplina programmatica della politica industriale; la IV commissione, al termine di un dibattito vivace e a volte infuocato (soprattutto quando si è parlato di fiera) durante il quale sono state apportate al testo originario numerose modifiche, ha dato il via libera. E' così terminato un lungo iter, durato alcuni anni, che ha visto il confronto e lo scontro di interessi e istanze economico-territoriali.

Si tratta di un provvedimento importante con il quale la Regione riscrive criteri e modalità del proprio impegno nel sostenere il sistema industriale locale. La nuova impostazione programmatica si affianca alla legge 12/91 e integra così il quadro normativo regionale, rimodellando gli



strumenti di credito agevolato secondo gli accordi intervenuti con la Cee. La relazione dell'assessore Saro, che introduce il testo della legge, traccia genericamente i binari sui quali la Regione si muoverà nei prossimi anni: attenzione alla piccola-media impresa, interventi «mirati» e non più «a pioggia», supporto commerciale alle aziende regionali che dovranno fare i conti con un mercato sempre più difficile e competitivo.

Dall'articolo della legge si possono enucleare due filoni di particolare rilevanza: la nuova «missione» assegnata alla Friulia e gli investimenti sulle strutture a sostegno delle imprese.

Il disegno di legge n. 333, presentato dall'assessore Saro (nella foto), riscrive i criteri con i quali la Regione appoggia lo sviluppo tecnologico e commerciale del sistema produttivo locale. Il nuovo ruolo «internazionale» della Friulia. Un'agenzia per le relazioni economiche con l'estero.

La Friulia (art. 11) potrà utilizzare il proprio fondo di dotazione per interventi ad alto contenuto tecnologico, per finanziare operazioni di collaborazione e di fusione che siano funzionali al sistema industriale regionale, per creare joint venture insieme ad aziende dell'Est europeo. Un programma ambizioso che tiene evidentemente conto delle nuove esigenze e delle nuove dimensioni dei mercati, in particolare delle potenzialità espansive regionali verso l'Europa centro-orientale.

L'Agenzia regionale per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero» (art. 27) è la novità più significativa di quel che concerne gli

strumenti promozionali. Questa s.p.a. dovrebbe assemblare il contributo dei vari organismi che finora hanno seguito i rapporti extra-nazionali del sistema produttivo locale. Si prevedono le adesioni della Friulia, delle Camere di commercio, dell'Esa e degli altri consorzi che operano in questo settore. Agli enti camerali questa «sottrazione» di competenze non è piaciuta e in sede di commissione sono fioccate le critiche. Scopo dell'agenzia è dare sistematicità alle iniziative e ai servizi esistenti.

La Regione intende poi rilanciare la funzione del Cres (art. 17, centro servizi per le pmi), come strumento di informa-

zione riguardo le normative e i programmi Cee, per promuovere tecniche innovative in materia di qualità, per organizzare l'applicazione delle leggi riguardanti la certificazione dei prodotti. Il Cres si occuperà della collaborazione dell'Area di ricerca, del Bic, del Cerit pordenonese.

Ci sono poi disposizioni comunque importanti ma circoscritte a determinati enti e categorie. E' il caso dell'ampliamento operativo di Finfid, che a Trieste e a Gorizia potrà concedere garanzie anche nei settori turistico-alberghiero e dei servizi. Viene inoltre istituito un comitato di coordinamento per i 4 Congafr. Friulia Factor fornirà il proprio aiuto alle piccole imprese edili nelle operazioni di smobilizzo di crediti. Infine il disegno di legge contempla la concessione di contributi per la bonifica di aree industriali.

Del ruolo e dei finanziamenti previsti per «Udine esposizioni» non c'è più traccia: la resistenza pordenonese ha prevalso.

MOVIMENTAZIONI

«Pacorini» cede
la «Mantini»
alla «Midolini»

La Mantini era stata rilevata nel 1985 in un momento di grave crisi finanziaria della società. Nel breve periodo di sei anni è diventata la principale azienda triestina nel campo delle movimentazioni industriali. La Pacorini investirà nei porti di Trieste e Monfalcone.

TRIESTE — Si è concluso in questi giorni, dopo una breve trattativa, l'accordo sulla cui base la Pacorini Finanziaria Spa ha ceduto alla Midolini Spa la totalità delle quote della Mantini Srl.

La Pacorini Finanziaria — dice un comunicato — aveva rilevato la Mantini nel 1985 in un momento di grave crisi finanziaria della società. Nel breve periodo di sei anni la Mantini ha più che decuplicato il suo giro d'affari ed è divenuta la principale azienda triestina nel campo delle movimentazioni industriali. L'operazione di cessione alla Midolini, azienda con la quale era operante una collaborazione già da parecchi anni, trova ragione negli interessi convergenti della Pacorini e della Midolini, laddove la Midolini, più importante operatore regionale nel settore dei sollevamenti, ha inteso rafforzare e completare la sua organizzazione con l'acquisizione della Mantini e la Pacorini Finanziaria ha inteso uscire da un settore non propriamente strategico per le sue attività.

La Pacorini Finanziaria ha in programma rilevanti investimenti nei porti di Trieste e di Monfalcone, mentre, sempre nel 1992, sarà impegnata nella realizzazione di due impianti industriali del tipo Silocaf, uno a New Orleans (Usa) e uno a Vitoria (Brasile), che comporteranno investimenti per qualche decina di miliardi.

PRESENTATA LA RASSEGNA «4T '92»

Trieste laboratorio per la piccola impresa dell'Est

TRIESTE — L'iniziativa è di tale portata che ne siamo quasi intimoriti. La frase del dottor Giorgio Tamaro, direttore dell'Ente fiera di Trieste, è arrivata alla fine della presentazione di una iniziativa che si terrà tra un anno a Trieste. Il titolo della manifestazione è sintetico, «4T '92» (Trieste-Trade-Tecnology-Transfert), ed ha l'obiettivo di mettere concretamente a contatto le aziende italiane con un pubblico qualificato dei Paesi dell'Est. I numeri di «4T '92» sono significativi. Saranno 300 gli espositori italiani presenti a

Trieste, rappresentanti della piccola e media impresa, che potranno confrontarsi con 2000 operatori economici dei Paesi dell'ex Comecon (Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria e Unione Sovietica) interessati a trasferire l'esperienza italiana nella loro realtà. «Ciò significa — ha spiegato ancora Tamaro — che ci saranno 4-5 mila persone che ruoteranno attorno a questa iniziativa, e che inevitabilmente saranno coinvolte anche le località vicine, nella regione e se sarà il caso anche in Slove-

nia». La dimensione e la specificità dell'iniziativa fanno sperare che si sia arrivati ad un salto di qualità rispetto agli innumerevoli sforzi che si compiono per promuovere Trieste come reale punto d'incontro tra le potenzialità del mercato italiano e i Paesi dell'Est. In realtà si tratta di modificare le proporzioni di una presenza — come ha sottolineato Elio Tafaro, vicepresidente dell'Ente fiera — che vede, per esempio in Cecoslovacchia, l'85% del capitale straniero presente, targato Deutschland. L'Italia,

però, può puntare su una sua esperienza originale che risulta preziosa in quei mercati in formazione: la piccola e media impresa (Pmi).

L'obiettivo è trasferire — ha detto il dottor Dario Chirassi, a nome della Job creation italiana, la società promotrice dell'iniziativa — tecnologie e know-how, tipici della piccola e media impresa italiana, per realizzare, in quei Paesi, il più rapidamente possibile fonti di reddito reale secondo le leggi del libero mercato.

La manifestazione Trieste-Trade-Tecnology-

Transfert è stata presentata anche a Roma, presso la sede dell'Unioncamere, alla presenza dell'onorevole Alberto Rossi, sottosegretario al ministero del Commercio estero, del cav. Giancarlo Ferro, vicepresidente Ice, e dell'ing. Alberto Tripi, vicepresidente comitato Piccola industria-Confindustria.

«Il governo ha presentato — ha ricordato l'onorevole Rossi — una proposta di legge che concede finanziamenti agevolati, pari a 900 miliardi in tre anni, per le aziende che realizzeranno iniziative produttive nei Paesi del-

l'Est all'interno di appositi accordi bilaterali. Questi, e altri interventi, come la Legge sulle aree di confine — ha aggiunto — permetteranno di esaltare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia come ponte tra l'Italia e l'Europa centrale. Anche l'Ice, che ha aperto recentemente un ufficio a Trieste, potrà svolgere un ruolo importante — come ha sottolineato la sua responsabile, la dottoressa Favalle — cercando di favorire gli interventi italiani nel settore Pmi, in cui non temiamo concorrenti.

Franco Del Campo



Giorgio Tamaro

ADERENTI ALLO SNFIA

Funzionari in agitazione
al Lloyd Adriatico

TRIESTE — Si è riunita presso la sede del Lloyd Adriatico, promossa dallo Snfia — Sindacato nazionale funzionari imprese assicuratrici — a cui aderisce la quasi totalità dei funzionari, l'assemblea di categoria, al fine di esaminare gli aspetti connessi ai rinnovi contrattuali. L'impre- sa triestina — informa una nota dello Snfia — è l'unica che, invocando un articolo dello statuto dell'Ania non applica il contratto nazionale, migliorativo in alcuni qualificanti aspetti.

Alla riunione erano presenti i funzionari di Trieste e rappresentanti delle sedi esterne, che hanno preso atto «dei rapporti critici con la direzione».

A quattordici mesi dalla scadenza del contratto integrativo — secondo lo Snfia — «non è stata infatti fornita garanzia della partecipazione alla trattativa per la tutela degli interessi della categoria». Conseguentemente è stato proclamato, all'unanimità, «lo stato di agitazione».



LE GENERALI
RICEVONO
PROBLEMI
E RESTITUISCONO
SOLUZIONI.
PER ESEMPIO:

Gesav è la risposta assicurativa ai tuoi problemi di sicurezza attuali e futuri. Flessibilità, ampiezza e solidità sono i punti di forza dei programmi Gesav, oggi disponibili anche nelle principali valute estere ed in Ecu. Ricchi di opportunità, varianti ed opzioni, questi programmi si adattano perfettamente alle situazioni individuali ed alle specifiche esigenze di sicurezza presenti e future: a età e situazioni diver-

se Gesav dà risposte diverse e personalizzate. Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per te: te la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia, chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 FOLLIA D'INVERNO. Film 1936. Con Fred Astaire. Regia di George Stevens.
7.40 CARTONI ANIMATI.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.45 GRANDI MOSTRE.
9.35 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.
10.00 CIAO ITALIA.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TGI FLASH.
12.05 CIAO ITALIA. 2ª parte.
12.30 CHECK-UP.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.00 TELEGIORNALE.
13.55 TGI TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo del TGI.
14.30 SABATO SPORT.
PRESENTAZIONE 75.º GIRO D'ITALIA - CICLISMO.
16.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TGI FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.
18.40 ATLANTIDE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGI SPORT.
20.40 FANTASTICO. Con J. Dorelli e R. Carra.
22.45 TGI - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TGI. di Romano Tamberlich.
24.00 TGI - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 SABATO CLUB.
ALICE NON ABITA PIU' QUI. Film 1975. Con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson. Regia di Martin Scorsese.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
TOM E JERRY. Cartoni.
DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
9.50 COPPA DEL MONDO SCI - SLALOM MASCHILE.
11.05 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2ª parte.
15.45 VIDEOCOMIC.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 PALLAVOLO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.45 PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.

10.25 I CONCERTI DI RAITRE.
11.15 VENTI ANNI PRIMA.
11.45 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.30 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre.
12.55 SCI ALPINO - SLALOM FEMMINILE.
13.30 MAGAZINE 3 - IL MEGLIO DI RAITRE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TGR - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 RUGBY - PARTITA DI CAMPIONATO ITALIANO.
16.30 IPPICA GRAN PREMIO FIERA DI TROTTO.
16.45 HOCKEY SU GHIACCIO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.25 PALLANUOVO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.55 COPPA DEL MONDO SCI ALPINO.
18.45 TG3 - DERBY.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM, con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICCA.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Raidue

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetrotto; 12.53: Tra poco Stercorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cocchi Ponzone in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.01: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Raidue; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end. Itinerari turistici (replica); 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autordito; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo «Gente di Barnes tres»; 21.30: Dottore buona sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. La discoteca del padre; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26.



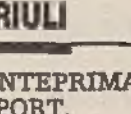
15.00 SCHIAVA DEGLI APACHE. Film.
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Mario Frezza (r.).
18.00 HALLO LARRY. Telefilm.
18.25 VITA INTORNO A NOI. Documentario.
19.00 MEDICINA IN CASA. FLASH. Ospite il professor Mario Frezza (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spezzati.
20.10 HALLO LARRY. Telefilm.
20.30 QUALCUNO DEVE MORIRE. Film.
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.00 STRATEGIA. A cura di Roberto Spezzati (r.).
23.20 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film.
0.40 IL PICCOLO DOMANI (r.).



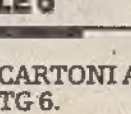
Sergio Castellitto (Raidue, 20.30).



7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTERIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 AMERICAN GIGOLO. Film drammatico 1980. Con Richard Gere, Lauren Hutton. Regia di Paul Schrader.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
1.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.



13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Film.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.30 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI. Film.
22.45 F.B.I. OGGI. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA? Film.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.



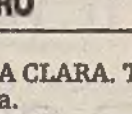
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG6.
20.30 AVEVA VENERE, film.
22.10 «LA BARRIERA», telefilm.
22.30 TG6.
22.50 «PROFESSIONE AVVENTURA», film.



6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
DENNY. Cartoni.
POLLYANNA. Cartoni.
HOLLY E BENJI. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 PIEDINO IL QUESTURINO. Film 1974. Con Franco Franchi, Irina Maleeva. Regia di Franco Lo Cascio.
18.00 TOPVENTI. Musicale.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 CALCIO MANIA. Sport.
20.00 MAIDIRE TV.
20.30 CLASSE DI FERRO. Film.
22.00 VACANZE IN FLORIDA. Film 1985. Con John Candy, Karen Huston. Regia di Carl Reiner.
24.00 MAIDIRE TV.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 FILM REPLICCA ORE 13.45.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAGNUM P.I. Telefilm.
5.05 CHIPS. Telefilm.
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.



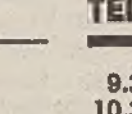
17.30 L'UOMO DI SHEL-FORD. Sceneggiato tv.
18.30 IL MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano (r.).
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 L'UOMO CHE DIPINSE LA MORTE. Film-giallo (Usa 1984).
21.40 TELEGIORNALE.
21.50 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
22.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.



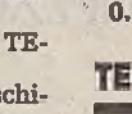
18.20 POVERA CLARA. Telenovela.
19.00 ANTERIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
20.30 A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2ª edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.



8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidicini.
8.05 COSI' GIRI IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO.
14.45 SENTIERI. Telenovela.
14.55 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 MONDO GABIBBO. Show.
18.00 C'ERA VAMPO. TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBELLY. Telefilm.
22.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
23.30 PARLAMENTO IN SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.15 SIGNORI E SIGNORI BUONNOTTE. Film 1976. Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Regia di Luigi Comencini.

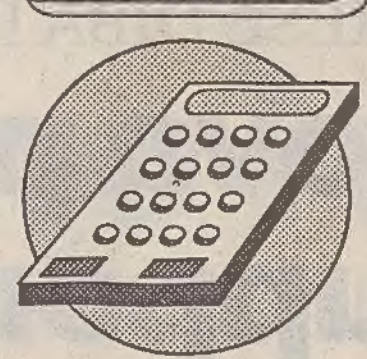


7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
9.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
11.05 IROBOT. Cartoni.
9.30 BATMAN. Telefilm.
9.55 SCI. Slalom femminile.
10.40 G.I. JOE. Cartoni.
11.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Film.
12.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.50 SPORT SHOW.
12.55 SCI. Slalom femminile.
16.15 MISSIONE SUICIDA. Film guerra 1954. Con Tony Curtis, Frank Lovejoy. Regia Stewart Heisler.
17.55 SCI. Slalom maschile.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.
21.00 SCI. Slalom maschile.
21.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.
23.30 CODE NAME EME-RALD. Film.
1.15 IL PILOTA. Film drammatico 1979.



QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film giallo 1970. Con Charles Bronson, Anthony Perkins. Regia Nicholas Gessner.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

La seconda parte di «Come una mamma», il film tv di Vittorio Sindoni con Stefania Sandrelli e Massimo Dapporto, vi sta martedì su Canale 5, ci è sembrata più debole della prima, anche se tutto sommato il risultato resta positivo. Fatto sta che nella seconda parte il film assume un aspetto un po' meccanico, con Elvira caratterizzata forse troppo come un angelo del bene: lo sapevamo tutti che all'ospedale sarebbe diventata una specie di infermiera volontaria, anzi, quando la monaca le propone di farsi suora avevamo paura che accettasse.

Il film ci ha mostrato in Elvira una figura di donna interessante, abbastanza sfaccettata (fresa viva da una bella interpretazione di Stefania Sandrelli), ma estere-mo a dire che abbia chiarito perfettamente i motivi della sua ritrosia verso la ricerca di una felicità personale. Elvira è ombrosa e negativa fino all'autolestionismo (la sua tendenza ad annul-

CANALE 5

Quella mamma da telenovela

lare il proprio futuro per trasferire tutto il suo affetto sui bambini che le sono affidati, socialmente utile quanto volete, ha qualcosa di patologico; questa sua caratteristica è assunta come un dato di fatto del personaggio, piuttosto che analizzata. Anche il suo improvviso arrendersi alla proposta di matrimonio di Fiorino alla fine, a Milano, risponde a una necessità della sceneggiatura per concludere positivamente il film più che essere indice di uno sviluppo psicologico che non si è visto (Elvira è sempre uguale a se stessa). Infatti il pesante flashback ricapitolativo che precede la scena finale serve soprattutto a ricreare la tensione del discorso amoroso, sviluppato nel corso del film, ma gelato da una serie di frustra-

Inevitabilmente lo spettatore simpatizza con Fiorino — un ottimo Massimo Dapporto che anche nelle situazioni più azzardate non sfiora mai la caricatura — e partecipa della sua incomprendimento. Si finisce per esser contenti, ovve-

ro, ammettiamolo, provare un senso di rivalsa, quando a un certo punto Fiorino si trova un'altra donna; anche se naturalmente questa — sempre per esigenze di sceneggiatura — si rivela subito una megera. In ogni modo, se possiamo parlare in questi termini dei protagonisti, vuol dire che il film è riuscito a dar loro una personalità, ed è ciò che importa.

A questo proposito, dobbiamo annotare che la scena madre della seconda parte — quando Marco si dispera per la morte della madre, Elvira va a confortarlo e il loro abbraccio parentale si trasforma in un altro genere di amplesso — è del tutto fuori luogo, non per motivi moralistici, bensì psicologici: non si accorda affatto con la «biografia» e la personalità né di lui né di lei. Comunque Marco rimane una figura inconsistente specialmente dopo la sua trasformazione in «bravo ragazzo» anche a causa della mediocre interpretazione vacua e impacciata di Leonardo Ferrarini.

Invece è molto divertente la parte relativa al-

la scuola dove Elvira deve ottenere la licenza media, la corruzione della bidella, e la presenza di Michele Mirabella nella parte del professor Paperone, «socialdemocratico, laziale e amante degli orologi d'oro», che deve esaminare Elvira e che Fiorino prima tenta d'ingraziarsi mentendo a piena bocca e poi rompe. Ma tutto il film è stato ricco di piccoli particolari gustosi.

In generale, a «Come una mamma» bisogna riconoscere una buona capacità di attrarre lo spettatore nello svolgimento, per cui si finisce per interessarsi realmente ai casi di Elvira e Fiorino; tanto che ci si chiede se questa storia, dilatata e organizzata in modo diverso, non avrebbe potuto diventare quella telenovela italiana che la nostra tv continua a sognare, senza troppi risultati. Il suo schema, ripetitivo ma con possibilità di diversi sviluppi melodrammatici, e il suo moralismo di base (vedi il discorso conclusivo sull'aborto) lo avrebbe consentito assai bene.

TV / FILM

Fredda mattina di morte

Raidue trasmette il film di Sindoni sull'omicidio Tobagi

ROMA — Dopo «Good morning Vietnam» che ha riscosso una meritata audience, il ciclo «Il coraggio di vivere» manderà in onda oggi alle 20.30, su Raidue, la pellicola «Una fredda mattina di maggio», ispirata alla tragica storia di Walter Tobagi, il giornalista del «Corriere della Sera» ucciso il 28 maggio del 1980 da un nucleo terrorista di estrema sinistra. In realtà, il film uscì a Milano lo scorso anno solo per due giorni al cinema «Colosseo», con una settimana di ritardo rispetto alla programmazione, con effetto negativo sulla pellicola. Il direttore di Raidue Giampaolo Sodano, entrato in polemica con i distributori cinematografici, spiega: «In Italia quando si tratta di distribuzione non c'è certezza. Cecchi Gori ha definito i film prodotti da

Raidue una 'puttanata'.

Mi sembra un giudizio

avventato».

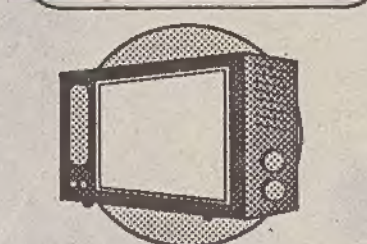
«Una fredda mattina di maggio», di Vittorio Sindoni con Sergio Castellitto e Marie Laforet, contiene il racconto di una pagina del nostro Paese, di quegli eventi che fecero tremare le istituzioni che, per l'occasione, riunirono le proprie forze per combattere il fenomeno del terrorismo.

Il film anima la vicenda di un giornalista, che può essere interpretata come momento principale; in realtà, gli autori si sono ispirati più alla cronaca del personaggio per raccontare gli eventi simboleggiando la tragica situazione di allora. La ricostruzione della vita e della morte del giornalista ucciso non sembra creare «l'eroe» di quella pagina di storia

TV Tafferugli per Gigi

PESCARA — Incidenti e tafferugli per vedere Gigi Sabani da vicino. E' successo a Pescara, davanti al cinema teatro «Circus», dove una vera e propria folla si è radunata rispondendo al richiamo di «Piaceva Raiuno», la trasmissione che va in onda ogni settimana da una città diversa. E' dovuta intervenire la polizia, che ha riportato la calma e disciplinato le entrate nella sala dalla capienza limitata.

TELEVISIONE



RAITRE

Tasse e curiosità

«Magazine 3» svela i segreti del catasto

«Magazine 3», in onda alle 12.30 su Raitre per la terza puntata, questa settimana, con la scadenza dell'autotassazione, avrà come argomento «Le tasse». Il set scelto per l'occasione è il ministero delle Finanze. In particolare, Marina Morgan e Rodolfo Laganà, conduttori-attori della trasmissione, andranno a visitare gli archivi del catasto. Tra i labirinti di schedari polverosi incontreranno e intervisteranno funzionari del ministero, impiegati del catasto, ispettori del fisco, commercialisti e cittadini alle prese con la dichiarazione dei redditi.

Tra gli ospiti di Marina Morgan: Domenico Susi, sottosegretario alle Finanze; il direttore del catasto, ingegner Maraffi. Quest'ultimo, in qualità di «padrone di casa», farà da guida in una visita, in anteprima assoluta per il pubblico televisivo, nella sede dei nuovi edifici del catasto: attrezzature ultramoderne, immagini avveniristiche per un servizio sempre più efficiente. Due curiosità: tra gli impiegati incontrati in questo itinerario Enzo Staiola, l'indimenticabile bambino di «Ladri di biciclette», uno dei più bei film di Vittorio De Sica; e un evasore fiscale «dichiarato»: Gabriella Bove, professionista attrice, che racconta la sua «disavventura».

Tra un intervento serio e un intervento comico non mancheranno le riproposte dei brani più significativi dei programmi della settimana di Raitre tra i quali possiamo segnalare: da «Harem» l'incontro con Simona Marchini; Guido Guidi («estrappolato» da «Diritto di replica») e una breve presentazione del nuovo programma di Donatella Raffai «Parte civile».

Come sempre completano il programma rebus, sciarade, anagrammi e indovinelli che assegneranno, anche questa settimana, numerosi premi ai fortunati solutori.

Reti private, ore 23
Richard Gere «American gigolo»

Reti Rai, ore 0.30

«Alice non abita più qui»

Raiuno alle 0.30 trasmette «Alice non abita più qui», girato nel 1974 da Scorsese, ed interpretato da Ellen Burstyn e Kris Kristofferson. E' un film dai toni di commedia che rivisita, però, tutti i generi di Hollywood, passando dal musical al «melò». La storia, «on the road», è quella di Alice, moglie delusa, che sogna a un certo punto della sua vita di tornare a Monterey in California. Parte dal Nuovo Messico e attraversa tutta l'America, con la figlia al seguito, per ritrovare il passato della sua vita tra situazioni drammatiche e grottesche. La colonna sonora è la fotografia di Kent L. Wakeford sono tra i meriti del film, che ha tra gli interpreti Jodie Foster e Harvey Keitel.

Raiuno, ore 20.40

«Fantastico» in musica

Sarà Ray Charles l'ospite d'onore della nona puntata di «Fantastico» la varietà abbinata alla Lotteria Italia, in onda a partire dalla ore 20.40 su Raiuno. Ray Charles (che domenica 8 sarà a Trieste) canterà il brano «Georgia» accompagnato dall'orchestra della Rai diretta dal Maestro Renato Serio per poi eseguire una breve fantasia dei suoi motivi di maggiore successo. Per quanto riguarda il gioco dello «Show Masters» saranno in gara Loredana Ferro, di Salerno, 25 anni, cantante e ballerina, e Derek Simon, 25 anni, americano, nato a Filadelfia e residente a Firenze, comico e giocoliere. In giuria a esprimere la loro preferenza, Toto Cutugno, Gigi Sabani, e Amanda Lear, che dovranno votare sia la «specialità» dei due concorrenti sia l'intervista con l'ospite.

Raiuno, ore 18.40

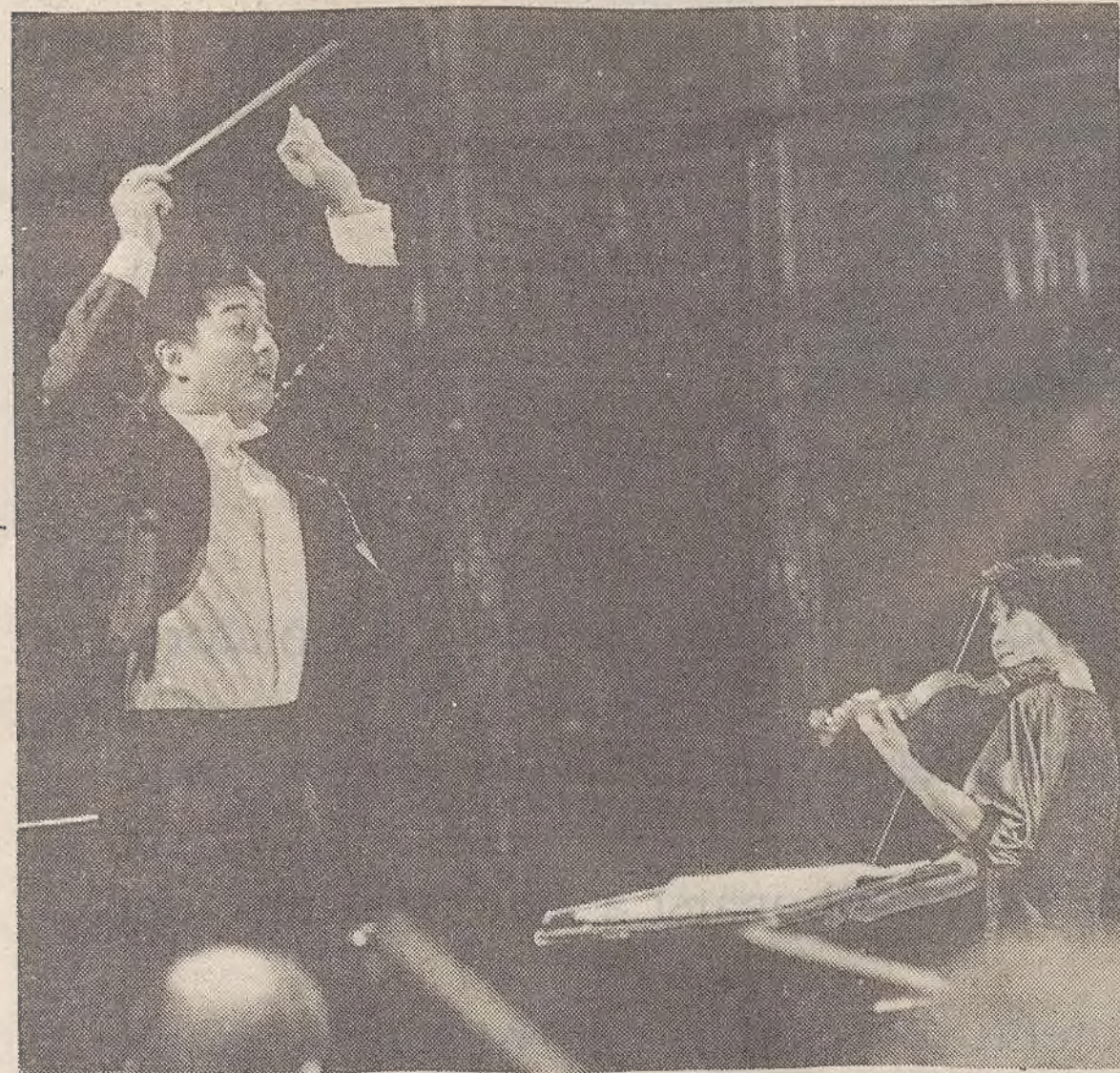
Ottava puntata di «Atlante»

Alle 18.40, Raiuno propone l'ottava puntata di «Atlante». Che ruolo hanno le donne in una cultura tradizionalista e «chiusa» come quella tibetana? Riescono ad avere un loro spazio di rilievo in quella regione cinese dominata dalla figura del monaco, sempre uomo? A svelare il «segreto» è lo scrittore e giornalista Ilario Fiore che disegna un profilo inaspettato della popolazione femminile di quelle religiose alture.

MUSICA: TRIESTE

Lu Jia e il dolce Mozart

Nel «Pomeriggio» il maestro cinese si conferma intelligente e sensibile



Nel «Pomeriggio con Mozart», al «Verdi», Lu Jia (nella foto, a sinistra) si è confermato sensibile e intelligente direttore d'orchestra. Meno convincente, invece, la violinista Miko Kanno (a destra), vincitrice dell'ultima edizione del Premio «Lipizer» di Gorizia.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — «Pomeriggio con Mozart», un'idea per siglare (un po' in sordina, visto l'orario) le celebrazioni mozartiane in Teatro (tanto più che l'annunciata Grande Messa K 427, promessa per l'ultimo concerto della Sinfonica '91, è già stata da tempo sostituita dall'Otava di Bruckner), ma un'idea simpatica che alla fine fine ci proponeva un Mozart «con gli occhi a mandorla». Sul Mozart di Lu Jia — abbiamo già avuto occasione di scriverlo — si va tranquilli: la sua intelligenza musicale e la sensibilità nobile del suo fraseggio trovano in Mozart una delle sue più felici realizzazioni, e si traducono puntualmente, con magica efficacia, in una trasparente compattezza dell'Orchestra. Cosicché la compagnia del «Verdi» — strumento nelle mani del Maestro — mostra il volto migliore di quell'«anima collettiva» che, più o meno consciamente, viene plasmata, sollecitata e trattenuta, dal gesto, dalla mimica del volto, dallo scintillio dello sguardo, e dagli atteggiamenti corporei del carismatico Lu Jia.

Si è concretizzata quindi, nel segno di gusto e cultura, l'illuminata traduzione dell'idea mozartiana nella «Jupiter» (Sinfonia K 551) dove, a esclusione di un secondo movimento disperso tra le raffinatezze di un'attesa densa di presagi, la partitura è scorsa con equilibrio (particolarmente centrata) i due movimenti conclusivi, evidenziando con rigore e fantasia le mirabili elaborazioni tematiche e contrappuntistiche della geniale scrittura, ma anche sottolineando con carattere e luminosità di colori le inflessioni gentili del Minuetto e la decisione sonorousa delle evoluzioni contrappuntistiche del Finale, gravitante verso una conclusione all'insegna di esultanza e gioiosità.

Le piacevolezze della «Jupiter» si sono collocate su un piano decisamente superiore rispetto all'impostazione, meno gustosa e culturalmente raffinata, precedentemente fornita dalla ventiquattrenne giapponese Miko Kanno al Concerto K 219 per violino e orchestra.

Accompagnata da un Lu Jia che per forza di cose tentava il tentabile, la vincitrice del Concorso Lipizer '90 ha puntato con sicurezza sul suo temperamento assai estroverso, incline a melodrammaticità esasperata; il che si è tradotto in un insieme di «ingenuità», di manierismi e di presanti sottolineature (che coinvolgono l'agogica ma anche la qualità del suono, appesantito da emissioni pressate e da attacchi d'arco piuttosto rigidi) improponibili in Mozart, non solo perché stilisticamente non consoni, ma proprio perché capaci di abbruttire la partitura oltre che di stravolgerla.

In ogni caso, il risultato più logico lo si è avuto nel movimento iniziale, cui hanno fatto seguito un Adagio straricchiato, esageratamente drammatico, e un Rondò più caricaturale che spiritoso o elegante. Certamente la presenza solistica di Miko Kanno si esplicita con migliori risultati in altri repertori; non resta quindi che attendere un'altra occasione. Successo notevole per tutti, ma niente bis. Si replica domani alle 18.

AGENDA

Barcaccia: in scena una pièce di Fortuna

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, nel teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53), la Barcaccia presenta la commedia in dialetto triestino «Vigilia al Commissariato» di Carlo Fortuna, ambientata a Trieste, la sera di una vigilia di Natale. Giardino Pubblico

«Gwenc'hlan»

Oggi, alle 20.30 nel padiglione del Giardino Pubblico, concerto del gruppo «Gwenc'hlan». Musica celtica e folk irlandese. Ingresso libero.

«Princes Vip»

Oggi, alle 22.30 al Principe Vip di Grignano, prende il via la fase regionale del V Concorso nazionale «Cantainverno '92» per cantanti, cantautori, complessi, autori, ballerini, showgirls, cabarettisti eccetera. Teatro in dialetto

Sipario Aperto

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nella sala di via Ananiam, la compagnia «Sipario Aperto» replica «Robe de l'altro mondo» di Silvio Patean. Regia dell'autore. Teatro Verdi

Mozartiana

Domani, alle 18 al Teatro Verdi, l'orchestra diretta da Lu Jia replica la Sinfonia «Jupiter» e il concerto K 219 per violino e orchestra di Mozart. Solista la violinista giapponese Miko Kanno. A Gorizia

Archi della Scala

Lunedì, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, l'Ensemble Archi della Scala con il pianista Roberto Metro e la violinista Miko Kanno inaugurerà i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer. Società dei Concerti

Pianista Cohen

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita il pianista Arnoldo Cohen. Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms. In via del Ronco

Notte Mozart

Alle ore 0.55 della notte fra mercoledì 4 e giovedì 5 dicembre, nella chiesa di via del Ronco, l'Opera Gioiosa ricorderà l'anniversario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart con l'esecuzione della Messa da Requiem KV 626.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20.30 (Turno L) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizzoli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20.30 (Turno L) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizzoli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Mercoledì alle 20.30 (Turno A) de «Balletto argentino» di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minckus e musiche popolari argentine. Domenica alle 20.30 (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Incontro - Concerto «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì alle 18. Sonia Ganassi «Belcanto rossiniano». Pianista Natasa Kersevan. Ingresso L. 4.000. Biglietteria del Teatro (fune di chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Prosegue la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso:

Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama CONTINUA LA VENDITA DELLE CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30, Teatro Stabile di Bolzano presenta «Libertà a Brema», di R.W. Fassbinder, con Patrizia Milano. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando n. 3 A (alternativa), durata 1h e 30 (senza intervallo). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 3 dicembre, ore 21: «Ray Charles» in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 3 e 4 dicembre: Duetto 2000 presenta la compagnia Philippe Genty in «Derives». Fuori abbonamento, valida CARTA TEATRO 1. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi 20.30. La compagnia dell'Atto di Roma presenta: «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore 20.30: Il Cepac con «Quelli de il Lumicino» presentano «Il gioco dell'amore e del caso» di P. de Marivoux.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 2, ore 21 concerto in esclusiva: Andrea Catezzato «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananiam. Ore 20.30 L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Sipario aperto» con la commedia in 3 atti comico brillantissimo «Robe de l'altro mondo» di Silvio Patean. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 2, ore 21 concerto in esclusiva: Andrea Catezzato «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 2, ore 21 concerto in esclusiva: Andrea Catezzato «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 2, ore 21 concerto in esclusiva: Andrea Catezzato «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Lunedì 2, ore 21 concerto in esclusiva: Andrea Catezzato «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 3 e mercoledì 4, ore 21: per la rassegna «Mila Riden» Daniele Trambusti in «Manolo» di Benvenuti e Trambusti, musiche di David Riondino. Ingresso intero L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO DI VIA DEI FABBRI. Ore 20.30 «I giullari di Bisogna» di Franco Ferranti con Marcello Grassi. Musiche di Fabio Nieder. Prevendita: Utat - Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 «La barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al commissariato» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Bateria.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Harrison Ford nella sua più grande interpretazione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Annette Bening, Mikki Allen, Bill Nunn. La storia di un uomo che cambia vita e ritrova l'amore: divertito e commosso il film più applaudito alla Mostra di Venezia. 4.a settimana.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22.00. «Nel panno di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Non dirmelo... non ci credo» di Maurice Phillips. Gene Wilder e Richard Pryor in una serie travolgente di gag, equivoci e situazioni comiche.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosa bestia di sorelle superbagante». Eva Orlovsky, Miss Pomodoro e il stallone Rocco nel porno evento del '91. V. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonaccelli. Franco Volpi.

MIGNON. 17, 19.30, 22. «Il grande inganno». Il seguito di «Chinatown» un giallo ad alta tensione con Jack Nicholson.

NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Ricerche come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 2, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un carcere violento e futuristico. Un film ad altissima tensione.

NAZIONALE 3, 17.45, 20, 22.15: «Barton Fink». Lo straordinario film di J. Coen che ha stravinto a Cannes '91.

NAZIONALE 4, 15, 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 14.40 e 16 «Oliver & company». Ingresso L. 5.000. Anche domani alle 10.30, 14.40 e 16.

CAPITOL. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «La leggenda del re pescatore» l'ultima straordinaria interpretazione di Robin Williams. Un appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione in un'insolita strabiliante Manhattan.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: In prima visione «L'ammantamento» di Fabio Carpi con Ben Kingsley e Marie-Christine Barrault. Una coppia adultera e perversa incontra una coppia di giovani innocenti e in un gioco di seduzione incrociata ognuno rimarrà vittima del proprio intrigo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una storia semplice» di Emidio Greco con Gian Maria Volontè e i fantastichini, Ricky Tognazzi, Massimo Dapporto. Leone d'oro alla carriera a Gian Maria Volontè a Venezia '91. Un film da non perdere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10, 11.30 e «Theatre». L. 15.000 interi, L. 12.000 soci.

«La bella addormentata nel bosco». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La mia bocca arde di desiderio». Se me brusa un fià la bocca bevo acqua calda brosa. Se la xe troppo infiammata no se pol far la magnada! V. m. 18.

Oggi e domani all'ARISTON
Il film più amato dal pubblico triestino:
quarta settimana di repliche e successo

HARRISON FORD
UN FILM DI MIKE NICHOLS
A PROPOSITO DI HENRY

ANNETTE BENING

«Yuppies in carriera, addio. Un avvocato, pescatore di Manhattan, perde memoria dopo un colpo in testa. Al risveglio non si piace più. Urge lavare a secco la morale: vittoria di famiglia. Lacrime ex aequo sorrisi per questa bellissima commedia erede del gran cinema americano alla Frank Capra. Harrison Ford non è più un fumetto, ma un attore coi fiocchi. (Sono due ore spese bene)»

(Maurizio Porro CORRIERE DELLA SERA)

TEATRO STABILE DEL TRIESTINO GIULIA Politeama Rossetti

3 e 4 dicembre ore 20.30
Duetto 2000 presenta
la Compagnia Philippe Genty in

DERIVES
di Philippe Genty

Spettacolo di Teatro Immagine
Valida Cartateatro 1
Prevendita:
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

IL PICCOLO

TEATRO / «CRISTALLO»

Tre ostaggi di una guerra senza fine

Debutta oggi «Posizione di stallo» del praghese Pavel Kohout con la Compagnia dell'Atto

TEATRO / «ROSSETTI»

«Derives», ultima novità di Genty e compagnia

TRIESTE — Mentre oggi e domani al Politeama Rossetti lo Stabile di Bolzano conclude le repliche di «Libertà a Brema» di Fassbinder, è già in corso alla Biglietteria centrale di Galleria Protti la prevendita dell'ultima creazione di Philippe Genty, «Derives» (Alla deriva), che andrà in scena solo martedì 3 e mercoledì 4 dicembre, alle 20.30, come primo appuntamento di «Musica e immagine», il pacchetto di proposte di Cartateatro 1.

Dopo la felice sorpresa di «Desirs Parade», proposta con grande successo due stagioni fa, Genty si ripresenta al pubblico triestino e regionale con questo spettacolo che costituisce un'ulteriore tappa del percorso poetico dell'artista francese. Un percorso sui sentieri dell'immaginario, agli estremi confini del teatro, assieme a cinque attori-danzatori-mimi, che danno vita a uno spettacolo senza parole, una sorta di racconto visivo supportato dalla musica, dalla danza e dall'uso imprevedibile di grandi marionette e pupazzi.

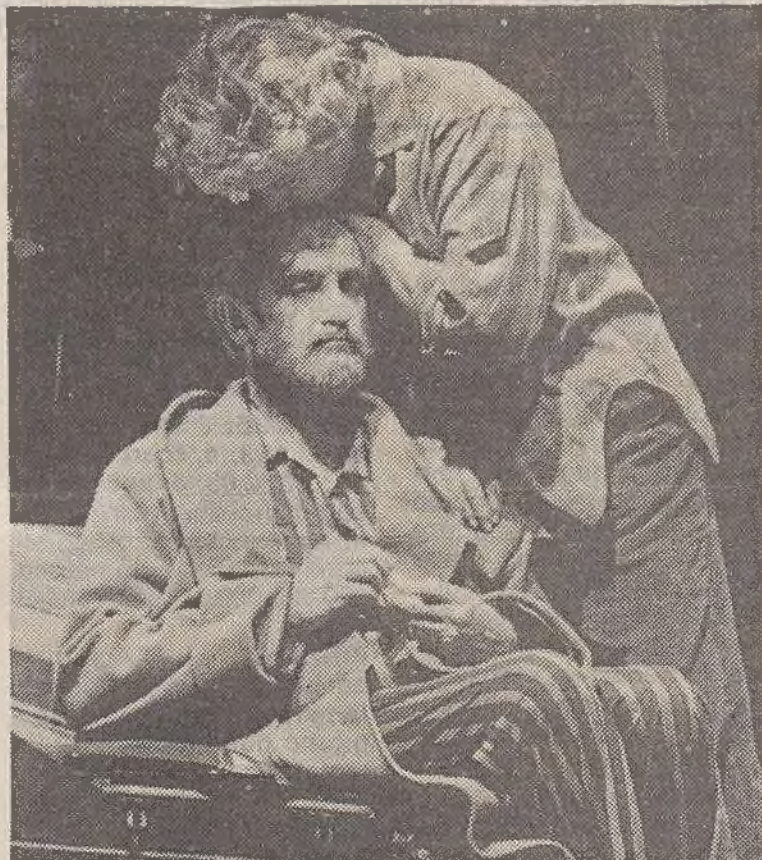
TRIESTE — Debutta oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo il terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa della Contrada: «Posizione di Stallo» di Pavel Kohout.

Autore prolifico dagli anni '50 a oggi (ha all'attivo una trentina di copioni, ma anche romanzi e sceneggiature), lo scrittore praghese Pavel Kohout, 63 anni, ama intrecciare i grandi temi della storia con le piccole vicende dei suoi personaggi. «Posizione di stallo», scritto nel 1988, a detta del suo autore, è «una passeggiata nel nostro secolo, tra il 1930 e il 1980».

In una capitale europea, all'epoca delle prime persecuzioni razziali, un intellettuale ha nascosto nello scantinato della sua casa, all'insaputa di tutti (moglie compresa), un affermato scrittore ebreo. Da allora sono trascorsi oltre quarant'anni, e l'intellettuale ha fatto credere all'ospite ebreo che i nazisti hanno vinto la guerra e sono i padroni incontrastati del mondo intero.

E' chiaro che, alla base di un disegno così crudele, c'è una storia nascosta di vendette. Da qui, colpi di scena, capovolgimento completo della vicenda, in un gioco della verità che li lascerà alla fine esausti in una posizione di stallo, come quella degli scacchi, in cui il Re non può muoversi senza cadere sotto scacco dell'avversario.

Lo spettacolo, nella traduzione di Flavia Foradini, è presentato dalla Compagnia dell'Atto di Roma. Ne sono interpreti Renato Campese, Anna Menichetti ed Enzo Robutti, per la regia di Marco Lucchesi. Si replica da domani pomeriggio fino all'8 dicembre.



Renato Campese e Anna Menichetti in una scena di «Posizione di stallo». (Foto Cipelli)

CINEMA: ROMA

Il film di Wenders
«salta» il Natale

ROMA — La prevista programmazione natalizia nel cinema nazionale del film «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders è rinviata a gennaio 1992 perché non sarà pronta la versione italiana. Lo ha annunciato lo stesso regista che, a Roma per scegliere le voci dei doppiatori, ha incontrato la stampa. L'idea iniziale — ha detto Wenders — l'avevo avuta visitando il deserto australiano e osservando gli aborigeni che vivono in quel continente da 40 mila anni. Avevo pensato di raccontare una storia fantascientifica che, però, in fase di sviluppo si è trasformata in un film composito con love story, fantascienza, road movie, detective story e così via: sono ambientate nel Duemila. Il film tocca alcune questioni filosofiche ed emotive profonde: l'amore, i legami familiari, l'importanza dei sogni e il nostro futuro. La morale in questa mia opera è che un film non deve solo raccontare un'avventura ma deve essere, in ultima analisi, un'avventura. Per realizzare le sequenze dei sogni — ha concluso il regista — ho voluto usare un linguaggio completamente nuovo che desse ai sogni un loro spessore autonomo.

Le riprese del film «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders sono cominciate nel gennaio 1990 e si sono concluse nel maggio 1991 e sono state effettuate in 15 città del mondo. Il costo ha raggiunto la cifra record di 23 milioni di dollari. Gli interpreti principali sono Solveig Dommartin, Chick Ortega, Eddy Mitchell, William Hurt, Jeanne Moreau, Max von Sydow.

Wenders ha annunciato di avere in preparazione il film «Tanto lontano, tanto vicino» che, pur non potendosi considerare il seguito de «Il cielo sopra Berlino», avrà per protagonista un ex angelo di quel film.

DISCHI: NOVITA'

Michael, bravo senz'anima

Valido dal punto di vista tecnico, ma senza cuore, «Dangerous» di Jackson



Vendite da record per l'ultimo lp di Michael Jackson.

Servizio di
Carlo Muscatello

Dal momento in cui, qualche anno fa, vendette la bellezza di quarantuno milioni di copie (record assoluto di tutti i tempi) dell'album «Thriller», Michael Jackson non è più un uomo. E nemmeno un alieno. E tantomeno un cantante. E' una multinazionale. Contesa dalle altre multinazionali, quelle discografiche, a colpi di miliardi di dollari.

Ecco allora che è stato sufficiente l'annuncio dell'uscita, in questi giorni, in tutto il mondo, del suo nuovo album «Dangerous» (Sony), per scatenare una vera e propria frenesia nel mondo dell'industria discografica. Culminata in due episodi. La prenotazione a scatola di chiusa di quattro milioni

di copie del disco (altro record difficile da eguagliare). E poi, a metà strada fra la cronaca degli spettacoli e quella nera, il furto di trentamila copie fra dischi e cd, avvenuto nei giorni scorsi in un magazzino di Los Angeles.

L'album è un doppio, contiene quattordici canzoni, per un totale di 76 minuti di musica. Ne è già stato tratto un singolo, «Black or white», arrivato nei negozi qualche giorno prima dell'album, e del quale è in circolazione un video dai costi miliardari. E in mezzo a tanti numeri, e a tanti miliardi, il rischio è quello di perdere di vista la musica. Che, a dispetto di ogni previsione, c'è ed è esattamente in linea con quanto ci si può attendere, a quattro anni di distanza dal precedente «Bad», dalla trentatreenne star ame-

ricana. Suoni alla moda, che sembrano campionati da un computer collegato con i gusti dei giovani e giovanissimi frequentatori delle discoteche. Musica fabbricata con grande maestria, tutta tecnica e poco cuore, sapientemente giocata a cavallo fra rap e funky, rock di maniera e aggiornamenti in stile hip hop.

I titoli. Si parte con «Jam», marmellata ritmica dagli stacchi secchi e decisi come staffilate. Si prosegue con «Why you wanna trip on me?», «In the closet», «She drives me wild», «Remember the times...» E ancora «Can't let her get away», «Heal the world», «Who is it», «Give in to me». Sui quattordici brani, dodici sono firmati dallo stesso Jackson, che è anche produttore dell'album assieme a Ted Riley,

Bruce Swedien e Bill Bottrell.

A margine, un'ultima considerazione. Quanto tempo e quanti miliardi sono passati da quando l'adolescente Michael, poco più di un bambino, era la scatenata voce solista dei «Jackson Five», il gruppo formato con i suoi fratelli? Vent'anni o poco più. Sembra un secolo. Da allora il mondo della musica è cambiato in maniera esagerata. E Michael Jackson non ha voluto essere da meno: per diventare la superstar del pop degli anni Ottanta (e Novanta) ha perfino mutato il colore della pelle e i tratti somatici della razza nera alla quale apparteneva. Ma noi lo preferivamo quando era un simpatico moccioso con i capelli crespi. E aveva il soul che gli scorreva nelle vene.

Oggi alle 15.15
sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale Rai
per il
Friuli-Venezia Giulia
presenta

MA
IN PROVINCIA
SI STA
MEGLIO?

Un programma di
ANTONIO DEVETAG

LUMIERE FICE
DICEMBRE '91

UNA STORIA
SEMPLICE

LA LEGGENDA DEL
RE PESCATORE

CATTIVA

URGA

MAI SENZA MIA
FIGLIA

THELMA e LOUISE
ABBONAMENTI A
10 INGRESSI
L. 35.000

TEATRO: ROMA

Un comico, solitario e crudele, Valentin

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Massimo De Rossi ha un viso mobile e maligno: l'occhio con una sfumatura di follia che si fissa sugli oggetti e le persone, irrigidendo il collo. Non assomiglia a Karl Valentin, non morfologicamente, almeno, ma ha lo stesso tipo di viso nervoso e mobile. «Valentin Kabaret der Komiker» è uno spettacolo tratto da testi di questo grande comico tedesco, ma liberamente rielaborati da De Rossi (che cura anche la regia dello spettacolo, coprodotto dal Teatro Stabile di Parma e

dal Piccolo Eliseo di Roma), sulla falsariga della nobile arte del comediante.

Valentin è comico della crudeltà; il riso sprizza, bergsonianamente, dalla consapevolezza che esiste una condizione che degrada l'uomo, rendendolo simile a una macchina. E Valentin sembra sempre pronto a registrare, appunto, questi momenti.

I testi utilizzati da De Rossi sono cuciti in una «storia» di comici: esiste un piccolo teatro, agito da una compagnia di guitti, un ambiente claustrofobico e, allo stesso tempo, un riparo dalla realtà paradossalmente

spaventosa che si sta addensando sulla Germania all'inizio degli anni '30. Il momento dell'avvento del nazismo «passa» sul palcoscenico in modo abbastanza smorzato, ma non per questo meno terribile. Due nazisti attraversano il teatro buio e deserto con la consapevolezza che — dal giorno seguente — loro saranno i padroni.

Lo spettacolo segue più linee parallele e questo è il suo principale pregio e, contemporaneamente, anche il difetto più vistoso. I personaggi e le macchiette di Valentin assumono spessore e

profondità ma, allo stesso tempo,

LA VOSTRA TV NON DICE NIENTE DI ORIGINALE.



Al Pacino, Dustin Hoffman, Sylvester Stallone, Robert De Niro non hanno tutti la stessa voce; hanno tutti lo stesso doppiatore. La loro vera voce va in onda solo su Tele+1 e potete sentirla se avete il decodificatore: basta premere un tasto del telecomando per passare dalla versione doppiata a quella originale. Per avere il decodificatore è necessario abbonarsi a Tele+1 in uno dei 2.000 punti vendita distribuiti in tutta Italia o telefonando allo 02/701388. Il servizio utenti di Telepiù è attivo tutti i giorni dalle 9 alle 22. Per 1.200 lire al giorno avrete subito a casa vostra la prima pay tv italiana, l'unica rete di solo cinema, senza interruzioni pubblicitarie e con doppio audio, **il modo migliore per vedere il cinema in tv.** **TELE+1**

DOVE ABBONARSI A TELE+1: TRIESTE CITTA': FURLAN LUCIANO VIA MARATTI 4 - UNIVERSALTECNICA C.SO U. SABA 18 - GORIZIA CITTA': KERSEVANI GIUSEPPE C.SO ITALIA 90 - LESTAN CLAUDIO VIA GARZAROLI 105 - RIAVEZ RADIO VIA CRISPI 15 - GORIZIA PROVINCIA: GRADISCA D'ISONZO/SILME VIA PALMANOVA 5 - MONFALCONE/PCM VIA N. BIXIO 3/8 - UDINE CITTA': CASA DEL CICLO DE LUISA VIA PRACCHISIO 81 - TREVISO P.ZZA DUOMO 3 - UDINE PROVINCIA: CERVIGNANO DEL FRIULI/VIDEOTECHNICA BOEM & PAGURA VIA STAZIONE 1 - CIVIDALE DEL FRIULI/ZANIERO VIA MANZONI 14 - CADORE/OOTOGALLI RENATO VIA CIRCONVALLAZIONE SUD 66 - LIGNANO SABBADORO/VHF RADIO BEZZAN V.LE ITALIA 18-A - MARTIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA LICHIANA 58 - POVOLETTO/ELETTROCENTER PONTONUTTI VIA E. DI COLLOREDO 42 - S. DANIELE DEL FRIULI/VIGNUDA GIOVANNI VIA UMBERTO I° 34 - SEDESANO/ROMANO RENIGIO VIA UMBERTO I° 7 - TARCENTO/SPAGGIARI EXPERT VIA MORGANTE 44 - TORREANO DI MARTIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA COTONIFICIO 22 - PORDENONE CITTA': ZANETTI ERNESTO V.LE MARCONI 47/51 - PORDENONE PROVINCIA: AVIANO/MAZZOCUT G. DOMENICO VIA GRANDI 3 - CORDENONS/TESSOLI G. FRANCO VIA SCLAVONS 194 - MANIAGO/MAGRIS P.ZZA ITALIA 63 - PORCIA/D'ARIEVE BRUNO VIA COLOMBERA 17 - ROVERETO DI PIANO/COOPERATIVA DI AVIANO E ROVERETO VIA DANTE 1 - S. VITO AL TAGLIAMENTO/ELETTRO SANVITENSE VIA P. AMALTEO 31 - SARONNE DI CANEVA/MANFÈ ELVID VIA MAZZINI 35 - SPILIMBERGO/ARTE HI-FI CONTINO VIA UMBERTO I° 70 - COLONNELLO PIETRO VIA VERDI 1 - ZOPPOLA/PROPOSTA ARREDAMENTI VIA UDINE 28.

Continuaz. dalla 24.a pagina

A.A.A. ECCARDI vende piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto ascensore. Salone 50 mq quattro stanze cucina spogliatoio tripli servizi tre poggianti cantina 400.000.000. Trattative riservate. 040/732266. (A4872)

A. QUATTROMURA Villaggio Pescatore recentissima casa accostata ottima manutenzione ampia metratura giardino. 350.000.000. 040/578944. (A4871)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Riva. Palazzo in fase restauro completo parti comuni, ascensore. Disponibilità appartamenti: Piano basso circa mq 110. 140.000.000. Circa 120 mq autometano. 160.000.000.

Ultimo piano circa 132 mq panoramico 225.000.000. Circa 110 mq 190.000.000 (possibilità unione). Visione planimetrie, capitolato Battisti S. 040/371361. (A4860)

ABITARE a Trieste. Vita prima ingresso. Sistiana centro. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, soffittone. Giardino proprio. Possibilità personalizzazione finiture. 040/371361. (A4860)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Giardino Pubbico signorile 140 mq ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggianti autoriscaldamento. (A4863)

BORA 040/364900 ROIANO ultimo piano, ascensore, cottura-innefio, stanza, servizio. Vista 40.000.000 + mutuo. (A4892)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati o vuoti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggio, ascensore, uso foresteria, Trieste centro, Sistiana, Monfalcone. Tel. 040/382191. (A011)

COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica ottime condizioni due appartamenti di soggiorno due camere cucina bagno terrazze giardino taverna cantine box posto macchina. Tel. 040/371042. (A4874)

COIMM S. Vito signorile ampia metratura salone due camere cameretta cucina abitabile due bagni ripostiglio possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4874)

GEOM SBISA: Rossetti alta villa prestigiosa moderna totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. Altra simile Cattinara. 040/942494. (A4845)

GINESTRE: Residence Belvedere splendido APPARTAMENTO su 2 livelli: trcamere, biservizi, ampia zona giorno, magnifiche terrazze panoramiche, doppio box auto, elevate rifiniture e confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GREBLO via Carducci 140 mq, 3.0 piano ascensore riscaldamento 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. Tel. 040-362486. **IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio Viale D'Annunzio prestigioso alloggio panoramico piano alto con ascensore in stabile signorile saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo.

IMMOBILIARE CIVICA vende via VOLTA con vista sul Giardino Pubbico, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggianti, ripostiglio, cantina, occupato con prossimo sfratto esecutivo. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4850)

MEDIAGEST San Vito epoca, signorile, scorcio mare, secondo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggianti, cantina, autometano, 200.000.000. 040/733446. (D171)

PIRAMIDE D'Annunzio adiacenze primo ingresso luminosissimo cucina soggiorno due letto bagno autometano piano alto ascensore 150.000.000. 040/360224. (D163)

PIZZARELLO 040/766676 foro Ulpiano ufficio 2 stanze stanzino cucina servizi riscaldamento autonomo ammezzato vendesi 145.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 posti auto in garage condominiale v. Fabio Severo bassa vendonsi 41.500.000. (A03)

QUADRIFOGLIO in costruzione in zona periferica tranquilla e soleggiata, si propongono appartamenti indipendenti in ville bifamiliari disposti su 2 piani con mansarda giardino e posto macchina. 040/630174. (D164)

SPAZIOCASA 040/369960 teresiano lussuoso cucina saloncino bistanze biservizi terrazza 230.000.000. (D165)

STUDIO 4 040/370796 Fabio Severo 1.0 ingresso soggiorno due tre stanze biservizi ripostiglio terrazzi cantina box esente mediazione. (A4858)

STUDIO 4 040/370796 S. Vito prestigioso salone quattro stanze biservizi 30 mq terrazzo giardino condominiale. (A4858)

VILLA Muggia 600 mq coperti appartamento mansarda taverna terrazzi vista golfo parco 600 mq prezzo interessante. B.G. 040/272500. (A04)

VILLETTA S. Barbara appartamento mansarda grande cantina/magazzino giardino vista mare. B.G. 040/272500. (A04)

A.A. ALLEVAMENTO Longobardi vende bellissimi cuccioli iscritti vaccinati di tutte le razze 0432/722117. (S70820)

BELLISSIMI cuccioli di pastore Maremmano iscrizione L.I.R. vaccinati e svezati vendo. Tel. 040/299370. 040/630172. (A62855)

23 Turismo e villeggiature **CADORE** - Vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno-Epifania L. 70.000 giornaliero tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112. (A099)

26 Matrimoniali **TANDEM** ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090.

27 Diversi **KRIZIA MAGIA BIANCA.** LEGAMENTI D'AMORE. Veggente provata cartomante. Operante da oltre 20 anni con GARANZIA DI RISULTATI. Tel. 040/727096. (A62628)



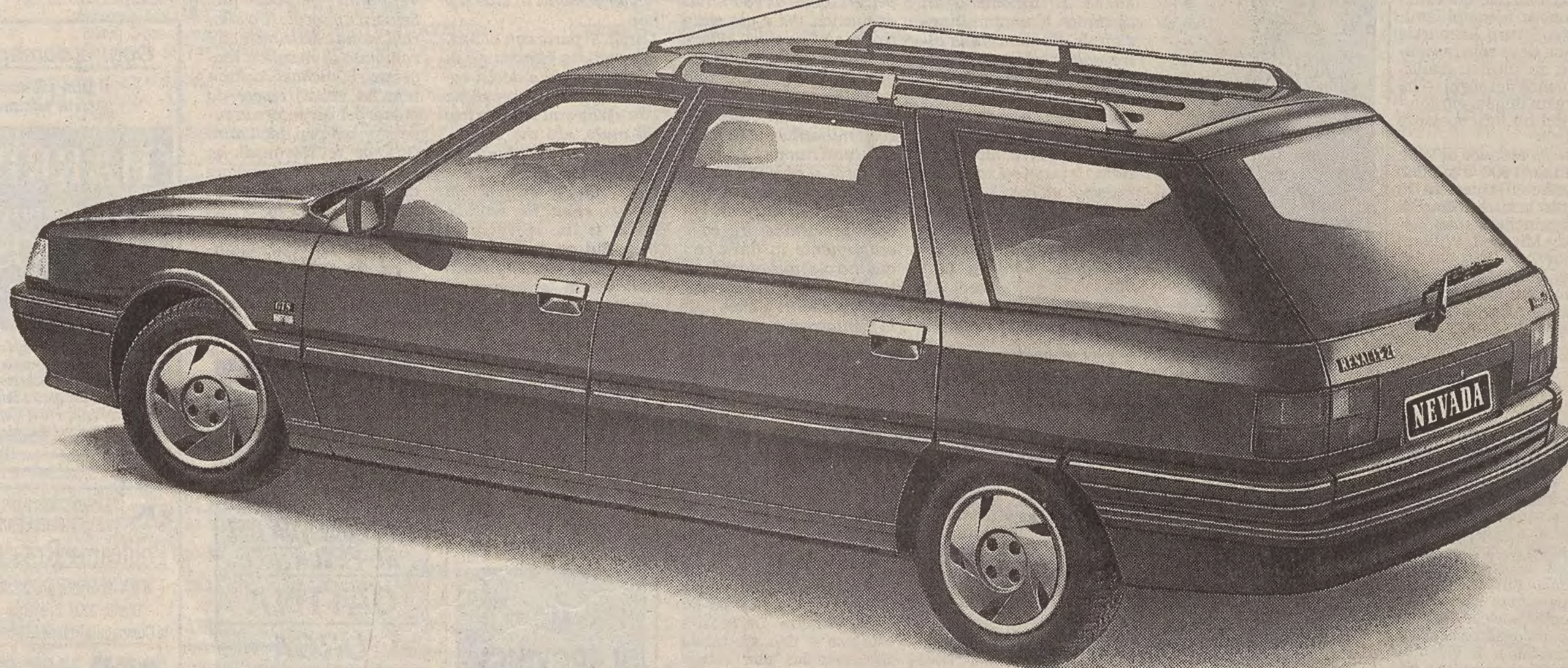
Nuova Renault 21 Limited i.e.

Nuova potenza: motore 1700 cc da 95 cv con iniezione elettronica multipoint.

Nuova vita a bordo: aria condizionata, servosterzo, alzacristalli anteriori elettrici, interni in velluto di Scozia.

Nuovo rispetto dell'ambiente: catalizzatore a 3 vie con sonda lambda.

Nuova anche la voglia di viverla.



Renault 21 Nevada Limited i.e. Serie limitata proposta dai Concessionari a L. 24.210.000* chiavi in mano.



Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Da Fiat Renault nuove formule finanziarie.

*Su ogni Renault prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault 21. Voglia di viverla.